

GRATIS

VOLUME PRIMO

L'audiolibro

Le mie origini

L'importanza di sentirsi una famiglia

Personali motivazioni di una modalità resa necessaria dalle circostanze

Confronti

Il giorno dell'apertura

Truffa legalizzata

Congetture

Sasso & Vezzetti

Venti di guerra

Consapevolezze

Esterno, notte e mattino

VOLUME SECONDO

La confessione

Prove su prove

Nel segno dell'illusione

Le interviste

Feng Li

VOLUME PRIMO

L'audiolibro

“Gratis”? Vediamo un po' quanto costa!

Ripensò Franco Re tra il serio, facendo scorrere gli ultimi titoli comparsi in **Downloadable**, la piattaforma digitale di audiolibri di **Amazing** (una delle più grandi aziende americane di commercio elettronico che come tutti sanno si trova a Flagstaff, in Arizona) e il faceto, ricordandosi che i filantropi del Marketing 3.0 stavano già sperimentando da almeno un lustro il metodo per vendere qualsiasi cosa on line anche senza l'obbligo dell'acquisto diretto da parte dell'utente, di modo che un sostituto, generato da un complesso algoritmo, lo avrebbe fatto al posto suo, contribuendo così a risolvere una volta per tutte il problema della redistribuzione economica. 5 euro e 99 centesimi, alla faccia della convenienza, costa “solo” 2 euro e 51 centesimi in meno, rispetto a nientemeno che a **Le notti bianche**. Cosa vuoi che sia : regalato! Il narratore chi è? Va bè, che importa? Tanto me lo dimenticherei all'istante. Autore : Sormani. Mai sentito. Un anonimo, in buona sostanza. Che faccio, clicco o non clicco? Questo è il problema. Vediamo ancora. Informazioni su questo articolo, descrizione : in una Roma dei primi anni venti del terzo millennio, un impiegato cinquantenne, sposato con un'operaia più giovane e con due figli adolescenti a carico, incontra in ufficio un imprenditore, di nazionalità etiope. Sul conto di questo imprenditore corrono voci che sia in procinto di acquistare la maggior parte delle azioni della **Wang Wei**, l'azienda dove lavora l'impiegato, una multinazionale cinese che produce componenti per personal computer. In realtà l'interesse dimostrato per l'azienda cinese dal ricchissimo imprenditore etiope è una copertura creata ad hoc per depistare il governo italiano sulle sue reali intenzioni, vale a dire vendicare i suoi avi dopo quasi un secolo dalla colonizzazione attraverso il finanziamento illecito di un esercito di militari abili ed arruolati e pronti a sovvertire l'ordine costituito. Durante il corso degli eventi in cui il colosso cinese decide di chiudere la succursale romana offrendo come unica possibilità ai suoi 150 dipendenti di trasferirsi in Cina o in Indonesia, l'impiegato, dapprima rassicurato dall'imprenditore etiope, ma subito dopo “rinsavito”, viene convinto dalllo stesso ad aprire un'agenzia di consulenze. L'attività è rivolta a tutte quelle persone che intendono risparmiare su spese legali di vario genere, pagando una cifra irrisoria rispetto a una consulenza standardizzata. Dopo il primo lento e macchinoso avvio - burocratico e non - lo scetticismo dei più viene surclassato da una sperimentazione trasversale che incoraggia la maggior parte dei clienti, i quali, incuriositi dall'insolito servizio alla portata di tutte le tasche, cominciano a fidarsi della strana coppia. Mah ... sarà uno di quei soliti pipponi ideologici che alla fine, se riesci ad arrivare fino in fondo, la voglia di diventare un barbone te la fanno proprio venire talmente sono pesanti. Come se non sapessimo che stiamo andando incontro a un altro ventennio di pace e di prosperità! Poi, vediamo ancora. Che altro c'è? Romanzi d'amore, fiabe, letteratura per bambini, tecnologia, ricostruzioni storiche, fantascienza, fantasy, gialli, noir, thriller, ecco qui ... letteratura e narrativa ... ehi, ma sono tutti gratis!

Per uno come Franco Re - che dell'anonimato era forse il più convinto sostenitore potendo vantare come sua unica esperienza professionale di aver scaricato un'app cerca lavoro, che in effetti lo aiutò a trovarlo, ma solo alla tenera età di 53 anni e per ben cinque giorni consecutivi (totali) in una conceria denominata Società Anonima Lavorazioni Pelli ribattezzata poi dagli stessi operai con l'acronimo Siamo Aspettando La Paga - la parola gratis non era soltanto sinonimo di liceità, o per meglio dire, di poter disporre nel rispetto delle convenzioni di quella voglia spassionata di mettersi al servizio degli altri senza ricevere nulla in cambio, ma significava anche vivere seguendo sani principi deontologici cui faceva sempre riferimento. Per questo, visto che come al solito nulla aveva da fare, indossò gli auricolari dello smartphone regalatogli da sua moglie Consuelo e iniziò a correre ascoltando quell'audiolibro. Correva l'anno 2019, il periodo era verso la fine di Giugno.

Le mie origini

“Lo spettacolo era unico, irripetibile, ma non perchè non avrebbe potuto ripetersi e dunque essere rivisto con altri occhi, piuttosto invece perchè di occhi che avrebbero potuto guardare quello spettacolo ce ne sarebbero stati sempre meno, fino a scomparire del tutto : al sole di quella gelida mattina, di fronte la recinzione (in alluminio, a forma di rete) di un supermercato, il ghiaccio, che durante la notte si era indurito sui sette tubi che formavano soltanto una parte della recinzione, scendeva a gocce secondo un ordine sparso ma regolare, vale a dire, prima la quinta, poi in sequenza, la settima, la terza, la prima, la sesta, la seconda e infine la quarta, e poi irregolare ma continuo, dando così la consapevolezza all'osservatore del rimpianto di non essere mai stato capace, in effetti, a comporre musica”.

Sola, seduta sulla scalinata di Trinità dei Monti in Piazza di Spagna mentre stava controllando su Google Analytics l'andamento del traffico di visitatori del suo sito e-commerce di scarpe da 0 a 6 anni, era questo che la bella Elena, Elena Cerveteri, stava ascoltando : un audiolibro che aveva scaricato sul suo smartphone di un autore inedito, consigliatole da Chiara Di Francesco, sua migliore amica nonché lettrice e autrice stessa di romanzi urban fantasy, un genere che vendeva ancora piuttosto bene nei primi anni venti del terzo millennio, e non solo nella città eterna. Ciò che la spinse ad acquistare e ad ascoltare quel prodotto - giusto per chiarire un aspetto peculiare della sua personalità - non era tanto il fatto che tra le righe della relativa sinossi non avesse potuto fare a meno di ricordarsi che c'era scritto che la spontaneità non è mai immediata, ma che viene sempre raggiunta per gradi, e che perciò, dopo averlo appena ascoltato, non le sembrasse poi così credibile, quanto la curiosità di vedere fino a che punto si sarebbe spinto con la sua ostinata e desueta ideologia un povero cristo che probabilmente per vivere faceva lo sguattero, ma che purtroppo per lui si era messo in testa di scrivere sul serio. E mentre lo ascoltava era sotto un certo punto di vista come fosse costretta a pensare a come si dividono gli uomini, a quali categorie dimostrano progressivamente di appartenere. Che questo fosse uno sfigato lo capì sin dalle prime battute del suo personaggio più tra virgolette carismatico, vale a dire un aspirante scrittore in cerca di un agente letterario che potesse rappresentarlo a una grande casa editrice; non appena ascoltò il primo dialogo de **Le riflessioni del giovane Lieber**, questo era il titolo, avvenuto tra il protagonista Erminio Lieber e il suo più caro amico vattelapesca come si chiamava, in cui quest'ultimo gli stava raccontando che un fan di una nota influencer era disposto a pagare, o meglio, che aveva pagato quasi seimila euro soltanto per potersi bere un caffè in sua compagnia e che, nel replicare, il giovane Lieber disse che il mondo va così perchè ci sono quei tipi di fessi che lo popolano, Elena capì subito di trovarsi di fronte a un genio letterario che quanto a talento superava addirittura lo stesso autore de **I dolori del giovane Werther** che avrebbe voluto emulare. Nel 2020, o quasi, non capire che il mondo era in balia delle influencers significava auto condannarsi alla pena capitale senza appello e con sentenza immediata, eppure era per questo che lo ascoltava : non soltanto per provare empatia e per provare che quel consiglio della sua amica le fu dato apposta per iniziare a capire che quel modo di pensare così diametralmente opposto al suo - narrato nella storia che stava ascoltando - l'avrebbe in un certo qual senso formata, ma anche perchè nulla aveva di interessante in quanto, in fondo, non era che un uomo.

Nello stesso momento, nella stessa città e in quello stesso 19 Gennaio 2019 in cui al largo delle coste libiche morirono annegati circa 120 migranti ammassati come carne da macello su un gommone affondato e avvistato da un mercantile battente bandiera liberiana, negli uffici del Viminale un uomo stava dialogando faccia a faccia con un altro uomo : Andrea Vezzetti, un funzionario del Ministero dell'Interno nonché Sottosegretario del CNOS (Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza pubblica) fu convocato con una certa urgenza da un agente dell'AISI (Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna) il funzionario Massimiliano Sasso, a margine di un'inchiesta avviata nei confronti di un imprenditore trentacinquenne, di nazionalità etiope, sospettato di organizzare attività eversive.

Abbiamo ragione di credere che l'apertura di quell'agenzia non sia altro che un espediente usato apposta per illudere il Cerveteri, esordì il Sasso, e che in estrema sintesi, questo Yonas Negasi ...
... eppure, lo interruppe il Vezzetti, possiede un passaporto britannico e all'anagrafe risulta essere Yashar Knight!

Ha vissuto per dieci anni a Londra, replicò il Sasso, sposandosi con Polly Jane Hughes.
La famosa archi star, quella che ...

... proprio lei, tagliò corto il Sasso, dopo averla sposata presentò una regolare domanda per la procedura del cambio del nome e del cognome al distretto competente subito dopo aver fatto richiesta della cittadinanza. Le ricevute del pagamento le ha scannerizzate oggi stesso una segretaria del comune di Londra, che me le ha subito inoltrate via mail.

Ma facciamo un salto nel passato, tenendo presente che se oggi come oggi qualcuno dovesse chiedermi che cosa farei io del mio denaro gli risponderai che sarei tentato di tenerlo tutto per me e di spenderlo bucando le mani con qualcosa di esageratamente lussuoso, altro che finanziare un branco di militari pronti a rivoluzionare un paese che forse sarà rivoluzionabile soltanto quando all'appello si farà vivo anche Godot, oltre che un altro duce papale papale all'originario. Meglio dunque fare un po' di luce in nuce su un paio di cose, altrimenti sarebbero pure capaci di tacciarmi di furto d'identità visti i tempi che corrono : la prima è che sono io Yashar Knight e che quello che state ascoltando fa parte di un piano di distrazione di massa ideato e attuato da un bonzo tibetano che non ce la faceva proprio più a meditare su un ipotetico metodo risolutivo contro l'infodumping, e la seconda è che non ho alcuna intenzione di raccontarvi qualcosa di vero, questo sia detto per inciso, anche perchè, trattandosi sia di cose realmente accadute e sia di cose realmente inventate, come in tutti i racconti manca sempre qualcosa, e siccome questa seconda cosa altro non è se non una di quelle banalità che farà sorridere gli intellettuali preferisco ricordarla subito, se non altro per mettere in chiaro che io sono un economista. Oh, finalmente l'ho detto, non volevo dirlo, ma alla fine l'ho detto, anche perchè comunque sarebbe saltato fuori chi sono. Dunque sarò breve : nel 1897 Alemayehu Negasi, un trisavolo di Yonas, viveva nei pressi di Gondar con Asabi Nadira, la sua giovane donna, e il neonato Zerthum, il bisnonno di Yonas. Zerthum, così come suo padre, era un Wolayta, un'etnia proveniente dal Sud del Paese, e all'età di 14 anni, considerato che era ancora vergine e che era mentalmente predisposto per sottoporsi a un duro corso di addestramento della durata di sei mesi, secondo la tradizione sarebbe presto diventato un Leba Shay. La pratica divinaria Leba Shay era molto usata all'epoca dell'Impero Abissino e in sintesi consisteva nel somministrare una sostanza vegetale allucinogena all'interessato allo scopo di individuare il presunto ladro di turno, di casa in casa, fino a che lo incontrava e lo colpiva, identificandolo, oppure, nel caso non lo incontrasse, fino a che non si accasciava a terra in stato di trance in una

delle case visitate, così che il proprietario di quella casa venisse identificato come il responsabile del furto. Durante l'addestramento il maestro dell'interessato, che di solito era il padre, nascondeva apposta dei "tesori" da far scovare al figlio una volta somministratogli l'allucinogeno. Quindi, quando l'interessato cominciava a trovare questi tesori senza più sbagliare, veniva riconosciuto senza più alcun indugio pronto per fare il Leba Shay, almeno fino all'età di 15 anni, anche perchè era uso comune credere che crescendo l'interessato perdesse la propria abilità in quanto, da adulto, sarebbe stato visto nient'altro più che un ubriaco. Nel 1933, nella stessa località che a quel tempo era ancora conosciuta come Emifraz, quando Zerthum aveva già 36 anni ed era a sua volta diventato padre di Habtamu, che di anni ne aveva 17, durante i lavori di scavo appaltati a una ditta britannica che stava traforando il suolo di un giacimento situato a Nord di Emifraz con il beneplacito dell'allora Imperatore Abissino per la ricerca di un filone aurifero che pareva fosse stato localizzato proprio da un geologo britannico, Zerthum, che come altri suoi connazionali venne impiegato negli scavi, notando delle tracce del prezioso metallo a una certa profondità, le coprì istintivamente sperando di poter tornare di notte ed eludere in qualche modo la sorveglianza. Una volta terminata la sessione quotidiana di duro lavoro (che per lui si risolse fortunatamente con l'ennesimo nulla di fatto) Zerthum decise di passare all'azione. Per prima cosa quando tornò a casa disse a 'Ntatu - la sua nuova e giovane moglie di 19 anni che aveva sposato dopo che Mandreva, la madre di Habtamu, morì di colera in preda a dolori lancinanti - di prendere tutto quello che sarebbe riuscita a prendere e a portarsi dietro e di partire subito per Gondar, dove un suo conoscente l'avrebbe ospitata. Dopodichè riuscì a convincere il proprietario di cinque cammelli (che di solito usava per trasportare grandi quantità di sale nel deserto della Dancalia) a farseli dare per quella notte, esortandolo ad occupare casa sua e di prendere possesso di tutto ciò che era rimasto perchè lui se ne sarebbe andato via per sempre da Emifraz. Poi, facendosi aiutare da suo figlio Habtamu, riempirono quattro sacchi di liuta (tre contenenti delle pere miste a delle erbacce e uno contenente solo erbacce) e se li portarono a spalle in una boscaglia situata a circa trenta metri dal giacimento, che a sua volta distava circa tre miglia dal centro abitato. Quindi se ne caricarono a spalle due (quello con solo le erbacce e un altro con la frutta) e li portarono a quasi un miglio di distanza, nei pressi di una radura che Zerthum conosceva molto bene e dove diversi elefanti erano soliti abbeverarsi in una pozza d'acqua che a volte si formava a causa di una buca naturale del terreno. Sapendo che il presidio del giacimento era composto da sei uomini armati di fucile e dislocati intorno a tutto il perimetro, e di altri due che stazionavano costantemente davanti al comando radio, che era dentro, provarono a lasciare i sacchi tra la pozza d'acqua e un'altra boscaglia, molto più fitta, dove presumevano che ci fossero i pachidermi. Attesero invano per circa due ore consapevoli del fatto che se non fossero usciti loro ci sarebbero andati lo stesso a Gondar, poi all'improvviso videro che il primo esemplare si avvicinò a uno dei due sacchi (passandoci poi sopra non appena si rese conto che c'era nulla di suo interesse) quindi cominciò a mangiare le pere contenute nell'altro, seguito a ruota da altri quattro esemplari, che lo stavano raggiungendo. A quel punto, entrambi armati di machete, padre e figlio tornarono a recuperare gli altri due sacchi nella boscaglia vicino al giacimento e dopo circa altre due ore di attesa, nel sentire arrivare gli elefanti che avevano seguito la pista di qualche pera seminata durante il percorso, iniziarono a lanciare tutta la frutta contenuta nei due sacchi contro il presidio. Subito dopo il primo sparo, che li costrinse a rimanere nascosti, sembrava che gli inglesi non avessero più intenzione non soltanto di non sprecare munizioni, ma nemmeno di mandare qualcuno in avanscoperta per cercare di capire cosa stesse succedendo. Oltretutto, non essendo dei militari, gli inglesi temevano di non essere abbastanza preparati per affrontare un agguato che loro stessi pensavano avvenisse in

massa, ragion per cui quando videro arrivare dieci elefanti che stavano puntando dritto verso di loro cominciarono a sparare all'impazzata, favorendo l'intervento di Zerthum e Habtamu. Durante il conflitto a fuoco persero la vita cinque inglesi e Habtamu, che per primo riuscì a colpire con il machete quello che era più vicino a lui facendosi scudo con un elefante imbizzarrito. Rimasero in quattro : Zerthum, che si era riparato dentro un anfratto all'interno del giacimento, e tre inglesi, uno che si era apoostato su un'impalcatura abbastanza alta, alla stregua di un cechino, e gli altri due, quelli che piantonavano il comando radio e che erano usciti per combattere con gli altri e che ora si erano divisi, uno da una parte e uno dall'altra parte dell'anfratto per riuscire a stanare Zerthum. Ora, so che così facendo non faccio altro che alterare quel che resta del racconto, ma è più forte di me. Nel sospenderlo, per descrivere le in un certo senso analogie che sono accadute in questi miei primi 35 anni di vita e che potrei anche menzionare parallelamente alla tragedia vissuta da mio nonno - non era il mio bisnonno, era proprio mio nonno, avrò poi tempo e modo di spiegare come lo divenne - intendo solo dire che anch'io, come lui, sentii la necessità di fare qualcosa per il mio Paese, oltre che per me, e che forse fu proprio questa la molla che mi spinse a pianificare una rivoluzione armata in Italia. Dunque Zerthum stava per essere ammazzato. Fu un bramito a salvarlo. Il verso di uno dei cinque cammelli che erano fuori dal giacimento e che insieme al loro proprietario furono gli unici testimoni di quel che avvenne, distrasse il cechino appostato sull'impalcatura, che subito sparò in quella direzione, ma fu tempestivamente colpito da Zerthum, che nello stesso attimo riuscì a ferire anche uno degli altri due. Trovatosi completamente solo, l'ultimo inglese rimasto decise di arrendersi, ma non appena uscì fuori a mani alzate Zerthum lo freddò all'istante per poi finire anche l'ultimo superstite ferito. A quel punto il proprietario dei cammelli varcò la soglia del giacimento e non ci volle molto per capire che si sarebbero accordati per ripartirsi quanto poi in effetti trovarono, anche perchè non rimaneva loro troppo tempo per estrarre quel tesoro prima dell'arrivo dell'alba. Per facilitare i lavori di scavo, nel giacimento gli inglesi erano soliti usare la polvere pirica, così Zerthum, che sapeva dove procurarsela avendoli spiati in ogni loro mossa, ne fece esplodere una carica a quella profondità che bastò a provocare un'ingente quantità di detriti contenenti del quarzo, oltre che dell'oro naturalmente, detriti che riempirono il più in fretta possibile in venti sacchi di liuta che caricarono sui cinque cammelli, destinazione Gondar. Poco prima di partire però Zerthum uccise anche il proprietario dei cammelli, mettendogli il fucile tra le braccia. Poi passò a prendere Malaika, la moglie di suo figlio Habtamu (della stessa età della sua, ovvero di 'Ntatu. Malaika non era un'etiope pura, di razza nera, africana, era invece di origini inglesi, bianca). A Gondar, con l'aiuto di Bezabish, l'amico che ospitò 'Ntatu e che aveva qualche nozione su come trattare il prezioso metallo, riuscirono a separare l'oro dagli altri minerali e a custodirlo in un luogo segreto. Per completare l'intera operazione furono necessari due anni. Nel frattempo nacque Habtame, il figlio di Malaika e Habtamu. Il giorno dopo che le truppe italiane varcarono il confine eritreo sul fiume Mareb. Nonostante il veto imposto dal Regno Unito di sorvolare lo spazio aereo egiziano e sudanese, l'offensiva militare italiana non si fece attendere. Gli aerei venivano smontati e caricati sulle navi per poi essere rimontati sul territorio, liberi di sganciare le antesignane (in riferimento al successivo raccapricciante olocausto) bombe C500. Guardare attraverso una maschera anti gas delle persone morire inalando iprite è qualcosa che è impossibile descrivere e che, a prescindere dal fatto che possano essere armi chimiche o batteriologiche, soltanto all'uomo poteva venire in mente. Pensate a un padre, costernato dal comportamento riprovevole di suo figlio, che in pratica abbia dovuto sopportarlo facendo sacrifici enormi per lui, nutrendolo e difendendolo comunque pur di non venire meno ai suoi doveri e obblighi, e poi cercate di immaginare a come

Dio, nel tentativo di fidarsi ciecamente della comunità umana come principio fondante della sua famiglia, nel susseguirsi dei millenni abbia dovuto assistere alla distruzione dei valori divini, propri dell'essere umano, e poi chiedetevi perché l'uomo continua più a credere al Male che all'Amore reciproco, gratuito e incondizionato. Ad ogni modo, prima di quella che sarebbe poi diventata una vera ecatombe per il popolo etiopico, durante la tristemente nota caccia al moro, ovvero a circa un anno dalla nascita del piccolo Habtame, quattro ascari videro Bezabish attraversare di corsa una strada poco frequentata. Quella volta però non si limitarono ad eseguire gli ordini impartiti dal contingente italiano, che prevedeva di fucilare o di impiccare i perseguitati a vista. Volendo "divertirsi un po'" gli intimarono di entrare in una stamberga disabitata, dove poco dopo due dei quattro ascari tornarono con un braciere e una pietra da metterci sopra, grande quanto le fattezze di un essere umano. Smembrarono con il machete entrambe le sue braccia, al di sopra del gomito, e le buttarono sulla pietra incandescente, poi, dopo circa un quarto d'ora, ci misero sopra lui inchiodandolo con degli attrezzi da campo. Per salvare sua moglie, oltre che Malaika e il piccolo Habtame, Zerthum decise di prendere le poche provviste rimaste e portarle nel rifugio segreto, un sotterraneo poco distante da Gondar, che avevano scavato lui e Bezabish per nascondere l'oro, dove in seguito avrebbe condotto tutta la famiglia. Il grosso problema però era come arrivarci senza essere visto. Quindi, una volta consultatosi con la sua famiglia, ritennero che la persona più indicata per farlo era Malaika. Se le avessero chiesto dove era diretta lei avrebbe risposto che stava portando delle provviste ai suoi genitori e se le avessero chiesto di portarli dai suoi genitori lei ce li avrebbe portati perché in effetti i suoi genitori "vivevano ancora a Gondar", o almeno, questa era la versione che avrebbe dovuto dire nel caso fosse stata fermata. In realtà i Thompson - una coppia di giovani ricercatori universitari britannici che soggiornarono a Gondar dal 1914 al 1932 intessendo anche delle ottime relazioni pubbliche (tra gli altri c'era un loro illustre connazionale, l'allora console di Addis Abeba Sir Edward Crownwell) e che crebbero la piccola Malaika fino al fatidico periodo della sua unione con Habtamu - se ne tornarono a Plymouth per ragioni familiari (la nonna paterna di Malaika stava per morire di tisi) con l'intenzione però di tornare non appena fosse stato loro possibile. Le cose purtroppo andarono diversamente perché la nave su cui erano imbarcati Meredith e Clive, i Thompson, si inabissò nelle acque dell'oceano indiano. In ogni caso era un rischio che dovevano correre se non volevano essere stanati dagli ascari proprio in casa, così Malaika prima e Zerthum poi caricarono ognuno sul proprio cammello le provviste per andare a nasconderele nel rifugio, da dove Zerthum sarebbe ripartito per riprendersi 'Ntatu e il piccolo Habtame, ma non appena entrarono nel rifugio il cielo si coprì di aerei da combattimento e di lì a poco l'inferno di iprite avrebbe causato la morte per asfissia nonché per orribili ustioni su tutto il corpo per un numero incalcolabile di vittime innocenti. Uscirono da sotto terra dopo due settimane per mettersi in marcia e tentare di raggiungere il porto di Djibouti, nella vana speranza di potersi imbarcare clandestinamente in preda alla disperazione verso qualsiasi altro luogo. Ben presto però si resero conto che era impossibile arrivarci a piedi senza essere ammazzati, perciò, trovato un villaggio non distante da Gondar, si rassegnarono a stabilirsi, vivendo di stenti per cinque lunghissimi anni. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, paradossalmente le cose iniziarono a migliorare e nella primavera del 1941 le forze armate britanniche occuparono in toto l'Etiopia orientale italiana. Dopo nemmeno una settimana dalla fatidica "liberazione" un ufficiale inglese comunicò a Malaika Thompson un dispaccio proveniente dall'allora console, il già citato Sir Crownwell, il quale la invitava a recarsi a Londra (ovviamente a sue spese e malgrado anche lui si fosse appena salvato dal terrificante bombardamento nazista che rase quasi al suolo la città) in segno

di riconoscimento dell'amicizia dimostrategli dai suoi genitori. Entusiasti e comunque totalmente ignari del conflitto che stava imperversando in tutta Europa, Zerthum e Malaika arrivarono a Londra nell'estate di quello stesso anno imbarcandosi proprio da Djibouti. Accolti da Sir Edward Crownwell in persona, il quale non esitò a trovar loro una comoda sistemazione nonostante il susseguirsi dei bombardamenti, Zerthum sapeva che anche nel caso fossero ancora miracolosamente sopravvissuti avrebbe dovuto inventarsi una storia credibile per non apparire agli occhi del console come il responsabile dello sterminio del presidio britannico del giacimento di Emifraz, riuscendo al tempo stesso sia a non essere incriminato che a sperare di poter ricevere perfino una ricompensa. Così, con l'aiuto di Malaika, raccontò di aver assistito insieme a suo figlio Habtamu all'attacco sferrato da 14 Wolayta che uccisero gli otto inglesi che presidiavano l'allora sperimentale giacimento (fu così definito per non destare troppe certezze sull'eventuale scoperta di un filone aurifero) e a come, inseguendoli a distanza, riuscirono a portare via e a nascondere sotto terra tutti i detriti che gli inglesi avevano ricavato dall'esplosione che provocarono per trovare l'oro. Qualcuno di loro però si accorse di Habtamu, che era in avanscoperta, e Zerthum - che fu costretto ad assistere impotente alla sua cattura - fu l'unico testimone sopravvissuto all'uccisione di suo figlio, fucilato con gli otto inglesi. Quanto ai Wolayta, furono a loro volta catturati da una numerosa tribù di Borana (un'etnia caratterizzata da forti istinti primordiali, nel senso che essendo una tribù che si considera la meno corrotta rispetto a tutte le altre e che proprio in ragione di questo si sente molto fiera e unita al tempo stesso è però anche xenofoba : il fatto di uccidere uno straniero è ancora visto come un simbolo di potere e di virilità, tant'è che sono soliti evirare l'intero apparato genitale maschile del prigioniero, una volta ammazzato, per dimostrare la loro indiscussa superiorità) i quali non lo andarono certo a cercare per dirglielo. Nell'udire quel racconto, il console, che nel frattempo era già diventato un Law Lord, riferì immediatamente in quel che all'epoca era ritenuta la sede virtuale del Parlamento britannico - sia della House of Lords che della House of Commons, ovvero un luogo segreto, interrato, dove tra l'altro si narra che fu anche approvato all'insaputa della maggioranza della stampa nazionale il poi tristemente noto piano Lindemann - circa l'eventualità di ritrovare se non tutto almeno in parte l'oro trafugato ad Emifraz, e il giorno dopo l'indomani il suo intervento ufficiale, una flotta di sette aerei militari della Royal Air Force con a bordo una compagine composta da 35 membri, tra cui lo stesso Sir Crownwell, Zerthum e Malaika, oltre naturalmente ai soldati, ai generali di corpo d'armata e alle autorità competenti, partì per Addis Abeba. Ciò che si presentò agli occhi degli esterrefatti inglesi quando entrarono nel rifugio scavato da Zerthum e Bezabish fu a dir poco impressionante. Una quantità così dannatamente copiosa di quel metallo che si presentava allo stato puro, concentrato ed evidentemente separato dalla roccia e dagli altri detriti che ne configuravano la composizione originaria prima di essere stato fatto esplodere, non l'aveva mai vista nessuno, eccetto Zerthum e Malaika. A quel punto però Sir Crownwell ebbe la conferma che Zerthum gli aveva mentito, in quanto era impossibile che i guerrieri Wolayta avessero nascosto i detriti e avessero anche avuto il tempo di separarli dall'oro in così breve tempo, ammesso che avessero avuto le conoscenze per farlo, visto che “furono subito catturati e uccisi dai Borana”, ma invece di sottoporlo a un interrogatorio pubblico si limitò prima ad estorcergli una confessione privata, e in seguito, dopo essere venuto a conoscenza dei fatti realmente accaduti, a negoziare un accordo facendo in modo che lui, Sir Crownwell, in qualità di rappresentante del governo del Regno Unito, si sarebbe impegnato a non incriminare Zerthum Negasi per i gravi reati commessi ad Emifraz, e Zerthum Negasi, in qualità di cittadino etiope (che verrà onorato della cittadinanza nonché premiato al valor civile con una lauta ricompensa) si sarebbe impegnato a concedere il 50% della cifra stimata in sterline a lui designata

e ancora da definire. Nel frattempo l'ordine diramato da Londra fu di continuare le ricerche ad Emifraz, visto anche che l'esito favorevole della missione aveva già fatto in modo che roccaforti come Massaua e la stessa Addis Abeba fossero cadute in Aprile, ragion per cui avrebbero potuto operare perfino con una certa "serenità" sebbene sporadiche guerriglie si protrassero ancora per quattro anni, ovvero fino alla fine della seconda guerra mondiale. Durante quel periodo gli inglesi riuscirono a portare in superficie qualcosa come dodici tonnellate d'oro ricavate dalla stessa traccia del filone trovato da Zerthum, il quale fu prima ovviamente sollevato dal gravoso compito di estrarlo con altri suoi connazionali, per poi essere debitamente istruito in primo luogo a imparare la lingua inglese e successivamente a conoscere le regole del Commonwealth studiando economia e diritto. Finita la guerra Zerthum Negasi e Malaika Thompson tornarono a Londra come due persone profondamente cambiate, non soltanto dagli eventi e dalle vicissitudini (la somma stimata dalla ricompensa valeva una fortuna) ma anche dalle loro rispettive e reciproche prospettive di vita : nel 1946 lui aveva 49 anni e lei 32, e c'era rimasto proprio nulla e nessuno che potesse impedire loro di mettere su famiglia. Fu così che tre anni dopo nacque mio padre, Negasi Negasi.

L'importanza di sentirsi una famiglia

Tenete bene a mente le date perchè i fatti che riguardano questo mio racconto cominciarono a prendere forma nell'Ottobre del 2019, quando avevo 35 anni e quando, dopo aver già pianificato il mio folle progetto di voler fare una rivoluzione armata in Italia "in totale accordo" con P.J., mia moglie, decidemmo di trasferirci in Italia per una serie di ragioni che scoprirete strada facendo e che comunque, sempre in riferimento alle date, quello stesso periodo di tempo corrisponde indicativamente a nove mesi dopo che Elena Cerveteri, la bella figlia di Ferdinando detto Nando (mentre io ero solito chiamarlo Nandone per stuzzicarlo) rientrò a casa per cena dopo aver ascoltato quel noiosissimo audiolibro in Piazza di Spagna.

Embè? Io ci andrei al volo, disse entusiasta Lore (Lorenzo, il fratello di Elena, che aveva 16 anni, tre meno di lei) in camera della sorella, riferendosi al possibile trasferimento di lavoro del padre negli stabilimenti del Sud-est asiatico della multinazionale cinese **Wáng Wéi**.

Lo so, rispose in tono canzonatorio Elena senza essere capita dal fratello, è perchè tu sei bravo a ragionare con la tua testa. Poi, rimproverandolo : ce l'hai una vaga idea di che cosa voglia dire andare a viverci in Cina o in Indonesia, invece che farsi una vacanza? 'Stavolta ho paura che lo lascino a casa sul serio e se succede, perchè succederà eccome, come credi che mamma reagirà quando lo verrà a sapere?

E' pronto! Strillò Sara, la moglie del Nandone, Sara Gaudino.

Dopo aver mangiato in silenzio rimasero a tavola un altro po', sempre in silenzio, fino al consueto sfogo del Nandone.

Oggi in ufficio è arrivato uno nuovo, dicono che uno 'ngamba, che c'ha la grana, che vuole comprà questo quest'altro, le azioni ... insomma, 'na speranza ... e comunque 'nborsa le azioni sono pure salite.

Ma chi è, come se chiama? E' italiano, straniero? Perchè è interessato? Domandò Sara.

E' 'n'africano. Non me ricordo come se chiama.

N'africano? Annammo bene annammo va, rispose sarcastica sua moglie alzandosi da tavola, di bene 'nmeglio!

Seguì l'ennesima furiosa litigata imposta da una condizione economica intollerante, una condizione che stava purtroppo diventando sempre più comune per milioni di italiani.

Senti Ele cazzi loro, riattaccò Lore appena rientrato nella camera di sua sorella, glielo abbiamo forse chiesto noi di nascere? E poi io a quel provino ci devo andare, mica c'ho tempo per pensare pure a quello che loro devono fare per noi. Lo sai almeno quanto guadagna a puntata Gianni Roncoroni? Duemila euri a puntata, dico duemila ... non so se hai capito!

Tra parentesi è opportuno ricordare che Gianni Roncoroni era ed è un ballerino professionista che si è fatto strada da solo con merito in uno dei tanti e famosi format artistici divulgati dalle varie emittenti televisive (nella fattispecie sto parlando di **Canale 10**) dove sporadicamente va in

onda **Maschi e Femmine**, il noto programma seguito da milioni e milioni di telespettatori qui in Italia. Sebbene non esitò un solo istante nel rispondere, per Elena fu impossibile reprimere quel turbinio di pensieri simultanei che in sintesi avrebbero potuto riassumersi in : perchè proprio a me è dovuto capitare di avere in sorte un fratello così demente?/ (sarcastico) eppure tutto sommato è un bel ragazzo, non capisco perchè abbia questa naturale predisposizione a confondersi con soggetti antropologicamente compatibili con il pubblico di **Maschi e Femmine**/ in ogni caso è da compatire, è scientificamente provato che i ragazzi usano un solo neurone alla volta.

Sì vabbè, senza dubbio è un bel gruzzoletto, comunque papà è pur sempre papà. Chi te li dà i soldi per la metro, papà o Gianni Roncoroni?

Ma che c'entra? Quelli sono per spostarmi. Cos'è, uno manco si può più spostare adesso per andare dove cazzo gli pare e piace?

No, è che ... vabbè non importa. E quindi dopo che fai 'sto provino, che farai se non ti prendono?

Mi prendono mi prendono vedrai se non mi prendono.

Come fai ad essere così sicuro?

Se hanno preso a Fabbiano figurati se non prendono a me!

Chi sarebbe questo Fabbiano? Non lo conosco.

Fabbiano no? Quello che stava con Erika la fraccica, quella della terzabbi. Non dirmi che non sai chi è perchè non ci credo.

Non la conosco. Nè lei, né lui, te lo ripeto.

Comunque è 'no stronzo e sai perchè l'ha mollata? Dice che ...

... chi, dice?

Come chi? Tutti no!

Allora avresti dovuto dire : dicono che ...

... e che dupalle che sei anche tu però eh ... la vuoi sentire o no 'sta storia? Oh ... in pratica l'ha mollata perchè lei, mentre ... mentre lo stavano a fare ecco ... gli ha detto a lui che se rimaneva incinta lo chiamava Thiago Falco ... embè, ancora non hai capito? Thiago Falco no? Come il figlio di Atribore ... che poi lui, Atribore dico, può fare il cazzo che gli pare coi soldi che si ritrova e quindi può pure decidere, se permetti, se vuole oppure no mandarcelo il figlio a studiare a Tor Vergata, non ti pare?

Inutile dire che il ruolo che ricopre il faccendiere Giuliano Atribore nel mondo dell'imprenditoria e della finanza creativa sia da considerarsi come una sorta di quintessenza del know how aziendale qui in Italia, un know how che in molti hanno invano cercato di emulare.

E con questo cosa vorresti dirmi, che hanno preso lui perchè si è rifiutato di stare insieme a una che avrebbe chiamato suo figlio come il figlio di Atribore?

Sì. Alla fine hai visto che ci sei arrivata? Allora? Adesso sei convinta, hai capito perchè sono così sicuro che mi prenderanno?

Sì, sì, certo... con questi presupposti mi sembra il minimo, rispose Elena con malcelato ottimismo.

E in effetti, ragionando per paradossi, se la direzione artistica di **Maschi e Femmine** ritenne opportuno chiamare sul palcoscenico più ambito dai nostri cervelli in fuga un soggetto così palesemente ostile al mondo dell'imprenditoria e delle apparenze nel tentativo di stimolare i telespettatori a recepire un concetto del tutto nuovo per la loro visione di un mondo basato

esclusivamente sul merito e sui valori umani appresi proprio guardando quel genere di spettacoli, perchè mai, per tornare inevitabilmente a riproporre il nulla più assoluto, suo fratello non avrebbe potuto diventare famoso come Gianni Roncoroni?

Che state organizzando voi due, 'na fuga? Domandò la madre entrando.

Stavamo parlando di scuola. Rispose Elena.

Ma papà dov'è? Si può sapere dove se ne è andato? Chiese il figlio alla madre.

Non lo so. E' uscito.

A quest'ora? Per andare dove? Chiese la figlia alla madre.

Ti ho detto che non lo so!

Esasperata, sbattendo la porta nell'uscire dalla camera di sua figlia, Sara era convinta di vivere in un incubo, talmente le cose erano diventate complicate. Ciò che forse più di tutto proprio non riusciva a sopportare era l'incomunicabilità, sia con suo marito che con i suoi adorati figli.

Oltre a dannarsi l'anima per tutti, nel senso che oltre a svolgere il suo lavoro di operaia in una fabbrica di dolci da quasi trent'anni (con la prospettiva di vedersi già in mezzo alla strada a manifestare per il suo licenziamento causato dalla sua ditta, che non aveva rispettato i termini contrattuali statali, che imponevano alla stessa ditta di mantenere i posti di lavoro degli oltre 900 dipendenti malgrado la delocalizzazione) era lei che faceva come si suol dire mandare avanti la baracca tra le mura domestiche, e il solo pensiero di non essere mai stata riconosciuta dalla sua famiglia per gli sforzi compiuti la stava consumando a poco a poco, inesorabilmente.

Quella sera il Nandone venne da me, proprio perchè in un certo senso lo costrinsi a farlo.

C'incontrammo al Bar dei Cesaroni in Piazza Giovanni d'Arona, nel quartiere della Garbatella, verso le dieci di sera.

E' da molto che sta qui in Italia? Esordì il Nandone dopo i convenevoli.

Da pochissimo, due settimane per la precisione.

Complimenti ... certo che la lingua l'ha imparata in fretta.

In realtà ho avuto modo di studiarla e di perfezionarla quando ero in Inghilterra. All'epoca lavoravo per una finanziaria che aveva dei rapporti con una società italiana del settore, così ... chiedo scusa per l'interruzione, ma lei di certo mi capirà. Del resto, se non fosse stato che il direttore commerciale l'avesse presentata a tutti i dipendenti e lei non avesse ... insomma, se non avesse fatto capire che qualcosa si sta muovendo e che ci sono delle buone prospettive che l'azienda non se ne torni al Sol Levante non mi sarei mai permesso di chiederle questo appuntamento, voglio essere franco fin da subito.

Ci mancherebbe. Mi dica signor ... mi scusi, ma è più forte di me, purtroppo mi sono già dimenticato il suo nome. Lei è il signor?

Cerveteri, Ferdinando Cerveteri.

La ascolto signor Cerveteri.

Vede Dottor Negasi, è che ... è che manco so da dove cominciare Cristo santo ... vede, il fatto è che è l'azienda che produce componenti per computer quella dove ci lavoro io e altri 149 dipendenti che come me cercano di portare a casa un progetto di vita, 'na famiglia e tutto il resto e che perciò, anche a nome di tutti gli altri ci siamo chiesti e vi chiediamo : che cosa la spinge a comprare la maggioranza dei titoli e delle azioni dei cinesi, me lo può dire? Così, giusto per sapere a quale fine andremo incontro.

Ma certo, s'immagini ... cercherò di essere il più chiaro e conciso possibile : la notizia della cessione della succursale romana, che le partecipate hanno ...

... le chiedo ancora scusa per l'interruzione Dottor Negasi, ma di quali partecipate sta parlando? E' vero che è una s.p.a. ma i maggiori azionisti sono comunque i Wang e che io sappia di altri soci non ce ne sono.

Gentile signor Cerveteri, forse lei non è al corrente che una buona parte del capitale sociale dell'azienda è tutt'ora controllata dal Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico che, essendo in ottimi rapporti diplomatici con le massime autorità cinesi, ha favorito gli appalti per la costruzione della succursale in questione potendo beneficiare di ingenti somme di liquidità che l'azienda in cui lei lavora ha stanziato al solo scopo di esportare il proprio brand cercando in buona sostanza di monopolizzare il mercato. Così come probabilmente non sa che una società può essere partecipata da diverse amministrazioni qualora la quota dell'ente pubblico in questione superi la maggioranza assoluta, mi corregga se sbaglio.

Ehm sì, no ... voglio dire non sbaglia affatto, ma allora perchè è così interessato a comprare le azioni, visto che comunque a quanto pare ci sarebbe lo Stato di mezzo?

Perchè per noi, e per noi intendo in qualità di rappresentante di due holding finanziarie come la **Stepway** e la **Shire corporation**, questa improvvisa cessione da parte della **Wang Wei** è un affare colossale, irrinunciabile, sarebbe inutile negarlo. Consideri anche però che l'intera operazione non è affatto semplice da gestire e che i tempi, al fine di una nostra eventuale acquisizione, non saranno certo brevi, se è questo quello che le premeva sapere.

Me ne rendo conto Dottor Negasi, me ne rendo conto.

Bene, ma dal tono in cui lo sta dicendo sembra che lei si stia rendendo conto solo di un nostro eventuale fallimento.

Cosa? Vuole scherzare? Semmai è del mio fallimento mica del vostro, che dovrei rendermi conto.

Così, dopo nemmeno mezz'ora di chiacchiere indotte ma necessarie, mi recai all'EUR, dove, davanti al Museo della Civiltà Romana, mi stava aspettando un certo Achille Arcidiacono. Achille Arcidiacono era ed è ancora un militare di professione, un tenente colonnello (malgrado avesse appena 43 anni) dell'Esercito Italiano, addestrato a dirigere non soltanto missioni umanitarie, nel senso che aveva anche preso parte alla seconda guerra del Golfo salvandosi per miracolo in svariate circostanze, tra le altre pure a Nassirya, dove persero la vita diversi soldati del contingente italiano. Lo conobbi quattro anni prima a Dahab, una località egiziana affacciata sul Mar Rosso, dove stava trascorrendo una settimana di meritate vacanze con sua moglie e sua figlia. Incuriosito dal suo esplicito modo di relazionarsi così esasperato, come per altro quello di tanti, dai continui e imperdonabili fallimenti dimostrati da politici corrotti e privi di indispensabile competenza, oltre che di vocazione, compresi ben presto che era lui l'uomo che stavo cercando. Tanto per cominciare, giusto per fargli capire che ero intenzionato a fare sul serio, il mese successivo lo invitai in una zona sperduta del Sud Italia, nella provincia di Matera, dove in poco meno di due mesi una dozzina di operai, diretti da un abile capomastro e da me assoldati il mese prima il mio insperato incontro per realizzare un rifugio abusivo, trovarono la morte in un brutto incidente sulla strada statale Basentana. In pratica il conducente del pulmino (uno dei muratori impiegati nello scavo) che li stava riportando a casa dopo aver terminato il lavoro, perse misteriosamente il controllo del mezzo facendolo precipitare da un viadotto, mentre invece si venne poi a sapere tramite gli inquirenti che qualcuno aveva manomesso i freni. Nel venire a conoscenza dell'accaduto e documentandosi sulle circostanze, nella cronaca riportata in prima pagina sui giornali locali, Achab (così volle poi farsi chiamare) probabilmente si rese conto di

trovarsi di fronte a un feroce assassino, a un capo mafia, mentre in realtà io né avevo commissionato né tantomeno ero l'esecutore materiale di alcun omicidio, soltanto che a me in quel particolare momento faceva comodo che lui lo credesse. In realtà il mio folle progetto prevedeva che le persone che avessero costruito il rifugio sotterraneo, dopo ovviamente essere state tutte pagate, avessero dovuto anche accettare il fatto di andare a vivere in un altro Paese con un'unica clausola che avrebbe loro garantito l'incolumità : una sorta di paradossale piano di protezione testimoni, se così lo si volesse definire, e cioè quello di tacere. Invece purtroppo le cose andarono diversamente e visto che quei poveracci morirono sul serio in circostanze casuali, ma al tempo stesso sospette, e considerato che purtroppo a nemmeno due settimane dall'accaduto gli agenti dell'ASIS perlustrarono la zona fino a che trovarono il rifugio sotterraneo, fui costretto a scartare l'ipotesi di dover rivolgermi a dei sicari per fare quel che avrei sempre voluto fare. Così confidai le mie reali intenzioni ad Achab, il mio in un certo qual senso allora luogotenente, durante una visita guidata con il pretesto di ammirare le meraviglie del sistema ipogeo di raccolta delle acque usato in tempi remoti proprio a Matera. Rimase folgorato, e non soltanto dai finanziamenti che dimostrai di poter erogare. In capo a poco meno di tre anni un nuovo rifugio sotterraneo fu edificato nel deserto di Accona, nei pressi delle crete senesi. Correva l'anno 2018 e il coinvolgimento del mio folle progetto stava cominciando ad entrare nelle teste di molti altri miei simili. Fu così che Achab mi apparve quella sera : come un condottiero unico, con l'espressione arcigna, volitiva, come un essere risoluto, pronto a immolarsi per una nobile Causa. Se dovessi descriverlo a un fascista nessun altro potrebbe venirmi in mente se non che assomigliasse, per assurdo, a un ascario (anche se qualche reminiscenza con il personaggio più oscuro dell'autore di **Moby Dick** doveva pur avercela, malgrado non si sentisse in perenne conflitto con il Grande Leviatano) mentre invece, se dovessi descriverlo a un comunista, giurerei e spergiurerei di trovarmi di fronte al Comandante Ernesto Guevara detto El Che, talmente era forte la somiglianza.

E ora che lo hai convinto, quanto tempo dovrà ancora passare prima del nostro intervento? Mi domandò, dopo che gli raccontai del mio primo incontro con l'uomo che avrei usato per far risultare credibile la copertura di un'agenzia di consulenze che avremmo dovuto aprire a Roma. E' ancora presto, risposi, come minimo passeranno altri sei mesi prima dell'apertura, sempre che le pratiche burocratiche si svolgano nei tempi previsti. Piuttosto, che numero abbiamo raggiunto? Ad oggi siamo in duemila.

Motivati?

Motivati.

Da che cosa lo deduci? Che cosa pensano, quali sono i loro dubbi? Come te ne accorgeresti se qualcuno fingesse di crederci per poi andarlo a spifferare ai quattro venti?

Tutti quelli che hanno partecipato ai seminari ...

... li avete sempre tenuti là sotto i seminari? Quanto spazio vi rimaneva?

Abbastanza per farcene stare il triplo. Ascolta, la selezione l'abbiamo fatta personalmente io e Cassina. Di solito la prima scrematura avviene sempre in caserma e la prassi è rimasta la stessa : registriamo i dialoghi più interessanti ...

... da un punto di vista politico intendi dire?

Affermativo. Ascolta, avviene questo : ogni volta che sentiamo che parlano di mancanza di futuro e di prospettive, li registriamo a loro insaputa ...

... e alla fine glielo dite? Oppure ...

... scherzi? Confrontandoli poi con altri dialoghi, per capire in pratica se si chiedono le stesse cose,

una volta selezionati per il seminario chiediamo a ognuno di loro se intendono partecipare, dopodichè, dopo aver partecipato al primo dei sette previsti, ordiniamo loro di fare un rapporto che ad ogni altro seminario dovranno riuscire a riassumere ad alta voce prima di seguire il prossimo, pena, l'esclusione. E così fino alla fine. Ora ti è chiaro?

Cristallino, Ma cosa intendi quando dici "di solito", riferito alla prima scrematura, che ci sono altri modi che usate per la selezione?

Affermativo, che ci sono altri modi ...

... ma?

Ascolta Yashar, sono quasi cinque anni che ci conosciamo e che stiamo lavorando insieme, senza contare che ...

... cosa vorresti sapere?

Perchè lo fai? A questo punto credo di avere il diritto di saperlo, no? A parte la Causa le ho pensate tutte, perfino le ipotesi più assurde.

Tipo quali?

Che ti volessi vendicare dei torti subiti dai tuoi antenati, per esempio ...

... Achab ... ci sono cose nella vita che è meglio non sapere, credimi, perchè se queste cose le sapessero tutti il mondo in cui viviamo sarebbe già scomparso da molto tempo.

Mentre stavamo parlando la nostra attenzione fu però catturata da una notizia di cronaca che una donna poco distante da noi non si trattenne dal farci ascoltare, visto che accese il suo smartphone a un volume piuttosto alto. Era una donna di mezza età, con il velo in testa, di certo araba. Con la coda dell'occhio mi accorsi che si era appena tolti gli auricolari, sembrava quasi che lo avesse fatto apposta a farci ascoltare quella notizia.

"Non è ancora stato reso noto in quale Paese verranno inviate le scatole nere ritrovate in quel che resta del Boeing 737 Max 8 della Ethiopian Airlines precipitato giovedì scorso in fase di decollo da Addis Abeba, uccidendo tutti i 157 passeggeri che erano a bordo, tra cui anche otto italiani. Lo ha detto il portavoce della compagnia aerea, a riportarlo è il **New York Times**. D'altro canto il **Wall Street Journal** scrive che l'Etiopia non possiede le conoscenze e le strutture necessarie per la lettura dei dati contenuti nei congegni. Lo schianto dell'aereo ha provocato nel suolo dell'area circoscritta di Bishoftu una voragine profonda 10 metri e larga 50".

Personali motivazioni di una modalità resa necessaria dalle circostanze

Fu un bianco, come me, sebbene avesse lo spirito nero, proprio come me. Non me lo disse mai mio padre perchè vollero chiamarlo Negasie. Nacque a Londra nel 1949 e morì in quel devastante schianto all'età di 70 anni. Che cosa ci sarebbe andato a fare a Nairobi - era quella la destinazione del volo partito da Addis Abeba - non lo so, così come di lui non so e mai saprò un sacco di cose nonostante mi sia stato sempre vicino. A differenza di mio nonno, il leggendario Zerthum, mio padre visse la sua vita in pace e prosperità. Si laureò in medicina all'età di soli 23 anni e iniziò fin da subito la sua carriera in chirurgia al Saint Thomas Hospital, dove ci lavorò per undici anni. Mia madre Shaya, che per fortuna è ancora viva, la conobbe a Londra e la sposò ad Addis Abeba nel 1983, l'anno in cui mi concepì e in cui grazie al Cielo l'anno dopo donò alla luce chi vi sta raccontando questa storia. Era un uomo riservato mio padre, dedito alla sua professione che adorava più della sua stessa vita e che forse proprio in ragione di questo preferì non approfondire la nostra conoscenza. L'anno prima che io nascessi decise di tornare nel nostro grande Paese per continuare a fare quel che stava facendo a Londra e mia madre rimase entusiasta di quella scelta perchè io nacqui proprio nella struttura dove lui operava, il Saint Paul Hospital di Addis Abeba. Ricordo ancora come l'istante appena passato che una volta, all'età di 7 anni, una sera prima di andare a letto mi disse "Preparati Yonas, domani andremo in Inghilterra". In quel suo "preparati", come poi venni a sapere poco dopo, non c'era soltanto il dolore causato dall'inevitabile perdita di nonno Zerthum, che morì in seguito a complicazioni cardiache alla tenera nonché veneranda età di 97 anni, ma forse c'era anche tutta l'amarrezza di un uomo che stava dedicando la sua vita a salvare quella degli altri sapendo invece che suo padre aveva dedicato la sua a salvare sè stesso, cercando oltretutto di distruggere quella degli altri, malgrado avesse cercato di fare l'impossibile per aiutare a crescere e a far prosperare quel che restava della sua famiglia. Sì, perchè a Zerthum restava ormai soltanto più suo figlio Negasie : Malaika passò a miglior vita dieci anni prima a causa di un ictus. Fu durante quel viaggio che mi raccontò la sua versione dei fatti, o meglio, quella che io interpretai poi come sua versione dei fatti concernenti la storia della mia famiglia. La sua narrazione cominciò ad aprirmi gli occhi su quel che non fece, ma in particolar modo su quel che fece mio nonno Zerthum per accaparrarsi quella fortuna, a come sacrificò suo figlio Habtamu per voler ad ogni costo cambiare quella sua condizione di schiavo negro (era così che si auto definiva Zerthum, sebbene nulla avesse e nulla rappresentasse in lui tale condizione prima che fosse riuscito nella sua impresa) a come uccise a sangue freddo e senza alcuna pietà sia il proprietario dei cammelli che lo aiutò a caricare il tesoro ricavato dall'esplosione, onde evitare di doverlo spartire con lui facendolo sembrare addirittura uno degli assalitori del presidio del giacimento di Emifraz, e sia l'unico superstite degli 8 inglesi, che si arrese a mani alzate andandogli incontro e sperando che lo risparmiasse. Ricordo bene la faccia di quello che si sarebbe poi rivelato 24 anni dopo come il consigliere della mia nomina ad amministratore delegato unico della **Stepway Corporation**, Charles Crownwell, figlio dell'ex console Sir Edward, a quando strinse la mano di mio padre per fargli le condoglianze, a come lui, mio padre, quasi si rifiutò di stringergliela, così come ricordo bene la prima vera punizione che mi inflisse qualche anno più tardi semplicemente perchè mi ero permesso di chiedergli perchè nonno Zerthum agì a quel modo : avevo 13 anni e quella storia proprio non riuscivo a togliermela dalla testa, così, visto che eludeva tutte le risposte in proposito, gli domandai che cosa avrebbe

fatto lui invece di fare il medico se non fosse stato per la ricchezza accumulata da mio nonno, e lui in risposta mi mandò all'alba del giorno dopo in Piazza Meskel, sugli spalti di quella specie di anfiteatro che sovrasta la Piazza stessa e dove ogni giorno migliaia di miei connazionali sono soliti fare sport. Ci andai con un cartello, come quelli che si usano per accogliere qualche forestiero per così dire spaesato all'areoporto, con su scritto : "Invece di correre andate a zappare la terra, così magari un giorno riusciremo a mettere sotto i denti qualcosa di decente", da esibire a braccia alzate per attirare l'attenzione e gli sguardi dei sedicenti atleti. Ovviamente c'era anche lui e non appena mi resi conto che qualcuno mi stava inseguendo, con fare piuttosto minaccioso, non ci pensai due volte a mollare il cartello e a darmela a gambe levate, ma in qualsiasi direzione andassi (vale a dire anche le volte successive) mi ritrovavo di fronte qualcun altro, che era evidentemente d'accordo con mio padre, pronto ad accalappiarmi e a farmi ripetere "l'operazione". Non so quante volte fui costretto a ripeterla, quella farsa, so soltanto che da allora in poi mi guardai dal chiedergli qualsiasi cosa a riguardo. Passò ancora qualche anno fino a che mi iscrissi alla facoltà di Economia e Commercio all'Università H. Selassie, proprio a Bishoftu, in uno dei sette campus oggi esistenti. Fu allora che si decise a parlare, o meglio, fu quando apprese della scelta fatta per orientare i miei studi che mi diede la sua versione "insindacabile" circa gli avvenimenti che segnarono il nostro diverso (ma comunque al tempo stesso comune, come per altro quello di qualunque essere umano) destino. Nel 1946, al suo ritorno in Inghilterra con Malaika, a Zerthum fu conferita una medaglia d'oro al valor civile durante una cerimonia che si tenne alla Royal Albert Hall per celebrare la fine delle ostilità belliche, e in quell'occasione fu presentato a diverse personalità di spicco del mondo politico, oltre anche a dei rappresentanti illustri della finanza anglosassone. Prima di quell'evento, all'incirca nove mesi prima e malgrado la sua avanzata età (all'epoca aveva 49 anni) non gli avesse consentito, secondo i più, di raggiungere quei risultati, fu istruito da un docente di letteratura inglese (di ruolo, con cattedra a Oxford) nell'apprendere la lingua, che imparò a parlare in soli sei mesi, vale a dire tre mesi prima del tanto chiacchierato evento diventato poi oggetto di scommesse da una buona parte degli esponenti di quella società, tant'è che qualcuno aveva già ribattezzato Zerthum "My fair Lord", parafrasando il capolavoro di quell'Irlandese che disse che "l'uomo è arrivato quando fa per mestiere quel che farebbe gratis". Alla fine l'evento fu un tripudio generale e per Zerthum, che si svolse nel migliore dei modi, fu un'ottima occasione per farsi conoscere da tutti i presenti. L'anno successivo fu anche istruito in economia e diritto ma, considerata anche l'ovvia predisposizione di non riuscire ad eccellere in quelle materie, per esercitarle fu costretto ad avvalersi della consulenza di due stretti collaboratori. Nel frattempo Sir Crownwell, diventato un Law Lord già ai tempi del conflitto, il quale beneficiò della ricompensa elargita a Zerthum e stimata in sterline direttamente dal Ministero dell'Interno (nella misura del 50%) usò parte di quel denaro per finanziare una campagna discriminatoria nei confronti dei Laburisti. Essendo un politico di lungo corso, Conservatore da sempre, non fu difficile per lui "strumentalizzare indiscrezioni fuorvianti al fine di ottenere il maggior numero di consensi in vista di una campagna elettorale continua che pareva fosse iniziata proprio quando finì la guerra, invece che corrompere quotidiani come *Il Times* o *Il Guardian* a pubblicare notizie false", o almeno, questo in sintesi fu il tentativo di ricostruzione verbale fatto da Sir Crownwell a Zerthum. In realtà però le cose non stavano così. Zerthum si iscrisse nei Labour nell'anno in cui nacque mio padre, il 1949, e prese parte in Parlamento al riconoscimento da parte del governo dell'indipendenza della neo Repubblica d'Irlanda, votando a favore con la maggioranza, mentre tutti i Tories erano contrari. Entrambi sapevano che non avrebbe giovato a nessuno dei due far emergere uno scandalo di quella portata, vale a dire che fossero resi di pubblico dominio i fatti avvenuti ad Emifraz, così

come sapevano che qualsiasi iniziativa avessero entrambi intrapreso per finalizzare un obiettivo politico finanziato con quel denaro sarebbe stata a sua volta strumentalizzata, quindi si accordarono con l'allora Presidente della BP (British Petroleum) per unire gli sforzi e tentare di fondare un Partito che potesse scalfire l'egemonia dei Conservatori e dei Laburisti. L'iniziale entusiasmo con cui per la prima volta i tre si strinsero attorno a un tavolo per discutere di quell'ambizioso progetto naufragò però ben presto nelle profonde e diverse nature ideologiche che ad ogni successivo incontro emergevano, per cui decisero di tornare ognuno al proprio Partito di appartenenza (il Presidente della BP era un Liberal) ma comunque, avendo riscontrato delle affinità reciproche, anche di entrare in affari tra di loro. Di lì a poco, in capo a un paio d'anni, fondarono due società finanziarie : la **Stepway** e la **Shire Corporation** e quattro agenzie di assicurazioni satellite, controllate dalle stesse finanziarie. Per fondare queste società Zerthum fu costretto a ricapitalizzare il conto bancario destinato alla fondazione, ma invece di aggiungere gli interessi ricavati da quel conto usò dei fondi pubblici, o almeno, questo secondo la ricostruzione fatta da mio padre, anche perchè personalmente credo che se all'epoca Zerthum lo avesse fatto avrebbe dovuto restituirli con penali che sarebbero andate ben oltre tutti gli interessi. Ad ogni modo, invece di denunciarlo, Sir Crownwell trovò la maniera per proteggerlo dalla grave accusa di peculato che pendeva a carico di mio nonno riuscendo a farlo assolvere al processo con formula piena. Secondo mio padre, nel difenderlo ebbe modo di consolidare il suo potere ricattatorio nei confronti di mio nonno, di conseguenza, anche di impedirgli di approvare o respingere, a seconda delle tematiche, il susseguirsi delle mozioni di fiducia alla House of Commons, che per mio padre equivaleva essersi venduta l'anima al diavolo. Comunque, partii per Addis Abeba il giorno dopo il mio incontro con Achab all'EUR. Una volta arrivato, il medico legale mi disse che fu necessario fare l'esame del DNA per riuscire ad identificare i corpi delle vittime, che erano completamente carbonizzati. I funerali si sarebbero svolti in forma pubblica cinque giorni dopo lo schianto, alla presenza del Capo dello Stato e di tutte le autorità che proclamarono il lutto nazionale. Nel frattempo a casa Cerveteri l'umore era migliorato : il Nandone andò in ufficio con più entusiasmo, aumentando il proprio ritmo produttivo (più ordini gli davano da inserire e più lui li inseriva, più codici gli davano da attivare e più lui li attivava) migliorando anche i suoi rapporti interpersonali. Sara non vide più il baratro che si stava comunque per prospettare una volta che l'azienda di dolci dove lavorava avesse dichiarato fallimento, ma vedeva un'opportunità per cambiare quella vita, magari anche andando a pulire i cessi, ma in ogni caso la vedeva. Quanto a Elena, che aveva appena lasciato un buono a nulla, quel periodo giocò un ruolo determinante per farla innamorare di Davide, uno studente laureando in ingegneria informatica che stava già lavorando per conto suo in una start up di nuova generazione, riuscendo ad inventarsi un'applicazione per orientare la consegna di cibo confezionato a domicilio. Mentre Lorenzo, che era ancora in attesa di quel provino, stava cercando un gruppo di musicisti per diventare un trapper di successo. Una sera, mentre erano riuniti tutti a casa per la cena, a televisore acceso, l'attenzione generale fu catturata da una notizia di cronaca, che riportò esattamente quanto segue : "Non è ancora stata resa nota l'identità dell'uomo che ha letteralmente strappato ad una fine orribile i 53 ragazzi dell'Istituto Aldo Moro di Segrate, tenuti in ostaggio dal conducente di un autobus, quarantenne, etiope, di nazionalità italiana, che in preda a un raptus ha cosperso il mezzo di gasolio minacciando di farla finita dando fuoco a tutto per vendicare i 120 migranti annegati al largo delle coste libiche il 19 Gennaio scorso. Vedendo la scena dall'esterno del mezzo, fermo in prossimità di un cavalcavia in una zona periferica di Milano, l'uomo ha rotto il finestrino con l'avvitatore di bulloni della sua vettura colpendo ripetutamente il sequestratore (dando così ai ragazzi la possibilità di chiedere aiuto) per poi allontanarsi. L'episodio, che ha innescato le inevitabili polemiche riguardo

al tema dell'immigrazione, è stato così descritto da un noto romanziere : Sei lettere raccolte in una parola simile a un verbo, capace di veicolare l'infinita compassione divina che lo incarna : gratis, in nome di quell'amore e di quel mondo che continua a rialzarsi e a cercare di rettificare la sua condotta attraverso lo sguardo di una minoranza, che sembra esserlo talmente ormai sia raro il manifestarsi di questi fenomeni, ma che in realtà è la più grande comunità di angeli che per fortuna giorno dopo giorno riesce ancora a dare retta a quella coscienza che fa agire invece che trascendere”.

Ma perchè poi questo qui se ne è annato via così, senza manco farsi vedere? Ma tu pensa che razza de rincojonito! Esclamò Lorenzo Cerveteri.

A quanto pare 'nvece quell'altro sant'uomo viene proprio dal paese del nostro salvatore eh ... commentò sarcastica sua madre ... poi, chiedendo in tono scherzoso al Nandone : aò, ma che è, che te ne stai muto come 'na cernia al lido ostiense?

No, niente, è che ... bò, 'nso manco più cosa pensare con quello che se sente 'ngiro. Vabbè ... lassammo perde, che è meglio va ... tu piuttosto (riferendosi alla figlia) com'è che te ne vai combinata così, senza 'na maglia, tutta sbracciata, tra 'npò con le zinne che te escono de fuori ... dico, ma te sei vista, o no?

Ti ricordo solo che oggi ci sono stati 31 gradi. Cos'è, avrei dovuto chiedere aiuto alla Protezione Civile se mi fossi vestita come volevi tu?

Elena ... la ammonì la madre, vedendo che il Nandone stava per esplodere.

... e poi devi essere rimasto l'unico uomo rimasto sulla faccia della Terra a voler ancora disquisire sull'abbigliamento femminile quando qui continua a fare un caldo porco, oltre a Davide, certo. Non puoi sapere quanto mi stia opprimendo con le sue paranoie di finta gelosia. Quindi non ti ci mettere anche tu, te lo chiedo per favore.

Ah sì? E perchè Davide dovrebbe fà finta d'esse geloso?

Perchè se ci tenesse sul serio a me non starebbe incollato la maggior parte del giorno a quel cavolo di computer, ecco perchè ... no, ti scongiuro, evita di farmi la solita ramanzina sul fatto che il lavoro è lavoro e quelle altre menate lì che sappiamo tutti a memoria. Perchè invece non mi dici come mai non ti viene in mente non dico sempre ma almeno una sola volta alla settimana di portare lei (riferendosi a sua madre) al cinema o a teatro, oppure a farvi una gita al mare?

Addrizza bene le antenne Elena : punto primo non te permette più d'intrometterte in faccende che non te riguardano, perchè se è vero che sei mia figlia e che hai il diritto di chiedere come vanno le cose tra di noi, è pure vero che io ho il dovere di farti capire che stai sbagliando, ma che purtroppo non puoi ancora rendertene conto, e secondo, che con i tempi che corrono stai rischiando grosso e non poco per come vai in giro vestita, quindi mi fai il sacrosanto favore di coprirti almeno quando sei qui, è chiaro? E ora? Che le hai detto ora (riferendosi a ciò che sua figlia ha bisbigliato a sua moglie)? Si può sapere che le hai detto?

Che sei un genio ... ma senza lampada. Ti va bene come risposta?

Ma basta! Rimproverò Sara per placare gli animi. Mi ha detto solo che fai così perchè sei geloso di Davide, tutto qui. E' normale no?

Quella sera io stavo aspettando il Nandone al solito posto per dirgli quel che gli dovevo dire, in pratica ero in una veste che non mi si confaceva per niente ma che mi trovai costretto ad indossare, ovvero quella dell'adescatore, una modalità per me decisamente inconsueta. In capo a una mezz'oretta il Nandone si presentò, in ritardo e alquanto trafelato.

Che ti è successo? Ti vedo un po', come dire ... provato. O sbaglio?

No, no affatto ... ma quando mai? Scusami per il ritardo Yonas, ma è che ho avuto 'na discussione in famiglia e così ... allora, per cosa ci dovevamo vedere?

Verrò subito al dunque : l'acquisizione dei titoli e delle azioni della Wang Wei purtroppo non è andata a buon fine a causa di un intervento del governo italiano, che con un decreto ministeriale ha impedito sia che le finanziarie estere possano subentrare come delle società partecipate a delle amministrazioni di un ente governativo e sia che le stesse multinazionali, come appunto la tua azienda, possano beneficiare di fondi statali delocalizzando la mano d'opera in Paesi dove costa meno. Lo so che per te è un brutto colpo, ma non tutto è perduto, devi credermi.

Quindi chiuderà? (in tono sconcertato) Saremo costretti a trasferirci in Cina, è così?

No, non è così ... non esattamente ...

(furioso) ... non me sta à prende per il culo a me eh ... che non te conviene.

Ehi calmati, non c'è soltanto la Wang Wei al mondo! Possibile che tu non riesca a pensare ad altro?

Anche se hai 50 anni non vuol dire che tu non possa più avere possibilità di ricollocamento.

E dove sarebbe 'sto ricollocamento sentiamo, al Bagaglino?

Senti Nandone ...

... non mi chiamà più così, mai più. Hai capito?

Va bene, scusa Nando. So che per uno come te che ha sempre fatto l'impiegato è difficile accettare l'idea, ma nella vita bisogna buttarsi in un'impresa per provare a ottenere qualcosa.

E daje, me lo vuoi dire o no? Ne ho 50 di anni, mica 20!

Apriremo un'agenzia insieme, tu ed io.

'N'agenzia? Ma de che, de picconate? Ma famm'er piacere va, manco so da dove se comincia.

Tu non sai da dove iniziare, ma io sì. Ho già perfino preso appuntamento con il Dottor Della Rovere. Mi sono informato : è un commercialista serio e preparato.

Sì, ma n'agenzia de che?

Consulenze in interpretazioni.

Eh? Ma te vuoi fa ride dietro da tutta Roma per caso?

Non sarà poi così diversa da tante altre, che siano consulenti legali o informatici ti spillano comunque molto più denaro rispetto a ...

... aspetta, famme capì bene. Me stai dicendo che vorresti fà à concorrenza agli avvocati?

Non esattamente ... anche se in un certo senso sì, perchè i potenziali clienti si rivolgerebbero a noi per evitare di intentare delle cause inutili, questo sì.

E come te sarebbe venuta 'nmente 'sta cosa, perchè hai scelto proprio me?

Beh, considerato che tu hai chiesto il mio aiuto e che io ho comunque intenzione di fermarmi qui in Italia in pianta stabile con mia moglie, mi sei sembrata la persona giusta, tutto qui. Allora, accetti? Oppure devo rivolgermi a qualcun altro?

Mah, veramente così ... su due piedi ...

... pensaci e fammi sapere qualcosa entro la fine di questa settimana, d'accordo?

Va bene ... aspetta, ma ... come sarebbe 'sto fatto delle interpretazioni? Famme capì un pò meglio perchè proprio non mi raccapezzo.

In pratica il nostro lavoro consisterà nel tradurre in un linguaggio comprensibile alla maggioranza delle persone ogni cavillo legale che si cela dietro ogni causa intentata. Tu non hai mai sentito parlare di logostropia?

No.

Poco male, ne sentirai parlare. E' una pratica poco conosciuta qui in Italia, serve per orientare i discorsi, il logos appunto, ma non essendo una scienza, o meglio, più che altro non essendo stata ancora riconosciuta come una scienza è vista ancora come un'inutile divulgazione verbale.

E' vero ... l'altro giorno ho letto un articolo sul giornale che parlava proprio del fatto che oggi come oggi tutti in pratica si sentono in grado di riformare le parole, le frasi ... c'era uno che diceva che il mondo sarà governato da una nuova forma di governo .. che ora però non riesco a ricordarmi più come si chiama ...

... pancrazia?

Esatto! Se non era quella, una roba del genere comunque!

Visto? E allora diamogliela questa scienza, no?

E comunque ... bè, sì insomma ... se potrebbe pure fà ... e come la chiameresti 'sta agenzia?

Ma non lo so, non ci ho ancora pensato e poi sarebbe l'ultimo dei nostri problemi ... un nome che in ogni caso abbia a che vedere con il mio Paese.

Negus.

Sì, Negus ci starebbe anche bene, ma non basta. Ci vorrebbe qualcosa di più evocativo, che ricordasse qualcosa di esoterico. Ci verrà comunque in mente. Ne sono certo.

Confronti

A vederlo così per la prima volta, in carne e ossa, dopo averlo contattato esclusivamente in via telematica, mi sarei aspettato di avere a che fare più che altro con un aristocratico, di alto lignaggio, ma che comunque (questo almeno valeva per me) in quel momento, essendo il primo rappresentante dello Stato italiano che incontravo nel percorso del mio folle progetto, nei suoi confronti non avrei dovuto lasciar trasparire alcuna parvenza di superficialità, né tantomeno di soggezione, e invece il Dottor Aleardo Della Rovere, commercialista e consulente di lavoro, si rivelò una persona affabile e premurosa oltre che cordiale, in due parole : alla mano.

A meno che non risulti soltanto lei Mr. Negasi, continuò nella sua encomiabile delucidazione il Della Rovere, e questo va da sé, dopo aver verificato la normativa vigente e l'autorizzazione a procedere e comunque soltanto dopo aver aperto la partita IVA in regime di contabilità semplificata.

Io glielo avevo detto che non si poteva fare.

Non ho detto questo signor Cerveteri. Cercherò di riassumerglielo, va bene? Per poter aprire un'agenzia simile lei dovrebbe poter iscriversi all'albo dei professionisti per ottenere l'abilitazione e dunque il patentino. Non avendo però le indispensabili competenze lei non è in grado di esercitare. Ora sono stato sufficientemente chiaro?

Ho capito, ho capito ...

... in ogni caso potrebbe risultare come mio dipendente.

Ma certo Mr. Negasi. Ma mi tolga una curiosità : che cosa la spinge, specie poi di questi tempi, ad intraprendere un'attività del genere? Se non sono indiscreto ovviamente.

Oh no, non lo è affatto. Anche perchè non ho nulla da nascondere. In realtà si tratta di una scommessa, una scommessa che ho fatto con me stesso, ma la ragione più importante, quella che mi ha fatto prendere questa decisione, è dovuta alla mia solidarietà nei confronti del qui presente Ferdinando Cerveteri, il quale è purtroppo costretto a scegliere se restare senza lavoro oppure se andare a Macao, dove la sua azienda gli ha proposto di trasferirsi nel caso volesse ancora continuare a lavorare con loro.

Capisco. Nobile gesto da parte sua, in ogni caso congratulazioni. Comunque, se dovessero insorgere problemi di natura burocratica o di qualsiasi altro genere, non esiti a chiamarmi o a fissare un appuntamento. Informerò personalmente il Presidente della Camera di Commercio per fare in modo di sveltire le pratiche in tempi stretti, vista anche l'eccezionalità del caso.

Grazie Dottor Della Rovere, lei è stato molto gentile. A proposito, come si chiama il Presidente della Camera di Commercio?

E' la dottoressa Racalbutto, la dottoressa Emma Racalbutto.

Dopo esserci congedati dal Dott. Della Rovere, qualche ora più tardi, nel tardo pomeriggio, eravamo già negli uffici della Camera di Commercio capitolina.

... cercheremo di fare il possibile e le faremo sapere. Ora però mi scusi, ma anch'io devo lavorare ... sbottò al telefono la Dottoressa Racalbutto prima di prestarci la sua attenzione ... salve, lei deve essere Mister Negasi, questa mattina ho fatto una bella chiacchierata con il Dott. Della Rovere che nel dettaglio mi ha spiegato le vostre, ehm, esigenze, e da quanto mi è parso di capire lei è fermamente convinto di attuare il suo progetto senza alcuna esitazione. Dico bene?

Affermativo Dottoressa Racalbutto, affermativo.

Bene, allora prima di passare alla parte pratica è però mio dovere informarla su alcuni aspetti determinanti che sarebbero senza dubbio da prendere in considerazione prima di procedere ad una eventuale iscrizione al Registro delle Imprese.

La ascolto.

Mi riferisco allo scadenziario fiscale in regime mensile, naturalmente, oltre che agli oneri dei sostituti d'imposta e quant'altro.

Ma certo, si capisce. Prego ...

... dunque allora, vediamo ... intanto occorre fatturare l'IVA per le, ehm, consulenze prestate, effettuare i versamenti con i modelli F24, volendo anche on line, sia delle sue ritenute che di quelle del suo unico dipendente, oltre che ovviamente dei contributi previdenziali. L'IVA va liquidata mensilmente tramite lo split payment, che non è altro che un versamento fatto a un ente pubblico autorizzato ad avere un conto corrente presso una banca convenzionata con l'Agenzia delle Entrate, oppure direttamente all'Agenzia delle Entrate. Poi ci sono le imposte sui premi di produttività, relativi alle consulenze prestate ...

... temo purtroppo che il tempo che lei ha a disposizione non sia sufficiente, se ha intenzione di elencare ogni singola tassa che dovremmo pagare prima ancora di iniziare la nostra attività sia chiaro, se invece volesse ...

... come desidera Mister Negasi. Venga ... venite, seguitemi.

Così, dopo aver iscritto al Registro delle Imprese, la prima e unica agenzia di interpretazioni che alla fine concordammo di chiamare "Negus Dei", e subito dopo il nostro congedo dalla Camera di Commercio, la Dottoressa Racalbutto, la quale più che incuriosita pareva essere insospettita da quell'insolita attività, informò il Prefetto, il Dott. Guido De Angelis. Una volta informato dei fatti, per prima cosa il Prefetto verificò lo stato della mia cittadinanza per poi subito dopo cercare di avere qualche informazione in più sulla mia persona contattando l'ambasciatore etiope di Via Vesalio, l'onorevole Efrem Amari.

Come posso esserle utile Dott. De Angelis?

A lei risulta che un certo Yonas Negasi sia in possesso di un visto commerciale e di un regolare permesso di lavoro che gli può consentire di soggiornare nel nostro Paese oltre i 90 giorni?

Sì, certo Dott. De Angelis. Il Dott. Yonas Negasi non è soltanto in possesso di un regolare visto commerciale, abilitato a svolgere qualsiasi attività ritenga più opportuno svolgere, ma è anche un nostro illustre connazionale residente in Inghilterra, dove ha anche preso la cittadinanza ordinaria.

Dunque ha la doppia cittadinanza. D'accordo, grazie per l'informazione onorevole Amari.

S'immagini, dovere. Anzi, se le può tornare utile, il Dott. Negasi è venuto qui in Italia per una ragione meramente commerciale, visto che si tratta dell'amministratore delegato nientemeno che della **Stepway Corporation**.

Grazie onorevole Amari, grazie ancora. Il suo aiuto è stato davvero molto prezioso. Arrivederci e buon proseguimento di giornata.

Alla luce delle informazioni appena ricevute, il Prefetto non esitò a contattare il Ministero della Difesa che, nella persona del Sottosegretario del suddetto Ministero, il deputato Carlo Avogadro, nominò il funzionario dell'AIISI Massimiliano Sasso responsabile dell'inchiesta avviata nei miei

confronti a seguito delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno. Durante i primi mesi di attesa dei vari nulla osta rilasciati dal comune, necessari all'apertura, cominciai a pianificare una strategia efficace per rendere credibile la copertura dell'agenzia (che si sarebbe aperta nella Primavera del 2020) a quelli che mi pedinavano e al tempo stesso per rendere credibile a mia moglie la "vera" natura del nostro trasferimento in Italia. Originariamente, prima ancora che decidessimo di venirci a vivere in Italia, le accennai ad una mia eventuale partecipazione amministrativa alla Sovrintendenza dei beni culturali del Regno Unito, coinvolgendola in interminabili discussioni in merito. Causa i nostri reciproci impegni, a volte passavamo settimane intere prima che potessimo finalmente rilassarci tra le mura domestiche. Così, forte del fatto che mi sarei dovuto recare in Italia per lavoro (la possibile cessione del capitale azionario della **Wang Wei**) e che con ogni probabilità se avessi accettato di seguire più da vicino il mercato italiano avrei anche avuto la possibilità di restarci a lungo nella sede operativa di riferimento senza dover continuamente essere un giorno a New York e un altro a Dubai, le proposi di sistemarci temporaneamente qui a Roma, in Via dei Condotti, in un magnifico attico (arredato con gusto) con una vista mozzafiato su Piazza di Spagna. Dunque una sera, due settimane prima del giorno di Pasqua dell'anno di grazia 2020, ci ritrovammo a discutere, in camera da letto, della "reale" motivazione del nostro trasferimento.

Sarà che mi reputo una donna pratica, anzi, che tutti quelli con cui ho avuto a che fare, e per lo più sono uomini, ricordatelo, mi ritengono pragmatica, sarà che per esperienza posso affermare che quello che stai facendo non ti porterà da nessuna parte, ma vuoi deciderti a dirmi a che pro ti saresti imbarcato in una storia simile? Che cosa avrai il coraggio di dire a quel povero demente quando fallirete?

E' proprio questo il punto : non falliremo.

Smettila Yash!

Ascoltami, devi ascoltarmi con molta attenzione, replicai, dopo circa un minuto di prevedibile silenzio seguito allo sfogo esasperato di mia moglie, oggi ho parlato con un certo Raimondo Antinori, il Direttore della Sovrintendenza delle Belle Arti, per sapere se si poteva entrare a far parte dell'amministrazione, ma ciò non è possibile perchè alla ALES, che è una s.p.a. e che detiene il 100% del pacchetto azionario, è l'unica società del Ministero che ...

... quindi?

Quindi, se volessimo ...

... se tu, volessi. Non cercare di coinvolgermi in affari che non mi riguardano.

Perchè? Pensi che non ti possa interessare la progettazione di un nuovo complesso che sorgerà all'EUR entro cinque anni e che tra le altre cose prevede la ristrutturazione del Museo della Civiltà Romana?

Sì, potrebbe anche interessarmi, ma francamente non vedo il nesso con la farsa che mi stai propinando. Cosa dovrei fare io? Quale sarebbe il mio eventuale ruolo in questa tua chiamiamola nuova avventura?

Non dovrai comparire, né tantomeno ricoprire alcun ruolo. Dovrai semplicemente fare in modo che qualcuno si interessi a te, al tuo modo di gestire le informazioni su questo progetto, che io ti fornirò passo dopo passo.

Parla chiaro e cerca di farti capire in fretta. Tu sai quanto io detesti l'approssimazione.

Alla ALES stanno cercando un revisore legale perchè il loro statuto vieta, così come in tutte le s.p.a. a controllo pubblico, di affidare la revisione dei conti a un collegio sindacale. La nomina di questo revisore avverrà dopo diverse assemblee, e considerato che hanno già avuto modo di

intuire le mie reali intenzioni tramite questo Antinori, come ti dicevo poc'anzi, avranno anche capito che gli interessi sono di entrambi, sia miei che tuoi, di conseguenza faranno in modo di depistarci per cercare di far eleggere qualcun altro. Ed è qui che entra in ballo l'agenzia : l'agenzia è soltanto una copertura, per depistarli a loro volta sul fatto che ...

... tu avresti fatto tutto questo, per cosa? Yash, ti conosco fin troppo bene per non sapere che c'è sotto qualcos'altro e che stai tramando qualcosa di losco, ma ti avverto : sappi che se mi stai ancora una volta mentendo non mi vedrai mai più in vita tua. Sai qual'è il tuo problema? Il tuo problema è che pensi di essere più intelligente degli altri credendo di farlo credere agli altri, mentre gli altri, che già ti hanno valutato per quello che sei e che dunque se ne approfittano, te lo lasciano credere. E l'aspetto peggiore in tutto questo lo sai qual'è? E' che non te ne sei mai accorto e non essendotene mai accorto non hai fatto altro che svenderti, e per svenderti tu sai a cosa mi riferisco : un CEO del tuo livello dovrebbe aggirarsi intorno alle 150000 sterline ...
... ti ricordo che siamo in Italia, tesoro.

What does it matter? Tu non arriveresti a 90000 euro o dollari l'anno nemmeno se ci fossi nato a Roma o a New York. Ringrazia soltanto che ...

... spara, forza! Vediamo questa volta fin dove vorresti spingerti con le tue insinuazioni legate al mio patrimonio.

No, guarda, l'ultima cosa a cui volevo riferirmi era proprio il tuo patrimonio. Io sto parlando di capitali sociali, di soldi guadagnati onestamente in base al proprio titolo di studio e alla propria professione, soldi che sono necessari come e senz'altro più di quelli che invece provengono da fortunate eredità per un semplice motivo e cioè perchè sono il frutto di esistenze fatte di lavoro e di sacrifici e perchè questo è in sostanza ciò che fa muovere così velocemente l'economia del mondo in cui viviamo.

(in tono ironico) Ma no dà, in effetti stiamo andando a passo di lumaca.

Non ricominciare con quel tuo medievale sostegno ai no TAV, ti prego.

Perchè no? Tutte le volte che affrontiamo l'argomento ti brillano gli occhi dalla voglia di confrontarti.

Yash, tutte le volte che affrontiamo questo argomento tu dimostri di avere le stesse conoscenze che dimostra di avere un Hobbit!

E non è mica solo una velocità in termini di ferrovie o di trasporti in genere, sono gli stili di vita e le regole imposte dalla velocità del nostro modo di pensare ad aver causato il ...

... è di soldi che stiamo parlando Yash, di redditi, di economia! Come credi di poterti riscaldare e di fare le stesse cose che ormai sei abituato a fare e a cui non potrai più rinunciare pensando di soddisfare il tuo fabbisogno energetico soltanto con le fonti di energia eco sostenibile? Come pensi di fare muovere il mercato se voti per chi vuole bloccare la costruzione di grandi opere come la Torino/Lione o qualsiasi altra infrastruttura?

Aumentando gli investimenti sulle fonti di energia rinnovabile ed eco sost ...

... ma non basterebbe lo stesso! Possibile che ti rifiuti di capirlo? I fossili e gli idrocarburi coprono il 70% di quel fabbisogno. Ce ne vorrebbero troppi di soldi, per anche solo iniziare a ...

... è proprio questo il punto : le risorse pubbliche vengono spese esclusivamente per indurre la maggioranza delle persone a pensarla come la pensi tu, ad essere abituati a sviluppare il pensiero così velocemente da dimenticarvi che saranno quelle stesse macchine progettate da quel modo di pensare che ci porteranno all'auto distruzione.

Ci risiamo. Del resto dai no TAV al catastrofismo il passo è breve, avrei dovuto ricordarmelo.

Possibile che ogni volta che stai facendo una discussione cambi argomento? Quale tesi pensi di poter sostenere, se ogni volta che parli di qualcosa salti di palo in frasca?

Quel modo di pensare ha portato ad elaborare processi tecnologici che sono andati oltre ogni logica politica. Il TAV è soltanto uno degli aspetti che ha prodotto quel genere di pensiero, pensa alle intelligenze artificiali, alla digitalizzazione in generale, alle cripto valute, alla block chain, alla realtà aumentata, pensa a come stanno cercando, se non lo hanno già addirittura fatto, il che è decisamente più probabile, di configurare nelle intelligenze artificiali il concetto di intuizione, a come attraverso l'algoretica la robotica abbia rivoluzionato il proprio modo di interagire con la medicina, innovando e migliorando certi aspetti anche, ma al tempo stesso condizionando la stessa medicina a riconsiderare il significato della parola etica, inducendo i medici a pensare se sia giusto oppure no dotare di intuizione, per non dire di coscienza, per esempio un robot che debba assistere un anziano e che, nello svolgere il suo compito allo scopo di salvargli la vita perchè lo vede che in quel momento si sta accasciando a terra a causa di un malore improvviso che sfortunatamente ha eluso il monitoraggio in tempo reale dell'apparato cardiaco di quell'anziano, invece di telefonare per chiedere aiuto, il suo algoritmo lo inducesse a scegliere di controllare prima quanta energia residua gli rimarrebbe nel suo sistema di alimentazione! Pensa a come tutto questo può generare profitto, soldi, e poi chiediti che cosa te ne faresti dei tuoi soldi se R1V2 o comunque la si voglia chiamare una macchina del genere, decidesse di derubare e di uccidere te e tutti quelli che come te pensano che siano solo i soldi a fare muovere così velocemente l'economia di un paese o di una nazione.

Sei ridicolo : è grazie al progresso che l'umanità ha potuto evitare ulteriori catastrofi. Ostinandoti a voler cambiare un mondo che non si può più cambiare come lo intendi tu, dimostri soltanto di essere il solito sognatore da strapazzo. Comunque fortunatamente ognuno può ancora restare fedele alla sua visione del mondo e delle cose che appartengono a questo mondo.

Il giorno dell'apertura

Via de Tor Pignattara du quattro sette, quello è l'indirizzo. Sta tra Centocelle e la Basilica, dall'altra parte de la via, che non me ricordo mai come se chiama ... da le parti de la Tuscolana 'n pratica ... non te puoi sbaglià.

A chi ne aveva soltanto sentito parlare e per curiosità voleva sapere l'esatta ubicazione, così come a chi voleva rendersi conto di persona di che cosa in realtà trattasse, le indicazioni fornite dal Nandone per trovare l'agenzia "Negus Dei" erano grosso modo sempre sullo stesso stile : tra un italiano aulico e un romanesco sintatticamente ineccepibile. In altre occasioni formulava la risposta in modo diverso, ma in ogni caso non usava mai la prima persona plurale per dire dove si trovava l'agenzia, forse perchè, essendo un po' scaramantico, sperava inconsciamente che i potenziali clienti si ricordassero di quel suo bel faccione una volta entrati e che perciò si sentissero in dovere di tornare proprio perchè secondo lui (come ebbe poi modo di spiegarmi) il fatto di omettere di essere le persone che gli ignari potenziali clienti stavano cercando mentre stava dando loro le informazioni necessarie, significava avere una forma di rispetto che avrebbe contribuito al successo del nostro servizio, o forse magari no (replicavo io) sta di fatto che l'entusiasmo che dimostrava di avere con tutta la clientela, indiscriminatamente, e quel suo goffo modo di porsi nei miei confronti, mi stava coinvolgendo oltre misura. Ricordo molto bene e per svariati motivi i primi ceffi che entrarono il giorno dell'apertura, dopo due settimane di incessante propaganda propinata sui social media più conosciuti : un trio di adolescenti "assennati, ma soprattutto non riottosi".

E' qui che si traduce dal greco antico all'italiano? Domandò un ragazzo sui 17/18 anni accompagnato da altri due suoi coetanei, entrando senza salutare e fissandoci con aria di sufficienza (sia dal modo di vestire che dall'atteggiamento, oltre che dal modo di esprimersi, avevano tutta l'aria di essere o diventare dei rappers, tant'è che poi, una volta usciti, il Nandone li battezzò "I Senatori di Ponte Milvio").

No perchè sai, continuò il più piccolo di statura, lo abbiamo letto su Facebook che in questa agenzia si prendono in esame pure dei testi didascalici.

E dato che la didascalia è il nostro pane quotidiano, proseguì il terzo, il più alto, e che tra meno di due mesi dovremo pure sbrigare una formalità, come la maturità ...

... per andare all'università, continuò il primo, oh raga, all'università io ho già scelto. Non c'è né per nessuno : scienze politiche.

Un momento, un momento, intervenni io, probabilmente avete frainteso.

Frainteso? Esclamarono all'unisono dopo essersi guardati, quindi proseguì il più piccolo, il secondo. Senti ma ... se ci vedi scritto su Facebook e non ti dico su altri social te lo sottolineo, che un'agenzia di consulenze in interpretazioni esamina anche testi didascalici, tu come la capiresti? Me lo sai spiegare oppure dobbiamo rivolgerci a un tuttofare, che magari ci fa pure una vignetta così riuscite a capire cosa vorreste fare? Da grandi, si capisce.

Ovviamente per rispondere fui costretto ad attendere che l'ilarità provocata da quella battuta esaurisse tutta la sua esplosiva carica ridicola, per altro prevedibile.

Ai sensi delle norme che regolano il GDPR in materia di privacy e secondo le vigenti leggi, l'utente dichiara di accettare i termini e le condizioni implicite nell'atto della richiesta di prestazione

fornita dall'agenzia "Negus Dei". Considerata la natura ambigua dell'oggetto del servizio in essere, ovvero l'interpretazione, tali prestazioni sono imprescindibili e insindacabili e constano nei seguenti punti : controversie in cui non è ancora stata emessa una citazione legale con facoltà di risoluzione dell'ipotetico contenzioso entro e non oltre i limiti previsti. Le controversie devono essere attinenti o a rapporti familiari (eredità, diffide, calunnie per diffamazione a mezzo stampa, circonvenzioni d'incapaci e obblighi di sostentamento) oppure a rapporti di lavoro (reciproca malafede delle rispettive competenze tra dipendente e datore di lavoro, adeguamento salariale, licenziamento per giusta causa, mobbing, stalking). Si informa altresì la spettabile clientela che per evidenti ragioni di trasparenza le eventuali postille o testi didascalici inerenti le suddette controversie verranno esaminati caso per caso dalla società in essere. La società incaricata di svolgere tali servizi è una s.r.l. L'ubicazione della sede legale e l'ammontare del capitale sociale si possono facilmente consultare on line sulla pagina del sito web di riferimento. Questo è indicativamente quello che c'è scritto sull'annuncio pubblicitario pubblicato sia su Facebook che su Twitter. Quello che voi invece avete letto, beh, diciamo che non collima con quanto vi ho appena detto? Vi potrebbe stare bene come rima o ne preferireste un'altra?

Allora non dovevi scrivere testi didascalici, non ti pare? Sbottò infastidito il secondo.

Lascia perdere, disse il primo, tanto non vale la pena, non vedi che sono solamente due burini?

A'ragazzì, intervenne minaccioso il Nandone, st'attento a come parli eh.

Aspetta scusa, finisì io, fammi capire bene : che vuol dire burini?

Dopo aver scatenato nuovamente l'ilarità generale, il portavoce dei "Senatori di Ponte Milvio", ovvero il secondo, fornì la sua personale spiegazione del termine burino, con tanto di "giustificato malinteso".

Vedete ... è che ... non so manco come dirvelo, ma se due come voi, che c'hanno in mano n'agenzia pubblica e che si vantano pure di saperla lunga quando invece manco sanno che burino vuol dire avere la puzza sotto il naso ...

... in più, aggiunse il terzo, senza nemmeno accorgervi che noi tre resteremo forse gli unici a essere entrati qui con l'intenzione pure di lasciarci trenta euro, guarda cosa ti dico ...

... vuol dire proprio che nella vita non avete capito un fico. E non dico secco o cazzo solo perchè abbiamo una certa reputazione e perchè sennò la rima sì che me la roviniate, concluse il primo. Subito dopo la loro uscita scoppiammo inevitabilmente a ridere.

Poi, dopo nemmeno cinque minuti entrarono due ragazze avvenenti, atteggiate, con l'aria di chi sa che ogni volta che qualcuno rivolge loro la parola dovrebbe per forza di cose pendere dalle loro labbra, nel caso fosse in qualche modo costretto ad esaudire i loro effimeri capricci :

Eloise e Vanessa.

Ehi dite un po', ma si può sapere in che razza di mondo vivete voi due? Mica sarete come certi stronati che hanno messo da poco in libertà eh! Così si rivolse al Nandone Vanessa, dopo aver bisbigliato qualcosa all'orecchio di Eloise sembrando anche piuttosto divertita nel farlo.

No, non ci credo, non è umanamente possibile, esordì Eloise, cambiando poi decisamente tono, da sarcastico a risoluto. Sentite, io non lo so se ci siete o se ci fate, comunque ci avrebbe riconosciute perfino un eremita! Com'è che voi due non ve ne siete accorti?

Mi scusi, finisì io, ma di cosa avremmo dovuto accorgerci?

Di, cosa? Senti cocco, te lo già detto io sono Eloise e lei è Vanessa ... la Vane !!!! Le nuove inquiline dell'Appartamento no? Possibile che non c'avete riconosciute?

Sta parlando della **Bella Sorella**. Sugerì il Nandone.

In circa trent'anni di divulgazione mediatica **La Bella Sorella** divenne il reality show più seguito in ogni parte del globo, di conseguenza il Nandone si sentì in dovere di informarmi con chi stavo

parlando, più che altro perchè il fatto di essere riuscite ad entrare nell'**Appartamento** più spiato d'Italia - che a ragion veduta era ed è considerato come una sorta di istituzione permanente dell'intrattenimento popolare - e poi venire da noi anche soltanto per presenziare la nostra agenzia sconosciuta, avrebbe potuto significare molto per i futuri clienti e quasi certamente dare una svolta alla nostra attività. Rivolgendosi poi a Vanessa ci apostrofò dicendole che l'aveva detto, lei, che ci facevamo solo! Poi, rivolgendosi a me disse : Comunque sia, strano a dirsi, ma siamo venute qui per via del ... sì, voglio dire ... dài Vane, spiegaglielo tu ... lo sai che mi vengono solo i nervi se ci penso e in questo momento non mi va di pensarci.

Il fatto è che suo padre, proseguì Vanessa, sì cioè ... saprete almeno chi è suo padre no?

No, veramente ...

... aaah, ma allora cosa sapete? Suo padre è Pino Maggio! Non ditemi che non avete mai sentito parlare di Pino Maggio! "Amor Roma" "Davanti a te solo io" "Dalla costa al mare" non vi dicono niente? Sono le sue hit più famose!

Ma certo, Pino Maggio : il Califfo del folk. Rammentò il Nandone.

Punto primo mio padre non ha mai imitato nessuno ...

... d'accordo, tagliai corto io, in che cosa possiamo renderci utili?

Vedi ... proseguì la Vane.

... per prima cosa, qualunque sia la vostra richiesta, la invito a rivolgersi con rispetto nei confronti di chi è in procinto di ...

... ancora con 'sta storia preistorica del lei, Elo! Te ne rendi conto? Vabbè ... comunque, vede, il fatto è che suo padre vuole diffidarci per vie legali nel caso noi parliamo di lui nell'**Appartamento**, quindi volevamo sapere un po' a cosa possiamo andare incontro nel caso appunto in cui suo padre si intestardisce e ci manda questa diffida.

Capisco. Dunque, in primo luogo sono tenuto a dirvi che per tutelare i suoi diritti alla privacy lo può fare tranquillamente e che se voi intendete avvalervi della nostra consulenza anche soltanto per conoscere l'importo degli eventuali costi di una diffida legale dovrete fare fronte agli oneri dovuti, consultabili nei termini e nelle condizioni che ...

... sì vabbè abbiamo capito. E a quanto ammonterebbe 'sto ...

... dipende da qual'è la vostra richiesta. Consideri che per qualsiasi richiesta di assistenza dovrete anche pagare una quota di 120 euro all'Agenzia delle Entrate qualora il vostro reddito superasse i 34000 euro, inclusi conviventi e familiari, mentre invece, se non li superasse, dovrete compilare un modulo atto a certificare per esempio per l'anno in questione che il vostro reddito sia inferiore a tale soglia.

Ah ... e quindi?

Senta dottor, intervenne, Eloise, mi scusi ... ma non so come si chiama ...

... Yonas Negasi.

Ecco dottor Ionegasi, vede ... io voglio solo sapere se mio padre con questa diffida potrebbe spillarmi quello che io mi sto guadagnando con fatica da anni. Ce l'ha presente, la sproporzione? Tutto quello che le posso dire è che lei, qualora suo padre la diffidasse, non potrà parlare di lui pubblicamente, pena, una congrua sanzione amministrativa. Mentre invece, nel caso ...

... mi faccia capire bene ... quindi se io mi rivolgo a lei per fare in modo che lui, mio padre voglio dire, cambia idea, lei s'intasca i miei soldi e mio padre non mi diffida. E' giusto, ho capito bene? Come le ho appena spiegato, se la vostra richiesta si limita a conoscere i costi di un'eventuale sanzione, gli oneri che a noi spettano di diritto, che tra l'altro sono anche deducibili con il 730, rimarranno invariati, altrimenti ...

... sì, ma quali sarebbero questi oneri? Mi faccia un esempio no? Che sò, 200 euro?

Esatto! Complimenti! Ma mi tolga una curiosità : come ha fatto a indovinare?

Lasci stare per favore, non è giornata. Quindi più 120 farebbe 320 euro solo per sapere quanto costerebbe 'sta diffida, giusto? Meno male che qui si risparmia! Allora se, mettiamo il caso, vogliamo essere sicure che mio padre non la fa 'sta diffida, che ci dobbiamo fare, un mutuo? Nessuno vi vieta di rivolgervi ad altri.

Senta ho capito, volevo solo informarmi di quanto ci costerebbe 'sta cosa. E' un mio diritto no? Assolutamente sì, ma vede, fino a che non definiremo la richiesta nei dettagli noi saremo vincolati a non fare alcun genere di preventivo.

Tenga anche presente signorina, intervenne il Nandone, che in qualsiasi altro studio legale la parcella finale sarebbe molto più alta e a conti fatti non so quanto vi convenga. Noi possiamo garantire un limite entro cui l'eventuale diffida non sia più ...

... cioè?

Vale a dire che dal momento in cui voi fate la richiesta passeranno trenta giorni lavorativi entro cui, nel caso non riuscissimo a dissuadere suo padre, verrete rimborsate della somma versata per quella prestazione e il tutto verrà ovviamente messo per iscritto.

Ah ecco, così si comincia a ragionare. E quindi, dottor ... mettiamo che da oggi facciamo la nostra richiesta, pagando quello che dobbiamo pagare per carità, ma poi, quali sarebbero questi dettagli? Mi faccia capire.

In primis dovrete lasciarci i vostri dati, registrarvi al nostro sito on line e darci la vostra disponibilità per fissare la data del primo incontro con suo padre. La somma aumenterebbe solo nel caso dovessero essere necessari altri incontri, questo va da sé. Una volta fatto questo ...

... questo l'ho capito, ma che cosa intende esattamente per interpretazione?

Ciò che nel vostro come in un qualsiasi altro caso è fonte di incomprensione a causa dell'atto di interpretare reciprocamente dei fatti che, per effetto, non possono che giustificare delle controversie legali.

Ho capito ... quindi ...

... quindi ci dica quanto fa, così ...

... smettila Vane! Ecco qua (mettendo il contante sul tavolo). Qui ci sono 320 euro. Ora ci dica quanto sarebbe costata 'sta cavolo di diffida!

Ma certo, volentieri! Attenda solo un minuto, giusto il tempo di stamparle una ricevuta.

Truffa legalizzata

Tre settimane dopo, nel quartiere dell'Esquilino in Via Giovanni Lanza negli uffici della storica sede dell'ex SISDE, in attesa che il mega stabile di Piazza Dante fosse finalmente ultimato per ospitare in un'unica sede l'AIISI, l'AISE e il DIS, Massimiliano Sasso era in riunione alla presenza del Sovrintendente delle Belle Arti, l'ingegner Raimondo Antinori, il Sottosegretario del CNOS Andrea Vezzetti, e altri due agenti dei servizi segreti.

Quello che le posso confermare Dottor Sasso è che se sapesse di essere spiato parlerebbe in modo diverso e agirebbe in modo diverso, specie perchè ormai è quasi un anno che gli stiamo dietro. Rispose il primo agente alla domanda posta dal funzionario, che gli chiese se erano riusciti a carpire qualcosa di nuovo sia dalle intercettazioni telefoniche che dalle microspie che piazzarono nell'agenzia "Negus Dei" i "Senatori di Ponte Milvio", a insaputa del Nandone. Già, mentre invece se non lo sapesse fingerebbe di saperlo e si comporterebbe allo stesso modo! Commentò sarcastico il funzionario. Se all'apertura di quella fottuta agenzia ad oggi sono entrate qualcosa come 356 persone, perchè nei vostri rapporti non è ancora emerso alcun elemento di connessione con il sospettato?

Perchè sono persone pulite Dottor Sasso. Rispose basito il secondo agente.

Non abbiamo registrato attività sospette, né tantomeno precedenti penali. Aggiunse il primo. Lei che ne pensa ingegnere? Domandò il Vezzetti.

A onor del vero, alla luce di quanto ho appena appreso, non saprei davvero cosa pensare. Il fatto che la Hughes miri alla concessione per l'appalto della ristrutturazione del Museo della Civiltà Romana è indubbio, ciò non toglie però che il Negasi sia altrettanto interessato a ricoprire la carica di revisore legale alla ALES.

Secondo lei dunque, avrebbe intenzione di ...

... ma certamente! E' proprio perchè vorrebbe favorire la concessione di quell'appalto. Ve lo posso confermare da quel colloquio che ho avuto con lui la settimana scorsa.

Con tutto il rispetto ingegnere, intervenne il Sasso, senza offesa, ma è un'ipotesi che non sta in piedi. Altrimenti come si spiegherebbe il ritrovamento nel 2015 della base sotterranea nei pressi di Matera?

Peccato però, replicò il Vezzetti, che quella pista si rivelò infondata e considerato che ad oggi non esistono prove a suo carico ...

... mi spieghi allora perchè non hanno ritrovato i responsabili della morte di quelle persone? Chi avrebbe manomesso i freni di quell'automezzo? I dati della scientifica parlano chiaro : dopo ben cinque anni c'è soltanto una cosa di cui possiamo essere certi, vale a dire che l'impianto frenante di quell'automezzo è stato sabotato ma che l'identità del sabotatore è tutt'ora ignota.

Intanto, a poche centinaia di chilometri di distanza, nella base sotterranea di Accona, Achab e i suoi ormai quasi tremila adepti erano giunti al sesto seminario di introduzione alla Causa e, non senza mio stupore, fu proprio Achab di dirmi di far ritardare l'arrivo del primo carico di armi. Eravamo soliti vederci due volte al mese, Achab ed io. Cassina non lo conobbi mai. Del resto il non conoscerlo faceva parte delle regole che ci eravamo entrambi imposti per evitare di intercorrere in spiacevoli malintesi. Sapendo di essere spiato sin da quando intrapresi la possibilità di venire in Italia per la cessione della maggioranza del pacchetto azionario della Wang

Lei, per ciò che riguardava le intercettazioni telefoniche iniziai ad usare una linea criptata in cui, quando mi mettevo in comunicazione con qualcuno (in questo caso con Achab) usavo un linguaggio in codice molto semplice, di modo che, una volta decrittata la linea, si potesse facilmente riconoscere la conversazione quando veniva riascoltata, mentre al tempo stesso sia io che il mio interlocutore di turno sapevamo che la stessa ubicazione e ora dell'appuntamento prefissato corrispondevano esattamente a un altro luogo che avevamo deciso di confidarci tramite dei semplici pezzi di carta scritti durante il nostro ultimo incontro a esattamente cinque ore e mezza in più di differenza rispetto all'ora rivelata nella conversazione in codice. Per ciò che invece riguardava l'osservazione in incognito, il camuffamento era riservato solo ad Achab : la sua faccia, che come ho già avuto modo di descrivere evoca i tratti somatici del Comandante El Che, era in continua evoluzione, tanto da renderlo irriconoscibile quando si travestiva (che diventasse un prete, un vecchio clochard, oppure un elegante funzionario, era solo una questione di esigenze). Ad ogni nostro incontro potevamo constatare che la partecipazione degli adepti era aumentata, oltre che motivata, e sebbene la nostra massima aspirazione era quella di arrivare a diventare un esercito composto da ventimila unità, eravamo di fatto già comunque un vero e proprio contingente, pronto a tutto; e in quest'ottica avremmo già dovuto pianificare le strategie di offensiva, elaborare tatticismi, costruire altre basi sotterranee, ma su questo Achab dissentiva. C'era soltanto una cosa che contava per lui prima di poter essere in grado di realizzare il nostro folle progetto, ovvero l'arrivo delle armi. Fino a che non finivano i seminari e fino a che il contingente non fosse arrivato almeno alle seimila unità, vale a dire fino a che il primo carico d'armi d'artiglieria pesante non fosse giunto a destinazione, nemmeno si potevano sfiorare con lui certi argomenti. Un pomeriggio, di un giorno particolarmente insopportabile dal caldo afoso che stava imperversando in quel periodo (era metà Maggio) me lo vidi piombare in agenzia travestito da muratore, con indosso soltanto una lurida saloppette, senza nemmeno la decenza di indossare una t-shirt sotto, la parrucca con i capelli folti, arricciati, e il pizzo (il Nandone mi disse poi che assomigliava a Er Monnezza, un noto personaggio cinematografico) così, inaspettatamente, senza alcun preavviso. Doveva essere successo qualcosa di molto grave, pensai, altrimenti non si sarebbe esposto a quel modo sapendo quel che sapeva a proposito dell'agenzia. Ad ogni modo entrò, salutò, e attese con pazienza il suo turno senza fare alcuna allusione o strani ammiccamenti che potessero avvisarmi o insospettirmi di qualcosa. Di fronte a noi c'erano Eloise e suo padre, il celeberrimo (oltre che inarrivabile s'intende, sia per l'estensione vocale delle sue innate doti canore che per l'immensità delle musiche e dei testi da lui stesso composti) Pino Maggio, il quale aveva accettato quel primo incontro confrontandosi con sua figlia Eloise, a patto che non fosse presente Vanessa.

Come ho già avuto modo di farlo notare in altre occasioni, iniziai, rivolgendomi a Pino Maggio, proprio a causa della presenza di altri clienti, per prima cosa la informo che abbiamo deliberatamente optato di non curarci della riservatezza dei singoli casi per una ragione molto semplice : ovvero per dare modo ai clienti stessi di assistere dal vivo alle nostre procedure, così che possano farsi un'idea di trasparenza del nostro operato.

Però! Non c'è male come inizio, replicò sarcastico il famoso cantante, e se invece io non fossi d'accordo e volessi parlare in privato, come la mettiamo?

Qualora lei non fosse d'accordo dovrebbe tornare un'altra volta sperando che al posto di quel distinto signore (indicandogli Achab travestito da muratore) ci sia seduto nessun altro.

Come dice prego?

Ma cosa sta dicendo? E' impazzito per caso dottore? Domandò Eloise, allibita.

Affatto. Sto solo rispettando ciò che per deontologia sono costretto a rispettare.

Dentologia? Ma che sta dicendo questo qui, Elo?

Deontologia papà.

Deontologia, certo. Nella nostra come in qualsiasi altra professione chi non rispetta gli obblighi deontologici è destinato prima o poi a fallire, pertanto, anche a seguito del responso emerso nell'ultimo congresso dimosiomisticologia che si è tenuto a ...

... eh? Congresso de che? Vieni Elo, andiamocene. Qui mi sa che ci sta a prendere tutti e due per i fondelli.

Sto semplicemente cercando di venirvi incontro al fine di trovare una soluzione signor Maggio, per lei e per sua figlia. E' perfettamente inutile che verifichi su Internet il termine dimosiomisticologia signorina Eloise, non troverà nulla sui motori di ricerca, sia di questa che di molte altre parole che useremo per far fronte alle vostre esigenze proprio perchè fanno parte di una terminologia esoterica utile ai fruitori così come agli stessi relatori. Volete un esempio? Letteralmente dimosiomisticologia vuol dire discorso di un segreto pubblico, in pratica è lo studio di come certe tematiche private, segrete appunto, possano e debbano diventare di pubblico dominio in virtù dell'evolversi delle nuove frontiere della comunicazione e telecomunicazione. Quindi, perchè dovrebbe essere utile sia a noi che a voi?

Perchè per voi, che lo apprendete da profani, è un arricchimento culturale, mentre per noi, che ci limitiamo a divulgarlo, è uno stimolo per continuare a non dimenticarci di impartire lezioni del genere.

Ah sì? Allora mi faccia un altro esempio : come si possono prevedere tante cose messe insieme?

Giusto papà ... allora? Su avanti, faccia questo esempio no? Cosa sta aspettando?

A parte la domanda che lei ha appena formulato nulla. Vede signorina Eloise, nella terminologia esoterica in questione il paradigma della parola corretta è polimanzia, ovvero l'arte di predire più cose in svariate circostanze. Se volete possiamo anche approfondire l'argomento, continuare, in parole povere, ma è nostro dovere informarvi che l'ammontare del ...

... seee vabbè, abbiamo capito.

Ci dica piuttosto il da farsi. Intanto mi dica perchè ci sono dovuto venire qua invece di venire lei da me?

Mi sta dicendo che lei pretenderebbe anche lo stesso trattamento se al posto mio ci fosse un medico della mutua, oppure mi sono perso qualcosa?

Ok va bene lascia fare a me papà, ti prego, altrimenti ce ne staremo qui per l'eternità. Tanto per cominciare (riferendosi al Nandone) lei perchè non dice una sola parola e lascia che ...

... mi limito a intervenire solamente quando la situazione lo necessita signorina Eloise, tutto qui.

Ah bene! Dunque adesso glielo sto chiedendo io a lei : mio padre vuole sapere da voi perchè non dovrebbe diffidarmi, giusto? Bene, me lo sa dire? Oppure (riferendosi a me) devo chiederlo a lui?

Bè sì ... glielo chieda pure a suo padre. Rispose il Nandone reggendomi il gioco.

Non faccia lo spiritoso con me, ha capito? Alzando il tono.

Mi ascolti signorina Eloise, intervenni tempestivamente, forse sarebbe più opportuno e proficuo per entrambe le parti se procedessimo nel seguente modo : io ora interpellero suo padre senza alcuna interruzione fino a che non avrò compreso in toto le sue ragioni, dopodichè farò la stessa cosa con lei, senza interruzioni da parte di suo padre, d'accordo? Bene. Signor Maggio, malgrado la volontà ferrea di sua figlia Eloise di voler partecipare alla nota trasmissione **La Bella Sorella**, a noi risulta che lei abbia cercato non soltanto di impedire la sua partecipazione minacciandola di diffidarla nel caso pronunciasse a sproposito il suo nome, ma addirittura si sia permesso di infliggere una pena di natura corporea nei suoi confronti quando aveva soltanto appena

compiuto sette anni. E' corretta questa affermazione, e se sì, ci può dire per cortesia se le sembra un comportamento decente, o quanto meno consono a sani principi pedagogici?

Lei è un pazzo! Che cosa c'entra con quello che ...

... c'entra, eccome se c'entra. Si fidi di me. Risponda.

Quando aveva sette anni diede fuoco al garage di casa perchè non trovava la Barbie con cui era solita giocare.

Non è vero, io non ...

... ah, se cominciamo così è inutile che ...

... ok va bene, bocca cucita!

Lei o sua moglie vi siete mai accorti, prima di quell'episodio, che manifestasse dei chiari segnali di dimosiomisticologia precoce e che in qualità di genitori avreste dovuto come minimo incentivare la sua naturale attitudine e predisposizione all'esibizionismo regalándole dei Big Jim vestiti da pompieri per cominciare ad abituarla al mondo in cui sarebbe poi stata costretta a vivere?

Senta signor ...

... è il Dott. Yonas Negasi. Intervenne prontamente il Nandone.

Io non so a che gioco sta giocando dottor Negasi, so soltanto che mia figlia ha minacciato di fare il mio nome e di parlare di me in quella trasmissione e che per questo io intendo diffidarla.

Chiaro? Ora, se le va di scherzare continui pure così querelerò anche lei. Ha capito?

Su quali basi?

Per calunnia e diffamazione. E' chiaro?

Non ho calunniato né tantomeno diffamato nessuno, ad ogni modo la invito a procedere. Lei ha tutti i requisiti e gli strumenti per farlo. Si ricordi solo che, considerata la sua intenzione di voler citare in giudizio il sottoscritto, sarà lei a pagare per le spese processuali.

Non si preoccupi per questo. Me lo posso permettere.

Non sto affermando il contrario. La sto semplicemente informando dei rischi cui inevitabilmente lei andrà incontro : nella sua posizione di privato cittadino chiamare in causa un legale per i presunti reati da lei appena citati significa una cosa sola, ovvero perdere tempo e denaro, ma a quanto pare lei ne ha sufficienza sia dell'uno che dell'altro. Le auguro un buon proseguimento di giornata signor Maggio.

E no eh ... non può finire così mi spiace ... ora tocca a me. Sono io che devo rispondere no?

Ma stai zitta! Chiudi quella bocca una volta per tutte! Non capisci che questo qui ti vuole fregare?

Non capisci che ... sbottò il padre di Eloise.

... e tu cosa capisci, che mi vuoi diffidare e basta? Senza manco chiederti se sia giusto o sbagliato?

Ma che ne sai tu, della mia vita? Che cos'è che ti spinge a volermi fare questo, è perchè non sono stata così brava a cantare come sei stato bravo tu? Bè allora cos'è, sei a corto di numeri che non riesci più a spiacciare due parole? Lo sai qual'è la verità? La vuoi proprio sapere? La verità è che non mi hai mai potuto vedere, questa è la verità ... che hai sempre preferito la mia amata sorellina, che ...

... basta ora Eloise! Smettila! Fino a che non capirai che i panni sporchi si lavano in famiglia tu continuerai a rovinarti. Lo capisci questo sì o no? Dal momento che però hai deciso di trascinare anche me nei tuoi fallimenti io non ci sto, non te lo permetto e ho tutto il diritto di farlo!

Giusto come no? Tu hai tutto il diritto di farlo mentre io non ho il diritto di andare a parlare pubblicamente della mia vita solo perchè tu hai deciso che non si può, vero? E allora? Se si sapesse tutto della tua vita penseresti ancora di avere la fortuna e il successo che hai avuto?

Ma che vuol dire, che per cantare avrei dovuto farmi riprendere pure mentre ero seduto sulla tazza del cesso di casa mia?

E' proprio questo il punto. Vedi che sei tu quello che si rifiuta di capire? Siamo tutti uguali allo stesso modo, solo che per farsi riprendere mentre sei al cesso ci vuole coraggio ... cosa che tu non hai mai avuto!!!

Forse è da questo che sono nate le vostre incomprensioni, intervenni opportunamente dopo un attimo di esitazione da parte di Pino Maggio.

Sì comunque ... vieni Elo. Andiamo. Ti accompagno a casa ... torneremo!

Bravi, bravi! Esclamò Achab dopo un "sincero" applauso all'uscita di padre e figlia.

Lei chi è? Domandò il Nandone.

Io sono ... bè prima de tutto so 'n muratore : erigo muri senza secondi fini ... ah ah ah ... non so se s'è capita eh ... comunque ho sentito parlà de 'sta agenzia e so voluto venì a vede de persona de che se trattava. Che è, nun ze può?

Certo che si può, questo ufficio è aperto a tutti, risposi io, tutti quelli che dovrebbero risolvere una qualsiasi controversia, s'intende.

Bè, ma se è solo per questo sapeste voialtri quante ce ne ho io de controversie ... ve racconto questa, ve racconto ... prima de venì qua no, 'na mezz'oretta fa più o meno, stavo alla Tibburtina ad aspettà 'n'amico mio che arivava da Ladispoli. Dovevamo annà 'nsieme a vede uno stabbile da ristrutturare, che glie serviva a lui, e io a lui già gli avevo fatto dei lavori per quello stabbile, no? Comunque io stavo aspettando l'arivo del treno con sopra lui e i 250 euri che me doveva, tanto per capirci no? Morale della favola scennono tutti i passeggeri dal treno, ma lui non c'era. Sapete chi c'era al posto suo e de li mortacci sua e de su nonno pure? C'era uno tutto 'nghingheri che è venuto verso de me e che m'ha detto : "entro la giornata de venerdì le verrà recapitata una citazione legale per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Si presenti alle nove in punto dal giudice di pace alla data indicata". In pratica che è successo? 'Sto gran figlio de 'na mignotta de l'amico mio m'ha fatto lavorà aggratis nello stabbile e per non pagarme m'ha pure denunciato perchè secondo lui io avrei aiutato cinque africani a scappare dallo stabbile dove ce li hanno messi dopo che sono sbarcati a Lampedusa. Capito che razza de controversie che c'ho io?

E naturalmente lei non ha aiutato proprio nessuno a fuggire dalla struttura ricettiva, vero?

E certo ... chi avrei dovuto aiutare? M'ha fregato pure 250 euri, 'sto infame!

Capisco, purtroppo però sono spiacente nel dirle che non potremo esserle d'aiuto in alcun modo perchè il suo caso non rientra nel novero delle nostre controversie. Ora se ci vuole scusare ...

... ah è così che ajutate la gente qui? Ma come, io ve racconto tutto quello che m'è successo e voi manco ve siete presi 'n'appunto, 'n'a ...

... non ha sentito, ribadì il Nandone, è pregato di andarsene. O preferisce che chiami la sicurezza?

Congestture

Dal racconto di Achab fatto in presenza del Nandone non riuscii a quantificare le congetture che mi vennero in mente, riuscii solamente a trovare un pretesto per sospendere l'attività almeno per quel giorno. Tra le altre, quella che proprio non voleva saperne di uscire dalla mia testa era la seguente : per non rischiare che una simile esposizione compromettesse l'urgenza di quello che doveva in qualche modo farmi sapere, s'inventò quella storiella per dirmi che sapeva che l'AIISI aveva trovato il modo di incastrarmi e che, visto che era martedì, mi sarebbero rimasti solo più tre giorni per far perdere le mie tracce, tant'è che per tutta quella eterna giornata non riuscii a mettermi in contatto con lui. Così mi rivolsi ad Elia Asanobi, un mio connazionale (di Massaua, il paese natale di mia madre) che conobbi all'università di Bishoftu e che viveva a Roma da molto più tempo di me, 19 anni per l'esattezza, insegnando l'aramaico in qualità di mediatore culturale. Le mie ricerche per reclutare un supervisore che controllasse i movimenti di Achab fin dal momento fatidico in cui accettò di seguire la nostra Causa in veste di attore protagonista, trovarono conferma nella figura di Elia Asanobi per svariate ragioni : oltre che essere della mia stessa razza, sempre che per razza si voglia intendere quella parte dell'anima che per una naturale predisposizione dello spirito appartiene alla ribellione contro ogni forma di abuso di potere, indipendentemente dal colore della pelle (e infatti lui era nero) e ad avere in comune parecchie affinità elettive, anche i suoi antenati persero la vita in quell'inferno di iprite scatenatosi verso la fine del 1935, e anche lui, come me voleva una sola cosa, voleva che i negazionisti capissero sulla loro pelle il significato della parola invasione. Per questo lui si fidava ciecamente di me e io di lui. Per cominciare usammo un metodo semplice, ma efficace. Ogni volta che dovevamo scambiarcì delle informazioni ci inviavamo reciprocamente una e-mail (avente per oggetto "eventi serali") a uno dei 25 indirizzi di posta elettronica che avevamo entrambi, mettendo in allegato un programma che poteva essere la presentazione di un libro, piuttosto che l'esposizione di una mostra d'arte contemporanea. All'avvenuta ricezione da parte sua, Esther, la figlia dodicenne di Elia, sapeva che doveva andare in Piazza di Spagna il prima possibile per recapitare a suo padre il mio messaggio, oppure, in caso contrario, per dirmi dov'era e dove voleva che ci incontrassimo. Quella volta dissi alla piccola e dolce Esther di dire a suo padre che ci saremmo incontrati la sera stessa alle ore 21.00 di fronte al Pantheon, ma con mio enorme stupore lei mi disse che suo padre si trovava ad Arbia, una frazione di Asciano, un comune nella provincia di Siena, e che sarebbe tornato soltanto l'indomani incontrandomi per l'ultima volta proprio in Piazza di Spagna alle ore 15.00 in punto. Era dunque evidente che qualcosa di molto più grave era successo, a dispetto delle mie stesse congetture. Per mantenere la calma iniziai a prendere dei tranquillanti, poi telefonai al Nandone per dirgli che ero malato e che dovevo per forza restare a letto e che dunque per la giornata seguente non avrebbe dovuto aprire l'agenzia. Quanto a mia moglie, fortunatamente in quel momento era a Londra e sarebbe tornata soltanto per l'inizio di Luglio. Ovviamente non chiusi occhio per tutta la notte, specie perchè temevo per l'incolumità di Elia. Al che cominciai a pensare che ero fregato in ogni caso, sia che partissi all'istante per andare alla base sotterranea di Arbia con la logica conseguenza di venir pedinato e arrestato, e sia che cercassi di ottenere delle informazioni con l'inevitabile intercettazione degli agenti dell'AIISI, il che equivaleva ad essere processato e condannato come

minimo a vent'anni di carcere. Stando alla versione di Elia comunque, che mi disse tramite sua figlia che mi avrebbe rivisto per un'ultima volta, pensai, voleva dire che qualche margine di vantaggio ce lo avevamo ancora, che non tutto era perduto insomma. Per l'ennesima volta provai ancora ad usare la linea criptata, ma niente, non dava segni di vita. Mi infilai le scarpe da tennis e andai a correre. Era giusto che avessi almeno il diritto di sfogare quell'ansia che mi opprimeva, oppure no? In quel momento evidentemente a me sembrava l'unica cosa che potevo fare per riuscirci. Erano le tre di notte. Tutto o quasi era immerso nel silenzio e io avevo la netta sensazione che qualcosa dovesse succedere proprio quella notte, che mi avessero nascosto le loro reali intenzioni e che non ci fosse più tempo per aspettare e che perciò la città avrebbe subito un attacco reale, inaspettato, che la Storia sarebbe cambiata eccome quella notte e che io avevo contribuito a cambiarla, anzi, che dopo esattamente 98 anni da quella marcia guidata da un nativo di Predappio, un altro uomo, nativo di Volterra, con la faccia da condottiero, sarebbe riuscito a prendere il potere con un colpo di Stato improvviso e risoluto, organizzato con l'ausilio militare di tremila unità addestrate e dotate di armi convenzionali prelevate illegalmente quella stessa notte dalle varie caserme di provenienza dell'Esercito italiano. Poi però, che cosa sarebbe successo? Come si sarebbe evoluta la situazione? Quanti morti e feriti ci sarebbero stati? Verso quale direzione si sarebbero rivolti gli esponenti politici? Chi avrebbe finto di stare dalla parte di Achab per avallare un governo totalitario e far ripiombare il Paese nel terrore con l'eterno pretesto di aver agito negli interessi del popolo? A una sola domanda ero in grado di rispondere : diritto o non diritto quell'ansia che mi opprimeva non mi era passata, anzi, ero in preda al panico quando tornai in Via dei Condotti dopo aver attraversato la città in lungo e in largo come un maratoneta convinto che gli facesse bene correre di notte. La mattina seguente il Nandone mi chiamò più volte per chiedere come stavo, e io lo rassicurai come al solito dicendogli che comunque sarei dovuto restare a letto ancora per qualche giorno (visto che la febbre non accennava a scendere) e che se voleva la poteva aprire lo stesso l'agenzia, che gli avrei potuto fornire un'assistenza telefonica, ma lui rifiutò categoricamente dicendo che non era la stessa cosa e augurandomi una pronta guarigione. Alle 14.30 uscii di casa per andare in una vicina farmacia cominciando a perlustrare l'area alla ricerca di Elia, che come al solito avrebbe dovuto incrociarmi fingendo di non conoscermi e dicendomi quale sarebbe stato il bar che avremmo usato come sede di conversazione informale. Alle 15.00 in punto lo vidi scendere dalla scalinata di Trinità dei Monti e in capo a nemmeno cinque minuti stavamo già sorseggiando un caffè al banco.

Caldo oggi eh? Attaccò Elia.

Già, terrificante, risposi io, ha per caso visto o sentito le previsioni?

L'afa dovrebbe continuare malgrado sia in arrivo una nuova perturbazione.

Poi, non appena il gestore del bar si allontanò mi disse che era successo qualcosa con le autorizzazioni del finto posto di blocco che avevano messo ad Arbia per delimitare l'area perchè non c'era più, lo avevano rimosso per una ragione che lui non conosceva.

Che cosa sai di lui? Dov'è?

A Pisa. Si è mosso come al solito, con i mezzi militari e con al seguito centinaia di effettivi, proprio come in una normale esercitazione, solo che questa volta si è incontrato con un certo Lothar, un hiram.

Hai una registrazione?

Purtroppo no, non ho fatto in tempo, anche perchè credo che se ne siano accorti visto che quella cimice non era poi così invisibile e visto anche che la conversazione si è interrotta per mezzo minuto, ma da quello che ho potuto intuire hanno intenzione, o meglio, ce l'avevano, visto che

ora sanno che anche tu lo sai, di usarti fino all'arrivo del primo carico, quindi di agire attraverso altri sotterranei già esistenti e di eliminarti nel caso ti mostrassi contrario.

Forse invece hanno già deciso di eliminarmi.

No, non credo. Per fare quello che vogliono fare hanno bisogno di quelle armi. Se fossi in te aspetterei.

Cosa, di sapere come mi ammazzeranno? Solo un pazzo aspetterebbe!

Calmati Yonas, rifletti : tanto quelli ti scoprirebbero ovunque, lo sai ... forse invece lui è ancora dalla nostra parte, magari ha incontrato quei massoni per altri scopi.

Quali?

Forse li ha contattati perchè vuole coinvolgerli senza rivelare i dettagli dell'operazione, in modo da far ricadere la colpa su di loro nel caso i servizi segreti ...

... ma se mi hai appena detto che vogliono usarmi!

Questo è quello che ho sentito io. Ma chi ti dice che in effetti non possa aver fatto il doppio gioco? Forse è stato solo lui ad accorgersi della cimice.

Perchè l'avrebbe riattivata dopo mezzo minuto allora? Se fosse stato dalla nostra parte gliene sarebbe fregato un accidente di riattivarla e in qualche modo ce lo avrebbe fatto già sapere, di questo incontro.

Se l'ha attivata forse invece è perchè avrà voluto far credere a questo Lothar che i servizi segreti gli stanno addosso, quindi forse in questo momento non può comunicare con te perchè magari è seduto da qualche parte intorno a un tavolo con Cassina e i massoni di fronte, e magari staranno fingendo di trattare con loro. A questo ci hai pensato?

Perchè avrebbero dovuto fingere di trattare con loro?

Cosa ti ha detto quando è venuto in agenzia travestito da muratore?

La mia interpretazione è che ...

... dimmi solo quello che ti ha detto, testuale.

Che un suo amico, un amico di quello che fingeva di essere, gli doveva dei soldi e che avevano un appuntamento alla stazione, ma che il suo amico non si è fatto vedere, mentre invece al posto suo c'era un altro che gli ha detto che avrebbe dovuto presentarsi in tribunale perchè a giorni gli sarebbe stata consegnata da qualcuno una citazione per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Mmm ... ci sono troppi pochi e confusi elementi per poter trarre una qualsiasi interpretazione.

Te lo ripeto : secondo me dobbiamo solo aspettare. Non abbiamo altra scelta.

Intanto, in Piazza dei Mercanti (a casa Cerveteri) la famiglia era insolitamente riunita, vista l'ora, non perchè ci fosse una particolare ricorrenza da festeggiare o da ricordare con dolore, ma perchè ognuno dei componenti in quel momento si trovava per caso lì e si stava a sua volta relazionando con qualcun altro : il Nandone era al telefono con un certo Paolo Ravaschietto, un rappresentante sindacale, il quale gli stava spiegando che, sebbene fossero un ente nazionale e che avessero vinto diverse battaglie sul fronte dei diritti dei lavoratori, in quella vicenda purtroppo non potevano impedire che la **Wang Wei** delocalizzasse il proprio organico, né tanto meno fare una vertenza collettiva e che perciò, secondo il Nandone, non valeva certo la pena metterci tre quarti d'ora per dirlo. Sara invece, tramite Nadia Ferrero, un'abile venditrice di profumi e di oli essenziali, era riuscita ad organizzare una dimostrazione alla presenza di altre cinque donne interessate all'acquisto, avendo come incentivo un modesto margine di guadagno (il 10%) sulla vendita di ogni prodotto. Lorenzo stava chattando in bagno con Livio, un suo compagno di classe, e stava scommettendo la per loro modica cifra di 100 euro su chi dei due

fosse per primo riuscito a rimorchiare Asia, una loro compagna alquanto precoce dal punto di vista del web marketing in quanto era già riuscita a racimolare più dello stesso stipendio del Nandone in una sola settimana a forza di postare hot video. Elena invece, che stava iniziando a pensare di andarsene da Roma, in quel momento aveva un'ospite in camera sua : Chiara Di Francesco, la sua migliore amica, quella che le consigliò di comprare quel noioso audiolibro intitolato **Le riflessioni del giovane Lieber**, insomma, la romanziera urban fantasy.

Ma dài Ele ... per me si tratta solo di come ti poni nei suoi confronti, punto! E poi non può essere Davide l'uomo della tua vita ... troppe divergenze, troppi interessi diversi ... è vero che gli opposti si attraggono, ma a tutto c'è un limite e a lungo andare ... già il fatto che vorresti andartene da Roma la dice lunga su quello che vuoi fare davvero. Gliene hai parlato almeno?

No. E non intendo farlo.

Ecco, visto? Come puoi pretendere di fare durare un rapporto con qualcuno se nemmeno te lo sogni di rivelargli le tue intenzioni?

Ma che ne sai tu quali sono le mie intenzioni? Se non gliel'ho ancora detto è perchè in qualche modo la deve pagare.

Ah ora sì che ci siamo ... che cosa si sarebbe permesso di fare quindi, di guardare qualche bel culo mentre eravate fuori a cena? Oppure di ...

... senti, non mi va di parlarne, va bene?

Ma certo, figurati ... dico soltanto che se ti avesse tradita ci penserei io a ...

... Chiara!

D'accordo come vuoi. L'importante è non mostrare mai le proprie idiosincrasie quando cerchi di risollevare l'animo altrui.

Jane Austen?

No, Chiara Di Francesco. Ascolta Ele, non sopporto proprio di vederti in questo stato. Mi sembri un'ameba! Possibile che una ragazza come te non riesca a ...

... in più poi con il flop dell'e-commerce, la storia di 'sta cavolo di agenzia ...

... davvero, non ci posso credere. Ma quelli che ci entrano come fanno a non capire che si tratta di una truffa? E tuo padre, com'è preso?

Secondo lui fila tutto liscio come l'olio, gli affari vanno a gonfie vele, bla bla bla. Adesso poi che si sono fatte per clienti Eloise Maggio e Vanessa Caltagirone chi lo ferma più! Sai com'è tronfio ora ... lo sta praticamente dicendo a tutti quelli che incontra per strada!

Ma si può sapere da dove viene questo ... come si chiama?

Yonas, Yonas Negasi. Viene dall'Etiopia. Tutto mi poteva venire in mente tranne che mio padre si facesse fregare da un africano, che ha pure 15 anni meno di lui!

E tua madre, cosa dice?

Cosa vuoi che dica? L'hai vista no? La sua azienda sta per chiudere e lei cosa fa? Si mette a vendere profumi! Che vuoi che ne sappia di controversie legali o di interpretazioni.

Yonas Negasi dunque ... ma che tipo è? Schivo, riservato, uno di quelli che sa sempre stare al suo posto, oppure è uno brillante, un filone, uno che non si risparmia in complimenti, per capirci.

A dirla tutta non saprei risponderti perchè l'unica volta che l'ho visto mi ha dato l'impressione di rispecchiare entrambi i caratteri.

Tipico di chi sa il fatto suo e di chi è piuttosto abile a mascherare i suoi veri interessi e i suoi veri sentimenti. E ... fisicamente?

Nella media ... alto, asciutto ... non è il mio tipo comunque, se è questo quello che volevi sapere. Ma figurati ... no, è che ... nulla, non importa ...

... e no dimmelo pure invece. Non puoi tirarti indietro appena dopo aver detto delle mezze frasi. Sono parole tue, ricordi?

Dimmi soltanto una cosa tu che lo conosci : come reagirebbe tuo padre se riuscissimo a dimostrare che si tratta di una truffa bella e buona?

Lo farebbe a pezzi con l'accetta per poi passarlo al tritacarne mentre è ancora vivo.

Interessante ...

... parla, avanti su ... non tenermi sulle spine!

Ci vuole tempo Ele. Per prima cosa dovrei riuscire a indottrinare due mie amiche che ...

... chi sono?

Cinzia Carrera e Monica Gilardini. Non le conosci. Allora ... ce l'hai presente quel punto vendita di "Desigual", tra l'altro da quello che so l'unico a non essere in franchising ... quello che c'è in Via del Corso? Beh, lei è la figlia del proprietario, è una davvero in gamba. Si è laureata in giurisprudenza a pieni voti e lavora già in uno studio legale, al Testaccio, mentre Monica è ... aspetta, te la faccio vedere perchè è impossibile descriverla talmente è un incanto (mostrandogliela dal suo smartphone) ... inoltre è perfino apparsa in qualità d'ospite glam dalla D'Amato a

Pomeriggio 10.

Wow ... ma chi è, la reincarnazione di Audrey Hepburn? Va be' ... quindi?

Quindi insieme a loro troveremo il modo di incastrarlo. Perchè, cos'è quella faccia? Non ti va più?

Hai già cambiato idea? Pensi che tuo padre non possa ...

... frena Chiara, frena. Possibile che vai sempre oltre quello che è umanamente ipotizzabile?

Come faccio ad aver cambiato idea se non so ancora di che si tratta?

Sasso & Vezzetti

Mancava davvero poco all'inaugurazione del megastabile di Piazza Dante edificato per riunire in un'unica sede le principali sigle dell'intelligence nazionale, ed era uno di quegli eventi cui né il Sasso né il Vezzetti avrebbero potuto mancare, eppure, su pressione del Ministro dell'Interno, il quale intervenne personalmente per porre fine alla vicenda che riguardava il sottoscritto nonostante fosse di competenza del Ministero della Difesa, si trovarono invece nell'assurda condizione di essere costretti a disertare.

Senti non lo so Andrea, proprio non so che dire, rispose il Sasso, demotivato, alla domanda posta dal Vezzetti ("E ora, cosa facciamo?") in tarda serata, quando ormai erano rimasti solo più loro due negli uffici di Via Giovanni Lanza.

Questa sua intromissione vuol dire una sola cosa e cioè che in questo momento la Difesa conta comr il due di picche. Tu come la vedi?

Non ricominciamo. Te lo chiedo come favore personale.

Qualcuno glielo avrà pur detto no?

Chi se ne frega chi glielo ha detto, tanto sarebbe venuto comunque a saperlo. Tu sai che significa dover incriminare uno come "Lothar" per cospirazione in attività sovversive? Hai idea di quello che potrei rischiare io se i suoi legali dovessero spuntarla? Già me la vedo la scena : "Negli atti della Procura ci sono tutti i tabulati relativi alle intercettazioni effettuate dal giorno x al giorno y che provano inconfutabilmente, Vostro Onore, che dalle conversazioni avvenute tra il Dott. Aldo Maria Sinopoli e il Tenente colonnello Achille Arcidiacono emergono degli elementi probabatori rilevanti" direbbe il nostro avvocato, mentre il suo, che di certo si appellerebbe all'art. 22 ...

... nessuno può essere privato della cittadinanza ...

... nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza e del nome, il che significherebbe che il caso sconfinerebbe inevitabilmente in questioni politiche, vista l'origine stessa del perchè questo articolo è stato introdotto nella Costituzione e che dopo un'infinità di udienze e di revisioni dei tabulati fatte all'unico scopo di stabilire se sia o meno il caso di incriminare un massone per reati del genere, potrei finirci dentro io al posto suo, anche perchè in questo caso le Regioni cesserebbero di svolgere un ruolo determinante, diventerebbe perciò subito un caso di interesse nazionale e dunque, oltre ad essere magari finito dentro per aver incriminato un rispettabile e venerabile cittadino che si sarebbe soltanto accordato con qualche altro cittadino per commettere un reato, che però non avrebbe commesso, conoscendomi potrei addirittura venir processato per vilipendio perchè non riuscirei più a reggere lo stress, perchè comincerei a dare di testa ... capisci ora che cosa voglio dire?

Certo, ma ... non ti è sfiorata nemmeno per un istante l'idea di dare le dimissioni?

Per andare a fare che? Se oggi come oggi dovessi dimettermi, alla mia età sarei tagliato fuori da qualsiasi altro lavoro. Lo sai anche tu. Stai forse cercando di dirmi invece che se tu fossi al mio posto lo faresti lo stesso?

No, questo no ... però se fossimo insieme ...

... allora, continua no?

Intendo solo dire che se la responsabilità di questa assurda incriminazione dovesse ricadere su entrambi, invece che solo su di te, non esiterei un istante nel rifiutarmi di ...

... perchè in due sì e tu da solo no? Fammi capire ...

... perchè anch'io come te avrei dei seri problemi di ricollocamento ed è proprio per questo che penso che se ci trovassimo a ricominciare tutto daccapo ... beh, credo che in qualche modo riusciremo a cavarcela perchè troveremo nuovi stimoli, perchè magari i primi tempi faremo un po' fatica ad andare avanti, ma poi, indipendentemente dall'occupazione, avremo la possibilità di tornare a respirare un'aria nuova, più libera.

Però ... non ti facevo così idealista. Secondo te sono finite o no, le ideologie?

No.

Eppure lo dicono tutti.

Tutti quelli che sono costretti a obbedire a un ordine pensano che siano finite.

Il che equivale a dire che sono finite. Trovami qualcuno sulla faccia di questo mondo che non sia costretto a obbedire a un ordine : l'artista? Sbagliato, da retta all'ispirazione ...

... no, ma no ... allora anche il medico che segue alla lettera il giuramento di Ippocrate, obbedisce.

No, io intendo tutti quelli che come te e come me e come tanta altra gente che per lavoro non possono fare a meno di rendere conto a un loro superiore, al ruolo che quel superiore ricopre nella società per meriti non certo derivati dalle sue competenze.

A chi ti riferisci? ... ah ... sì, in un certo senso lo condivido visto il caos che è riuscito a creare da quando si è insediato al Viminale, ma del resto il popolo ha sempre avuto la classe dirigente che si merita perchè gli aventi diritto al voto continuano ad essere quello che sono sempre stati ... avanti, non fare finta di non saperlo ... una minoranza!

Già, una minoranza ... dunque : non mi hai risposto.

Se dovessimo prendere insieme questa decisione sì, mi rifiuterei anch'io di procedere e forse non potremo più disporre del tempo necessario per dare le dimissioni perchè non ci penserebbero due volte a sbatterci fuori prima, ad ogni modo tu saresti disposto a farlo lo stesso?

A cambiare vita, ora? Ho due figli Max.

E io ne ho una.

Mia moglie mi lascerebbe all'istante e mi querelerebbe per abbandono del tetto coniugale.

Pure la mia.

Cosa faremo?

Non lo so, dimmelo tu. E' stata tua l'idea o sbaglio? L'hai già cambiata?

No, è che ... insomma non mi aspettavo che mi prendessi alla lettera.

Non te lo aspettavi? Strano, per un idealista. Di solito sono i primi a voler salvare o cambiare il mondo, poi però, quando si tratta di fare il primo passo verso quella direzione, chissà perchè lasciano sempre che siano gli altri a prendere le decisioni che contano.

Perchè, tu lo faresti sul serio?

Te l'ho appena detto!

Un conto è dirlo, un altro è farlo! Serve a nulla provocare me se tanto alla fine lo dici soltanto anche tu, come me. Prova a immaginare le conseguenze ... qui intendo dire, ora : sono qualcosa come sedici mesi che ci stiamo dietro a questo caso. Eravamo quasi a un passo dall'archiviarlo, bastava che temporeggiassimo un altro po' per riuscire a provare l'esistenza di quella base sotterranea e farli arrestare tutti in piena regola e invece ci ritroviamo a dover incriminare per forza di causa maggiore qualcuno che magari è perfino d'accordo con chi ti sta spingendo a farlo. Che cosa te lo fa pensare?

Il suo patrimonio.

Sinopoli controlla il 30% delle quote sociali relative a 150 beni immobili confiscati alla mafia, ne è diventato il legittimo e ovviamente segreto proprietario in poco meno di dieci anni senza subire

alcun processo a carico, né per turbativa d'asta, né per sentenze di applicazione di pene con riferimento al 444 del penale. Quale interesse avrebbe, secondo te, per essere d'accordo con chi vorrebbe spingermi a incriminarlo?

Non lo so, so soltanto che ...

... hai soltanto ipotizzato, certo, è normale. Ascolta Andrea ... è stata una brutta giornata, mettiamola così ...

... no, io da qui non me ne vado fino a che non sono riuscito a capire perchè tu dovresti incriminare Sinopoli, altrimenti piuttosto la pazzia la faccio da solo. Sono stato chiaro?

Basta! Evidentemente doveva andare così, ma ora basta!

Voglio la verità ...

... la verità? Tu vuoi la verità? E quale, quella che cambierebbe la vita solo a te, oppure quella che la cambierebbe a molta altra gente?

Che vuoi dire, che è coinvolto? Che ...

... c'è dentro fino al collo ...

... lo sapevo.

(dopo una pausa) Va bene, Dio solo sa perchè te lo sto dicendo : ricordi quando la Procura indagò per quello scandalo ... cinque anni fa ... il senatore Brera, il tesoriere del suo partito ...

... lo scandalo dei 63 milioni di euro sottratti al bilancio dello Stato, sì, chi non se lo ricorda?

Insieme ad altri due commercialisti, Brera fondò un'associazione di web marketing mirata a pubblicizzare le iniziative e le attività commerciali di molti imprenditori, sia italiani che stranieri. L'Assomediaweb.

Esatto. Nell'arco di nemmeno un mese dal suo insediamento al Viminale, l'Assomediaweb ricevette molte donazioni, all'incirca sui 700000 euro, da parte di un certo Dott. Colella, un imprenditore siciliano vicino al suo partito, che voleva così investire il suo capitale per pubblicizzare la sua impresa di costruzioni. Subito dopo però, l'Assomediaweb girò quei soldi ad altre due società, controllate dallo stesso partito, una era una casa editrice e l'altra una radio locale. In sostanza si trattava di un finanziamento occulto gestito da Sinopoli alias "Lothar", che riuscì a far risultare sia il Colella in veste di donatore/investitore, che ad evitare di dover fare ufficialmente dichiarare dal nostro genio degli Interni gli spostamenti di quei soldi fatti dal suo partito, che in quel momento stava rischiando di vederseli sequestrare vista l'inchiesta in corso per truffa aggravata ai danni dello Stato.

Quindi?

Incriminando Sinopoli ... e a questo punto oltre a loro due siamo solo io e te a sapere perchè Sinopoli ha incastrato il Colella ... il nostro bravo Ministro riuscirebbe a dimostrare sia l'estraneità del suo partito a quello scandalo e sia a continuare a mantenere stretto il suo rapporto di fiducia con lo stesso Sinopoli, che grazie alla soffiata di un militare vicino all'Arcidiacono, si è incontrato ad Arbia con l'Arcidiacono soltanto per farci credere quello che per mesi abbiamo creduto.

Non è possibile ... quindi tu lo sapevi. Perchè non me lo hai detto prima?

Sarebbe forse servito a qualcosa?

Poi, dopo un silenzio relativamente prolungato.

Io sono pronto.

Anch'io.

Venti di guerra

Quando finalmente riuscii a parlare con Achab, faccia a faccia, sapendo che lui sapeva e chiedendogli prima di tutto perchè fu lui a contattare Sinopoli e poi, dopo che lui rispose che in quel momento era il solo capro espiatorio che poteva reggere nel caso la nostra operazione fosse fallita (ma che invece fu proprio Sinopoli a chiamarlo dopo essere stato "avvisato" da qualcuno che stava seguendo i seminari) chiedendogli come avrebbe sperato di incastrarlo senza ulteriori conseguenze visto che i servizi segreti sapevano del loro incontro e che quindi non avrebbe potuto farlo credere al tempo stesso anche a Sinopoli, persi la fiducia all'istante. Anche lui, ovviamente per altre ragioni. Di conseguenza fingemmo di tenerci in contatto sapendo che da quel giorno in poi non ci saremo mai più rivisti. Il giorno seguente, proprio mentre ero in procinto di fare le valigie ed eclissarmi definitivamente dall'attico di Via dei Condotti tornandomene a Londra, dove avrei fatto la cosiddetta sorpresa a mia moglie, venni a sapere dal buon Elia, che a sua volta lo venne a sapere da un suo informatore impiegato all'ASIS, che sia Massimiliano Sasso che Andrea Vezzetti avevano misteriosamente rassegnato le loro dimissioni e che dunque Achab era potenzialmente in buona fede, anche se a me pareva proprio che non lo fosse e potendo disporre anche di altre informazioni decisi comunque di continuare a comportarmi come se nulla fosse successo, senza però disfare le valigie. Tornai in agenzia dopo i cinque giorni più lunghi della mia vita e dopo che i coniugi Cerveteri vennero a trovarmi per assicurarsi delle mie condizioni, manifestando la loro ingenua euforia una volta saputo del mio ritorno. Quel giorno, quando Cinzia Carrera, ma più che altro quando Monica Gilardini varcò la soglia dell'agenzia "Negus Dei" vi confesso che, insomma, che non capita tutti i giorni di vedere una ragazza così bella : al Nandone fui costretto addirittura a mimare di doversi chiudere la bocca per fargli capire che stava esagerando con i suoi sguardi e con le bave che stava perdendo a vista d'occhio.

In effetti è così... rispose la bella Monica al commento del Nandone, il quale le ricordò della figuraccia fatta dalla D'Amato la volta che la invitò a **Pomeriggio 10** come ospite glam... lei mi chiese che cosa ne pensavo dell'adulterio, della promiscuità, delle donne che vengono stuprate e uccise, in pratica si vedeva che stava cercando di mettermi in imbarazzo perchè pensava che fossi un'oca giuliva come lei, al che io risposi ... bè sinceramente ora non ricordo bene le parole, comunque il senso era questo, e cioè : per prima cosa mi viene da pensare a come le donne erano solite farsi corteggiare a cavallo tra il fine Ottocento e l'inizio del Novecento per esempio, facendo cadere un fazzoletto mentre incrociavano gli sguardi dei pretendenti, poi però penso a come invece si fanno corteggiare oggi, mettendosi di schiena e piegandosi a 90 gradi verso di loro con il perizoma bene in vista, e allora mi dico che forse qualcosa è andato storto, che forse sarà proprio per questo che il femminicidio si sta progressivamente estinguendo.

E' vero, è vero, replicò estasiato il Nandone, è stata la migliore risposta ironica che abbia mai sentito! Il video con la faccia della D'Amato divenne virale subito ... davvero indimenticabile. D'accordo abbiamo capito, intervenne risoluta la Carrera, non siamo certo venute qui per fare pubblicità alla D'Amato. Vero Monica? Mi dia retta Dottor Negasi, mi rendo conto che non è affatto semplice vista la situaz ...

Ehi, ma vaffanculo va ... stronzi! Urlò d'istinto Franco Re dopo essersi tolto gli auricolari in una strada dell'Appia Antica mentre stava ancora correndo e stava per essere quasi investito da un'autovettura che, oltrepassando a una velocità folle un gruppetto di ciclisti che stavano pedalando orizzontalmente, occupando più di metà della carreggiata, scomparve nel giro di cinque secondi dal suo campo visivo. Va da sé che il complimento fosse indirizzato sia al pirata che ai mozzi della strada, i quali si limitarono a gesticolare da lontano. Scampato il pericolo indossò nuovamente gli auricolari facendo tornare indietro l'audio di qualche secondo, per poi rimettersi a correre.

D'accordo abbiamo capito, intervenne risoluta la Carrera, non siamo certo venute qui per fare pubblicità alla D'Amato. Vero Monica? Mi dia retta Dottor Negasi, mi rendo conto che non è affatto semplice vista la situazione. Lei è sposato?

Sì.

Ah bene ... e, se per esempio sua moglie non fosse qui e fosse a Londra, tanto per ...

... infatti è a Londra! Rispose basito il Nandone.

Non mi sembra il caso di tirare in ballo mia moglie.

Non si preoccupi Dott. Negasi, intervenne la Gilardini, la mia amica sta soltanto cercando di chiederle se lei accetterebbe di passare una intera notte con me per la modica cifra di 2500 euro, semplice. Un momento (vedendolo al cellulare) ... ma che sta facendo?

Sto cercando di farla incriminare per adescamento, semplice!

Ma no, che cosa ha capito? Sarei io ad offrirle quella somma, non lei ...

... come dice prego?

Sì, ha capito bene, proseguì la Carrera, le ragioni gliele spiegheremo dopo ovviamente.

No, mi spiace. Siete completamente fuori strada.

Ma come, non le pare allettante come proposta? Pensi a quale genere di fortuna andrà incontro! Ci sono uomini che pagherebbero il triplo per portarsi a letto una come Monica. Non mi dica che è bisex, oppure che ... ah ah, mi scusi, ma mi è venuta in mente una cosa che ho sentito proprio oggi alla radio, sa, una di quelle notizie che non sai mai quanto possano essere vere e quanto invece siano false. Comunque diceva che un uomo, in quel di Dublino, si è iniettato in vena quotidianamente per qualcosa come 18 mesi consecutivi il proprio sperma per curarsi il mal di schiena, tant'è che i medici che lo hanno preso in cura glielo hanno dovuto rimuovere con una tecnica speciale. Quindi mi chiedevo se ...

... senta ... signorina ...

... signora comunque, sono la signora Cinzia Carrera.

Bene gentile signora Carrera, credo che lei abbia oltrepassato ogni limite di decenza nonché di presenza inopportuna in questa agenzia, oltre naturalmente a non aver esposto alcuna richiesta formale di prestazione dei nostri servizi, quindi, se non le spiace ...

... e no, invece mi spiace, eccome se mi dispiace ... mi scusi solo un istante (uscendo per un attimo dall'agenzia per telefonare alla figlia del Nandone) ... amnesia istantanea totale. Dimmi il suo nome e cognome e dimmelo in fretta ... grazie. (poi, tornando) Allora Dott. Negasi, torniamo a noi. Le stavo dicendo che mi dispiace semplicemente perchè ho saputo da una certa Alice Di Stefano, che altri non è se non ...

... come la conosce? Chi le ha dato queste informazioni?

Un momento, mi faccia parlare ...

... ha cambiato espressione eh? Esclamò la Gilardini riferendosi alla mia faccia.

Ora cercherò di ricostruire la vicenda che riguarda Alice Di Stefano, le chiedo solo per cortesia di non interrompermi. Poi alla fine concorderemo il da farsi. E' d'accordo? Domandò la Carrera. Ma certo, la ascolto.

Alice Di Stefano è una ballerina professionista che occasionalmente lavora anche in tv. A un certo punto si accorge di un nuovo follower che ha sul suo profilo Instagram, un certo Daniele, che sembra essere innamorato. All'inizio è cordiale, premuroso, poi però diventa di colpo invadente e perfino un po' volgare, quindi lei lo blocca, ma lui salta sempre fuori con altri nuovi account. Quando poi si fa vivo il fidanzato di Alice, Marco, Daniele inizia a prendere di mira anche lui, lo insulta, gliene dice di tutti i colori e via discorrendo, fino ad arrivare a minacciarli entrambi. Allora lei, Alice, senza dire nulla a Marco, viene qui da lei e le espone la sua storia. Lei però la convince a non sporgere denuncia facendole credere che in realtà Daniele, il molestatore, non è un ragazzo, ma una ragazza, una ragazza che a sua volta è convinta che Alice si sia innamorata del suo alter ego.

Quindi?

Quindi? Tuonò la Gilardini.

Dottor Negasi, le consiglio di fare molta attenzione a quel che dirà d'ora in avanti ...

... se non mi sono rivolto alla polizia è perchè ho avuto le mie buone ragioni.

Quali? Lei ha non soltanto illuso una ragazzina vittima di stalking facendole credere chissà cosa, ma le ha addirittura estorto del denaro sapendo che lo stava facendo illegalmente. Se ne rende conto, oppure pensa ancora di poterla fare franca? Domandò sconcertata la Carrera.

E' vero? Mi chiese il Nandone.

Posso spiegarti ogni cosa.

Intanto le consiglio di spiegare a me che cosa intende fare nei confronti di Alice Di Stefano, risarcirla o meno s'intende, e poi se desidera deporre spontaneamente in Questura oppure se preferirebbe che si sapesse in tutta Italia, oltre che qui a Roma. Allora? Incalzò la Carrera.

Ci vediamo in aula! Risposi risoluto, andandomene senza dare alcuna spiegazione. Achab mi stava aspettando. Ci incontrammo vicino al Teatro Argentina, nella sala di un albergo di quart'ordine affittata per l'occasione da uno sparuto gruppetto di (incredibile anche soltanto immaginarlo) seguaci dei terrapiattisti, che tennero il loro primo convegno qualche mese prima a Palermo. In totale eravamo diciassette persone, inclusi i tre "relatori".

Ci siamo. Mi disse risoluto senza guardarmi in faccia.

Nel senso che avete finito con l'ultimo seminario, oppure che ...

... Sinopoli è fuori, te lo posso assicurare, mi devi credere : Montera è stato ...

... chi sarebbe questo Montera?

Come, chi sarebbe? Il suo informatore, quello che era al seminario e ha fatto la soffiata ...

... perchè non me lo hai detto subito che questo Montera aveva informato Sinopoli? Che cosa gli avete fatto? Lo avete ammazzato?

Sì.

Come, in che modo?

Ma che cazzo vuoi sapere, si può sapere? (mentre l'attenzione generale si rivolse inevitabilmente a noi, visto il tono furioso con cui Achab si rivolse a me. Poi, dopo che gli astanti si ripresero da quell'attimo di sbigottimento per rimettersi ad ascoltare che il Sole distava dalla Terra 5000 km e altre baggianate simili)

Come vi siete comportati con Sinopoli, avete ucciso anche lui?

Come no, compresa tutta la sua famiglia e parte della loro organizzazione!

Come vi siete comportati con lui?

Te l'ho già detto : è fuori!

Voglio sapere come!

Ok ascolta ... Sinopoli ha in mano il tuo dossier, ti conosce forse meglio di quanto tu stesso potresti arrivare a conoscerti, sa che Mensi ... aspetta Yashar, ma dove vai? Fermati! (poi, dopo avermi inseguito e raggiunto in strada) Sa che la Metall Waffe Munition ha investito nella succursale di Mensi per cercare di eludere il blocco delle forniture ai Sauditi imposto dal governo tedesco. Per questo non ha ostacolato i nostri piani, è perchè la vuole anche lui la rivolta!

Già e per cosa credi che lui la voglia, la rivolta? A quale organizzazione massonica credi che lui appartenga? Te l'ho già detto una volta : ci sono cose nella vita che è meglio non sapere.

Sapere o non sapere? Ma ti rendi almeno conto di cosa stai dicendo? Ormai è troppo tardi non possiamo più tirarci indietro!

Lo hai fatto tu? Sei tu che hai ordinato a Mensi il primo carico senza avvertirmi? Complimenti!

Ti sei, anzi, ci siamo appena scavati la fossa da soli ... non ti azzardare a toccarmi!

Parla allora!

Taci coglione! La MWM ha ricevuto un'offerta da tre miliardi di euro dalla Combat National, un'azienda francese che da dieci anni è legata a una joint venture con la MWM e che già ora detiene il 53% della succursale di Mensi, così da entrare di diritto nel loro C.d.A. Se qui scoppiasse una rivolta l'Unione Europea fallirebbe una volta per tutte e gli interessi perchè non soltanto la Cina e gli USA vogliono che scoppi sono enormi. In realtà Thomas Whiteman, quello che tu conosci come Aldo Maria Sinopoli, è della C.I.A. Chiamando Mensi tu non hai fatto altro che fare il loro gioco.

E tu come lo sai?

Lo so!

Come?

Non posso dirtelo.

Beh io invece non posso più fermarmi arrivati a questo punto.

Se te lo dicessi ti fermeresti?

Tu comincia a dirmelo.

No. Anche perchè credo che non mi capiresti e sai perchè? Perchè sei un militare, ma non ti biasimo per questo proprio perchè in tutta questa faccenda sono io ad aver sbagliato a fidarmi di te. Voglio dirtelo però perchè non mi capiresti : non mi capiresti perchè se mai tu dovessi riuscirci a quel livello di potere non sapresti come muoverti e anche se l'occupazione fosse controllata in ogni singolo Palazzo, l'Esercito italiano si riorganizzerebbe così in fretta da farvi dimenticare in meno di due settimane perfino perchè avete voluto provarci. Come? Attraverso una rete di informazioni che voi non potete controllare perchè non avete gli strumenti adatti per farlo e perchè a capo di questa rete di informazioni i militari non sono ammessi, ma sono soltanto usati per obbedire a degli ordini che vengono loro impartiti da chi è in grado di comandare.

Stai cercando di intimidirmi?

No. Voglio solo prepararti a quello che tu, Cassina e tutti gli altri andrete incontro quando ...
... addio Yashar!

Senza più perdere altro tempo andai a Fiumicino e presi il primo volo per Cagliari Elmas.

Consapevolezze

Che avessi più libertà di movimento dopo le dimissioni spontanee di Sasso e Vezzetti era assodato, tant'è che nemmeno Elia mi contattò per ulteriori aggiornamenti, sebbene ci saremmo sentiti entro il fine settimana. In quel di Carbonia ci arrivai a pomeriggio inoltrato del 24 Giugno di quell'indimenticabile anno. La Metall Waffe Munition, un'azienda tedesca che produce ed esporta armi in tutto il mondo, il cui allora CEO Manfred Steiger (stiamo parlando di sette anni prima) decise di far costruire una succursale dei vari stabilimenti tra Domusnovas e Iglesias, in aperta campagna, tra gli ulivi, da lavoro a circa duecento dipendenti, tra cui anche il direttore Gabriele Mensi, in un'area abbandonata a se stessa, in cui i politici, indipendentemente da un'appartenenza sovranista o social democratica, invece di investire in risorse locali favorendo la costruzione di insediamenti rurali con i conseguenti posti di lavoro che sarebbero derivati, in tutto questo tempo non hanno fatto altro che demonizzare i rispettivi operai oltre che quello della MWM, appellandosi all'articolo 11 della Costituzione italiana, ma al tempo stesso dimenticandosi anche sia del primo articolo della stessa, che dello spettro della delocalizzazione che sarebbe potuta arrivare in qualsiasi momento, e che avrebbe magari costretto a trasferire tutti gli occupati in Arabia Saudita, il Paese per antonomasia incriminato di aver prodotto il più alto numero di civili inermi morti ammazzati in guerre che stanno e che purtroppo continuano ad insanguinare il pianeta a causa di decisioni politiche sempre più scellerate.

L'imprenditore Gabriele Mensi lo conobbi a Londra, durante una conferenza sul Trattato di non proliferazione nucleare. In quell'occasione l'allora Presidente degli USA annunciò di voler fare uscire gli USA dal Trattato nel caso altri Paesi (come per esempio la Corea del Nord) avessero continuato con i loro folli esperimenti a terrorizzare il mondo intero, rafforzando così una nuova e al tempo stesso effimera alleanza sia con la Cina che con la Russia. Il nostro piccolo accordo prevedeva la fornitura di un arsenale bellico congruo alle nostre esigenze, comprendente un sistema obice PzH2000, tra cui una testata termonucleare, che doveva essere consegnata in un luogo e ad una data ancora da definirsi, nel riserbo più assoluto. La metà di un quarto della cifra che concordammo fu liquidata nella hall dell'albergo dove si tenne quella conferenza. Essendo quella la garanzia di copertura per la produzione di quelle armi e considerato che prima di quel 24 Giugno quella fu l'unica volta che ci parlammo di persona, e oltretutto sapendo a quali rischi ci stavamo entrambi esponendo, gli proposi di trasferirci al 115 di Gloucester Road, a South Kensington, la mia residenza di allora. Sfortunatamente in quel momento P.J. era in casa, ragion per cui mi limitai a spacciarlo per un quadro dirigenziale della succursale romana della **Wang Wei**, intimandogli di fingere di non sapere l'inglese nella speranza che mia moglie uscisse al più presto.

Francamente trovo assurdo che il dirigente di una multinazionale come la vostra non riesca a spiacciare una sola parola nella nostra lingua, argomentò mia moglie cercando di mettere alla prova il Mensi una volta "informata" del suo ruolo. Tra l'altro, aggiunse, nemmeno vedo il suo traduttore. Dov'è? E' rimasto in albergo a parlare con i cinesi?

Per favore P.J. Non ti sembra di esagerare?

(in tono alterato) Not at all! Ti spiace chiedergli in quale albergo alloggia, Mr ...

... Gabriele Mensi. Rispose il direttore della succursale della MWM.

Ma certo non avevo dubbi, rispose sarcastica mia moglie, e anche se d'ora in poi non mi capirà più perché qualcuno deve averglielo suggerito le dirò che lei mi sta simpatico Mr. Mensi e lo sa perché? Perché l'ultima volta che mio marito mi ha presentato un uomo d'affari, estone, che avrebbe dovuto essere il funzionario di una holding a Pietroburgo, si è poi rivelato essere un politico israeliano che parlava non soltanto il russo e l'inglese, ma anche il francese e il tedesco, mentre invece lei, che a quanto pare è italiano, parlando solo italiano dimostra una certa credibilità. Lo devo ammettere.

Le porgo le mie scuse Dott. Mensi ... dissi io.

... non si preoccupi Mr. Mensi, gli disse in tono canzonatorio P.J. avvicinandosi a lui prima di uscire, anch'io non so parlare italiano eppure anch'io faccio parte della grande famiglia del colosso cinese per cui lei lavora : sono in amministrazione, qui a Londra ovviamente.

Microspie, gsm, roba del genere ... è sicuro che non ne faccia uso? Mi domandò subito dopo. Assolutamente no. Mia moglie è proprio così come l'ha vista : sospettosa di natura, ma con un'innata predisposizione a credere nei vantaggi dell'intuito femminile.

Dunque veniamo al punto. Come le stavo dicendo, ogni singolo lavoro commissionato è regolamentato da codici criptati che sono a conoscenza solo del committente oltre che da noi, quindi, per far risultare credibile un ordine del genere, lei capirà che non possiamo rischiare di non far risultare alcun committente. Pertanto, o ce ne inventiamo uno, registrandolo nonché schedandolo come una persona fisica reale, con tanto di azienda o aziende, fatturati, bonifici e quant'altro, oppure quello che dovremo fare lo andremo a fare da qualche altra parte.

Chi mi garantisce che ...

... è gente fidata, e poi andrebbe contro i loro stessi interessi. Non le pare?

In quanti sarebbero?

In quattro. Ovviamente però in questo caso il cachet aumenterebbe.

Di quanto?

Beh tenga presente che la fabbricazione di quelle armi, realizzata in un ...

... la prima transazione è già stata fatta. Verifichi lei stesso : ora!

Ma si tratta di ...

... so esattamente di cosa si tratta. Il 20% della somma che abbiamo pattuito è più che sufficiente.

Non mi spingerò oltre. Mi faccia avere al più presto le generalità di questi suoi quattro

collaboratori tramite qualsiasi canale lei ritenga sia più adeguato alla nostra compravendita.

La sola persona, oltre me, con la quale lei potrà interloquire tramite questo e soltanto questo numero si farà chiamare Achab. D'accordo?

Achab?

Esatto, Achab. Qualora per qualsiasi ragione questo numero non dovesse più essere attivo verrò io da lei il giorno dopo, se non addirittura il giorno stesso. Ci sono domande?

No.

E' tutto allora.

Non appena rincasò, subito dopo aver fatto un po' di stretching in cortile, Franco Re si staccò gli auricolari dello smartphone regalatogli da sua moglie Consuelo Neri dopo aver percorso circa sei km immerso nel verde dell'Appia Antica. Poi, dopo essersi fatto una bella doccia si stravaccò sul divano, ma, così come ormai già da molto tempo gli accadeva, il pensiero di riuscire a trovare un modo per sdebitarsi con la persona che più di ogni altra al mondo aveva provveduto al suo sostentamento, ovvero sua moglie, non lo mollava mai, tant'è che per lui diventò un'ossessione. Per questo motivo si rimise subito all'ascolto di quell'audiolibro.

Fu così che ci congedammo. Per circa due anni (durante cui fui costretto ad effettuare la seconda transazione, arrivando perciò a un quarto esatto della somma pattuita) il nostro rapporto telefonico si limitò a tre conversazioni su quella linea criptata, che ovviamente si intensificarono fino al pomeriggio inoltrato di quel 24 Giugno. Lui era tranquillamente seduto in un bar di Viale Gramsci, a Carbonia. Era lì che mi stava aspettando.

Ha capito bene, certo che ha capito bene! Sbottai non appena mi rivolse lo sguardo. L'operazione è saltata, lei non doveva ...

... le ricordo che è stato lei a dirmi che potevo fidarmi di Achab, oltre che ...

... mi frega un cazzo di quello che ti ha detto Achab! Tu dovevi informare prima me!

Ma cosa va farneticando? Ha pure il coraggio di venire qui a dirmi che cosa avrei dovuto o che cosa non avrei dovuto fare? Lei è un cretino. Quelle transazioni non sono più rintracciabili, la farò finire su tutti i giornali per aver tentato di corrompere un alto funzionario della MWM! Che aspetti? Fallo, avanti (invitandolo ad usare il mio smartphone) ... fallo per il bene del tuo paese ... chiama direttamente da questo numero in tutte le redazioni che vuoi ... no? Di che cosa hai più paura, che ti revochino il contratto con la MWM oppure che non crederanno a una sola parola di quello che dirai? Allora? Dove vai? Aspetta, aspetta ...

E mentre si allontanava stavo iniziando a pensare che per me era davvero finita, che non avrei più potuto fare nulla, né per me, né tantomeno per la nostra Causa, che tutto era perduto insomma. Così pensai istintivamente al Nandone, pensai che fosse giusto che almeno lui e la sua famiglia avessero il diritto di sapere come in realtà stavano le cose, se non altro per l'imminente pericolo che non soltanto quella famiglia stava correndo per colpa mia. Quindi gli telefonai dicendogli di adunare tutta la sua famiglia per l'indomani perchè avevo delle cose molto importanti da far loro sapere e presi il primo aereo per tornare a Roma. Passai la notte in un alberghetto a Elmas. Visto che né volevo né potevo dirlo in quel momento a P.J. Iniziammo a parlare di sentimenti, del giorno del nostro matrimonio, di come la vita in fondo era stata clemente con noi, almeno fino a quel momento, e che non fosse in realtà quell'assurdo rompicapo che soltanto un diabolico sceneggiatore avrebbe potuto ordire relegando ogni attore o comparsa del suo cortometraggio ad avere una sua croce, ad essere per forza di cose costretto a dover passare una propria immancabile dose di sofferenza, insomma, passammo tutta la notte a conversare amabilmente sapendo forse entrambi (io di sicuro) che quella era la nostra ultima dimostrazione d'intesa, l'ultima volta che stavamo veramente insieme nonostante i quasi tremila km di distanza che ci separavano. Arrivai a Fiumicino verso le undici, ritrovandomi sul cellulare ordinario sette chiamate perse e un sms del Nandone per avvertirmi che ci saremo trovati alle due del pomeriggio, ma non a casa loro, così come avevamo concordato la sera prima. "Damme retta Yonas : è meglio per tutti", così il Nandone aveva concluso il suo sms dopo avermi scritto di andare in Via Tor Pignattara 247. Evidentemente preferivano risolverla lì, all'agenzia "Negus Dei", dove la grande illusione cominciò. Puntuale come un orologio svizzero mi presentai in agenzia trovando tutti i componenti della famiglia Cerveteri ad aspettarmi, tutti tranne Elena.

'Mbè, che stai ad aspettà Yonas? Esordì il Nandone.

Mia figlia lo aveva capito fin dall'inizio che eri un infame. Proseguì Sara.

Ora però sò tutti cazzi tua. Continuò Lorenzo.

Che intendete dire? Domandai io, basito.

Che intendiamo dire? Rispose il Nandone. Intendiamo dire che tu la devi pagà, ecco che

intendiamo dire. Intendiamo dire che la Monica e la Cinzia, insieme alla Chiara e alla nostra Elena ti hanno fatto un bel servizietto coi fiocchi t'hanno fatto : prima di tutto hanno chiamato i capocchia di quelli de **Dillo alla Rai** raccontandoglie tutta la storia de Alice Di Stefano e tutto il resto, compresa à nostra, de storia, e poi ...

... ho capito.

Aspetta non ho finito. Ho capito che hai capito, ma te conviene sgancià dei soldoni se non vuoi ... se è solo per questo se volete potete prendervi tutto quello che ho, tanto ormai non ho più alcun interesse, di alcun genere. Anzi, lasciate pure che le ragazze mi espongano alla gogna mediatica perchè forse è proprio quello che mi merito. Vi pagherò anche il disturbo. Comunque non è per questo che vi ho convocati.

Gesù! Esclamò Sara. E per cosa allora? Ormai quelli di **Dillo alla Rai** il servizio lo hanno fatto, non è che si può tornare indietro. Anzi, proprio adesso ...

... non importa Sara, davvero. Non ti devi preoccupare anche per questo. Vi risarcirò in ogni caso. Vedete, dovete sapere che ... non so proprio come dirvelo ... è che siete in pericolo ecco ...

... in pericolo? Come, in pericolo?

In che senso?

Perchè?

Sono il responsabile di una rivolta armata che scoppierà nei prossimi giorni se non addirittura nelle prossime ore ... dovete andarvene da qui, credetemi, fate le valigie e andatevene. Ve lo sto dicendo per il vostro bene.

Oh ... ma che stai à di Yonas? Domandò sconcertato il Nandone dopo eloquenti cenni di sgomento condivisi con moglie e figlio. 'Na rivolta armata? Ma com'è possibile che ...

... tempo fa a Dahab, una località egiziana affacciata sul Mar Rosso, conobbi un certo Achille Arcidiacono, un tenente colonnello dell'Esercito italiano, un fascista convinto, disposto a tutto pur di riuscire in qualche modo a fare quello che ... quello che sta facendo ecco. Quando gli proposi il mio piano cominciò a radunare molta gente, soprattutto militari di leva, pronti a obbedire ad ogni suo ordine, tant'è che nel giro di qualche anno riuscirono a costruire una base sotterranea abbastanza grande per fare le esercitazioni necessarie a ...

... Gesù ...

... ovviamente le spese per gli scavi e tutto il resto furono a carico mio, così come le spese per le armi e per le ...

... quante? Domandò il Nandone.

Sufficienti per fare quello che sta succedendo ora.

Quindi la storia delle azioni, dell'agenzia e de tutto quanto il resto era tutta 'na presa per il culo, tutta 'na farsa. À disgraziato! Ma come te sei permesso farabbutto che non sei altro ...

Evitai l'aggressione fisica grazie all'intervento di sua moglie e di suo figlio, che lo convinsero a calmarsi ricordandogli che comunque, malgrado tutto, avevo avuto il buon senso di avvisarli.

Ma perchè? Dimmi almeno perchè? Perchè ... continuò il Nandone incredulo e sgomento, a farsi dare delle spiegazioni più dettagliate circa il mio folle progetto.

Se le ragioni che ognuno di noi ha, risposi io, per far valere il suo diritto di avere una vita senza oppressori fossero ascoltate una per una da quelli che comandano, come farebbero quelli che comandano a opprimere? Perchè la pace e l'amore fraterno si sarebbero estinti, perchè la giustizia non sarebbe mai esistita, se non fosse che chi comanda continua da sempre questa assurda oppressione? Ciò che ho fatto l'ho fatto perchè mi ero illuso di poter usare un fascista che mi aiutasse a vendicare i crimini commessi nel mio Paese proprio da quegli oppressori così osannati dal vostro popolo, perchè volevo fare capire al vostro popolo che cosa significa davvero

invadere un altro popolo con le armi. Io sono diventato un uomo ricco grazie a mio nonno Zerthum, che nel suo villaggio trovò tanto di quell'oro da poter sfamare tutti i bambini del mio Paese, ma non glielo lasciarono fare perchè quelli di un altro Paese vicino al vostro erano d'accordo tra loro, perchè loro volevano che i loro bambini diventassero dei grandi oppressori proprio come quelli del vostro paese, che bombardarono il nostro con i gas. Così, chissà perchè, anche mio nonno Zerthum diventò cattivo e per difendere quella ricchezza fu costretto anche lui ad ammazzare qualcuno, ma a quel punto della sua vita cambiò il suo modo di pensare perchè capì che nonostante fosse ricco e avesse avuto perciò l'opportunità di sfamare quei bambini, quelli di quell'altro paese glielo avrebbero impedito perchè erano dei grandi oppressori, e allora, invece di spendere quella ricchezza per aiutare quei bambini sapendo che quella ricchezza sarebbe stata inevitabilmente rubata dai grandi oppressori, decise di usarla per combattere proprio loro, i grandi oppressori.

Ho capito, ma ...

... aspetta papà, guarda 'nchè senti qua! Intervenne Lorenzo, euforico nel mostrare a tutti dal suo smartphone una diretta televisiva in streaming.

... e che pertanto è stato possibile identificare esclusivamente grazie all'intraprendenza di queste quattro lodevoli ragazze, le quali hanno agito come delle vere e proprie professioniste dell'investigazione privata. Ricordiamo ancora una volta i loro nomi : Elena Cerveteri, Chiara Di Francesco, Cinzia Carrera e, qualcuno se ne sarà anche già perfino accorto, la splendida Monica Gilardini. Ma sentiamo ora dalla loro viva voce come hanno fatto a far emergere una truffa così ben congeniata. Elena Cerveteri, può dirci in realtà come siete riuscite nell'impresa e soprattutto quali ripercussioni ha dovuto subire lei e la sua famiglia in tutta questa vicenda?

Certo che sì. Vede, tutto è iniziato lo scorso anno, anzi, a dire il vero ormai quasi due anni fa, comunque sia, all'epoca mio padre era ancora un dipendente della **Wang Wei** e ...

... che cosa faceva esattamente suo padre alla **Wang Wei**?

Era un semplice impiegato.

Bene, prosegua pure e mi scusi se l'ho interrotta ...

All'improvviso l'intervista viene interrotta dalla sigla di un notiziario nazionale, che lascia presagire nulla di buono essendo un'edizione straordinaria. L'edizione è condotta dalla giornalista Elisabetta Poli, la quale apre con una dichiarazione rilasciata dal nuovo direttore dell' AISI.

“Oggi 25 Giugno 2020 potrebbe essere considerata una data storica per quanto riguarda il nostro modo di concepire la digitalizzazione nel mondo dell'imprenditoria, della finanza e non solo, facendo convergere la maggioranza degli analisti e degli osservatori che è stato di fatto sventato uno dei più grandi attacchi alla democrazia”. Così il neo eletto direttore dell' AISI Giacomo De Petris a margine di un'inchiesta di settore, che ha sollevato uno scandalo rilevante nell'ambito della pianificazione industriale dei programmi digitali attuati dalla maggior parte delle aziende coinvolte. Smontando progressivamente gli elementi chiave su cui poggia il processo di sviluppo della gestione e della produzione che queste aziende hanno fatto e che continuano a fare per implementare il loro successo, ovvero l'internet delle cose, gli strumenti di comunicazione digitale, ma più che altro quei sensori capaci di raccogliere un'enorme mole di dati sensibili, i cosiddetti big data, in modo tale da poter essere analizzati da altri potenti sistemi al fine di individuare soluzioni efficaci per intervenire nell'immediato sulle modifiche necessarie da

immettere nei sistemi di gestione (a seconda della convenienza) l'equipe di tecnici informatici dell'AISI coordinata dall'ingegnere Boniscontri, in collaborazione con gli enti preposti, sono riusciti a dimostrare che il livello qualitativo di produzione delle aziende di riferimento non è soltanto peggiorato, grazie ad un abuso oltre che ad un uso non corretto delle intelligenze artificiali che, invece di garantire degli ottimi standard di risultati attraverso l'infallibile precisione algoritmica installata, hanno di fatto impedito che un'adeguata cultura digitale risultasse come il requisito essenziale per l'impiego di un organico altamente qualificato (privando di conseguenza gli utenti di un servizio pubblico indispensabile) ma che la progressiva perdita di quel genere di competenze ha addirittura inciso al ribasso sugli investimenti fatti dalle stesse aziende in ambito digitale, quali i suddetti sensori e quei dispositivi che consentono di sviluppare dei piani di manutenzione che servono ad individuare gli errori di funzionamento in una macchina che nessun essere umano è né tantomeno sarebbe in grado di vedere. "Qualche tempo fa ... ha poi continuato in una nota esplicativa il portavoce dell'AISI Nicola Verlani ... quando in Rete cominciò a circolare quel video divulgato da un'anonima attivista e diventato immediatamente virale, in cui, in molti se lo ricorderanno, veniva dimostrato in modo inequivocabile come e perchè la voce del narratore di un audiolibro fosse in realtà stata creata dall'insieme di più voci prodotte dalle intelligenze artificiali, abbiamo iniziato a svolgere le indagini che ci hanno portato a conseguire questi straordinari risultati". Per un ulteriore approfondimento sulle cause della scoperta di questo ennesimo vaso di Pandora mirato a colpire la nostra democrazia nelle sue più solide basi, siamo in collegamento con il nostro corrispondente dal Viminale Antonio Mantovani.

Sì buongiorno, come dicevi tu Elisabetta, la dichiarazione del portavoce dell'AISI Nicola Verlani rilasciata ai microfoni di **Rainove** non ha certo lasciato spazio a molte interpretazioni, anche perchè, nonostante la ricerca dell'anonima attivista si sia risolta con un nulla di fatto, in quanto pare proprio che nessuno sia ancora riuscito a risalire alla sua vera identità, il video che in Rete circolava ormai qualcosa come nove mesi fa è tornato in auge proprio come allora, mantenendo inalterato il suo apice di visualizzazioni e di popolarità che evidentemente non è stata di fatto gradita alla sua autrice, oppure magari allo pseudonimo femminile che ha usato per profilare ciò che ha profilato in un account su Facebook.

Davvero incomprensibile visti i tempi che corrono. Ma come sarebbe riuscita in realtà a dimostrare che quella voce non era una voce umana, bensì il prodotto per così dire di nicchia creato da più intelligenze artificiali?

Ad oggi non esiste ancora una versione ufficiale sul metodo, anche perchè dall'AISI hanno garantito che non è trapelata alcuna informazione che potesse ricondurre a come in effetti l'attivista sia riuscita a fare ciò che ha fatto.

Riuscendo a dimostrare, ricordiamolo ancora per chi non lo sapesse o, peggio, se ne fosse già dimenticato, che le prove di ottimizzazione delle voci campionate delle varie intelligenze artificiali realizzate al solo scopo di trovare quella che meglio si adattasse ad essere recepita come una vera e propria voce umana, sono state effettivamente realizzate, e che tutti hanno avuto modo di vederlo attraverso quel video.

E' così Elisabetta, con le prevedibili e nefaste conseguenze in termini economici, e non solo, che si verificheranno sia per le imprese coinvolte che per gli inconsapevoli utenti, in ragione del fatto che il danno di immagine è stato a dir poco rilevante.

Secondo te Antonio, perchè la scelta di quel nome per titolare quel video? Così ridicolo, se vogliamo, e perchè usare un termine come interinale?

Perchè il nome PIPPO è forse il più usato per definire qualcosa di indefinito, specie in ambito informatico, e probabilmente perchè l'acronimo che ne deriva è stato creato apposta per

evidenziare il fatto che i Programmi di Pianificazione Punto 0 non dureranno in eterno essendo appunto, secondo questa fantomatica attivista, dei programmi Interinali.

Quali ripercussioni avremo in termini di pubblicità, per esempio, in pratica come hanno reagito i fautori nonché gli stessi sostenitori del marketing 3.0 ? Si useranno ancora le neuroscienze per attivare e per stimolare le percezioni sensoriali dell'utente senza aver bisogno di doverglielo chiedere, oppure torneremo alla nostra cara vecchia pubblicità ?

Francamente non è semplice rispondere, è una di quelle domande che bisognerebbe poter girare nell'immediato agli interessati.

Pomeriggio inoltrato di fine Giugno dell'anno 2019. Casa di Consuelo Neri. Malgrado non gli sembrasse un finale degno di una storia simile, una volta finito di ascoltare quell'audiolibro Franco Re chiamò il suo vecchio amico d'infanzia Davide, Davide Levi, mentre come al solito era in attesa che sua moglie rientrasse dopo un'intensa giornata di lavoro.

Posso parlarti o no? Se ho scelto un momento sbagliato non devi fare altro che dirmelo ...
... ma no, figurati ... sto uscendo proprio in questo momento. Qualcosa mi dice che ne hai già ascoltato un altro. Sbaglio?

Affatto ... ma, non vorrei essere troppo ...

... ma smettila! Stai facendo una parte che non è la tua e lo sai anche tu ... allora? Dimmi di che si tratta no? Intanto titolo e autore.

“Gratis”, di un certo Sormani.

Mai sentito nominare. Il narratore chi è?

Bella domanda.

Come dici scusa?

Nel senso che ... voglio dire ... anzi guarda, partirei proprio dalla fine, così magari ... dunque, il narratore ufficiale è il risultato di una serie di esperimenti fatti con le voci campionate di più intelligenze artificiali, esperimenti mirati a farla sembrare una voce umana.

Continua, ti sto ascoltando.

Il fatto è che fino alla fine del romanzo non lo capisci perchè, ascoltandolo, ti sembra che a raccontarlo sia il protagonista, che quella voce sia proprio la sua, mentre invece, grazie all'intervento di un'anonima attivista, che riesce a dimostrare la contraffazione vocale con un video che poi spopola in Rete, chi ascolta questa storia viene convinto sempre di più che il mondo è sotto il controllo di troppi illusionisti e che verrà salvato, forse, soltanto da gente come lei. Bè, allora? Si può sapere cosa aspetti a chiedermi se ci credo oppure no che al mondo possa ancora esserci della gente come lei?

Se ti dicessi che oggi in neurologia un paziente afflitto dal morbo di Alzheimer mi ha fatto notare che il suo nipotino di dodici anni ha usato la paghetta settimanale per pagare i debiti di gioco dei suoi compagni di classe, crederesti più alla vesione del concetto che ho io di speranza nel prossimo, che come tu bene sai è diametralmente opposta alla tua, oppure invece penseresti che me la sia inventata di sana pianta esclusivamente per metterti alla prova?

D'accordo scusa, non volevo ...

... vuoi deciderti a dirmi di cosa parla, oppure ...

... no, in realtà era di altro che volevo parlarti. Ho usato il pretesto del racconto di questi miei soliti ascolti perchè era il solo argomento che avrebbe potuto in qualche modo interessarti.

E' successo qualcosa di grave? Se posso aiutarti tu sai che puoi contare su di me.

Lo so, è per questo che ti ho chiamato.

Si tratta di Consuelo?

Sì. Vedi, il fatto è che ... insomma, è inutile girarci intorno, io devo assolutamente fare qualcosa per aiutarla, altrimenti è la volta buona che faccio qualche altra cazzata gigantesca ... come se non bastassero quelle che ho combinato in tutti questi anni.

Che vorresti fare?

Voglio provare a fare in modo che possano tornare a parlarsi, invece di subire passivamente questa condizione per colpa di un ladro che non ha fatto altro che approfittarsi di loro costringendoli a rimanere divisi nonostante siano madre e figlio.

A chi ti riferisci in particolare, ai suoi genitori, oppure a ...

... a tutti, sia a loro, che naturalmente a Lucrezia ...

... auguri! Purtroppo temo di non avere simili competenze in materia e in casi come questi sarei solo d'intralcio. E poi, parliamoci chiaro, una come Lucrezia è meglio perderla che trovarla.

Ah sì? E allora invece la tua Lea, che cosa ha poi scelto di fare?

Ehi, ma come ti permetti? Non osare più fare certe insinuazioni in mia presenza. Sono stato chiaro? Che cosa vorresti dire con questo, che tutte le ragazze che si iscrivono a un corso di accademia d'arte drammatica diventeranno come Lucrezia Galante?

No. Volevo solo farti notare com'è semplice cadere nelle provocazioni, anche se in effetti, a differenza di te, io non ho mai avuto ... ecco ...

... ma certo, che stupido! Scusami Franco, scusami ... a volte mi dimentico completamente del tuo passato.

Dunque nemmeno a te sta simpatica Lucrezia.

Se mi trovi qualcuno, a parte Giorgio ovviamente ...

... scusa se ti interrompo, giusto per capire ... non ti piace per il tuo atteggiamento da vamp, oppure è perchè credi che sia mentalmente limitata?

Non mi piace perchè è una mina vagante, perchè ogni dettaglio, pettegolezzo o, peggio, informazione di una certa rilevanza che immagazzina in quella sua zucca vuota, la usa o per calunniare qualcuno che le sta antipatico, o per provocare, a prescindere, parlando di argomenti che non conosce, oppure per mettere zizzania tra persone che non avrebbero la minima intenzione di mettersi a litigare per delle scemenze.

Eppure in quegli ambienti è normale, lo fanno di routine ... e non soltanto lei.

Sì, ma non è questo il punto. Il punto è che secondo lei avere per padre un produttore cinematografico come il suo, che le avrebbe comunque spianato le porte del successo, è stato penalizzante perchè, paradossale nel paradossale, per riuscire ad essere chi voleva diventare davvero ... e in questo c'è riuscita alla perfezione perchè lo ha dimostrato partecipando a **La Bella Sorella** ... in certi film non sarebbe stata nemmeno presa in considerazione talmente sono kitsch.

Ma che discorso è? Allora non solo quei registi, ma anche tutto quanto il mondo dello spettacolo sarebbe kitsch, non credi?

No.

Tu come le sai queste cose sul suo conto?

L'anno scorso ho dovuto fargli tre biopsie nell'arco di sei mesi, a suo padre.

Non me lo hai mai detto.

Vero. E' per questo che mi sento in dovere di giustificarmi : vorrà dire che la prossima volta ti farò sapere in tempo reale quando passerà da una dieta prevalentemente vegetariana a una proteica!

Ah ah ah ... va bè, senti ... ti lascio andare. Quindi mi confermi che in questo caso non potrei contare sul tuo appoggio, vero?

Posso darti la mia completa disponibilità per tutti gli altri, non per Lucrezia, mi spiace.

D'accordo, grazie comunque.

Non appena finì di parlare con il Dottor Levi, Franco Re chiamò un conoscente incontrato per caso durante la presentazione di un libro a Castel Sant'Angelo alla Fondazione Circolo dei Lettori, il giornalista Adriano Colasanti.

Salve buonasera ... mi scusi se la disturbo, sono Franco Re ... non so se si ricorda ...

... ma certo, come no! Il quasi parente di Jacopo Galante, dico bene?

Esatto. La chiamo a proposito di quell'inchiesta ormai sepolta da cinque anni, quella che riguardava il processo a carico dell'onorevole Rolle.

Sì, ricordo perfettamente. Che cosa vuole sapere? Non mi dica che le è rimasto ancora qualche dubbio sul mancato proseguimento dei lavori al "Cessati Spiriti" perchè non ci credo eh! Quello stadio si farà ... verso la fine dell'anno 2799 forse, ma si farà! Glielo posso garantire.

Ah ah ah ... certo, di sicuro ... infatti credo che per quella data lo richiameranno Motovelodromo Appio, così, giusto per evocare i tempi andati.

Ah ah ah ...

... no, mi ascolti, non vorrei farle perdere del tempo prezioso, ma avrei bisogno di parlarle di persona, seriamente.

Va bene. Se vuole può passare qui in redazione verso le quattro, anche domani.

Domani sarebbe perfetto. La ringrazio per la sua disponibilità Dottor Colasanti. Buona serata.

Buona serata anche a lei signor Re, a domani.

Sebbene non la ritenesse una via così rassicurante quella di dover chiedere al Dott. Colasanti di usare delle credenziali per fingersi un giornalista ed avere così la possibilità di fare tutte le domande che voleva a chi si occupò del caso "Cessati Spiriti", ovvero dello scandalo che sei anni prima coinvolse l'ex marito di Consuelo Neri - l'onorevole Sebastiano Rolle, più volte indagato per peculato e turbativa d'asta e in questo caso dell'appalto per la costruzione di uno stadio richiesto più volte da svariate associazioni sportive - per lui, per Franco Re, era forse l'unica percorribile, anche se in realtà, visto che il faccendiere Rolle (così era conosciuto nell'immaginario collettivo considerata la mole di interessi che aveva sia nel mondo dell'imprenditoria che nel mondo politico) risultò prosciolto da ogni accusa al primo grado di giudizio dopo essersi dimesso dalla carica che allora ricopriva, ovvero quella di Sottosegretario al Ministero dell'Interno, la sola cosa che avrebbe potuto dimostrare a sua moglie Consuelo era quella di averci provato. Consuelo la sposò all'età di trent'anni, mentre lei ne aveva già quaranta e ne ne erano passati già sette da quando lei colse in flagrante il faccendiere a per così dire coltivare altre faccende. Franco era disposto a tutto pur di riuscire a ristabilire le relazioni familiari di sua moglie, che purtroppo, a seguito di vicissitudini comuni a molte, se non a troppe famiglie, fu costretta a troncare i rapporti con il suo unico figlio. Fu pertanto così, con la consapevolezza di sentirsi per tutta la vita obbligato a coltivare ossessioni, a prescindere dal grado, e avendo comunque avuto sia la fortuna di poterle coltivare - vale a dire sposando Consuelo - che il tempo necessario per realizzarle - e cioè sfidando con tutte le sue forze il proprio essere pur di guarire da una condizione di disoccupato cronico che così tanto pareva opprimerlo - che Franco Re continuò a seguire quella che non poteva proprio fare a meno di sospendere o anche solo di immaginare di abbandonare, ovvero quella di scrivere il suo romanzo : una storia basata sulla ricerca compulsiva della verità che sapeva a proposito dell'operato dell'onorevole Rolle, ma che non poteva mettere per iscritto se non usando e sovrapponendo a dei fatti realmente accaduti delle opinioni virtualmente immaginate.

Esterno, notte e mattino

Suo figlio Giorgio non le rivolse più la parola dal giorno della festa di laurea, in cui lei nemmeno si presentò perchè nutriva dei forti sospetti che quella laurea in giurisprudenza conseguita con il massimo dei voti all'Università di Tor Vergata in realtà fosse uno dei tanti regali che il faccendiere era solito fare al rampollo di famiglia. Suo padre Giovanni (Nanni, ormai ottuagenario) dopo aver passato una vita intera a sgobbare come un mulo caricando e scaricando dai soliti muletti prodotti di ogni genere e dopo che il fallimento del primo matrimonio con il faccendiere non fu secondo lui così di monito per la preparazione del secondo, a malapena bofonchiava qualche frase di circostanza quando veniva da lei interpellato, se andava bene, oppure, se andava male, si limitava ad emettere grugniti o suoni gutturali per esprimere dissenso o approvazione. Sua madre Virginia invece, beh, in un certo senso per usare un eufemismo il rapporto con sua madre fu sempre idilliaco, nel senso che lei, sua madre, che di professione faceva l'insegnante, detestava e tutt'ora detesta chiunque ostenti una qualche agiatezza e un certo conformismo nell'affrontare le vicissitudini più comuni, mentre lei, Consuelo, che era ed è ancora impiegata in una multinazionale connessa all'automotive, non ha mai tollerato, né tantomeno lo potrà mai fare, la sciatteria, l'ignavia, ma soprattutto quella supponenza intellettuale di chi avendo avuto il privilegio di poter fare un mestiere come l'insegnante si sia sempre lamentato delle proprie condizioni salariali, evitando però di menzionare le difficoltà e la straordinaria importanza che nel sociale ricopre un simile ruolo; per farla breve, sua madre, che detestava tutti quelli che nutrivano rispetto per l'ordine e adoravano la pulizia in ogni sua forma, pensava che questo fosse soltanto un atteggiamento tipico dei borghesi (nonostante il termine stesso fosse desueto e malgrado non sapesse ancora riconoscere il significato di concetto che quel termine indicava) mentre Consuelo, che non poteva vedere, né sopportare i falliti o i fatalisti né tutti quelli che nella vita avevano fatto finta di essere qualcun altro ricoprendo un ruolo che mai e poi mai gli sarebbe appartenuto se non per qualche conoscenza o raccomandazione, ne aveva sposati due, di conseguenza comprenderete bene il valore semantico che quel rapporto poteva avere per entrambe : una sorta di scambio ininterrotto di rose e di fiori. Del resto, sposare il faccendiere per dare adito a tutti di credere che la loro sì che era una famiglia rispettabile, nonostante i continui scandali che soltanto un blageur come lui era in grado di garantire, per poi mettersi con un buono a nulla come Franco Re, sposarlo e addirittura mantenerlo (manco fosse un pupo indesiderato) fu visto all'unanimità della ristretta cerchia familiare come un gesto troppo eclatante per non essere considerato come un oltraggio. Era di questo che doveva rendere conto a sé stessa Consuelo Neri quando rientrò a casa dopo il lavoro, da Franco Re, mica del fatto che lo conobbe in un momento devastante della sua vita in cui, oltretutto, suo figlio Giorgio scelse apposta di non vederla più usando un pretesto quanto meno opinabile, mentre la vera fonte del conflitto era Lucrezia. Lucrezia Galante è un nome famoso nello showbiz nazionale - è corretto dire showbiz, nel senso che l'abbreviazione dell'"interminabile" show business, nel gergo lessicale di quel genere di spettacolo contribuisce ad arricchire e perfino ad appulcrare con piacevoli interiezioni la sintassi originale della nostra bistrattata madrelingua - grazie al semplice fatto che è la figlia di un noto produttore cinematografico, Jacopo Galante, oltre che ovviamente per essere entrato nel novero della dodicesima edizione dello spettacolo più bello del mondo che si svolge ininterrottamente da circa trent'anni nell'**Appartamento** più spiato d'Italia, vale a dire quello de **La Bella Sorella**. Lui, il faccendiere, quando la vide per la prima volta davanti alle telecamere del network che deteneva e che ancora detiene tutti i diritti televisivi de **La Bella Sorella**, ovvero il

Canale 10 del gruppo **Mediterraset**, capì all'istante che era una di quelle occasioni che non poteva assolutamente lasciarsi sfuggire, visto che lei, la bella Lucrezia, si sarebbe anche “dovuta innamorare” del suo amato rampollo, sangue del suo sangue.

Esterno, notte.

Fine di un'estenuante giornata lavorativa di un'estate calda ma relativamente secca, quella del 2013, davanti a Palazzo Montecitorio. Il futuro euro deputato per gli Affari Costituzionali, l'onorevole Sebastiano Rolle, che per obbligo del regolamento europeo in materia di trasparenza avrebbe poi dovuto rendere conto ai suoi omologhi gli incontri della sua agenda (che di fatto erano già gli stessi che ricopriva all'epoca, ovvero quando era ancora Sottosegretario del Ministero dell'Interno) qualche ora prima aveva appena deliberato la concessione dell'appalto per la costruzione dello stadio “Cessati Spiriti” in favore di un'impresa edile che stava per essere coinvolta in attività illecite con la criminalità organizzata. Naturalmente, oltre a premurarsi di notificarlo attraverso tutti i canali, telematici e non, messi a disposizione dello Stato, con i suoi più stretti collaboratori stava già delineando la strategia più efficace per fare in modo che altri seguissero il suo integerrimo esempio. In quella cornice di grande bellezza e di profondo senso di responsabilità per le istituzioni avvenne il primo e indimenticabile incontro che avrebbe segnato per sempre i destini delle rispettive famiglie, grazie ai suoi più stretti collaboratori che gliela presentarono la sera stessa.

Di persona sei molto meglio, fidati, disse Lucrezia dopo i convenevoli (una volta appartati), e io sono dannatamente eccitata ... ma lo sai che non avevo mai conosciuto uno del tuo livello? Se è per questo, replicò brillante il faccendiere, nemmeno io avevo conosciuto una del tuo!

Così, dopo aver passato tutta la notte a folleggiare con lei promettendole anche la conduzione di noti programmi televisivi e regalándole tra le altre cose una mastercard con credito illimitato, per l'onorevole Rolle giunse il momento di far valere tutte le sue competenze in Affari Costituzionali dettando le condizioni di un negoziato che pareva sprigionasse già quell'inconfondibile aroma di sentenza inoppugnabile nei confronti di suo figlio Giorgio, laureando in giurisprudenza, che all'epoca a malapena sapeva distinguere un decreto ingiuntivo da uno interministeriale, forse, per non dire che non era in grado di comprendere di che cosa realmente si discute in una qualsiasi aula di tribunale.

Vuoi sposarlo? Le domandò, certo del proprio carisma e del fascino che esercitava su di lei sapendo che avrebbe potuto al tempo stesso garantirsi sia una relazione occasionale invidiabile che una buona probabilità di tenere ancora a bada Consuelo, la quale stava già meditando di lasciarlo visto che, anche se non poteva essere a conoscenza di analoghe dichiarazioni, lo poteva senz'altro presumere.

E' un'idea ... ah ah ... rispose divertita Lucrezia, senza pensarci ... diventerei la tua nuora preferita! Ma dà, non scherzare.

Ti sembra che stia scherzando? Solo così potremo stare sempre insieme!

Ma dà ... se non lo conosco nemmeno, come fai a ...

... ti adora! Pensa che proprio ieri mi ha detto “se mai un giorno la dovessi incontrare sarei disposto a sborsare perfino 10000 euro pur di sedermi a un tavolino e potermi bere un caffè con lei”. Credimi : è l'uomo giusto, è quello che fa per te. Il tempo mi darà ragione.

E se poi non funziona come faremo? Che succederà? Domandò Lucrezia con un'aria apparentemente imbronciata.

Funzionerà, non ti preoccupare.

Ma che tipo è? Voglio dire ... è uno che ha fatto almeno certe esperienze? Oppure è uno di quelli all'antica ... com'è già che si dice?

Un passionale?

Ecco, un passionale ... ah ah ...

... se per passionale vuoi dire che è uno che starebbe con una sola donna per tutta vita, no.

Aha ti ho sgamato ... tale padre tale figlio allora!

Se invece per passionale intendi che è uno che dovrà e che non potrà fare a meno di stare con te per tutta la vita allora sì, posso giurarti che lo è.

Dimmi quindi perchè te lo sei sposato, se già allora pensavi che quello non era nè un uomo e nè un mondo che faceva per te? Domandò Franco a Consuelo, dopo l'ennesima interminabile lite che in via del tutto "eccezionale" si replicò anche quella sera, quando lei tornò a casa dal lavoro, evocando i rispettivi trascorsi esistenziali.

Perchè una volta non era così. Credeva in quello che faceva.

Ma per favore va ...

... guarda che ha investito più lui nella fondazione che tutti gli iscritti e i militanti che oggi si vantano di quello che sono riusciti a fare, sapendo in realtà chi è stato quello che ha sempre tirato le redini del partito, se non era per lui ...

... se non era per lui i voti di quelli che contano sarebbero finiti a quelli pronti a cambiare casacca, se il partito fosse sceso sotto il 20%. I soldi di quelli che ...

... ma che ne sai tu di come li gestiva, i soldi, di quali rapporti aveva con le finanziarie, con gli enti pubblici, con le amministrazioni comunali ...

... ora lo difendi pure!

Non lo sto difendendo, sto soltanto cercando di spiegarti com'era prima che diventasse quello che è diventato. Tanto per cominciare metteva sempre le persone che lavoravano per lui in condizione di rendere il doppio, se non il triplo, talmente erano trattate bene ...

... già ... e dove li prendeva i soldi per trattarle bene quelle persone? Quanti dipendenti aveva?

All'epoca l'Italbiotech ne contava qualcosa come settemila, senza contare l'indotto. I finanziamenti sono sempre stati avallati dalla sua famiglia.

Che avrebbe potuto anche fare a meno di avallarli, suppongo.

Stiamo parlando di cifre ...

... lo so, risparmiamelo per favore ...

(in tono isterico) ... risparmiarti cosa, di dirti cosa sei diventato tu? Che cosa sai, tu? (poi, in tono comprensivo) Ascolta Franco, mettiamola così : io continuo a darti la possibilità di sperare che un giorno miliardi di lettori leggano quello che scrivi e tu in cambio non mi parlerai più di queste cose, nè tantomeno della mia famiglia. Intesi? Mai più. Dà forza, parlami di quello che stai scrivendo. Che cosa stai scrivendo?

Un romanzo.

Però! Fai solo attenzione a non rivelare troppi dettagli perchè dal modo descrittivo con cui riesci ad esprimere la complessità della trama potrebbe anche venirmi voglia di non leggerlo più, sai? Senti, è inutile che fingi di interessarti a qualcosa che non ...

... non sto affatto fingendo, ti ho solo chiesto di parlarmene. E' così difficile parlare di qualcosa che ami, qualcosa in cui credi nonostante tutto?

Va bene. Ma lo hai voluto tu, ricordatelo ... giunto alla soglia dei 50 anni, un fallito, disoccupato, orfano dall'età di tre anni e senza figli, deluso dalla vita ma tutto sommato felice di aver scelto di fallire avendo avuto la fortuna d'incontrare, all'età di 30, una donna indipendente e benestante ...

... stronzate, non è quello che stai scrivendo.

E tu come lo sai?

Perchè da quel poco che ho imparato a conoscerti non metteresti mai nero su bianco qualcosa di autobiografico.

Allora dimmelo tu, visto che a quanto pare ...

... sei tu la reincarnazione di Pirand ...

(in tono furioso) ... senti, se non ci credi perchè non vai a leggerti le bozze?

(stesso tono) E secondo te io, dopo dieci ore di lavoro in ufficio, dovrei ancora avere voglia di mettermi lì a leggere quello che tu ...

... allora vedi, che fingi di interessarti?

(in tono esasperato) Ahhhh, vammì a prendere 'ste cavolo di bozze! Poi, dopo circa mezz'ora passata a leggere le bozze del manoscritto di suo marito mentre suo marito se ne stava comodamente seduto sulla poltrona ascoltando l'ennesimo audiolibro, rivolgendosi a lui con un certo disprezzo gli disse : è questo quello che sei veramente, un doppiogiochista, uno che si è servito di me come hanno fatto tutti gli altri! Uno che ... non ti azzardare a toccarmi! Che cosa spera di ottenere rendendo pubbliche le nostre vite, di ripagarmi in qualche modo con i proventi ricavati dalle "vendite"? Quali sarebbero le tue fonti? Come spera di continuare a scriverlo ora che mi hai fatto vedere di che si tratta? Come dovrei comportarmi io nel caso tu riuscissi a "ricucire" lo strappo con la mia famiglia, fingendo di non saperlo? Ma si può sapere che cosa diavolo ti passa per quella testa bacata? Ce l'hai almeno una vaga idea delle conseguenze e delle ripercussioni legali cui andremo incontro, a come lui potrebbe tranquillamente riappropriarsi di tutto quello che io, facendo enormi sacrifici in questi anni, sono riuscita a portarmi a casa? Allora? Parla, cerca almeno di dire qualcosa invece di startene lì impalato come uno stoccafisso! Forse è meglio se mi lasci perdere.

Ahh eccolo lì ... mi mancava il tuo sano vittimismo!

No, ti sbagli, non è vittimismo. E' realismo : io non volevo farti vedere quello che sto scrivendo, sei stata tu a chiedermelo.

Ma cosa vuol dire? Cambia almeno i nomi no?

Perchè dovrei?

Come, perchè? Te l'ho appena detto perchè ...

... io non ho paura di essere querelato.

E ci credo che non hai paura ... non hai niente, tu. Io sì però!

Ho pensato anche a questo, non ti preoccupare.

Hai pensato anche a ... questo?

Sì. Informerò il mio editore sulle modifiche da apportare alle modalità di consegna del deposito legale.

Quali modifiche?

Quelle dove il tuo nome risulterà completamente estraneo alla conoscenza del contenuto dell'opera pubblicata, che ovviamente dovrà essere identica a quella depositata alla Biblioteca Nazionale Centrale.

Lo vedi che non ci sei più con la testa? Faresti quelle modifiche soltanto per il mio nome e non per quello di Giorgio o, peggio, del suo?

Non ho detto questo.

Oppure forse credi che alla Biblioteca Nazionale Centrale siano diventati d'un tratto tutti rimbambiti e non trovino nessuna irregolarità in quello che hai scritto? Ti rendi conto oppure no che farai dei veri nomi e dei veri cognomi che sono registrati all'anagrafe?

Io sì, e tu ti rendi conto che se quelli della BNC dovessero controllare tutti i veri nomi e cognomi registrati all'anagrafe di ogni manoscritto che qualunque editore può depositare, posto che ritenga che l'opera sia degna di essere pubblicata ...

... ma dove lo trovi tu un editore pronto ad assumersi la responsabilità di pubblicare quello che hai scritto?

Ce l'hai davanti.

(in tono pacato) Ho capito, hai deciso di troncarmi con me. Non è così? (poi, in tono isterico)

E' questo che stai cercando di dirmi? Ti sei trovata un'altra cretina come me che ti mantiene e visto che non hai il coraggio di dirmelo in faccia a chiare lettere stai cercando di trovare il modo per ...

... no, non è come credi ...

... non ti azzardare mai più a ripetere quella frase davanti a me. Intesi? Lo sapevo che sarebbe andata a finire così.

Così come?

Come con quell'altro figlio di ...

... quindi ora io per te sarei come lui? Aspetta ... ma dove vai ora?

Dove avrei dovuto andare tanto tempo fa prima di conoscerti.

Dopo quasi otto anni di matrimonio quella era la prima volta che Consuelo uscì di casa senza dare spiegazioni, né sull'evidente crisi del loro rapporto, né sulla necessità di avere un temporaneo posto dove poter passare quella notte da sola. Quindi a Franco non rimase che riprendere a praticare la sua ossessione, o meglio, ciò che lui inconsciamente riteneva che fosse una maniera per pubblicizzare con largo anticipo l'uscita del suo romanzo, mentre in realtà altro non era se non una "branca" della sua ossessione : vale a dire pubblicare in Rete sotto un falso profilo tutte le sue riflessioni, catalogandole e suddividendole in due diverse categorie.

Registrandosi con il nome di Ferdinando Cerveteri (sfruttando per altro come e-mail "10MinutesMail" su Wax.com, in particolare fu il nome di quella piattaforma digitale a convincerlo di usarla, quasi come se, una volta concessa l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali e dopo aver ovviamente inserito dei contenuti consoni allo scopo prefissato, ogni singola parola scritta potesse consumarsi come una vera e propria candela accesa) nel giro di tre minuti creò, gratuitamente, un sito web dal nome piuttosto datato, o per meglio dire, da un passato letterario decisamente desueto : " Confessioni di un anonimo anticonformista".

Attraverso l'uso di questo sito web, Franco metteva a nudo i suoi pensieri circa il romanzo che stava scrivendo : da una parte, vale a dire nella pagina dedicata ad un eventuale successo, le possibili conseguenze che sarebbero potute derivare, mentre dall'altra parte, e cioè nella pagina dedicata a un più probabile fallimento, le possibili analisi realistiche causate dall'insuccesso. Controllando assiduamente su Google Analytics l'andamento delle due uniche pagine contenute nel sito web (sottotitolate "Ipotesi A" e " Ipotesi B") Franco ebbe modo di constatare in quasi diciotto mesi di attività che le visualizzazioni relative all'"Ipotesi A" (quelle di un eventuale successo) erano di gran lunga superiori rispetto a quelle relative all'"Ipotesi B", ragion per cui fu come in un certo senso spronato a continuare, perciò, senza perdere altro tempo scrisse in tempo reale sull'"Ipotesi A" ciò che per lui in quel momento significava davvero

raccontare quanto era appena accaduto :

“Inutile dire che se siete arrivati fin qui cercando altri modi per continuare ad essere informati sul caso Cessati Spiriti da qualcuno che ha usato uno pseudonimo proprio per poterlo in qualche modo approfondire, vi sarete anche accorti che quel qualcuno è stato costretto a rivelare a sua moglie (che poi è la ex moglie del protagonista dello scandalo in questione, ripeterlo non fa mai male) che cosa in realtà comportino queste continue dichiarazioni denigratorie nei confronti dell'euro odeputato Sebastiano Rolle. E' indubbio che i fattori di rischio sono molteplici, dalle querele per diffamazione a mezzo stampa alle minacce e alle intimidazioni fatte da mafiosi collusi capaci di elevare i crimini efferati alla massima potenza, vale a dire a livelli di esecuzione materiale inimmaginabili, eppure, così come per fortuna molti altri lo hanno preceduto, quel qualcuno ha scelto di seguire la via della denuncia. Per questa ragione d'ora in poi quel qualcuno, ovvero il sottoscritto, che risponde al nome di Ferdinando Cerveteri, si cimenterà in prima persona nell'inchiesta sullo scandalo della mancata costruzione dello stadio Cessati Spiriti nonostante il caso sia stato archiviato”.

Poi provò più volte, invano, a chiamare sua moglie Consuelo, ma evidentemente lei non aveva ancora metabolizzato il suo comportamento. Al che si lasciò sprofondare dal divano e accese la tv. Passando in rassegna più di 25 canali in meno di 20 secondi riuscì quasi a dare l'impressione di come, ma soprattutto di quanto il livello qualitativo generale dei palinsesti televisivi fosse, nel tempo, progressivamente migliorato, favorendo quel clima così distensivo e incoraggiante dal punto di vista dello scambio di rapporti interpersonali, tipico del processo evolutivo sociale di questi ultimi trent'anni. E intanto fuori, in quella Roma assuefatta da una propaganda mediatica nata esclusivamente per alimentare l'insorgere di tale livello qualitativo, era sufficiente mettere il naso nel vissuto quotidiano di qualsiasi vicolo, piazza, ufficio, casa, ristorante, chiesa, ospedale, teatro, cinema o banca, per rendersi conto dell'effettivo e reale progresso : se da un lato i concorsi per selezionare i partecipanti delle più note trasmissioni televisive create apposta per formare una nuova classe dirigente, matura e responsabile, erano triplicati, dall'altro lato, sul fronte dell'occupazione, sorgevano continuamente nuove professioni volte a salvaguardare l'interesse della collettività, utili in particolar modo a ricoprire ruoli determinanti per l'economia di un Paese come l'Italia. A volte, per esempio, uno di quei classici esempi che si ripeteranno all'infinito sotto svariate forme, ma che nella fattispecie dell'episodio menzionato accadono proprio grazie a forza di sintonizzarsi su quei canali televisivi che hanno contribuito a migliorare le condizioni di vita della maggioranza delle persone, quando per caso qualcuno si trova al Pronto Soccorso per un'emergenza improvvisa ed è costretto a restare ad aspettare anche delle ore perchè grazie al Cielo ha la fortuna di avere un codice verde della triage e quindi ha anche più tempo per osservare i comportamenti di chi lo circonda e gli capita di vedere che, per cercare di aprire la porta scorrevole che delimita l'uscita o l'ingresso della sala d'attesa adiacente ai reparti ambulatoriali (dove in pratica basterebbe pigiare il pulsante apposito, che è accanto) qualcun altro è a sua volta costretto, per farlo capire a terzi, a dirgli che anche lui non sapeva come si apriva quella porta, ma che per fortuna si ricordava di averlo visto fare in una di quelle trasmissioni, e che quindi, magari chiedendo a qualcun altro ancora l'ubicazione del pulsante sarebbero finalmente riusciti a uscire, beh ... forse sarebbe il caso di fermarsi a riflettere. Preso da un punto di vista pedagogico, uno potrebbe anche pensare che da questo esempio si possa evincere un'ottimizzazione del metodo montessoriano, anzi, che per paradosso sia di insegnamento allo stesso metodo, purtroppo però in questi casi sono sempre più rari quelli che vedono tale esempio come fonte di emulazione, di conseguenza non può che tornare in mente il fatto che le minoranze non sono mai abbastanza tutelate e via discorrendo, scusate per la digressione.

Esterno, mattino.

Una Domenica di fine Maggio dell'anno 2019 in Piazza del Popolo. Manifestazione dei SìTAV organizzata dalle varie associazioni di categoria. E' severamente vietato sbandierare qualsiasi striscione o vessillo di qualsiasi colore politico. L'allestimento del palco, rimasto in piedi con le stesse strutture del Concertone della Festa dei Lavoratori, evoca loghi e rimandi tecnologici. Ha appena preso la parola l'onorevole Sebastiano Rolle, dopo l'intervento del Presidente di Confindustria Ettore Gardini. Si contano qualcosa come circa 40000 partecipanti.

Buongiorno a tutti ... a tutti quelli che hanno imparato che dire sì non vuol dire necessariamente accettare l'inizio di una terza guerra mondiale con la conseguente fine del mondo annessa all'estinzione della specie umana, questo è bene sottolinearlo. (poi, dopo un fragoroso applauso scaturito spontaneamente dopo quasi due ore di orazione in cui si avvicendarono, oltre al già citato Ettore Gardini, altri due relatori come il Sottosegretario del MISE, l'onorevole Gianfranco Viberti, e il leader della più nota sigla di rappresentanza sindacale nazionale, il segretario Piero Corrarati) Una cosa è certa : dopo tutti questi anni di ostracismo irresponsabile, ostentato perfino con orgoglio dalla maggioranza di questo governo composto da incapaci, i lavori per l'assegnazione dei bandi che riguardano gli scavi anche sul versante italiano stanno finalmente udite udite andando avanti! (altro fragoroso applauso) Inoltre l'UE ha comunicato l'intenzione di voler alzare al 50% la quota dei suoi finanziamenti per i lavori delle tratte nazionali della TAV e al 55 % la quota internazionale del progetto, il che vuol dire che il nostro Paese beneficerà di un ulteriore sgravio complessivo pari a 1.6 miliardi di euro. Altro che regalo ai francesi, come sostengono questi irresponsabili! (ancora applausi, intercalati da cori inneggianti all'immediata realizzazione di una grande opera come la Torino/Lione, la cui urgenza fu invocata già vent'anni prima) Con l'analisi costi/benefici presentata dal MISE in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in cui sostanzialmente si evince che non converrebbe realizzare una simile opera, il nostro Paese ha dimostrato all'UE non soltanto che non siamo capaci a farci i conti in tasca, ma addirittura che vogliamo impedire il libero scambio delle merci mettendo il bastone tra le ruote a un progetto destinato ad unire l'Europa, invece che a dividerla. La TAV, e ci tengo a ribadire la TAV e non il TAV, come qualcuno dall'alto del suo giustizialismo e moralismo vorrebbe inculcarci tutti a dire solo perchè si tratta di fatto di treni ad alta velocità, ma che in effetti, nel parlato viene più spontaneo usare l'articolo femminile probabilmente perchè è intrinseco al genere femminile, che bada più alla sostanza delle cose che non a delle teorie strampalate, è un progetto irrinunciabile, che crea infinite opportunità in termini di crescita e di sviluppo e che non può e non deve assolutamente rimanere paralizzato a causa di scelte irresponsabili. E' inaccettabile che nel mondo interconnesso in cui viviamo oggi possano ancora avere voce in capitolo delle persone che non hanno alcun genere di competenze e nonostante questa maggioranza di governo abbia le ore contate, visto che le due forze principali che la compongono sono divise su tutto, è nostro dovere sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica al nobile scopo di convincere anche i più scettici, quelli che pensano che chi fa politica la faccia soltanto per esclusivo tornaconto personale, insomma quei passatemi il termine padri fondatori dell'astensionismo, così come amava definirli l'ideologo del nostro partito, che noi siamo e rappresentiamo l'unica forza politica in grado di tutelare gli interessi sia degli elettori che degli astensionisti.

Sarà, comunque sia nessuno di quelli che hanno parlato prima di tuo padre hanno ricevuto gli stessi applausi, replicò sottovoce Lucrezia in prima fila sotto il palco all'affermazione di Giorgio,

il quale, commentando l'intervento di suo padre riferendosi alla sua abilità oratoria, disse che stava perdendo lo smalto di un tempo. Senza contare che quegli altri due, aggiunse Lucrezia, al suo confronto sembra suo nonno! Quello più giovane voglio dire, non l'altro.

Dev'essere per il ricorso che hanno presentato in Cassazione.

Ma di cosa stai parlando?

Mio padre non è abituato all'assoluzione al terzo grado, di solito è al primo grado di giudizio che viene prosciolto da ogni accusa.

Ma cosa stai dicendo, di cosa stai parlando? Ormai sono più di tre anni che non ... non dirmi che stai ancora pensando a quella storia!

Potrebbero anche ripensarci e riaprire il caso per la comparsa di nuovi elementi probatori e per come la vedo io, se certe cose uscissero fuori ...

... quali cose?

Che la concessione dell'appalto per la costruzione di quel dannato stadio alla Edilcemento in realtà era ed è un sistema usato dalle mafie per occultare e riciclare i soldi ricavati dalle estorsioni.

Non mi dire ... e tu pensi davvero che tuo padre possa essere coinvolto?

No, affatto. Penso solo che però stia tirando un pò troppo la corda con la Magistratura e che a forza di disinteressarsi a vicende che lo riguardano in prima persona un giorno potrebbe anche arrivare a pentirsene.

Ma dà! ... che vuoi dire, che se qualcuno riesce a dimostrarlo possono anche metterlo in prigione?

No. Sto dicendo che dovrebbe fare più attenzione alle deleghe e alle pubbliche relazioni. Prima di incriminare e arrestare un euro parlamentare del calibro di mio padre ne deve passare di acqua sotto i ponti, per cui rilassati, stai serena.

Nemmeno se a farlo fosse quello stordito che si è sposato tua madre?

Ah ah ... sì, come no ... se fosse lui mio padre sarebbe già domiciliato a Regina Coeli.

Sai che corre voce che ... anzi, a dire il vero basta che vai sul sito ... aspetta, com'è già che si chiama? Confessioni di un esperto ... boh, chi si ricorda, qualcosa del genere comunque ... per vedere in pratica con i tuoi occhi che sta scrivendo un romanzo su di noi, con i nostri veri nomi, per dimostrare proprio la mancata costruzione di quel cazzo di stadio. Pensa!

Oddio ci mancava, mi stanno già venendo i brividi. Ma tu come lo sai che questo ...

... è perchè sono curiosa no? Mi sono sempre chiesta che cosa ci faceva una come tua madre con uno come quello e allora mi sono informata e ho visto che è uno che scrive cazzate su Internet e che per far vedere che sta scrivendo un romanzo su di noi, pensa, con un falso nome ha aperto un sito e lo ha praticamente diviso in due : da una parte ci sono le possibilità di successo che potrebbe avere e dall'altra quelle che non potrebbe avere.

Oddio che tristezza. E poi continuiamo a chiederci perchè la megalomania non potrebbe essere considerata come l'ovvio e naturale sinonimo della dipsomania.

Eh?

No niente ... era una semplice considerazione.

Ah!

VOLUME SECONDO

La confessione

Anche se aveva cinquant'anni suonati e sebbene avesse avuto diverse esperienze di vita, ma non da un punto di vista professionale, si capisce, per Franco Re - che era in procinto di recarsi il giorno successivo a quella telefonata nella storica sede di uno di quei giornali che contano, il cui orientamento politico è solo per convenienza di destra, ovvero **L'Indipendente Libero** - tutto sembrava che iniziasse in quell'istante : i pc aperti sulle varie scrivanie e l'incessante andirivieni di giornalisti, unito al loro continuo scambio di telefonate, davano alla redazione quell'aspetto cinematografico peculiare all'immaginario collettivo, e per lui, che di una qualsiasi redazione avrebbe voluto diventare ed essere come un sommo sacerdote che si appresta a svolgere l'opera quotidiana nella sua sancta sanctorum preferita, il poter entrare in quel tempio dell'informazione era come ricevere una nuova fonte battesimale. Il suo stato d'animo era al culmine dell'esaltazione, paragonabile forse solo a quello di un adolescente che sa che sta per incontrare la ragazza dei suoi sogni e che farebbe di tutto pur di piacerle, con l'unica differenza che al posto di guardarsi allo specchio e inumidirsi la punta delle dita per poi passarle sulle sopracciglia, si ripeteva a voce alta, come un mantra, ciò che doveva, ma che al tempo stesso sapeva anche di non dover dire al capo redattore Colasanti per farsi dare delle credenziali, in modo tale da fingersi un giornalista.

Allora ... è la prima volta che viene qui signor Re? Gli domandò il Dottor Colasanti facendo una quasi impercettibile pausa di circostanza, come a voler significare l'importanza del luogo e al tempo stesso dell'autorità che non solo in quel momento stava rappresentando.

Sì ... sì, è la prima volta sì ...

... non si direbbe da come si sta guardando intorno!

Porti pazienza Dott. Colasanti, le chiedo scusa se mi sono fatto vedere un pò sfrontato nell'osservare ...

... ma non dica stupidaggini. Vede signor Re, in realtà ciò che lei sta vedendo qui ora non esiste già più.

Che intende dire?

Intendo dire che d'ora in avanti anche noi, per adeguarci ai parametri internazionali, che per fortuna non fanno soltanto riferimento al giornalismo e che in pratica ci costringono all'uso delle intelligenze artificiali, non potremo esimerci dall'installazione di software innovativi e di programmi che consentiranno non solo di alleggerire i nostri carichi di lavoro riuscendo a scandagliare una quantità di informazioni in tempo reale, così da non aver più bisogno di impiegare delle risorse umane per farlo, ma anche e soprattutto di creare dei contenuti pensati apposta per il singolo lettore, come ad esempio il progetto smart, tramite cui inviando delle newsletter con i cinque articoli più apprezzati della settimana, si potranno raccogliere e catalogare le reali preferenze dei lettori.

Ma così facendo non si andrebbero a falsare le basi stesse del giornalismo?

No, nella maniera più assoluta mi creda. Vede, parlando di intelligenze artificiali è piuttosto facile supporre il fraintendimento che il robot giornalista si possa sostituire con un giornalista in carne e ossa, ma è un'immagine sbagliata che se ne fa, perchè non ci si rende conto dell'idea di comprensione delle tematiche e della creatività che, tramite appunto questi straordinari strumenti che ci offre la tecnologia più all'avanguardia, siamo in grado di offrire al lettore,

coinvolgendolo in un'esperienza unica e immersiva e migliorando sia le nostre performances che quelle degli utenti stessi.

Ho capito.

Che cosa, ha capito? Se non sono indiscreto ovviamente ...

... che anche voi vi adeguerete all'uso di intelligenze artificiali!

Bene. Dunque, in che cosa posso rendermi utile signor Re? Dica pure ... se la memoria non mi inganna ieri sera lei per telefono ha accennato a quell'inchiesta ormai sepolta a proposito del caso Cessati Spiriti, è corretto?

Esatto.

E mi scusi se glielo chiedo, ma lei di che cosa si occupa?

Meno male che non voleva essere indiscreto!

Ah ah ... lei è davvero simpatico ...

... non credo lo sarò ancora per molto considerato quello che sto per chiederle e anche se non possiedo i requisiti da intervistatore ufficiale di una qualsiasi testata giornalistica, mi trovo costretto ad abusare della sua conoscenza per cercare di avere in qualche modo delle credenziali che possano spacciarmi per un vero giornalista.

Ah, ecco ... beh temo di non poter esserle d'aiuto in questo caso signor Re, in primo luogo perchè lei dovrebbe essere quanto meno iscritto all'Ordine dei Giornalisti e in secondo perchè personalmente non potrei fornirle un tesserino professionale falso da poter esibire in una qualsiasi conferenza stampa, se è questo quello che voleva chiedermi.

Nemmeno tramite un suo accredito, in cui specificherebbe che ho collaborato con il vostro giornale per più di due anni consecutivi scrivendo articoli da lei firmati e regolarmente retribuiti?

No, senta signor Re ... come le ho già detto lei mi sta anche simpatico, mi ha fatto piacere incontrarla di nuovo, purtroppo però qui non si tratta solo di farle avere delle credenziali, che per altro non sarebbero nemmeno sufficienti a farle avere il permesso di accedere alle conferenze stampa di particolari processi in quanto i controlli sarebbero senz'altro più serrati, ma ne va della mia reputazione. Lei si immagina che cosa sarei costretto a rispondere in Questura nel caso dovessero scoprirlo?

Dovremo fare in modo che non lo scoprano.

No senta, è fuori questione. Sono stato chiaro?

Cristallino, come non detto.

Ma mi tolga una curiosità : che cosa le fa pensare che le indagini possano ancora riprendere dopo l'archiviazione e soprattutto in vista di una, non dico imminente, ma comunque prossima prescrizione?

Il fatto che io sia personalmente a conoscenza dei rapporti di collusione tra l'onorevole Rolle e l'impresario della Edilcemento Nicola Laudisi.

Mi sta dicendo che ...

... non le sto dicendo nulla, le sto solo chiedendo come fare per riuscire a fare delle domande in una conferenza stampa, domande che dovrebbero essere di pubblico dominio, ma che invece finiscono sempre per essere secretate. Questo le sto chiedendo.

Essere secretate? Capisco che ci stiamo avvicinando all'anniversario della strage di Ustica, ma ...

... potrei fare a meno del suo sarcasmo e sperare in un'eventuale collaborazione, al di là del semplice fatto che è vero che sono state da voi pubblicate tutte le intercettazioni telefoniche relative a quei rapporti, ma che è altrettanto vero che soltanto io potrei provare che cosa si sono realmente detti in privato?

D'accordo, mi ascolti molto attentamente signor Re ... le voglio credere, ma io non sono nella condizione di farle avere un lasciapassare per quel genere di conferenza stampa. Al massimo potrei presentare una domanda per il rilascio di un tesserino speciale, che però non le garantirà ugualmente l'accesso a quella specifica conferenza. Si dovrà accontentare.

Di che cosa si tratta esattamente?

Di una tessera di associazione alla categoria, con la quale potrà accedere ad eventi quali fiere del libro, manifestazioni culturali ...

... ma così non ci sarà mai l'opportunità di fargli quelle domande pubblicamente. Le probabilità che partecipi a eventi del genere sono nulle!

E allora le consiglio di iscriversi all'Università della terza età, d'accordo?

Mi ascolti Dott. Colasanti ...

... no, io l'ho già ascoltata! Se davvero ha delle informazioni che scottano perchè non è andato dalla Guardia di Finanza invece che venire qui in redazione?

Perchè ... niente ... non importa ... in ogni caso non risulterei attendibile come fonte. Arrivederci Dott. Colasanti e mi scusi ancora se l'ho disturbata.

Aspetti ... chiudendo poi dietro di sé la porta del suo ufficio ... la ascolto, a patto però che lei mi dica perchè ha scelto me per farlo.

Perchè la detesto, detesto il suo modo di fare giornalismo, anzi, servo giornalismo, che poi è quello praticato dalla maggioranza di voi giornalisti.

Perchè allora non si è rivolto a quelli che lo praticano senza ricevere alcun finanziamento pubblico? Esistono sa, la loro sede è dall'altra parte della città, ma sono facilmente raggiungibili da qui prendendo la B1 della metro ...

... perchè penso che mi avrebbero strumentalizzato comunque, mentre invece lei sarà costretto o a darmi quel tesserino speciale o ad ignorarmi come se non fossi mai esistito, oppure, nella più fattibile delle ipotesi, a querelarmi per calunnia e diffamazione nei confronti del suo attuale datore di lavoro, che le dirà cosa deve, ma soprattutto cosa non deve pubblicare.

Addirittura ... e quale sarebbe il mio attuale datore di lavoro? Sentiamo!

Me lo dica lei.

Senta ... lasciamo perdere, d'accordo? Non parliamone più. Vorrà dire che mi atterro alla sua seconda ipotesi.

D'accordo. Replicò risoluto Franco Re, andandosene.

Signor Re ...

... mi dica Dott. Colasanti.

Mi ha convinto. Si siede, la ascolto.

A questo punto cosa le fa pensare che le racconti la verità e non una parte di quella verità?

Io credo che lei sia un mitomane, se desidera proprio sapere come la penso, e che io le abbia concesso il mio tempo esclusivamente perchè ritengo di essere una persona magnanima oltre che curiosa, di conseguenza ...

... oh, finalmente! Ora che ci siamo identificati a vicenda le dirò tutto quello che so cercando di fare meno omissioni possibili (estraendo dalla tasca un mini registratore audio vecchio stampo, di quelli che si usavano ancora inserendo le micro cassette in formato vhs).

Sta registrando questa conversazione per usarla come ulteriore prova in un processo a suo carico?

Ah ah ah ... no, non si preoccupi ... anzi, facciamo così : visto che si tratta sì, di una prova, che però dovrebbe riguardare il processo a carico di qualcun altro, ascoltiamola prima e poi le dirò come ne sono entrato in possesso. Disse Franco Re attivando il mini registratore.

Una volta attivato, si sentirono immediatamente dei rumori indistinti, incomprensibili, che dopo nemmeno qualche secondo si riconobbero come un sottofondo costante, composto da segnali acustici di retromarcia di mezzi pesanti da trasporto, di urla di muratori e di martellate, fino a che non si sentì forte e chiaro un dialogo, piuttosto interessante.

Fai attenzione Nicola, devi stare molto attento quando parli da solo con lo zio Tano se non ci sono io (la voce, immediatamente riconoscibile, è quella dell'onorevole Sebastiano Rolle). E' chiaro? Io non gli ho mai mancato di rispetto (la voce è dell'impresario edile Nicola Laudisi).

Non è per questo che siamo qui, non è questo che ti voglio dire ...

... e allora cosa, che è uno che canta le messe? Mi spieghi che cosa ci guadagno io, se non si fa?

Quello è e resta l'ultimo dei tuoi problemi, in quale lingua te lo devo dire? Tu devi soltanto presentarti all'asta pubblica per l'appalto, punto. Al resto ci penso io. O forse ora vorresti farmi credere che quella cifra non è abbastanza alta per aprire quel cantiere?

No, no ... perfino troppo, per carità ... è che non riesco a capire come faccio a guadagnarci qualcosa sopra io senza manco lavorare, tutto qui. Non è che per caso ...

... cosa?

No, dico ... non è che poi qualcuno ...

... nessuno può e mai potrà sapere che cosa stiamo facendo perchè al di sopra di me in questa cosa non c'è proprio nessuno. Sei più tranquillo ora?

Nemmeno il giudice Alcantara?

Chi? C'è dentro fino al collo quello, non ti preoccupare. Se farai quello che ti dico e soprattutto se non ti azzarderai più a parlare, specie per telefono, con lo zio Tano, andrà tutto bene.

Sì, ma tu come ...

... io credo che tu stia facendo troppe domande Nicola. Una sola cosa dovevi capire e ora che ci sei dentro se ancora non l'hai capita sono veramente tutti cazzi tuoi. Ora ti è più chiaro il concetto? Bene, a venerdì. Ti dirò io dove e quando.

Spegnendo l'apparecchio audio e non potendo fare a meno di notare l'espressione esterrefatta del giornalista, Franco Re non proferì parola aspettando che si pronunciasse il suo interlocutore. Beh ... direi che ce n'è abbastanza per tutti. Qual'è la sua interpretazione?

Preferirei che mi dicesse prima la sua. Se non le spiace, ovviamente.

Mah ... vede ... da quello che ho sentito, se la registrazione è autentica ...

... perchè? Che cosa le fa pensare che non lo sia?

Non ho detto che non lo è, ho fatto soltanto una mera ipotesi.

Ma certo, come no ... mi faccia capire : visto che lei mi considera un mitomane ha pensato che questa registrazione potesse essere frutto di un lavoro di alterazione modulata dell'audio di due o più voci sovrapposte.

Veramente è lei che lo sta dicendo.

Non glielo avrei detto se lei non mi avesse dato modo di pensarlo! Io l'ho seguito per un anno consecutivo solo per riuscire a capire i suoi movimenti.

Il che significa che già allora conosceva sua moglie.

E allora, perchè me lo chiede?

Infatti non glielo ho chiesto. Era una semplice constatazione. Vuole anche che le spieghi perchè ho fatto questa constatazione? Per sapere se stesse o meno mentendo. Soddisfatto ora?

No, non credo che lei debba giustificarsi per questa ragione. Anzi, credo piuttosto che ...

... aspetti, ma dove va?

Mi sono sbagliato. Aveva ragione lei : era tutta una montatura e io sono un mitomane.

Uscì dalla redazione in preda a un turbinio di sensazioni, che spaziavano dall'impotenza di riuscire a dimostrare quel che voleva dimostrare alla paranoia di chi pensa di non poter fidarsi nemmeno di sè stesso sapendo di aver appena commesso una sciocchezza imperdonabile di cui se ne sarebbe amaramente pentito, che lo ricondussero all'ovile a passi da gigante, intenzionato a rivelare tutto all'unica persona che davvero contava per lui. Le telefonò al lavoro per dirle di uscire dall'ufficio con una certa urgenza, considerata l'importanza di quel che stava per rivelarle.

Spero per te che ne valga la pena anche perchè questa mezza giornata ho dovuto segnalarla come ferie. Esordì Consuelo non appena entrò Franco, avendolo addirittura preceduto.

Sì. Siediti.

Preferisco stare in piedi e se vuoi un consiglio pratico evita di iniziare dalle guerre puniche per dirmi delle cose che di solito le persone normali ci mettono due minuti.

Va bene. Ascolta : noi siamo sposati da sette anni, quasi otto, giusto? Io in tutto questo tempo ho fatto delle cose a tua insaputa e ora è arrivato il momento che anche tu le sappia.

Ti avverto che se ti sei scopato qualche ...

... no, il sesso non c'entra.

Parla!

Invece di parlare le fece ascoltare la stessa registrazione ascoltata dal Dott. Colasanti. Poi, terminato l'ascolto, Consuelo sbottò in tono furioso.

Che eri uno stronzo dovevo immaginarlo, ma che addirittura ti sei permesso di compromettere la nostra vita per delle cose morte e sepolte e che è stato proprio grazie a queste cose che me ne sono andata via da quel figlio di ...

... aspetta però, non cominciare a ...

... ce l'hai o no una vaga idea di cosa vuol dire per uno come Musumeci e per quella gente venire a sapere che qualcuno ... cristo santo Franco, si può sapere come te la sei procurata questa roba?

Se mi lasci parlare riesco a dirtelo, forse.

Ma non è possibile che tu possa aver ...

... sei stata tu a farmi quel nome, ricordi?

E secondo te io avrei pensato o anche solo immaginato che tu potessi addirittura pedinarlo? Per me era solo uno dei tanti con cui aveva a che fare, se ti ho detto chi era l'ho fatto solo perchè mi fidavo di te, della tua riservatezza. E con Sebastiano come hai fatto? Lo sapevi, almeno, che era controllato, che aveva ...

... era controllato con i trojan sì, lo sapevo. Io ho usato una microspia ambientale per ...

... e come sei riuscito a piazzarla e anche a toglierla, visto che sei ancora vivo, dove l'hai nascosta? In bagno.

Quale? Quello di quando stavamo ancora ai Parioli? Come ci sei entrato?

Se ti calmi e mi fai parlare te lo dico ...

... forza allora, parla io non sono mai stata così calma!

(risoluto, dopo una pausa) L'anno che ci siamo conosciuti ...

... 2012 ... ok d'accordo ...

... era appena successo, nel senso che tu lo avevi appena beccato in flagrante con quella modella argentina.

Va bene, va bene, che bisogno avevi di ricordarmelo?

Visto lo stato confusionale in cui ti trovavi forse non te lo ricordi, ma mi invitasti tu in quella casa, quella sera che ...

ma sì, certo che me lo ricordo ... la sera che poi ...

... esatto.

Così tu quella sera pensavi già a come incastrare lui invece di fare l'amore con me? E' questo che stai cercando di dirmi?

Non proprio. Senti, facciamo così : saltiamo questa parte, così poi ...

... cerca di non peggiorare le cose, non renderti ridicolo. Continua!

Nasconderla era l'ultimo dei miei problemi visto che comunque stiamo parlando di dimensioni millimetriche.

Per quanto tempo è andata avanti questa storia? Cosa sei riuscito a scoprire?

Per circa un anno. Poi ho dovuto smettere perchè ci sono state delle interferenze.

Di che genere?

Per attivare quella microspia bisogna mettere una nano sim al suo interno e per accenderla bisogna inviare un sms, così facendo si evita che altri possano inavvertitamente chiamare il numero della microspia. Un giorno, mentre stavo chiamando il numero inserito nella microspia per ascoltare quello che si stavano dicendo, sicuri di parlare al telefono tramite una linea criptata, ho sentito un'altra voce che si stava sovrapponendo alle loro due. Così per quel giorno ho lasciato perdere, ma da allora no ho più avuto modo di ascoltare nulla perchè ...

... e quella microspia che fine ha fatto? Non hai le registrazioni?

Purtroppo no. Quel materiale è andato tutto perduto perchè quando tornai a riprendermela, una volta uscito da casa vostra, presi in pieno una buca, dalle parti della Garbatella, e visto che l'avevo appoggiata sul cruscotto mi schizzò fuori dal finestrino che avevo lasciato aperto dal caldo che c'era e mi finì dritta in un tombino. Provai ad andarci sotto, nelle fogne, ma l'acqua se l'era già portata via. La sola prova che mi è rimasta è questa (alludendo alla microcassetta in vhs appena ascoltata) e non credo che ...

... che cosa sai?

Che è un mafioso, che ha scucito qualcosa come 200000 euro all'allora rettore di Tor Vergata per Giorgio, per fare in modo che lui ...

... lo sapevo, lo sapevo, bastardo figlio di puttana ... (poi, dopo un momento intimo, consolatorio) ma Giorgio non lo sa vero? E' ancora convinto di avercela fatta da solo, è così? Dimmelo Franco, ti prego tu devi dirmelo ... io mi rifiuto di pensare che Giorgio lo abbia fatto apposta a non farsi più vedere da me sapendo che suo padre ha sborsato quella cifra per farlo diventare come lui, dimmelo ti scongiuro ...

... se lo sapessi te lo direi ... comunque non finirà così. In qualche modo riuscirete a chiarire tutto vedrai, è soltanto una questione di tempo.

Certo come no ... con quella cagna in calore sempre ai suoi piedi mi vedo già abbracciata a lui così come ho appena fatto con te! Vai avanti piuttosto, continua!

Perchè hai fatto il nome di Musumeci e non quello di Laudisi?

Non l'ho mai sentito nominare Laudisi.

No? Strano, perchè oltre ad essere un impresario edile coinvolto nell'affare Cessati Spiriti tramite il super latitante Musumeci, Nicola, quello che hai appena sentito nominare dal tuo ex, è stato lui a trattare direttamente con lo zio Tano.

Senti Franco ti ho detto di no. Non l'ho mai sentito nominare, non mi credi?

(in tono furioso) Dammi una buona ragione per farlo! Come facevi a non sapere tutte queste cose? Non è possibile che sapevi chi era Musumeci e non sapevi chi era Laudisi!

Ma te l'ho appena detto : non mi sono mai voluta immischiare nei suoi affari ... magari ho fatto male, non lo so, ma che importa ormai?

Non fare la finta tonta. La tua scusa non regge. Cerca almeno di inventartene una più credibile.

Ma non lo so! Come te lo devo dire? Chi se lo ricorda più? Forse perchè non avevo potuto fare a meno di sentir nominare solo lui e nessun altro e tu eri l'unico a cui potevo dirlo ... nel senso che eri la sola persona con la quale potevo parlare liberamente di quello che mi accadeva giorno per giorno. All'epoca manco sapevo chi ero io, figurati se sapevo chi era Laudisi! Aggiunse in tono giustificato.

Lascaimo stare va ... altrimenti ... comunque, la prima volta che parlarono del Cessati Spiriti ... un momento, come fai tu a sapere che quella era la prima volta che parlavano del ... perchè lo zio Tano lo disse a chiare lettere al tuo ex, anzi, perchè glielo ordinò. Gli serviva un modo per far sparire 300 milioni di euro ricavati dal pizzo e l'unico modo, visto anche che il partito aveva bisogno di risalire nei sondaggi, era di dare l'appalto per la costruzione di quello stadio a un impresario che era ancora poco conosciuto qui a Roma, ovvero Laudisi.

In che modo?

Come, in che modo? Mi stai prendendo per il culo? E' piuttosto consolidato come metodo sai ... o vorresti forse farmi credere che anche in questo caso tu non ...

... ma ti ho detto di no! In che lingua te lo devo dire?

(dopo una pausa carica di tensione) Prima di concedere l'appalto di una qualsiasi opera pubblica, il politico di turno, in questo caso il tuo ex, prende visione delle imprese che si presentano all'asta per concorrere nella gara d'appalto ... questo almeno lo saprai no? Truccando l'appalto, vale a dire facendo vincere la gara all'impresa, in questo caso di Laudisi, il tuo ex riesce non soltanto a nascondere quei soldi, che finiscono nelle casse del partito, ma anche a tra virgolette rimborsare con fondi pubblici ovviamente sia le spese che l'impresa ha sostenuto per aprire il cantiere e sia quelle per la mancata costruzione dello stadio. In più, come se non bastasse, in ogni processo pendente a suo carico, corrompendo giudici e magistrati riesce sempre ad uscirne pulito. E' così che funziona il mondo degli appalti edilizi e il bello è che lo sanno tutti, ma non appena qualche giornalista che sa ancora fare bene il suo mestiere si azzarda a rendere pubblico un qualsiasi scandalo del genere scattano subito le querele, di modo che tutto rimane impantanato nell'abisso di fango in cui ci troviamo.

Come sei riuscito ad entrare in possesso di quella microcassetta?

E' una lunga storia.

Non ho fretta.

Sono andato avanti per quasi un anno a sentire quello che si dicevano.

C'erano sempre e solo loro due che si parlavano?

Sì. Evidentemente gli altri contatti avvenivano in altre sedi.

Ti riferisci al giudice Alcantara?

Sì.

Ma perchè? Fammi capire : se con il mafioso parlava dal bagno di casa mia mentre con il giudice parlava da un'altra parte, perchè non avrebbe potuto essere viceversa? Perchè avrebbe dovuto rischiare di esporsi a quel modo, oltretutto in mia presenza?

Questo non lo so, so soltanto che da casa tua ha sempre e solo parlato con Musumeci.

Vuoi dirmi che per un anno di fila tu saresti stato a sentire quello che si dicevano senza riuscire a capire se c'erano oppure no altre informazioni che potessero aiutare la Guardia di Finanza?

No, voglio dirti che per un anno di fila ho aspettato con pazienza il momento in cui avrei potuto agire e che in quel lasso di tempo ho capito che sono tutti coinvolti, inclusi i finanziari.

Tutti chi?

Tutti, chi in un modo e chi in un altro, dai magistrati agli assessori comunali, dai ministri ai sottosegretari, dai deputati ai finanziari e ai poliziotti ...

... frena, frena ... puoi farmi i nomi e i cognomi di tutti quelli che hai tirato in ballo e dirmi in che modo sarebbero coinvolti in questa faccenda?

No, però ...

... ah ecco, mi sembrava che stessi esagerando ma, conoscendoti ... vedi Franco, il fatto è che non puoi permetterti di sparare nel mucchio senza fare i nomi e i cognomi di chi stai accusando, altrimenti significa non avere delle prove, in pratica diranno sempre e solo che sei un complottista!

Sai quali sono i tempi per la concessione di un appalto per la costruzione di un'opera pubblica? Tre anni! Scusa sai, se solo per un anno di fila io ...

(in tono pacato, comprensivo, prendendogli la testa tra le mani) ... io ti credo Franco, ma tu mi devi ascoltare altrimenti rischiamo di perderci ... io non metto in dubbio che quello che fino ad ora mi hai raccontato non sia vero, ma io ora non ti ho chiesto di dirmi perchè sei rimasto per un anno di fila a sentire quello che si dicevano, ti ho chiesto di farmi i nomi e i cognomi di tutte quelle persone che secondo te sarebbero coinvolte in questa faccenda e tu mi hai risposto che non li conosci, quindi, te lo chiedo per favore, non fartelo ripetere, limitati a dirmi come sei entrato in possesso di questa microcassetta e basta. Intesi? Io lo so che tu vorresti ancora cambiare il mondo, beato te, e vendere miliardi di copie del tuo romanzo ma ...

... stammi a sentire Elo ...

... sì o no? Non ci sono altre risposte Franco. O mi dici sì, e mi fai i nomi e i cognomi di quelle persone spiegandomi in che modo sarebbero coinvolte, oppure mi dici no, e mi racconti in realtà come si sono svolti i fatti. Quando parli devi assumerti la responsabilità di quello che dici, altrimenti te ne stai zitto. Intesi? Sei sempre stato un pessimo mentitore, è per questo che ti ho sposato ... allora?

No mi spiace, non mi freggi più con i tuoi ricatti. Se mi vuoi credere bene, altrimenti ...

... ho detto che ti credo! Almeno fino a quando mi sono accorta che mi stavi mentendo, Tu ormai non ti rendi forse più nemmeno conto dove ti ha portato questa storia, evidentemente ti sei talmente incaponito dal volerla scrivere che le cose te le inventi invece che renderle per ciò che sono in realtà. Se fosse per te non si farebbero più nè strade, nè ponti e nè case, perchè metteresti tutti in galera! Ma per costruire è necessario appaltare, lo dico per te Franco, per noi ... avanti parla : dimmi come hai fatto ad avere questa microcassetta.

(rispondendo in tono quasi meccanico) Ascoltando le loro conversazioni per quasi un anno di fila. Va bene, d'accordo ... ora se permetti le domande le faccio io. Intesi? Bene. Se non formulo alcuna domanda non rispondere, va bene? Oh, finalmente ... ogni quanto si sentivano?

Si sono sentiti nove volte in tutto.

(in tono alterato) Quante?

Tre.

Che cosa si sono detti in queste tre volte?

La prima volta parlavano in codice perchè avevano la linea scoperta, la seconda invece ho cominciato a capire qualcosa in più perchè credevano di essere su quella criptata.

Sarebbe a dire?

Che l'appalto lo avrebbero dato a Laudisi e che il cantiere lo avrebbero aperto in Via dei Cessati Spiriti.

Niente altro?

Fecero il nome del giudice Alcantara.

A che proposito?

A proposito del fascicolo che avrebbe riguardato il tuo ex per l'accusa di turbativa d'asta.

Nel senso che lo avrebbe prosciolto da tutte le accuse, o cosa?

Sì, in quel senso : perchè gli elementi di prova non sarebbero stati sufficienti a incriminarlo.
A chi apparteneva la voce sovrapposta, quella delle interferenze? Sei riuscito a riconoscerla?

No.

Parlami della terza volta ... allora?

Musumeci era incazzato nero perchè secondo lui Laudisi non era adatto per entrare in quel giro d'affari.

Per quale ragione?

Perchè era troppo pulito per fare l'impresario edile.

Quindi?

Quindi Musumeci ordinò al tuo ex di fargli capire che ormai non avrebbe più potuto tirarsi indietro, così fu costretto ad andare a dirglielo di persona.

In cantiere?

Sì.

Ho capito ... e come saresti riuscito ad entrare nel cantiere, di notte? Come facevi a sapere dove si sarebbero messi a parlare sapendo tra virgolette che erano indisturbati, ma soprattutto come hai fatto a recuperarla questa microcassetta?

Su indicazioni di Musumeci il tuo ex doveva vedersi non nel suo ufficio, ma fuori, all'aperto ... testuale ... "anche avanti all'ufficio ma l'importanza je che siete fuori, capito?". Così, con questa informazione, verso le quattro del mattino del giorno dopo, sapendo che da lì a cinque, o al massimo sei ore ci sarebbe stato l'incontro, scavalcai i cancelli del cantiere per andare a nascondere sotto dei calcinacci un'altra microspia, a forma di mouse del pc, con le sue stesse funzioni, ma che al suo interno c'è nascosto un sistema gsm per ascolti ambientali. Questa micro ti consente di ascoltare tutto quello che succede in un raggio di 15 metri. Basta svitare una vite, aprire il mouse e metterci dentro la sim card, fare il numero e il gioco è fatto.

Ho capito. In pratica hai registrato questa microcassetta direttamente dal tuo cellulare. E' così?

Sì, è così che è andata.

(poi, dopo una pausa) Scusa, ma visto che sapevi queste cose perchè hai aspettato tutto questo tempo per tirarle fuori? Perchè non ti sei rivolto a qualcuno che avrebbe potuto aiutarti?

Chi? Che avresti fatto tu, se lo avessi saputo?

Sarei andata immediatamente dalla Guardia di Finanza!

E poi, dopo che i finanziari si sarebbero resi conto che ... ahhhh lascia stare, va ...

... lascia stare cosa? Possibile che non appena ti si presenta la prima difficoltà non sai far altro che tirarti indietro? Con una prova del genere credi forse che il caso lo avrebbero archiviato in meno di due anni?

No. Credo invece che le cose si sarebbero tirate un pò più per le lunghe e che dopo essersi ricorsi in Cassazione e avendolo poi fatto assolvere al terzo grado, in qualche modo i suoi legali sarebbero riusciti a evitare un'eventuale riapertura delle indagini prima della prescrizione.

Quando verrà prescritto?

L'anno prossimo.

Beh comunque io non avrei agito come te ... vuoi dirmi perchè hai aspettato tutto questo tempo per ...

... te l'ho detto perchè.

Ma come fai ad essere così sicuro che i suoi legali avrebbero impedito la riapertura del caso?

Per la stessa ragione per cui tu sei così sicura di poter riabbracciare tuo figlio.

(poi, dopo una pausa, in tono isterico) E' per via di questo tuo romanzo che non hai sporto denuncia, ora mi è chiaro! E' così? Parla! Rispondi : è così o no? Rispondi!

(stesso tono) No, non è così! Vuoi che ti dica che è così? E' così! Ti senti meglio ora?

Guarda che me ne sono accorta sai, di quello che stai pubblicando sui social ... che ti sei perfino aperto un falso profilo per farlo ... manco fossi un ragazzino! Si può sapere che cosa speri, di farti pubblicità da solo prima del tuo ultimo "lavoro" su questa specie di rivelazione in brutta copia che hai voluto chiamare Confessioni di un anonimo anti conformista?

Va bè, ho capito va ...

... no, non hai capito niente come al solito! Ti rendi conto oppure no che quello che stai facendo non ti porterà da nessuna parte, che, anzi ... quanto hai speso per il sito che hai aperto in Rete?

Niente, era gratis.

Già ... anche Internet è gratis, vero? Anche tutto il resto è gratis?

Prove su prove

Mentre Consuelo stava disquisendo sulla disastrosa situazione economica di suo marito nella loro abitazione di Via Antonio Salandra all'interno di uno splendido attico al civico 44, a circa una decina di km di distanza, in Via Tuscolana, negli studios di **Cineroma** (un nuovo complesso di studi cinematografici da poco sorto vicino a **Cinecittà**) Jacopo Galante era in procinto di sperimentare qualcosa di rivoluzionario per la sua produzione. Su consiglio di Loryboom, al secolo Loredana Bombardini, sua assistente personale nonché direttrice marketing della **Galante 03 Distribution**, la quale lo invitò a considerare questo qualcosa come un eventuale sbocco commerciale da cui attingere profitto (sebbene si trattasse di un settore ostico come quello del cinema d'autore) fissò un appuntamento con Luca Introianni, un giovane regista emergente del panorama post modernista capitolino, così fervente di autori in quel periodo.

Con il suo "Reietti", cominciò ad elencare Loryboom subito dopo le presentazioni leggendo direttamente da una recensione di una nota rivista cinematografica riguardante il giovane cineasta, è riuscito ad aggiudicarsi il secondo premio al **BAFICI** con una pellicola potente e controversa dal punto di vista squisitamente drammaturgico, che tratta del tema dell'emarginazione sociale con una leggerezza invidiabile ... (rivolgendosi poi, prima al produttore e successivamente al regista) le ricordo che si tratta nientemeno che del **Buenos Aires Festival Internacional de Cine Independiente**... complimenti davvero signor Introianni.

La ringrazio gentile Loredana.

Naaaaaaa, intervenne perentorio il produttore quasi sottovoce (tant'è che lo sentirono anche nell'ufficio adiacente) ma soprattutto con classe, dimostrando di non avere il benchè minimo rispetto per entrambi, se cominciamo così, cò 'ste manfrine, finiamo dopodomani se va bene.

Mi dica un pò ... di che parlerebbe questo suo film che in pratica dovrei pagare io?

Beh ... intanto mi lasci dire che sono contento che mi abbia rivolto questa domanda perchè anch'io come lei detesto perdere tempo, rispose il regista visibilmente imbarazzato, e poi perchè vede, in sostanza è una rivisitazione in chiave post modernista dell'Amleto di Shakespeare.

Come si intitolerebbe?

Il Salice ridente.

Che starebbe per?

A chi o a che cosa si rifarebbe il titolo? Riformulò la domanda Loryboom.

Inizierei con il dire che in un riadattamento come quello che mi sono imposto di fare per ...

... di quali allestimenti scenografici intenderebbe avvalersi?

Una cosa per volta Dott. Galante ... intervenne Loryboom.

... ha ragione, mi scusi signor Introianni, è che ...

... la capisco, non si preoccupi. Non c'è alcun bisogno di giustificarsi.

Bene ... che cosa le stavo dicendo?

Mi stava chiedendo del titolo, di come ...

... ah sì, ora ricordo.

Il titolo proviene dall'ispirazione, ovviamente, e io mi sono ispirato al ruolo di Ophelia perchè in questa rivisitazione ho cercato in qualche modo di valorizzare la sua figura, di sublimarla, di renderla insomma unica nel suo genere, è per questo che ...

... sì, ma che c'entra il salice? Ridente de che?

Ophelia si uccise, rispose al culmine dell'imbarazzo Loryboom, perchè sapeva che non avrebbe nè potuto amare Amleto nè tantomeno salvare suo padre Polonio dalla furia di Amleto, quindi si annegò, e il salice è considerato come una sorta di emblema del suo estremo gesto.

E ridente sta proprio nel fatto che in questa storia, continuò il regista, ambientata ai giorni nostri, lei, Consuelo/Ophelia, non si uccide, riconoscendo in Franco/Amleto il suo vero amore. E' di fatto un inno al vero amore, quello incondizionato nonchè sublimato alla massima espressione, un simbolo di rara bellezza, in estrema sintesi un amore paradigmatico per le nuove generazioni, che comunque sono sempre più in difficoltà nel riuscire a mantenere una relazione stabile con il proprio partner o la propria compagna di vita.

E come si svolgerebbe 'sta storia?

Consuelo è la figlia di un noto produttore cinematografico ...

... naaaaa, non si può fà mi spiace, la mia Lucrezia non me la tocca nessuno, nemmeno se ...

... ma lo lasci almeno finire di parlare Dott. Galante, altrimenti come fa ad esprimere un giudizio se prima non ...

... sentiamo ... su, forza! Replicò il produttore rivolto al regista.

Come le stavo accennando Consuelo è ...

... ho capito chi è. Vada avanti altrimenti qui facciamo nottata!

In pratica si innamora di un attore, interpretato sul set da Franco/Amleto durante le riprese di un film che si intitola "Odio e amore", girato da un regista indipendente. Conoscendolo, Consuelo scopre che la sua storia è simile a quella di Amleto, nel senso che anche il padre di Franco viene assassinato da suo zio, ma per motivi ben più futili di quelli di usurpare il regno di Danimarca.

Suo zio quindi, per consolare in qualche modo la madre di Franco dalla perdita del marito e oltretutto non essendo tra i sospettati dell'omicidio, se la sposa, vivendo per quasi otto anni in quella situazione, fino al fatidico giorno in cui Franco, non tramite il fantasma di suo padre, ma attraverso una registrazione video che prova la premeditazione di suo zio, video che trova tra le cose nascoste da sua madre, viene a sapere la verità. Questa verità la confessa a Consuelo e Consuelo lo esorta a denunciare, invece che a uccidere a sua volta.

(poi, dopo una pausa) 'Mbè? Finisce così : con lui che denuncia invece che ammazzà? Naaaa ...

senta signor Introiani, io apprezzo la sua proposta ... tanto di cappello, per carità ... purtroppo però mi rincresce doverle dire che non rientra nei nostri piani di ...

... ma è proprio questo il punto, intervenne giustificandosi Loryboom, si tratta di un'opportunità unica per poter estendere la nostra produzione anche in quel settore dove, diciamoci la verità, non siamo mai stati così competitivi come in quello in cui siamo invece abituati quasi a monopolizzare il mercato.

No, te lo dico io qual'è il punto Lory : il punto è che 'sta roba qua non venderebbe manco nel settore di riferimento, questo è il punto! Replicò il produttore.

Se me lo consente Dott. Galante, questo è ancora da vedere. Al limite gli si potrebbe dare un'altra possibilità.

Una, dico una eh ... non tre o quattro e manco due, una sola. Ci siamo capiti?

Mi scusi Dott. Galante, ma temo di non aver afferrato il concetto. Che cosa intende per "una sola?" domandò il regista.

Intendo dire che l'intero set, le riprese, gli ambienti per il montaggio, eccetera, eccetera eccetera saranno a vostra completa disposizione per un'unica irripetibile volta, perchè tutto il lavoro che ce sta dietro se lo farà lei con i suoi mezzi. Così lo ha afferrato il concetto?

Ma come può pretendere che ...

... me frega 'na cippa, me frega ... o così, a queste condizioni, oppure non se ne fa niente!
In qualche modo riusciremo a venirla incontro signor Introiani. Disse Loryboom.
Ce l'ha un cast di un certo rispetto almeno? Incalzò il produttore.

Sì ...

... i nomi, me dica i nomi voglio sapere i nomi fuori 'sti nomi ...

... beh ecco, non sono così conosciuti. Anche se glieli dicessi ...

... senta signor Introiani facciamo 'na bella cosa, mettiamola così : io le concedo al massimo sei mesi per fare tutte le prove e le riprese dove glie pare, va bene? Poi lei viene qua solo ed esclusivamente per mettere diciamo in bella copia il suo lavoro, con l'ausilio dei miei collaboratori si capisce. A quel punto, se il lavoro viene bene, io caccio fuori i soldi, altrimenti ...

... d'accordo, accetto la sfida. A patto però che se questo mio lavoro verrà finanziato dalla vostra casa di produzione e gli incassi saranno superiori alle aspettative, facciamo del 30% in più rispetto al pareggio di bilancio, gli incassi verranno devoluti ai centri di ricerca scientifica per la cura dei malati di s.l.a.

Affare fatto allora! Tagliò corto il produttore stritolandogli la mano.

La settimana seguente il regista Introiani iniziò a selezionare un cast di attori non professionisti, appena usciti dai corsi d'accademia d'arte drammatica, nonostante sapesse che Jacopo Galante non avrebbe mai accettato di finanziare un lavoro simile. Per le audizioni si presentarono in quaranta, tra cui anche la figlia di Davide Levi, Lea, la quale, dopo estenuanti colloqui e sessioni recitative, fu scelta tra le cinque candidate per avere la parte della protagonista Consuelo/Ophelia. Passata un'altra settimana quindi, dopo aver avuto modo di studiarne bene tutte le battute e la sceneggiatura, cominciarono a provare. Le prove si svolsero in uno squallido studio di registrazione in Via dei Capocci, dalle parti dell'Esquilino, in una giornata particolarmente uggiosa e in un clima relativamente disteso, tranne forse per un dettaglio che saltò subito agli occhi di tutti, ovvero di un'intesa fin troppo palese tra Lea e il regista, tant'è che sia prima, quando si videro per la prima volta alle audizioni, che durante le prove, tra Lea e il giovane regista si instaurò a pelle (per usare un'espressione consona alla situazione) un reciproco scambio di attenzioni che condussero entrambi alla consapevolezza che Cupido avesse scoccato la sua freccia. Così, dopo che anche le altre quattro aspiranti attrici si resero conto che si erano esaurite le loro opportunità per riuscire ad avere la parte di Consuelo/Ophelia ne "Il Salice ridente", non appena tutti uscirono dallo studio di registrazione, per i due giovani artisti iniziò a delinearsi il più bello e tortuoso dei percorsi esistenziali.

Non ci credo, ansimò lei estasiata, sta succedendo proprio ora, proprio qui.

Sei la fine del mondo, continuò con lo stesso tono lui, ci resterei per sempre qui ... anche solo per guardarti ...

E mentre facevano l'amore (di lui si poteva proprio dire che lo stava facendo con la figlia del dottore, nel senso che era talmente preso da lei che si era già immaginato di passare insieme a lei il resto dei suoi giorni, di lei invece si poteva dire che il suo trasporto sensoriale aveva così coinvolto anima e corpo che pensò di essere diventata immortale, il tutto se quell'attimo irripetibile fosse stato ripreso da un'attenta cinepresa o da una telecamera, questo va de sè) incuranti di chiunque fosse accidentalmente entrato in quel preciso istante nello studio di registrazione, si resero conto senza proferir più parola o frasi di senso compiuto di essere fatti l'una per l'altro - sebbene però fossero entrambi inconsapevoli al tempo stesso di come e quanto l'idillio potesse durare.

E ora, che cosa sono per te? Disse lei rivestendosi, così come lui.

Ah ah ... nulla, rispose lui divertito in tono ironico, mi sembra evidente no?

Intendo dire se sono la terza, la quarta, o magari la quinta ragazza che ...

... durerà anche dopo, quando lo avremo finito di girare.

Senti Luca, ti posso chiedere una cosa? Nella premeditazione di Davide/Re Claudio, lo zio di Franco/Amleto ...

... quale, quella dell'omicidio di suo fratello, oppure quella della tresca con Virginia/Gertrude?

Quella della tresca, anche perchè nella prima è chiaro che lo uccide perchè è invidioso del fatto che suo fratello ha tutto quello che lui non ha e cioè amore, potere, ricchezza e figli, mentre invece lui non ha niente.

Quindi?

Lo era già prima invidioso, e cioè prima di avere la relazione con Virginia/Gertrude, oppure lo è diventato non appena ha capito che poteva sperare in un amore corrisposto?

Prima. Perchè?

Perchè allora dopo soltanto otto anni viene fuori la verità sull'omicidio, cioè che Davide/Re Claudio e Virginia/Gertrude erano d'accordo per eliminare il padre di Franco, e perchè Franco, dopo aver trovato quella registrazione video a casa di sua madre, che lo provava, lo confessa direttamente a Consuelo/Ophelia? Secondo il tuo ragionamento, ma più che altro attenendosi al testo originale, Franco/Amleto lo avrebbe fatto sapere a Consuelo/Ophelia in un altro modo e cioè organizzando la recita dell'omicidio al cospetto di loro due. Come la spieghi questa mancanza di sovrapposizione dei personaggi?

Primo non è una mancanza di sovrapposizione dei personaggi, ma una mancanza di scena : considera che è il tuo ruolo ad essere sublimato, non quello di Amleto. Se avessi dovuto adattare la scenografia al testo originale probabilmente avrei inserito anche i due personaggi che si sarebbero identificati e corrisposti, sovrapponendosi, in Rosencratz e Guildenstern. La verità sull'omicidio viene fuori solo dopo quasi otto anni soltanto perchè gli inquirenti non avevano alcuna prova riconducibile nè a Giovanni/Polonio, sebbene fosse tra i maggiori sospettati visto che quello che Davide/Re Claudio dice in pubblico per la prima volta sulle calunnie che ha sempre dimostrato di dire in privato nei confronti proprio di Giovanni/Polonio viene fuori grazie all'aiuto di Virginia/Gertrude, nè a Virginia/Gertrude, nè tantomeno a Davide/Re Claudio, anche perchè durante quel periodo gli inquirenti non riescono a risalire a nessun altro. Infatti è Consuelo a far rinsavire Franco, è grazie al suo intervento che Franco riesce a calmarsi scegliendo di denunciare invece che di vendicare suo padre. La differenza è abissale. Nell'Amleto muoiono tutti perchè tutti devono morire, mentre invece in questa rivisitazione muore solo il padre di Franco, che in pratica è l'unico a salvarli.

Ma allora che cosa c'entra Giovanni/Polonio con Giorgio/Laerte, nelle intercettazioni?

Polonio è un Consigliere di Stato, mentre Giovanni è un produttore cinematografico. Se avessi scelto come padre di Consuelo un politico corrotto come avrei potuto usare la calunnia per screditarlo? (poi, dopo l'attimo di ilarità provocato dalla battuta) No, guarda, è sempre per la stessa ragione : perchè ho valorizzato apposta la figura di Ophelia. Se Giovanni non fosse stato il vero padre di Consuelo, la figura e il ruolo di Consuelo non avrebbero potuto risaltare così come in effetti sono risaltati, di conseguenza anche Ophelia avrebbe perso la sua dolcezza e tutto si sarebbe ridotto a un piano sequenziale trito e ritrito. E' un pò come quando qualcuno ci ricorda che tanto prima o poi siamo tutti destinati a perdere le persone che amiamo e che dunque, secondo questo qualcuno, dovremmo iniziare a distaccarci da quelle persone per ridurre l'impatto emotivo causato dalla loro dipartita, ma che invece, a mio parere, senza quelle

persone che di fatto ci aiutano a crescere dal punto di vista spirituale, commetteremo sempre gli stessi errori e non saremo mai nè mai lo diventeremo, chi vorremmo essere.

Il giorno dopo, ascoltando il resoconto entusiasta e pieno di belle speranze di Lea, a proposito di un suo probabile esordio nel mondo dello Spettacolo, e non potendo fare a meno di notare una straordinaria similitudine tra il ruolo che avrebbe dovuto interpretare sua figlia nel film di Introiani con quello che invece nella realtà di tutti i giorni stava interpretando Franco Re (avendo oltretutto, i personaggi della finzione, quasi tutti gli stessi nomi delle persone nella realtà) il dottor Davide Levi decise di andare a fare una visita agli anziani genitori di Consuelo per quella specie di promessa che aveva fatto a Franco : ovvero di aiutarlo a ricucire i rapporti con la sua famiglia, anche se in realtà ci andò più che altro per cercare di approfondire alcuni aspetti della personalità piuttosto contorta del suo vecchio amico d'infanzia.

Dottor Levi! Esclamò Virginia Siccardi, la mamma di Consuelo, non appena aprì la porta d'ingresso. Come posso esserle utile? Intanto buon pomeriggio!

Chiedo scusa per il disturbo, sto cercando Franco. E' qui per caso?

No ma ... prego, si accomodi ... Nanni ... Nanniii ... mi scusi, è che sta diventando completamente sordo. Come mai lo sta cercando proprio qui?

Beh perchè devo parlargli e considerato che a casa non c'è, al telefono non risponde e che ultimamente non l'hanno visto nemmeno al Circolo dei Lettori, mi chiedo se ...

... oh buongiorno Dottor Levi come va? Chiese Giovanni Neri entrando. A che cosa dobbiamo ...

... lo stavo appunto spiegando a sua moglie.

E' perchè non trova Franco, chissà dove sarà ... disse Virginia ... chissà dove mai sarà! D'altra parte, contenta lei!

Mia figlia, disse Giovanni Neri, la dovrebbero fare santa per tutto quello che ha fatto e che malgrado tutto continua a fare.

Addirittura! Esclamò Virginia.

Va bene, disse il dottor Levi fingendo imbarazzo, allora vorrà dire che lo cercherò da un'altra parte. Scusate ancora per il disturbo.

Ma no s'immagini, quale disturbo? Anzi, qui siamo soltanto più lui ed io, io e lui ... Nanni, perchè non vai a fare un caffè, così almeno ...

... no, davvero ... rifiutò il dottor Levi.

Nemmeno il tempo per un caffè? Andiamo su ... non mi dica che anche lei appartiene a quella categoria di persone che non si intrattengono con gli altri se non per parlare di lavoro o di denaro, così come per altro appartiene la stragrande maggioranza delle persone.

No. E' per una questione di incombenze. Lei capirà. Comunque sia, nel tempo, ho avuto modo di constatare che molte cose dipendono dalla durata di un caffè.

Concordo Dottor Levi, anche se in verità quella durata potrebbe celare molte altre cose, che non si dicono per paura di esporsi troppo nei confronti di chi si vorrebbe conoscere un pò più a fondo. Ad esempio?

Non si tratta di fare esempi. Potrebbero essercene a iosa.

A me ne basterebbe uno solo, per esempio.

Per quale ragione mi scusi?

Per la stessa ragione per cui lei mi ha invitato a prendere un caffè, è evidente.

Ecco qua, disse Giovanni Neri rientrando nel soggiorno con tre caffè che stavano traballando su un vassoio, allora, di chi stavate parlando?

Di tua figlia, rispose sua moglie per poi subito dopo replicare al dottor Levi ... ricordare, per esempio, che la formazione degli studenti dovrebbe essere un requisito fondamentale, basico, per lo sviluppo delle società, mentre invece non lo è più proprio a causa dell'inadeguatezza e della mancanza di competenze da parte degli attuali docenti, ricordare che quello che tutti i giorni scrivono i giornali viene sistematicamente ignorato o dimenticato dall'opinione pubblica ... mi consenta di dissentire su questo punto professoressa Siccardi, ma a me sembra esattamente il contrario.

Sarebbe a dire? Domandò basita l'anziana insegnante.

Quello che tutti i giorni viene scritto sui giornali viene scritto in buona parte per distrarre l'opinione pubblica dai reali problemi del Paese. L'informazione è tutt'altra cosa se permette.

Ha ragione! Intervenne Giovanni, ringalluzzito. Io l'ho sempre detto che i giornalisti ...

... Nanni!

Sono peggio dei politici.

Smettila Nanni, sembri un disco rotto! Non cominciare con la solita storia ... sei più noioso tu di un prete che legge il rosario!

Siete stati voi che avete cominciato a ...

... a dire il vero noi stavamo parlando di Consuelo, è così Dottor Levi?

Touchè.

Che cosa ha detto? Domandò incuriosito il padre di Consuelo.

Nulla, è solo un modo per dire che sua moglie ha centrato in pieno l'argomento.

E che cosa stavate dicendo di Consuelo?

Che è sempre stata una donna stupenda, meravigliosa! Replicò con sarcasmo Virginia.

E poi sarei io quello più noioso di un prete che legge il rosario eh? La stuzzicò suo marito.

A tua figlia è sempre piaciuto fare di testa sua e sbatterla contro dei muri che nemmeno i carri armati avrebbero potuto abbattere! Continuò Virginia alzando il tono e sapendo di innescare il battibecco, facendolo apposta.

E' inutile che ti scaldi tanto sperando che qualcuno ti batta le mani. Primo, lei qualcosa nella vita è riuscita a fare, cosa che tu nemmeno ...

... se per fare qualcosa intendi sposare prima un ladro e poi un fallito ...

... no, non è quello che volevo dire ...

... va bene, intervenne il dottor Levi, credo sia meglio che a questo punto me ne vada.

No. Insisto! Disse Virginia. Lei è venuto qui per sapere qualcosa su mia figlia, qualcosa di cui noi non conosciamo le ragioni, ma invece sono io che vorrei sapere qualcosa da lei che non conosco di mia figlia.

A dire il vero io stavo soltanto cercando Franco.

Se ne vada allora!

Virginia! Esclamò Giovanni, basito dall'imperativo usato da sua moglie.

Oppure faccia come meglio crede. L'importante è che la prossima volta che le viene in mente di cercarlo qui, il suo amico, riesca almeno ad inventarsi una scusa più credibile! Concluse Virginia esortandolo immediatamente a uscire.

Sconcertato e disorientato dal comportamento di quella donna, il dottor Levi se ne andò telefonando subito a Franco Re per raccontargli l'accaduto. Sulle prime si rese conto che lo scetticismo palesato fin troppo bene da Franco si stava a poco a poco trasformando in una inaspettata e ingiustificata difesa della suocera, la quale invece aiutò Franco a custodire la microcassetta registrata con le voci del faccendiere e dell'impresario : perchè difendere la madre

di sua moglie, che comunque lo vedeva come un fallito? Perché commissionare a lui, Davide Levi, quell'incombenza se poi lui, Franco Re, pubblicava quotidianamente le sue idiosincrasie nel suo diario online? Non poteva non farsele queste domande il dottor Levi, così come non poteva fare a meno di pensare che il suo vecchio amico d'infanzia in realtà non fosse diventato altro che un megalomane da quattro soldi, visto che poi, come giustificazione alla domanda sul perché avesse deciso di scrivere un romanzo basato sullo scandalo del Cessati Spiriti, Franco rispose in tra virgolette via confidenziale di avere le prove effettive del coinvolgimento del faccendiere con la criminalità organizzata. Quali prove poteva avere un ormai a quel punto parassita come lui, disoccupato cronico, che oltretutto aveva disgraziatamente perso entrambi i genitori non appena venne al mondo e che a questo mondo non aveva nessuno tranne che sua moglie e lui stesso? Continuò a domandarsi il dottor Levi, convinto ormai che il solo modo per aiutare il suo sfortunato amico fosse quello di assecondarlo cercando contemporaneamente di aiutare Consuelo ad uscire da quell'impasse che la stava a poco a poco allontanando da tutto e da tutti. Durante quei quasi otto anni di matrimonio e per la precisione nel 2015, sei mesi dopo il rifiuto da parte di Giorgio Rolle di voler ancora vedere sua madre perché non si presentò alla sua festa di laurea, fu proprio Franco a cercare, a modo suo, di far riavvicinare madre e figlio. All'epoca Giorgio e Lucrezia convolarono a nozze, come da copione prestabilito dal faccendiere, e quando giunse il momento di mandare le partecipazioni a più di duecento invitati, Lucrezia convinse Giorgio, anche se era di parere contrario, ad invitare Consuelo, a patto però che non si presentasse in compagnia del suo secondo marito, che a detta di molti era impresentabile per un simile evento. Non appena Consuelo apprese, tramite sms, delle condizioni imposte dal figlio, gli rispose telefonicamente rifiutandosi di partecipare e ricordandogli che prima o poi gli si sarebbe rivoltato tutto contro. Non passò un mese dal lieto evento che Franco, fermo nei suoi propositi di voler far riappacificare madre e figlio, decise di partecipare abusivamente ad una ricorrenza mondana organizzata da Lucrezia in occasione del suo secondo chiacchieratissimo ingresso nell'**Appartamento** più spiato d'Italia, ovvero quello de **La Bella Sorella**, sapendo che avrebbe rischiato non solo di essere cacciato fuori dal **Piper Club** (la discoteca dove erano soliti ritrovarsi molti v.i.p. del panorama gossipparo nazionale) ma anche che con la sua comparsata in quel mondo, così distante dal suo, avrebbe favorito ad alimentare quelle voci di corridoio che stavano già iniziando a "sancire" la loro emarginazione (la sua e quella di Consuelo). Franco dunque si presentò a quella festa senza alcun invito, a insaputa di Consuelo, dicendo soltanto di aver bisogno di parlare con l'avvocato Giorgio Rolle.

Mi scusi Dottor Rolle, gli disse all'orecchio un agente della sicurezza per essere sicuro di essere sentito visto che il volume della musica era molto alto, c'è qualcuno qui fuori che dice di aver bisogno di parlare con lei con una certa urgenza, dice di chiamarsi Franco Re.

Ma davvero? Senta ... mi faccia la cortesia di comunicargli ... che dovrebbe attendere per non più di cinque minuti ... il tempo di trovare uno spazio adatto per poter parlare con discrezione senza questa musica assordante di sottofondo.

Ma certo Dottor Rolle. Glielo dico subito.

Lulù. Lulù vieni qui da me per favore ... disse Giorgio a Lucrezia con un eloquente labiale.

Si può sapere perché ti agiti a questo modo? Domandò Lucrezia non appena riuscì a raggiungere Giorgio tra la folla. Da come ti stai sbracciando penseranno che vuoi inventare un nuovo ballo!

O magari un nuovo sballo? Dio mio, ma quanto sono intelligente?

Indovina un pò chi c'è fuori?

Nooo ... non me lo dire ti prego, no!

E invece te lo dico : è proprio lui! E sai che cosa ha avuto il coraggio di dire? Che ha urgenza di parlare con me. Ti rendi conto?

Di cosa?

Ma come, non ti ricordi più? Due settimane fa, quando la Virgi si è presentata nel mio studio ...
... oddio sì! Ti aveva detto qualcosa su questo qui, che sapeva delle cose su tuo padre ma che erano solo delle fregnacce o qualcosa del genere no? Se non mi ricordo male.

Sì. In pratica mi ha detto che lui avrebbe scoperto come e perchè mio padre fosse presente in un lussuoso albergo di Berlino insieme a due esponenti dei socialdemocratici tedeschi e oltretutto, figurati, secondo lui a insaputa della stampa, per beneficiare di fondi illeciti destinati al partito in cambio di un presunto accordo internazionale. Quando la Virgi me lo detto non ho potuto fare a meno di riderle in faccia.

E lei?

E' scoppiata a ridere anche lei no, che altro avrebbe potuto fare? Percio ora ...

... ma no, lascia fare a me. L'effetto sarà più devastante. Fidati.

No. Dimmi che cosa vuoi fare prima.

Ma niente ... appena entra, diciamo in consolle di staccare la musica, così, apposta per lui. In ogni caso la figuraccia se la farà lo stesso, non credi?

Hai ragione!

Una volta entrato, Franco si diresse verso Giorgio e Lucrezia, che si erano appena accomodati su delle poltroncine adiacenti la pista da ballo principale dopo aver dato le opportune disposizioni. Non appena Franco aprì bocca l'assordante musica cessò all'improvviso e l'attenzione fu per forza di cose catalizzata su ciò che Franco Re stava per dire a Giorgio Rolle.

Parla pure, ti ascolto. Oppure forse sarebbe il caso di dire che stiamo tutti pendendo dalle tue labbra. In che cosa posso esserti utile? Domandò Giorgio a Franco, che rimase pietrificato.

Tu ... tu ...

... e questo che cosa sarebbe, un tentativo onomatopeico di rivelare la scoperta di una nuova specie di volatile? (poi, dopo aver scatenato l'ilarità generale) Fossi in te, se avessi qualcosa da dire, cercherei di farlo piuttosto in fretta, anche perchè non vorrei averti sulla coscienza visto che il Tevere non è poi così distante da qui ... allora? Possiamo sperare in un ... e no, non te ne puoi andare via a questo modo, senza dare una spiegazione plausibile a questo meraviglioso pubblico! Senti Giorgio, chiudiamola qui. E' meglio per tutti. Disse Franco voltandosi.

E' meglio per te, certo, ma non per me, oltre che naturalmente per mio padre, replicò l'avvocato Rolle, il quale si rivolse poi agli astanti : bene ... allora ve lo dirò io perchè questo individuo, che altri non è se non l'uomo che ha sposato mia madre, aveva questa impellente necessità di parlarmi. Inizierò con il fargli delle domande, di modo che si possa evincere la sua assoluta inattendibilità. (rivolgendosi nuovamente al disoccupato Re) Se fosse vero che mio padre si trovava in quel di Berlino per trattare con due parlamentari dell'SPD sul finanziamento illecito offerto dai tedeschi al nostro partito in cambio dell'accordo di Bruxelles, che prevede un piano di investimenti cospicuo per far risalire la percentuale del p.i.l. tedesco, considerato il calo con cui il governo tedesco ha dovuto fare i conti in questo particolare momento storico, perchè la stampa e i giornali non ne avrebbero parlato? Come anche voi potete vedere : nessuna risposta. Se fosse vero che mio padre, dopo essere stato prosciolto da ogni accusa nel processo che lo vedeva ingiustamente coinvolto nello scandalo del Cessati Spiriti avesse avuto dei rapporti con la criminalità organizzata, perchè la Magistratura non avrebbe riaperto il fascicolo con la relativa inchiesta? Niente, anche in questo caso nessuna risposta come potete vedere.

Se fosse vero che ...

Inutile dire che l'umiliazione proseguì ancora per qualche minuto, giusto il tempo per dare modo di pensare agli astanti che Franco Re non era altro che un millantatore e che, in tal senso, stava proprio iniziando a farsi conoscere. L'indomani dunque, senza essersi ancora del tutto ripreso da quella batosta, Franco si incontrò in una via del centro con la suocera.

Te lo ha chiesto? Le domandò a bruciapelo.

Ma cosa, chi? Rispose sua suocera.

Nanni, no? Te lo ha chiesto dove stavi andando?

Tu stai diventando paranoico sul serio! Che cosa vuoi che gli importi a Nanni dove stavo andando io! Tu piuttosto, che mi dici? Com'è andata ieri sera?

Meglio di quanto avevamo previsto, rispose malinconico lui, nel senso che hanno addirittura fatto staccare la musica per fare in modo che tutti ascoltassero meglio quello che ci siamo detti.

Dev'essere stato atroce per la tua anima, gli disse abbracciandoselo stretto, tu stai rischiando grosso Franco : è la tua vita in fin dei conti, mica la sua! Che farai se non te lo pubblicano?

Non ne ho la più pallida idea.

E lei, che dice? Per quanto tempo hai ancora intenzione di tenerglielo nascosto?

Lo sai. Perché me lo chiedi?

Perché per me quello che stai cercando di fare è e resterà per sempre inconcepibile. Più il tempo passa e più non risulterai credibile perché, anche se potrai avvalerti della mia testimonianza, diranno che la registrazione non è vera, diranno che ...

... tradotto vorrebbe dire che hai paura di essere incriminata per complicità in falsa testimonianza?

Cosa? Non risulterai più credibile perché penseranno che in tutto questo tempo hai raccontato solo delle panzane! Perché i reati cadranno in prescrizione tra cinque o sei anni, perché ...

... uscirà prima di quella data.

E allora, anche se fosse? Come credi che reagirebbe chi dovesse per puro caso leggere questo tuo romanzo sapendo che andrai a pubblicare ogni aspetto della vicenda, tranne per assurdo quello di ieri sera, alimentando così la tua reputazione di fabbricatore di panzane?

Quando inizierò a scrivere certe cose te lo farò sapere. Se dicessi ai finanziari quello che so pensi forse che mi crederebbero? Chi credi che assolverebbero se processassero anche me, lui o me?

La verità è che in questa strada mi ci sono messo da solo e che purtroppo non posso più tornare indietro, nemmeno volendo, e l'unico modo che ho e che conosco per cercare almeno di lasciare una testimonianza di quello che so è questo : scrivere questo romanzo.

Altri modi non ne conosco.

Nel segno dell'illusione

Incoraggiato dai primi tentativi da parte di qualche lettore, che iniziò a spronarlo sul fatto che se davvero sapeva certe cose su quello scandalo non avrebbe dovuto tergiversare ancora e pubblicare il suo romanzo, Franco si stava convincendo di essere sulla strada giusta : in buona sostanza stava cominciando ad avere un suo pubblico, o almeno, così pareva a lui, tant'è che - galvanizzato dal "coinvolgimento" dei presunti lettori - continuò imperterrito nella sua "propaganda". Un giorno come tanti altri particolarmente afosi di quel Luglio del 2019, Franco ricevette una mail da parte di un editore sconosciuto (Edizioni Lojodice, No Eap, dal direttore commerciale della stessa casa editrice, il Dott. Daniele Costa) il quale, a seguito dell'interesse suscitato da Le confessioni di un anonimo anticonformista, lo esortò a inviare telematicamente le prime venti cartelle (in formato Word, con caratteri Times New Roman) per un'iniziale valutazione gratuita sulle da lui stesso considerate bozze del romanzo che stava scrivendo, una valutazione finalizzata a una proposta di pubblicazione dell'opera tramite una prima tiratura di 50000 copie in cartaceo e con l'opportunità di entrare nel mercato globale attraverso delle piattaforme digitali che potevano garantire la vendita negli stores del mondo intero, il tutto ovviamente a spese della casa editrice. Estasiato da quella proposta e limitandosi a consultare on line il sito di quella casa editrice, Franco non esitò a premere il tasto INVIO del suo pc dopo aver allegato le venti cartelle richieste alla sinossi e a una nota biografica con una sua breve lettera di presentazione, in attesa di un loro riscontro.

L'idea di raggirare Franco venne a Lucrezia, che trovò il modo di farlo interagire con una sua vecchia conoscenza, il giornalista Paolo Santini, alias Daniele Costa, il quale, in meno di una settimana riuscì a creare il falso sito della casa editrice. Laureato in scienze della comunicazione a soli 23 anni, Paolo Santini entrò a far parte del quotidiano **La Pagina** - il noto giornale fondato sulle ceneri della Seconda Repubblica nei primi anni 90, quando a dominare le cronache politiche c'era ancora Tangentopoli - sei mesi dopo quel suo brillante riconoscimento conseguito all'Università La Sapienza, grazie a un nome di tutto rispetto : l'allora direttore del giornale Gian Domenico Buttafarro. Dopo otto lunghi e faticosi anni di tirocinio riuscì ad avere il suo primo vero incarico diventando un corrispondente di politica estera da Gerusalemme. Fin da subito entusiasta della sua svolta professionale, iniziò progressivamente a rendersi conto che gli svantaggi procurati da quel ruolo avrebbero di gran lunga superato i vantaggi offerti dal fare lo stesso lavoro occupandosi di politica interna (aggiornamenti dell'ultima ora da Montecitorio, interviste fiume con esponenti di spicco della maggioranza e dell'opposizione di governo, e via discorrendo) così, grazie ancora al Dott. Buttafarro, tornò a Roma dopo un solo anno di vita passata letteralmente sul campo. Anche in questo caso però, vuoi per una sua innata predisposizione a detestare la routine, ma vuoi anche e soprattutto perchè era decisamente insoddisfatto della vita che stava conducendo, dopo circa sette anni di Prima Pagina approdò a quella della cosiddetta Controcultura, il che, sia detto per inciso, significava che se prima del suo arrivo in quella pagina ci si occupava a grandi linee di tutte le storie che caratterizzarono il secondo dopoguerra (dai ribelli di molte generazioni come i Beats e i Mods, fino ad arrivare ai Freaks, agli squatters e ai trasgressori di ogni genere, tutte storie accomunate da un unico scopo, quale quello di riuscire in qualche modo a trasformare la società contestando un sistema ingiusto basato sul denaro e sul consumismo) dal suo arrivo in poi, e cioè da quando occuparsi di

Controcultura significò documentare il nulla mediatico propinato dai vari reality, talent e talk show di turno, imposti dal venerabile D., al secolo il commendator Luigi Doriani (ovvero l'antesignano per antonomasia delle strategie di telecomunicazione della politica italiana, nonché leader supremo del partito che rappresentava l'onorevole Sebastiano Rolle) come fonte inesauribile di ascolti e di guadagni, oltre che naturalmente di consensi, per Paolo Santini fu una vera e propria realizzazione poter redigere giorno dopo giorno un editoriale basato sull'intimo sfoggiato dalla "tronista" di turno piuttosto che sugli "incidenti" hot occorsi alla "tentatrice" del momento, in pratica era come essere riuscito finalmente a trovare quello che stava cercando, come a considerare quel genere di pagina che ebbe il privilegio di dirigere la sua migliore occupazione. Lucrezia, la quale contò anche lui tra i numerosi flirt, la conobbe proprio al **Piper Club** (in un'altra occasione, vale a dire in tempi più remoti rispetto a quella sera del 2015) e quando se la vide ripiombare nella sua vita in quegli ultimi giorni di Giugno del 2019 non ci pensò due volte a darle assistenza, non soltanto per farle un favore rimediandoci pure un'altra scopata, ma anche perchè il fatto di poter gabbare un povero illuso convinto ancora di poter cambiare il mondo alla tenera età di 50 anni pubblicando un romanzo basato sul nulla la trovava ancora una motivazione valida per continuare a fare quello che stava facendo e perchè, in fondo, intrattenerlo con false promesse esortandolo a perseverare negli aggiornamenti sulle secondo lui "magistrali" Confessioni di un anonimo anti conformista, stimolava le sue vecchie reminiscenze consolidando le sue convinzioni : ovvero che aveva fatto bene a scegliere di fare la vita che stava facendo e anche perchè sapeva che si sarebbe divertito un mondo.

Te le ha poi mandate quelle cartelle? Domandò Lucrezia a Paolo qualche giorno dopo la configurazione in Rete della falsa casa editrice Lojodice.

Immediatamente.

Aha, hai visto? Non avevo dubbi.

Ora però dovremo fare più attenzione ...

... cioè?

Bè, prima di tutto non posso rispondergli subito, come avresti fatto tu, altrimenti se ne accorgerebbe ...

... va bè ma ... cosa gli scriverai adesso che ... hai capito no?

Inzierò con il dimostrargli che in molti si sono già interessati alle sue "Confessioni" per poi fingere di aver impostato una campagna pubblicitaria sul crowdfunding.

Cioè?

Il crowdfunding è una pratica editoriale basata sulla condivisione di copie che potenzialmente hanno già interessato i lettori prima ancora di essere vendute, in questo modo la casa editrice riesce a sapere in anticipo quante copie riuscirà a vendere evitando così le spese di pubblicazione. Simulando perciò una campagna pubblicitaria basata sul crowdfunding lui si convincerà ulteriormente delle sue potenzialità.

Wow ... geniale!

Non esageriamo. Invece, a seconda di quello che scriverà sulle sue "Confessioni", cominceremo a pianificare un bombardamento di stroncature e di recensioni negative sui social, in modo tale da costruirgli una reputazione identitaria online degna di chi è veramente, vale a dire un povero mentecatto ... ehi, calmati Lu ...

... sei mio, solo mio ... biascicò Lucrezia saltandogli addosso.

Passato Ferragosto Daniele Costa inviò dalla piattaforma on line della casa editrice Lojodice la tanto attesa risposta a Franco Re direttamente sul suo indirizzo di posta elettronica specificando di essere interessato alla lettura dell'opera completa e che pertanto, in qualità di direttore commerciale, si riservò in anticipo di notificargli anche che, qualora l'esito finale fosse risultato dello stesso interesse riscontrato nella valutazione dell'incipit, avrebbe subito inviato una lettera cartacea indirizzata al suo domicilio di residenza per spiegare meglio sia le condizioni della proposta editoriale gratuita che l'opportunità, tramite l'eventuale pubblicazione del suo romanzo, di entrare a far parte di una comunità letteraria degna del suo talento avendo anche modo di iniziare (tra le altre splendide proposte) un percorso di accrescimento personale, confrontandosi così con altri autori e artisti di fama internazionale. Inutile dire che non appena Franco Re lesse il contenuto di quella e-mail cominciò a fare salti di gioia e a tempestare di ringraziamenti Consuelo, la quale, scettica per natura, già si aspettava un raggirò da parte di qualcuno e siccome una mezza idea di chi potesse essere già ce l'aveva cominciò a tenere sotto stretta sorveglianza la sua corrispondenza on line, compreso ovviamente quello che stava pubblicando sull'"Ipotesi A".

"Ora lo posso proprio dire (scrive Franco nell'enfasi del momento sull'"Ipotesi A") : io non sono Ferdinando Cerveteri, Ferdinando Cerveteri è il nome di un personaggio inventato in un romanzo scritto da un certo Sormani, che ho anche personalmente avuto modo di ascoltare sotto forma di audiolibro qualche mese fa. Anche questo romanzo si intitola Gratis e in sintesi è la storia di un illuso, Ferdinando Cerveteri appunto, detto il Nandone, il quale, illudendosi di realizzare un sogno che sembra irrealizzabile, vale a dire quello di trasformare la sua vita da impiegato aiutando gli altri ad evitare di intercorrere in inutili controversie legali, dopo che la multinazionale cinese per cui lavora lo costringe o di accettare di trasferirsi in Cina oppure a dimettersi, con il tra virgolette aiuto di un misterioso imprenditore etiope fonda un'agenzia di interpretazioni riuscendo così a sbarcare il lunario. Quando però si accorge della truffa perpetrata nei suoi confronti ad opera dell'imprenditore etiope è ormai troppo tardi, sicchè, oltre al lavoro perde anche gli affetti, la moglie lo lascia e i suoi due figli non gli rivolgono più la parola. Questo audiolibro è un romanzo che vale la pena di ascoltare o leggere per due buone ragioni : la prima è perchè ricorda che basta una scelta sbagliata per perdere tutto, e il tutto, in senso lato, viene offerto dall'autore nel modo più appassionato che c'è, vale a dire gratuitamente, e la seconda è perchè ... beh, se proprio ci tenete a saperlo ascoltatelo o leggetelo! No, io non sono Ferdinando Cerveteri, io mi chiamo Franco Re, sono Franco Re, ne sentirete parlare. Anche il mio romanzo si intitolerà Gratis".

Nel frattempo, mentre un certo Denis Last, un imprenditore visionario oltre che miliardario, di nazionalità statunitense, patron di **SKYY** (un'azienda aerospaziale privata concorrenziale alla **NASA**) e di **ALSET** (un'altra azienda privata specializzata nella produzione di veicoli elettrici, pannelli fotovoltaici e sistemi di stoccaggio energetico) nonchè di un ambizioso progetto d'impresa come **WATCHOUT** (un rivoluzionario e sofisticato programma digitale in grado di interfacciarsi direttamente con le intelligenze artificiali tramite il proprio cervello) continuava imperterrito a fare delle dichiarazioni sconcertanti, come appunto quella del dispositivo tecnologico impiantato nel cervello tramite microchip per diventare più intelligenti (oltre che per interagire direttamente con le intelligenze artificiali) oppure come quella del bombardamento nucleare su

Marte per permettere di creare le condizioni ideali per poter viverci colonizzando di fatto il Pianeta Rosso, Consuelo Neri cercò a modo suo di aprire gli occhi a suo marito che quello che si era messo in testa di fare non lo stava portando nè alla conquista di uno Spazio che farebbe e che farà senz'altro a meno di una colonizzazione terrestre, nè alla ricerca di una pietra filosofale.

Dimmelo tu allora perchè, prima, che non ti fregava un accidente di quel che scrivevo, non mi leggevi, mentre ora sì? Replicò Franco Re alla domanda di sua moglie "Perchè ti rifiuti di mandare il manoscritto ad altre case editrici?"

Ma io non ti ho mica chiesto di ...

(in tono furioso) ... lo so quello che mi hai chiesto cosa credi, che mi sia limitato a questa?

(stesso tono) Non alzare la voce con me. Intesi?

Le altre mi hanno sempre tutte risposto allo stesso modo : la sua opera non rientra nei nostri piani editoriali, le faremo sapere e tanti saluti.

Ti riferisci a questo manoscritto in particolare?

Sì ... (poi, dopo aver esitato, consapevole del fatto che quell'esitazione equivallesse a mentire spudoratamente sapendo che anche Consuelo lo sapeva) e poi in fondo questi hanno anche un bel modo di dire le cose.

Ci hai mai parlato tu con qualcuno, di questi, oppure avete avuto soltanto ... (tossendo) un carteggio?

Perchè hai tossito?

Perchè mi veniva da tossire no? Ma che domande fai? Aspetta, ma dove vai? (poi, dopo averlo costretto a sedersi al tavolo per fare una ricerca leggermente più approfondita rispetto a quella che si era limitato a fare lui per avere delle informazioni più attendibili su Edizioni Lojodice, in tono sprezzante) Hai visto? Ti rendi conto oppure no, di quello che hai fatto?

(in tono rassegnato) Ho visto.

(in tono isterico) E allora? Ma ti rendi conto che è fuffa, aria fritta? Che qualcuno ha voluto apposta prenderti in giro? Come hai fatto a non accorgertene? Guarda! Guarda che bel risultato che sei riuscito a ottenere! (facendogli poi vedere sulla home page del profilo facebook di Lucrezia Galante un lungo post in cui c'era scritto peste e corna sul conto di Franco Re e in cui in sostanza si evinceva che a forza di spararle grosse questo povero demente, così lo definì, non riusciva a ricordarsi più nulla, tant'è che manco era riuscito a ricostruire la trama di un audiolibro che lui stesso aveva comprato e ascoltato) Guarda che figura di merda ti sei fatto : complimenti! (poi, scorrendo a ritroso i post precedenti, risalendo casualmente al video girato dalla stessa Lucrezia e postato solo di recente, di quella famosa serata, così umiliante per Franco) Non può essere vero. Non è possibile ... si pò sapere che diavolo ci fai tu, qui? Aspetta eh ... non ti azzardare a dire una sola parola. (poi ancora, dopo aver finito di assistere all'imbarazzante video) Tu hai bisogno di una consulenza psichiatrica ... ma che cosa ti è passato per la testa? Me lo vuoi dire, o preferisci che me ne occupi io?

Di cosa?

Di farti fare un trattamento sanitario obbligatorio al reparto di igiene mentale, di cosa sennò?

Ti posso spiegare ...

... ti conviene, più che altro!

D'accordo ascolta ... se ti dicessi che tua madre è complice di tutto questo tu come reagiresti?

Mia madre? Cosa c'entra mia madre?

Ti ricordi qual'è stata l'ultima volta che hai parlato con Giorgio?

Sì. Quando gli ho telefonato per dirgli che al suo matrimonio non ci sarei andata visto che mi aveva invitata con un sms e che era già da un pezzo che non mi rivolgeva più la parola. Perché? Perché per fare in modo che voi due vi riappacificaste io chiesi consiglio a lei.

Quindi è stata una sua idea, è questo che mi stai dicendo?

No. Non è stata una sua idea, anzi, lei non voleva assolutamente che io ci andassi perchè sapeva che mi avrebbero umiliato, sono io che ...

... ma perchè?

Perchè volevo aiutare sia te che al tempo stesso ... come posso dirti per spiegarmi meglio ... portarmi avanti con i lavori, ecco.

Non riesco a starti dietro. Cerca di spiegarti meglio e cerca di farlo in fretta!

Vedi ... il fatto è che io quelle cose sul tuo ex le sapevo già due anni prima del matrimonio di Giorgio, ma non sapendo come fare per riuscire comunque a tenere nascosta quella registrazione sia a te che a chiunque avesse voluto appropriarsene chiesi aiuto a tua madre, che la nascose a casa sua, dov'è tutt'ora.

Non ci credo ... quindi?

Quindi fu allora che mi venne la voglia di scriverlo, questo romanzo.

(in tono sconcertato) Mi stai dicendo che sono qualcosa come sette anni che ci stai dietro e che ti sei incaponito a tal punto da voler scrivere tutto questo?

Sì, all'incirca sì.

Cristo santo, tu ti sei davvero bevuto il cervello ... per non parlare di mia madre ...

... lei non c'entra, sono io che ...

... come non c'entra? Avrebbe dovuto dirlo almeno a me, non credi? O credi forse che nascondendo quella registrazione non si sia resa complice del tuo sputtanamento? Perché poi? Perché andare lì, con l'intenzione di ... si può sapere per quale fottuta ragione ci sei andato? Perché ho voluto apposta che mi umiliassero ...

... lo hai voluto ... apposta? Ma perchè? Perché? Per fare vedere a tutti, così come in effetti tutti hanno visto, quanto sei diventato cretino?

Esatto, perchè quando uscirà il romanzo ...

... verranno a prelevarti con la croce verde, sarai talmente sputtanato che qualsiasi cosa dirai la prenderanno per una palla colossale, questo è quello che accadrà, e se ti rifiuti di crederlo vuol dire proprio che sei o incredibilmente furbo oppure che sei un idiota totale, ma visto che per come ti comporti a me non pare che tu appartenga alla prima categoria ...

... guarda che ...

... allora avevo ragione che era per questo romanzo che non hai sporto denuncia!

Sì, avevi ragione! Ti senti meglio ora? Se non l'ho fatto è perchè sapevo e so che non servirebbe nè tantomeno servirà a nulla, perchè tanto, dentro, ci finirei io se avessi sporto denuncia, lui no di sicuro!

Chi altri è a conoscenza di quella registrazione, oltre mia madre?

Un certo Colasanti, Adriano Colasanti.

Sarebbe?

Il capo redattore di un giornale.

Quale?

L'Indipendente libero.

Ma sei deficiente? Non solo tieni tutto nascosto a me per poi farti sputtanare pubblicamente da un'analfabeta, ma addirittura glielo vai a raccontare proprio a chi potrebbe montarlo a sua immagine e somiglianza lo scandalo che vorresti diventasse pubblico sotto forma di romanzo.

Ti sembra un comportamento normale questo, che rientri nelle cose sensate che bisogna fare per vivere?

No. So di aver sbagliato ad andare da Colasanti. Ma ormai la frittata era fatta e non potevo più tornare indietro. Ci sono andato perchè volevo farmi dare delle credenziali, un accredito stampa, insomma, qualcosa che potesse darmi il diritto di partecipare a una conferenza per poter in qualche modo incastrare quel bastardo.

Ma si può sapere in che mondo vivi Franco? Quel diritto non lo darebbero mai a te.

(poi, risoluto, dopo una pausa) E' vero, quel diritto lo darebbero esclusivamente a chi la verità la conosce, ma che invece di dirla preferisce raccontare un'altra storia, o meglio, anche se non lo preferisce è costretto a dire il falso, è diverso. E da cosa, è costretto?

Senti, ma che bisogno hai di continuare a ripetere sempre la stessa solfa?

Io non mi stancherò mai di ripetere la stessa solfa perchè non dimentico e perchè non ho alcuna intenzione di dimenticare. Tu invece, a che livello di assuefazione da oblio "incondizionato" sei arrivata per evitare accuratamente questi discorsi ogni volta che li affrontiamo?

Ma non è questo il punto. Possibile che non vuoi capirlo? Noi non dovremo più affrontarli questi discorsi, noi dovremo vivere la nostra vita punto e basta. A che pro rovinarsela per questa solfa?

Io lo devo fare a sapere a tutti quello che è stato capace di fare quel bastardo.

Lo so, lo so, ma non ti crederanno se ...

... se cosa? Sei tu che ti rifiuti di capire che quello che sto facendo è la mia unica possibilità di denuncia! Che cosa credi, che se qualcuno sapesse quello che so io e avesse seguito la cosiddetta strada della legalità passando di aula in aula di tribunale nel tentativo di consegnarlo alla giustizia a quest'ora quel bastardo sarebbe a marcire in galera? Ho sbagliato a dirlo a Colasanti?

Va bene, è vero. E allora? Che cosa mai si potrebbe inventare per ...

... no senti, forse non ci siamo capiti. Dimmi solo una cosa : che ti sei sputtanato e che continueranno a sputtanarti lo hai capito sì o no?

Mi sembra di avertelo già spiegato perchè ho dovuto ...

... già, ma si da il caso che quando e se mai uscirà il tuo bel romanzo verità sull'onorevole Sebastiano Rolle non ti crederà più nessuno. Ora ti è più chiaro il concetto?

Incoraggiante da parte tua.

Sto soltanto cercando di aprirti gli occhi Franco, prima che sia troppo tardi.

Per cosa?

Contemporaneamente, in Via Tiburtina, negli studi televisivi di **Canale 10** del gruppo **Mediterraset**, durante **Social Vox** (una trasmissione curata e condotta da Miriam Casiroli, una giornalista de **L'Indipendente libero**, la quale si stava occupando di dare voce e visibilità a delle persone che avevano già un certo seguito sui social media e a cui stavano partecipando in qualità di graditi ospiti l'onorevole Sebastiano Rolle, il regista Luca Introianni e il Dott. Davide Levi) venne fuori un fatto inaspettato a proposito del comportamento del faccendiere, da sempre visto da tutti come una persona pacata e riflessiva, soprattutto perchè l'argomento discusso non avrebbe dovuto innescare una reazione così veemente.

E lei cosa ne pensa onorevole Rolle, domandò la conduttrice, a riguardo dell'impiego delle intelligenze artificiali in qualsiasi ambito professionale? Lo considera un limite che è stato oltrepassato nei confronti della nostra stessa natura umana e che non avrebbe dovuto essere oltrepassato, oppure un beneficio che potrebbe contribuire a risolvere molti problemi della nostra condizione, un beneficio dettato dalle nostre esigenze, che sono diventate più sofisticate?

Un beneficio, senza alcuna ombra di dubbio. Rispose il faccendiere. Continuare ad investire nel digitale è una priorità assoluta nel nostro Paese, malgrado sia ancora piuttosto indietro rispetto agli USA e agli stessi Paesi dell'UE a causa della mancanza di fondi e di risorse umane predisposte ad interagire con le intelligenze artificiali, che è comunque all'avanguardia, è bene ricordarlo. Dopo che sono iniziate senza se e senza ma le consultazioni del governo per implementare l'agrifoodtech, la digital finance, con annessa la blockchain ovviamente, le smart city, così come mille altri aspetti legati a questa straordinaria opportunità di crescita e di sviluppo, possiamo dire di poter sperare concretamente in un futuro migliore, sia per noi che per i nostri figli. E in questo dobbiamo necessariamente essere pragmatici, in due parole : dobbiamo crederci.

Dall'espressione dipinta sul volto del giovane regista Luca Introianni deduco che dissenta in toto da quanto appena espresso dall'onorevole Rolle. E' così Introianni?

E' così, è così. E lo dico come se in futuro non avessi che questa unica e irripetibile occasione per pronunciarmi in merito a ciò che definirei come un abuso aprioristico delle intelligenze artificiali, vale a dire, prima ancora che un uso ponderato ne certifichi l'efficacia, nel senso che se continueremo imperterriti a demandare qualsiasi cosa agli algoritmi alla fine ci dimenticheremo addirittura di come andare in bicicletta. In sintesi, questo uso compulsivo delle intelligenze artificiali, lo tovo più come una sorta di think tank globalizzato, piuttosto che un diktat necessario a risollevarle le sorti della condizione umana.

Per quale ragione secondo lei si sta già cercando di abusarne e quali sarebbero i limiti etici secondo cui dovremmo essere in grado di capire di fermarci in tempo?

Perchè è condivisa più o meno trasversalmente l'idea che affidarsi alle intelligenze artificiali significhi eliminare delle incombenze quotidiane che sono ritenute fastidiose, mentre invece si potrebbero risolvere con la buona volontà.

Con la buona volontà però, intervenne il Dott. Levi, non sarebbe possibile nè monitorare e nè tantomeno trasmettere in tempo reale al medico competente il suo attuale stato di salute, e nemmeno disporre di una gestione informatizzata dei farmaci utilizzati in uno specifico quadro clinico. Secondo lei anche in questo caso abuseremo delle intelligenze artificiali, della telemedicina, o se preferisce della sanità 4.0?

Da medico, quale non sono, non posso certo dire la mia a proposito dell'uso di queste sofisticate apparecchiature, mentre in qualità di essere umano mi sento di dover rispondere che se fino ad oggi si muore ancora vuol dire che non siamo fortunatamente ancora diventati degli esseri divini, anche perchè, se così fosse, avremmo almeno dovuto imparare a riconoscere il logos dall'azione. Eppure, continuò il Dott. Levi, come lei ben saprà, facoltà come il logos e l'azione non provengono da un quid divino. Fu lo stesso Goethe, se non ricordo male nel Faust, a dire che l'azione viene prima del logos.

Non è affatto vero che l'azione viene prima del logos perchè sono entrambi immanenti al Verbo, che li ha generati. Se fosse vero questo come potremmo interrogarci sulla priorità di apparizione su questa Terra dell'uovo o della gallina?

Onorevole Rolle, domandò divertita la conduttrice, qual'è il suo pensiero a riguardo di questa interessante disquisizione filosofica?

Concordo con il Dottor Levi sostanzialmente per due ragioni, primo perchè ritengo che chi svolge un'attività come quella del qui presente Dottor Levi ... che lo ricordo per l'ennesima volta, così come l'ho ricordato più volte in altre sedi, è un'attività che sta vivendo un momento di crisi inquietante visto che l'attuale richiesta di medici non riesce a soddisfare la richiesta perchè purtroppo sono diminuiti drasticamente ... sia di fondamentale utilità per i nostri bisogni, che nulla hanno a che vedere con le competenze di chi si limita a documentare una realtà che forse è

capace di soddisfare solo ed esclusivamente i bisogni di qualche irresponsabile che comunque appartiene a una minoranza, non dimentichiamocelo, e in secondo perchè le intelligenze artificiali rappresentano il futuro anche nella sanità, così come ha appena dimostrato il Dr. Levi. Non ho detto questo. Intervenne perentorio e al tempo stesso divertito, il Dottor Levi. Ma dall'interpretazione dell'onorevole Rolle, disse il regista Introiani, non si può che evincere questo, tra logos e azione.

Sarebbe a dire? Domandò il faccendiere.

Che lei ha perfettamente compreso ciò che abbiamo appena detto e che soprattutto sta dimostrando di avere un innato senso epistocratico. Rispose sarcastico il regista.

Vede signor Introiani, io sono certo di avere un oserei dire spiccato senso epistocratico per le istituzioni proprio perchè so come funzionano le cose in politica e perchè penso che lei dovrebbe essere il primo ad essere escluso dal diritto di voto.

Ne sono assolutamente convinto onorevole, proprio perchè lei, tramite l'assoluzione al processo per lo scandalo Cessati Spiriti, è ancora oggi considerato come l'emblema integerrimo della democrazia rappresentativa.

Come osa prendersi gioco di me? Oltretutto su una vicenda che mi ha visto per l'ennesima volta trionfare davanti al cospetto della Procura di Roma?

Per cortesia onorevole Rolle, intervenne la conduttrice, mantenga la calma la prego, non le consento di far degenerare il dibattito in questa trasmissione.

Le va di scherzare Dottoressa Casiroli? Lei sta di fatto impedendo di difendermi dagli attacchi di un giovane artista che probabilmente non ha mai lavorato in vita sua! Come può pretendere ... a onor del vero nessuno dei presenti l'ha attaccata onorevole Rolle.

(alzandosi dalla poltrona, per poi abbandonare lo studio televisivo) Comunque sia non intendo sottopormi a un giudizio continuo e infamante da parte di qualcuno che dovrebbe ringraziare il sottoscritto per avergli garantito quella libertà d'espressione che lui stesso non sa come usare, visto che chi mi ha davvero giudicato, avendone titolo, lo ha fatto nelle opportune sedi di competenza. Se lo ricordi Dottoressa Casiroli ... che questo possa essere di monito per lei, se la prossima volta avrà ancora la fortuna di svolgere un servizio pubblico!

Il giorno dopo, nell'ufficio di Adriano Colasanti, Miriam Casiroli non esitò a ricostruire l'accaduto, senza per altro aver bisogno di esortarlo a redigere un editoriale che si occupasse del vile comportamento dimostrato dall'onorevole Rolle durante la trasmissione da lei condotta.

Che fosse un cafone non avevo dubbi, esordì la Casiroli, ma che addirittura esplodesse come uno scaricatore di porto non appena ha sentito nominare la parolina magica andandosene via a quel modo, minacciandomi oltretutto ... beh, se me lo avessero detto prima non ci avrei creduto.

Sulla base di ulteriori indiscrezioni a proposito di una eventuale riapertura del caso Cessati Spiriti, commentò il Dottor Colasanti leggendo direttamente dal suo pc senza nemmeno alzare la testa, risulterebbero fondate le voci che auspicano un riesame prima che il caso cada in prescrizione.

Però ... a quanto pare sei già in fase di stilare ... stava per dirgli la Casiroli.

... non dobbiamo perdere un secondo Miriam, questo era lo scoop che intendevo io.

Ti vedo motivato! Sempre per la stessa ragione?

No. Questa volta è diverso. Te lo assicuro.

Per cosa allora? Ah ... aspetta, non dirmelo ... fammi indovinare almeno, no? Lo hai beccato in flagrante mentre di nascosto rifilava una mazzetta da 300000 euro a quelli di **Torre Maura**?

Ah ah ah ... sì, ci sei andata vicino ... no vedi ... è che per una serie di circostanze, riprendendo in mano il fascicolo relativo a quell'inchiesta, ho notato che sull'assoluzione di Rolle ...

... a quale dei processi ti riferisci?

A quello del 2014. In pratica mi sono accorto che l'allora nostro bravo direttore pubblicò un lungo articolo sulla sua assoluzione, e che ...

... di che cosa ti stupisci? Avresti dovuto dire la tua prima che si tenesse quel processo, piuttosto. Cosa c'era scritto in quell'articolo?

E' proprio questo il punto : rileggendolo non ho potuto fare a meno di notare che le dimissioni da Sottosegretario degli Interni furono legate al nome di un pregiudicato che ...

... chi?

Ferrante, l'ex assessore al comune di Roma per le politiche ambientali ...

... arrestato per corruzione e peculato, ricordo.

Esatto. Fu lui a tirarlo in ballo. Le dimissioni di Rolle da quella carica contribuirono all'assoluzione. All'epoca anche lui era nel partito di Rolle?

Sì. La vicenda del coinvolgimento di Rolle risale addirittura al 2007, quando la **Vallelat**, l'azienda in cui Ferrante era amministratore delegato, di proprietà del suocero di Luigi Doriani, l'onorevole Ottavio Mercadante, senatore a vita nonché ex Ministro dei rapporti con il Parlamento e morto nel 2006, iniziò a vincere una serie consecutiva di gare d'appalto per la fornitura di latte alle mense scolastiche. Quando Rolle se ne accorse versò sul conto di Ferrante diecimila euro, una piccola tangente, a titolo di risarcimento per dei favori concessi dal Ferrante allo stesso Rolle per costruire delle infrastrutture che avrebbero salvaguardato l'ambiente dai danni provocati dal dissesto idrogeologico, tangente che con il passare degli anni crebbe fino ad arrivare alla soglia di mezzo milione di euro. Una volta scoperto, Rolle venne processato, nel 2011, ma questa volta non per aver intascato le mazzette, ma per averle pagate. Comunque venne prosciolto da ogni accusa perchè a pagare fu proprio Ferrante.

Quindi, che intendi fare?

Intanto lavoriamo su questo.

Vuoi dire a quattro mani?

Sì, vista anche la tua testimonianza a proposito del suo comportamento mi sembra doveroso da parte di entrambi cercare di riuscire a dimostrare che almeno noi siamo ancora in grado di offrire un'informazione corretta e imparziale. Beh, cos'è quella faccia?

Ti senti bene?

Sì. Perchè?

Bè, perchè non stai rilasciando alcuna intervista e dunque potresti sforzarti di parlarmi come fai di solito e poi anche perchè credo che tu mi stia nascondendo qualcosa a riguardo di questo tuo improvviso interesse nel rispolverare una vicenda che sembrava essere sepolta. Non ero ancora nemmeno uscita dallo studio quando mi hai telefonato per chiedermi come si era svolta la puntata, ricordi?

Infatti mi stavo documentando perchè un ascoltatore, durante **Connessione radio**, ha chiesto a Perrone perchè non se ne parlasse più di quello scandalo, è per questo che sono andato a spulciarmi gli atti.

Ma non era la settimana di Galliano quella per la conduzione di **Connessione radio**? Aspetta, verifichiamo (poi, dopo aver verificato sul proprio smartphone che la settimana di conduzione di **Connessione radio**, la nota trasmissione radiofonica di **Rainove**, una delle poche ad interagire direttamente con gli ascoltatori, era affidata al giornalista Stefano Galliano, de **La Pagina**)

Allora avevo ragione che mi stai nascondendo qualcosa! Forza, è ora di vuotare il sacco.
(in tono imbarazzato) Ho avuto delle indiscrezioni da parte di un anonimo, uno che intende restarci anonimo, e che in ragione di questo non ha esitato a contattarmi.

Ah sì? E che cosa sa questo anonimo e quale motivo avevi tu per tenermelo nascosto?

Io non intendevo nè intendo nasconderti nulla, questo sia chiaro.

Allora perchè non me lo hai detto prima?

Perchè devo ancora verificare se quella fonte sia o meno attendibile.

Che cosa allora, a questo punto, dovrebbe sapere questo anonimo?

Delle cose che comprometterebbero Rolle in via definitiva. Roba grossa, roba che potrebbe davvero far riaprire il caso prima che venga prescritto.

Ma perchè continui ad ostinarti nel rimanere sul vago, ad evitare di entrare nei dettagli di questa chiamiamola soffiata in extremis?

Te lo ripeto : non so quanto sia attendibile la fonte e per verificarlo non posso fare altro che indagare ulteriormente sulla persona che è venuta a farmi visita proprio qui, in redazione.

Sì, ma chi è? Non ti ha lasciato nemmeno uno pseudonimo, un indizio?

No, te l'ho detto.

E allora come fai a sapere chi è e soprattutto se quello che ti ha rivelato corrisponde al vero?

D'accordo Miriam, se hai deciso di prendermi per sfinimento mi arrendo : si chiama Franco Re, è quello che ha sposato l'ex moglie di Rolle.

Ah! Ora capisco perchè vorrebbe rimanere anonimo!

E' un individuo direi alquanto suscettibile, comunque sia mi ha fatto ascoltare una registrazione a dir poco sconcertante.

Di che si tratta esattamente?

Del coinvolgimento di Rolle con la criminalità organizzata. In sintesi è un dialogo avvenuto tra Rolle e Laudisi, l'impresario edile designato dal boss Musumeci, tutt'ora latitante, ad aprire il cantiere che avrebbe dovuto costruire lo stadio.

Che cosa si dicevano?

In buona sostanza parlavano di come Musumeci avesse il controllo su tutto, incluso sul giudice Alcantara.

E' ciò che si potrebbe definire come prova inconfutabile?

Sì, direi di sì ...

... a meno che?

... a meno che la registrazione non sia fasulla.

Perchè pensi possa esserlo?

Perchè questo individuo mi ha dato l'impressione di essere un mitomane e anche perchè credo che oggi come oggi chiunque sia in grado di alterare o di falsificare qualsiasi cosa, o meglio, se non fosse capace lui, lo sarebbe senz'altro qualche suo conoscente. Mi spiego?

Quindi ora come vorresti muoverti?

Come al solito. Aspetteremo di vedere l'evolversi della situazione per poi documentarci ulteriormente pubblicando il pubblicabile.

Non intendi ricontattarlo?

Nemmeno per sogno

Perchè?

Perchè ne pretenderebbe troppi, perfino più di quelli che mi avrebbe chiesto nel caso avessi reso pubblico il suo nome.

Tu pensi che sia venuto qui solo per questo vero?

Trovamene un'altra, di motivazione plausibile.

Non potrebbe essere venuto qui esclusivamente per fare in modo che Rolle venisse incriminato, senza chiedere nulla in cambio?

Sì, come no? Ormai è pieno di gente che fa tutto gratis, figurati uno come questo Franco Re!

Perchè no? Magari è qualcuno che vorrebbe vedere solo un pò più di giustizia, di utopia ...

Le interviste

Tra i meandri di un universo illimitato di informazioni, quale è Internet, dove le fonti presenti e provenienti da qualsiasi indirizzo scientifico continuano a mettere a disposizione di tutti gli utenti un servizio più o meno indispensabile, nell'ormai remoto 2006 quattro donne dinamiche e intraprendenti diedero vita a **Pensiero stupendo** - un sito web appartenente alla categoria delle relazioni interpersonali che da allora in poi riscosse un progressivo successo in termini di visibilità on line, tant'è che il numero dei membri iscritti in quell'estate del 2019 raggiunse la rispettabile cifra di 42000 unità. Vuoi per la loro età anagrafica (erano tutte e quattro quarantenni) vuoi per la loro situazione familiare (analoga, da single convinte) vuoi anche per il servizio che offrivano (si occupavano e tutt'ora si occupano di segnalare al pubblico le storie di tante donne ingannate e bistrattate, esaltandone la figura) ma in particolar modo vuoi per il loro aspetto fisico (statuario, inequivocabilmente attraente) qualcuno in Rete le ribattezzò le **Sex and the Town** dei social, proprio perchè stavano iniziando a spopolare come le attrici di una delle più fortunate serie televisive guardate in tutto il mondo. Oriana Refolo, Roberta Guy, Deborah Deriggi e Lydia Manassero, si conobbero in palestra, a Milano, zona San Babila, in un freddo pomeriggio inoltrato di quel remoto 2006. L'idea di ricostruire secondo la loro personale visione del mondo la vita di una donna, che si sarebbe sempre e comunque distinta dalle altre perchè nell'immaginario collettivo era una di quelle che "ce l'aveva fatta", ovvero sia che era riuscita ad avere un minimo di riconoscimento o di visibilità in quell'incomprensibile scenario iconico quale è il macrocosmo dei v.i.p. - e posto che per ricostruire s'intendesse chiedere il permesso alla donna in questione di pubblicare alcune indiscrezioni sul suo conto - venne ad Oriana, la quale, argomentando sulle strategie di comunicazione (che nella fattispecie riguardavano come fare per riuscire ad aumentare le conversioni degli utenti del loro sito web in clienti, trasformando di fatto il sito stesso in un e-commerce, vale a dire che dopo un'iniziale periodo di prova gratuito che poteva oscillare dai dodici ai sedici mesi chi avesse voluto delle informazioni in più, relative alla donna in questione, avrebbe dovuto iscriversi o abbonarsi a **Pensiero stupendo** non facendo altro che implementare la loro campagna pubblicitaria Pay Per Click da inserzioniste social) a poco a poco convinse anche le altre. Come in ogni redazione di giornale che si rispetti, la storia propinata da **Pensiero stupendo** doveva vendere, oltre che essere di un certo interesse, ragion per cui i presupposti per scegliere di chi occuparsi in quel dato momento (momento "Let's see, it's free", coniato da Roberta, fatto apposta per vendere e spiegato con dovizia di particolari nella sezione "Di cosa ci occupiamo", sezione seguente a "Chi siamo" contestualizzata nel sito web) riguardavano in primo luogo la ricerca della donna in questione e il suo excursus mediatico (vale a dire quante volte era stata intervistata, se avesse o meno partecipato a delle trasmissioni televisive, etc.) e in secondo il contesto, per ottenere il suo consenso a divulgare storie private.

E' lei, è lei! Strillò Deborah con una certa enfasi al cellulare con Oriana, mentre a casa sua stava consultando on line alcune informazioni riguardanti Consuelo Neri. Non ho dubbi Ori, è lei! Calmati micetta bella, lo sai quante volte siamo riuscite a prendere lucciole per lanterne nel giro di solo qualche settimana?

Ti dico che è lei! Ma si può sapere dove cavolo sei finita Ori? Se vuoi posso rinfrescarti la memoria dicendoti che sei stata tu ad incaricarmi di fare questa ricerca, nel caso te lo fossi dimenticata, e poi scusa : guarda tu stessa no? Controlla pure con calma e poi mi richiami ok? Che cosa te lo fa pensare?

Cosa, che sia lei, oppure che mi richiami?

(in tono esasperato) Ti prego, non ti ci mettere anche tu ...

... e con questo che cosa vorresti dirmi, che sto diventando come la Roby forse, che da un pò di tempo a questa parte se le chiedi una cosa, e te lo ripeto, una sola cosa, lei in tutta risposta te ne chiede due? No, dimmelo Ori eh, perchè altrimenti ...

(in tono "giustificato") ... ok, perchè secondo te dovrebbe essere questa Consuelo Neri quella che dovremmo contattare per il nostro scoop?

(stesso tono, senza virgolette) Perchè? Ma perchè è stata la moglie di Sebastiano Rolle, semplice! Perchè deve avere una situazione pazzesca, ecco perchè, perchè ...

... e va bene ho capito, dammi il tempo di arrivare e ... sì, voglio dire ... pensaci tu a chiamarle. Allora, che ne pensate? Domandò Oriana a Lydia e a Roberta qualche ora più tardi nel loro ufficio di Via Armorari.

Bè, rispose Lydia, se devo dirla tutta anche a me sembra la persona giusta, primo perchè il faccendiere l'avrà sicuramente riempita di corna prima di divorziare ...

... questo è poco ma sicuro ... aggiunse Roberta.

... e poi perchè ...

... scusate, intervenne Deborah, ma vi rendete conto di quello che starà passando adesso anche per colpa del suo secondo marito, che a quanto pare lo hanno praticamente asfaltato sui social per due settimane consecutive senza che lui abbia dimostrato una anche solo minima reazione? Grazie tante, rispose Lydia, se non ci fossi tu a ...

... d'accordo intervenne Oriana, supponiamo che sia la persona adatta, quella che fa al caso nostro, va bene? Secondo te Lydia perchè, visto che ora stiamo parlando non solo della nuora di questa Consuelo Neri ma più che altro della figlia di Jacopo Galante e cioè di Lucrezia Galante, perchè Lucrezia avrebbe attaccato a quel modo un perfetto sconosciuto? E perchè lui avrebbe accuratamente evitato di difendersi da questi attacchi?

Ci sono tanti modi per difendersi. Magari è uno che non vuole dare peso ai commenti di una che, quanto a sparare cazzate, non ci pensa due volte.

Io invece penso, rispose Deborah, che le cose che ha scritto Lucrezia siano vere, specie quelle relative al **Piper**, altrimenti non si spiegherebbe proprio la mancata reazione di uno smidollato che non ha avuto nemmeno in coraggio di dire come la pensava lui a riguardo.

Magari invece l'ha querelata senza per forza di cose essere costretto a pubblicarlo su Facebook, cosa ne dici?

Ragazze vi prego ... smorzò i toni Oriana.

... non avendo nè un profilo social, nè una recensione su qualche giornale, nè un tubo di niente non sono riuscita a risalire se abbia o meno preso parte a qualche programma televisivo, oppure se qualcuno l'abbia mai sentita parlare in pubblico, continuò Lydia, sta di fatto che pare proprio che ad oggi nessuno si sia ancora occupato di Consuelo Neri.

Oh ... questa sì che è una gran bella notizia Lydia, replicò Oriana, ed è su questa notizia che dobbiamo darci da fare. Roby, controllami se su Internet compare una sua mail o un suo numero di telefono. Deborah, inizia pure il pezzo di introduzione relativo alla presentazione di Consuelo Neri con annessi e connessi mi raccomando. Lidya, continua a verificare se non è mai apparsa da nessuna parte, incluso il periodo quando stava con Rolle, s'intende.

Sul suo account Google non ci sono nè numeri di telefono nè mail, rispose immediatamente Roberta, però ha un profilo LinkedIn!

A me non è comparso. Disse Lydia indispettita.

O forse magari non hai nemmeno pensato che potesse averlo, visto che stavi guardando come ...
... parliamone! Esclamò Deborah con sarcasmo.

Eppure ti dico che ho controllato e ricontrollato ...

... bè comunque sia ha un profilo LinkedIn, va bene? E anche se esiste un'altra Consuelo Neri, che però è di Catania e che è laureata in scienze delle religioni, quella che stiamo cercando noi è qui. Guarda tu stessa (mostrandole la schermata del pc, condiviso all'istante da tutte e quattro).

E' un'impiegata ... e a quanto pare anche a un buon livello di responsabilità ... commentò Oriana. Fa la segretaria di direzione alla ... aggiunse Lydia.

... no, ma ... continua pure eh, intervenne Deborah, noi qui siamo tutte ipovedenti, non vedi che non riusciamo nemmeno a focalizzare la sua ...

... ahhhh ... ma cos'hai oggi? Oltre naturalmente al fatto che ...

... ha parlato quella che sta con Brad Pitt h24!

Ehi, ma che ti prende Ori? Domandò Roberta nel vedere Oriana digitare il numero di Consuelo apparso sul suo profilo LinkedIn. Noi non siamo ancora pronte ed è anche la prima volta che ...

... la vita è una continua prima volta, nel caso non te ne fossi ancora accorta o nel caso te ne fossi dimenticata. E poi questa volta, se permettete, vorrei parlarci io ... pronto ... pronto mi sente?

Sto parlando con Consuelo Neri?

Sì. Io invece con chi sto parlando?

Il mio nome è Oriana Refolo. Sono la responsabile dell'ufficio stampa di **Pensiero stupendo**, un sito web che tratta di relazioni interpersonali.

Sì lo conosco, ne ho sentito parlare.

Bene, meglio ancora. Così eviteremo noiose spiegazioni su come ...

... mi dica cosa vuole, così faremo ancora prima!

Ma certo ... vede, come lei saprà ...

... non sono interessata a questo genere di ...

... mi scusi signora Neri, ma prima di rispondere a una domanda dovrebbe almeno dare il tempo di parlare a chi intende porgliela. Non le pare?

Mi dica ...

... in seguito alle sue vicissitudini, che nel bene o nel male l'hanno portata a separarsi dall'onorevole Rolle ...

... è proprio questo il punto : non intendo rendere pubblici fatti che mi riguardano! Ora le è più chiaro il concetto?

Ha attaccato ... disse Oriana alle sue amiche.

... mmh ... non sarà facile adesso ... commentò preoccupata Roberta.

... ma cosa fai, la richiami adesso? Domandò basita Lydia.

... anche se non è stato proprio molto educato da parte sua, riprese a parlare Oriana non appena Consuelo si degnò di rispondere nuovamente nonostante avesse visto lo stesso numero sul display del cellulare, mi fa piacere che lei abbia optato per darmi la possibilità di formulare la domanda che stavo per farle, signora Neri.

Prego, sono in ascolto.

Beh ecco, da parte mia posso solo cercare di immaginare il suo stato d'animo, per cui, se lei non avesse intenzione nella maniera più assoluta di fare sapere alcun dettaglio della sua vita privata malgrado il suo passato potesse in un certo qual senso anche appartenere a un'esistenza

pubblica, francamente troverei che sia inutile insistere con certe domande, se però lei ne considerasse l'aspetto più interessante e badi bene non veniale, vale a dire farsi conoscere per le sue virtù, costruirsi un suo pubblico, che sappia riconoscerla per chi è veramente, non pensa che possa essere gratificante?

Non lo so ... ad essere sincera non so proprio cosa risponderle ...

... Oriana Refolo.

Già ... Oriana Refolo ... mi scusi, ma ...

... non ci faccia caso : è normale ... io a volte mi dimentico di un nome addirittura mentre me lo stanno dicendo, s'immagini un pò ...

... ah ah ah ... allora non sono la sola che ...

... direi proprio di no ...

... e comunque le stavo dicendo che?

Che non sapeva proprio cosa rispondermi.

Sì infatti. Vede, è che ... come posso dire ... mi ha colta impreparata.

Senta, se ha bisogno di qualche giorno per riflettere non c'è alcun problema, anzi, mi chiami pure lei quando ...

... no, preferisco risolverle subito certe cose. Mi spieghi meglio in che cosa consisterebbe l'aspetto che lei ha descritto.

Intanto, qualora lei decidesse di partecipare al nostro webinar interview ...

... che sarebbe?

Non è altro che una sorta di corso online della durata biblica di soli venti minuti, gestito dalla nostra Lydia Manassero, in cui potrà beneficiare sia della predisposizione che della consuetudine del come rilasciare delle interviste.

Ho capito. Supponiamo però che invece non volessi in alcun modo partecipare a questo webinar. E' facoltativo, non obbligatorio. Intendiamoci ... non gliel'ho proposto apposta per scalarglielo da un suo eventuale guadagno.

Quale guadagno?

Beh, ma del guadagno di cui potrà beneficiare nel caso ci concedesse un'intervista visibile sul Canale Youtube della nostra piattaforma digitale ovviamente.

Così ci sarebbe anche un guadagno eh ...

... e beh ... direi proprio di sì ...

... e voi, quanto guadagnerete nel caso io accettassi di fare questa intervista?

Al momento non glielo saprei dire perchè tutto dipenderebbe con quale interesse verrà coinvolta la maggioranza degli utenti che decideranno di conoscere la sua storia, comunque sia sarà un guadagno direttamente proporzionato tra la diretta interessata, e cioè lei, e noi, che saremo le sue in questo caso mi passi il termine ... eventuali curatrici d'immagine.

Ho capito ... d'accordo allora, mi dia il tempo necessario per riflettere e le darò una risposta quanto prima.

Gentile da parte sua signora Neri, a risentirci allora.

A risentirci.

Nel frattempo, i continui sfottò nei confronti di Franco Re non accennavano a diminuire, nè su Facebook, nè su Twitter. Paolo Santini alias Daniele Costa lo aveva talmente preso di mira che era riuscito addirittura a mettere in piedi una sorta di tiro al bersaglio settimanale con l'hashtag #Francosonoioredeiribelli spiriti, in cui vennero postati migliaia di commenti espressi con un tono decisamente canzonatorio e rivolti al malcapitato con assoluta convinzione, quali :

“La sola cosa che di rib(o-a)elle t'è rimasta è la borsa d'acqua calda che te metti 'ntesta quando scopri d'avè er raffreddore!!!!!!!!!!!!!! A' Frà ricoverate, che è meglio per tutti!!!!!!!!!!” O come : “Rolle fà rima cò bolle e peccato però che lui se le può permettere, certe bolle, mentre tu, poraccio, stai a dì solo balle!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!” Oppure come : “Questa mattina mi sono svegliato con il proposito di leggere un buon libro, poi ho dato uno sguardo alle Confessioni di un anonimo anticonformista e ho capito perchè il suo autore ha deciso di candidarsi alla carica di divulgatore letterario!!!” O come anche : “Un nome, una firma di prestigio, una penna che da sola, in tema di corruzione, riuscirà a fare più vittime della stessa Associazione Nazionale Magistrati, ovvero Franco Re, il demiurgo della giustizia italiana!” O ancora : “Invece di scassarci gli zebedei con le tue picconate, perchè non te ne vai a mungere le vacche così almeno ti rendi utile alla società?” Insomma, così come sua moglie lo avvisò del rischio che stava correndo esponendosi a quel modo (che di fatto si stava concretizzando) per Franco Re si stava realizzando ciò che aveva comunque previsto nell’“Ipotesi B” del suo diario on line, peccato però che invece di continuare ad aggiornare settimanalmente le fasi del suo fallimento - visto che era di quello che si trattava - a seguito di quelle continue prese in giro decise di smettere di scrivere, cominciando ad entrare in un grave stato depressivo, tant'è che sua moglie Consuelo le confidò della proposta ricevuta da Oriana Refolo per cercare in qualche modo di farlo reagire.

Quindi? Domandò infastidito Franco nell'apprendere da Consuelo che avrebbe accettato di essere intervistata da (testuale) “quelle quattro oche giulive di **Pensiero stupendo**”. Dimmi solo perchè? Perchè ti pagano bene, oppure perchè vorresti anche tu diventare come Patty Pravo? Sai qual'è il tuo vero problema Franco? E' che sei pregiudiziale, dispotico e pregiudiziale, e quello che mi fa più male nel dovertelo dire è che tu non lo ammetteresti mai, anche se lo sei diventato, proprio perchè una volta non eri così. Adesso invece, piuttosto di dire che hai torto marcio preferiresti ...

... ah, ce lo avrei io torto marcio naturalmente.

Ma non capisci che non lo faccio nè per una ragione nè per l'altra?

Per cosa lo fai allora? Sentiamo.

Per passione, la passione che ho per ...

(in tono canzonatorio, canticchiando) ... la chiamavano Bocca di Rosa metteva l'amore metteva l'amore, la chiamavano Bocca di Rosa metteva l'amore sopra ogni cosa ...

(in tono esasperato, urlando) ... falla finita! E' per te che lo faccio. Per chi credevi che lo facessi, per me forse? Guarda come ti sei ridotto : sembri un handicappato! Cosa credi che mi faccia piacere assistere alla tua rovina? Possibile che non ti venga in mente di alzare la testa, di chiarire in effetti come si siano svolti quei fatti al **Piper** e dire pubblicamente quello che hai detto a me in privato?

Servisse a qualcosa ...

... sei stato tu a volere che le cose si mettessero in questo modo, non qualcun altro. Quindi, per come la vedo io, devi essere tu a tirarti fuori dal pasticcio in cui ti sei cacciato. A che punto sei con il romanzo? Allora? No, non me lo dire ... te lo chiedo per favore non me lo dire ... è così? Parla! Hai smesso di scriverlo? Rispondi!

Sì, non ho più voglia di scrivere. Nè questo romanzo nè qualsiasi altra cosa.

Complimenti! Stai davvero dimostrando di avere carattere!

Senti ...

... no senti tu, e cerca pure di farlo molto attentamente perchè qui non è soltanto in ballo la nostra storia, che come avrai capito finirà nel caso tu decidessi di non reagire, ma è della mia

faccia che si sta trattando, perchè si da il caso che se io ho deciso di mettere in gioco la mia reputazione per aiutarti a tirarti fuori dal casino che sei riuscito a combinare, essendo perfino disposta a rendere pubbliche certe cose sul nostro conto, non l'ho fatto per fare la tua stessa identica fine. Intesi? Dunque? Che cosa scegli di fare, di vivere o di morire?

Ma fammi il piacere va ... hai deciso di andarci? Vacca ... fai come ti pare, ma non venirmi poi a rinfacciare che non te lo avevo detto che quello non era il posto giusto per dire certe cose! Come fai a non capire che già il solo fatto di accettare di rilasciare un'intervista a quelle quattro cretine suonerebbe come se io usassi te per difendermi, perchè da solo non sarei capace?

Perchè invece non me lo dimostri tu?

Cosa?

Perchè non ci vai tu, da loro o da qualunque altro cretino o cretina ... così come le hai appena chiamate e così come del resto chiami chiunque la pensi in modo diverso da te ... a difenderti, mettendoci la faccia e avendo il coraggio di dire quello che sai invece di startene qui a sbraitare con me pensando di essere il depositario di una verità che non esiste? Perchè non pensi che anche per te sia arrivato il momento di smetterla di continuare ad evitare di assumerti le tue responsabilità?

Io non l'ho mai pensato, di essere un irresponsabile.

Se non lo hai mai pensato perchè allora me lo dimostri continuamente? (poi, dopo un silenzio relativamente prolungato) Parla! Che intendi fare, reagire oppure crogiolarti?

E mentre l'estate stava inevitabilmente tramontando verso la fine di quel Settembre del 2019, due settimane dopo l'ennesimo e pacato scambio di opinioni riguardo l'intervista che Consuelo avrebbe rilasciato spontaneamente sul Canale Youtube della piattaforma digitale di **Pensiero stupendo**, le Sex and the Town dei social erano in procinto di ospitarla nel loro ufficio di Via Armorani, a Milano.

Lo so da me che toccherebbe a te e che questa è la parte che preferisci del tuo lavoro Lydia, ma è stata fin troppo esplicita : vuole che sia io a fargliela e nessun'altra, o altri, chiaro? Rispose in tono esasperato Oriana alle insistenti domande della Manassero.

Secondo me dev'essere stato per il nome, che non ... infierì Deborah con sarcasmo, riferendosi al fatto che il nome Lydia, secondo la sua personale opinione, piace solo a una minoranza di sfigati.

... ah ah ah ... è vero, le resse il gioco Roberta, nemmeno la conosce che già le sta alla larga.

(poi, rivolgendosi a Oriana) Ma che cosa ti ha risposto quando le hai detto che era Lydia quella che l'avrebbe intervistata?

Che voleva solo lei.

Lei chi?

Lydia no? (scatenando l'ilarità di Deborah e Roberta. Poi, a Lydia) E fattela una risata ogni tanto no? L'auto ironia è la miglior medicina contro chi si ostina a ...

... contro l'ignoranza si può combattere però e voi non mi sembrate incinte! Replicò Lydia visibilmente alterata, uscendo dall'ufficio e scatenando nuovamente l'ilarità generale.

Che cosa avrà voluto dire? Domandò Oriana in tono retorico e canzonatorio al tempo stesso, sottintendendo il fatto che Lydia avesse voluto far intendere il detto comune che dice che l'ignoranza è sempre incinta, ma che per un eccesso di rancore non sia riuscita ad esprimersi come avrebbe in realtà voluto.

E'unica, replicò Roberta riferendosi a Lydia, fe no me na le. Se non ci fosse dovrebbero inventarla.

Non guardare me. Disse poi Deborah a Oriana, alludendo al fatto di andare in bagno a recuperare Lydia.

E va bè dài ... vorrà dire che assumeremo uno psicologo ... aggiunse Oriana in tono scherzoso. ... che cosa ti ha detto, che sarebbe venuta in treno o in aereo? Domandò Roberta a Oriana riferendosi a Consuelo.

In aereo. Perché?

Semplice curiosità.

Guarda che nell'elenco delle domande che le farò non è previsto che mi dica se abbia o meno paura di volare.

Ahhh, ma mica è per questo che te l'ho chiesto! Mi sembra di averti già spiegato che ...

... ehi ragazze, ci siamo! Deve essere lei ... avisò Deborah notando qualcuno che stava per entrare in ufficio, affacciato al piano terra di uno stabile di Via Armorani.

Buongiorno, sono Consuelo Neri. Disse Consuelo entrando (poi, dopo le presentazioni, inclusa Lydia, che era appena rientrata, e i convenevoli) Allora, come intendete procedere?

Intanto la informo sulle domande che le farò prima di passare all'intervista vera e propria, se me lo consente. Esordì Oriana.

Oh no, la prego, detesto questo genere di cerimoniale. Mi faccia subito l'intervista, poi se eventualmente ci saranno delle cose da tagliare o da aggiungere lo faremo in seguito. Va bene?

Sì, certo ... anche se non le nascondo di avermi un pò, come dire ...

... spiazzata?

Sì, spiazzata è decisamente il termine giusto ... ehm ... vuole accomodarsi, oppure preferisce stare in piedi?

Preferisco stare in piedi.

Bene ... Roby, Deborah ... (mentre Deborah e Roberta prendono i microfoni e tutto l'occorrente) Lydia vieni qui per favore (porgendole il cellulare e facendole segno di spegnerlo) ecco, ci siamo ... le ricordo che deve ancora prendere visione di tutta la parte introduttiva relativa alla sua storia personale e che, qualora ci sarà il suo totale assenso, e soltanto in quel caso ci tengo a ribadirlo, potremo eseguire la fase di montaggio.

D'accordo.

Perfetto. Al mio cenno cominciamo, ok? (poi, dopo il cenno) Signora Neri ...

... preferirei che mi chiamasse con il mio nome e cognome, se non le spiace.

S'immagini ... Consuelo Neri, perchè ha scelto di farsi intervistare da **Pensiero stupendo?**

Perchè penso che quando il livello di livello di calunnie ordito da un'esibizionista nei confronti di un comune cittadino e amplificato sui e dai social media in modo del tutto ridondante sia saturo, occorra dichiarare pubblicamente la propria versione dei fatti. Voi è di questo che vi occupate, o forse sbaglio?

Non sbaglia affatto. Dunque, di chi stiamo parlando? Chi è l'esibizionista e chi il cittadino comune?

Lei è l'esibizionista e non ha certo bisogno di presentazioni visto e considerato che si tratta di un personaggio pubblico come Lucrezia Galante, mentre lui è il mio secondo marito, Franco Re.

Quali sarebbero le calunnie che ...

... le chiedo scusa se la interrompo prima ancora che lei possa formulare la sua domanda, gentile Oriana Refolo, ma quando si tratta di queste tipologie di calunnie il condizionale non dovrebbe esserci in una domanda che si riferisce proprio a queste ... chiedo scusa per la ripetizione ... tipologie di calunnie.

Beh, ma allora non dovrebbe esserci nemmeno se rivolgessi la stessa domanda a Lucrezia

Galante. Non crede?

No. E non lo credo per il semplice fatto che lei, che mi sta intervistando, potrebbe rispondere che anche Lucrezia Galante ha il diritto di dire la stessa identica cosa e che dunque sarebbe la mia parola contro la sua, mentre invece credo piuttosto che le calunnie che sono state pronunciate nei confronti di mio marito, pubblicate dalla Galante e soci, non necessitino del condizionale perchè sono calunnie vere e proprie.

Lo può dimostrare?

Certo. Altrimenti non sarei qui, non le pare?

Come, in che modo?

Intanto voglio fare una premessa ...

... di che genere?

... intendo solo dire che mio marito è un uomo molto, se non addirittura troppo riservato, e che ha scelto apposta di farsi umiliare davanti a Lucrezia Galante e a mio figlio Giorgio, che ho avuto dal mio primo marito e che tutti conoscono e cioè Sebastiano Rolle, a proposito di un presunto scandalo di cui il mio primo marito sarebbe stato il protagonista assoluto, ma che di fatto altro non era se non un'invenzione del mio secondo marito.

Si riferisce allo scandalo del Cessati Spiriti?

No. E' proprio questo il punto. Vede, il mio secondo marito se lo è inventato di sana pianta di accusare il mio primo marito su uno scandalo inesistente, proprio per cercare di far venire alla luce le ombre che tutt'ora ricoprono il caso della mancata costruzione dello stadio che si sarebbe dovuto chiamare Cessati Spiriti.

Per quale ragione mi scusi?

Perchè secondo il suo astruso modo di ragionare ... che alla fine lo ha portato a non essere più credibile ... il farsi umiliare pubblicamente sui social su qualcosa che non aveva il benchè minimo fondamento gli avrebbe alla lunga giovato, nel senso che proprio attraverso i social il mio secondo marito ha deciso di pubblicizzare a modo suo l'uscita del suo primo romanzo, che riguarda la vicenda dello scandalo sulla mancata costruzione del Cessati Spiriti.

Capisco ... mi dica allora perchè secondo lei queste sono delle vere e proprie calunnie nei confronti del suo secondo marito.

Perchè sia Lucrezia Galante che mio figlio Giorgio erano al corrente di questo e hanno usato le parole di Franco per screditarlo agli occhi dell'opinione pubblica.

Dunque lo sapevano che ...

... e non solo loro ...

... che intende dire?

Intendo dire che per costruire attorno alla figura di mio marito tutta questa falsa propaganda avranno coinvolto qualcun altro, non mi chiedo chi perchè non saprei risponderle.

Quindi, alla luce di queste indiscrezioni si potrebbe anche pensare che lo scandalo del Cessati Spiriti ...

... no, mi spiace, su questo argomento non intendo esprimere alcun commento. E' un mio diritto. D'accordo, come vuole. Desidera aggiungere altro a quanto ha dichiarato?

No.

(facendo segno a Roberta di fermare la registrazione) Perfetto ... beh, direi che è andata piuttosto bene no? Voi che ne pensate?

Il giorno stesso, quella breve intervista fu pubblicata sul Canale Youtube di **Pensiero stupendo** in totale accordo tra le parti, senza tagliare nulla e senza aggiungere altro e nel giro di sole 48 ore raggiunse la considerevole cifra di settantatremila visualizzazioni, un vero e proprio boom per le

Sex and the Town dei social, oltre che per Consuelo. Tra il novero di quelle visualizzazioni comparve ovviamente anche quella di Lucrezia Galante, la quale si rivolse subito al suo amico Paolo Santini nel tentativo di organizzare le contromisure necessarie.

Hai visto che cosa ha avuto il coraggio di fare quella schifosa? Domandò Lucrezia a Paolo dopo avergli mostrato il video integrale dell'intervista rilasciata da Consuelo.

Sono ancora dotato del più importante dei cinque sensi, fortunatamente. Rispose il giornalista. Non mi frega un cazzo di cosa sei dotato, cerca di fare qualcosa e subito piuttosto! Allora? Allora cosa?

Vorresti forse dirmi che non sei in grado di fare niente, che questa cazzo di intervista circoli liberamente in Rete così, come se nulla fosse?

Ascoltami gioia ... d'accordo ascolta e basta, chiaro! Se avessi il super potere che mi chiedi credi forse che me ne starei seduto qui a dirigere una pagina di Controcultura?

E allora? Come ...

... ma non lo so ... fammici pensare almeno ...

... l'hashtag #Francosonoioiredeiribellispiriti come sta andando? Quante interazioni ha avuto?

Sta andando ancora piuttosto bene devo dire, anche se comunque abbiamo registrato una leggera flessione, ma è normale, l'interesse non può sempre essere così alto.

Perchè non te ne inventi un altro allora? C'era una canzone che mi cantava sempre mio nonno quando ero piccola : (canticchiando) Fatti mandare dalla mamma tarantatantà a prendere il laaatte ...

... giusto, perchè no? E' calzante e al tempo stesso immediato. Visto che questo mentecatto non è capace nemmeno a difendersi da solo ha mandato la sua moglie/mamma per farsi parare il culo. Brava Lu, mi tocca dover ammettere che si tratta proprio di un'ottima idea.

Grazie, non c'è di che. E come lo chiameresti l'hashtag?

Così : #fattimandaredallamammaaprendereillatte!

Ma dài ... va bè, per questa volta ti perdono.

Con il passare del tempo però, a differenza delle aspettative di Lucrezia Galante, la reputazione on line di Consuelo Neri crebbe a tal punto che dopo la metà di Ottobre di quello stesso anno fu la giornalista Miriam Casiroli ad invitarla nella trasmissione da lei ideata e condotta, anche perchè le voci che stavano circolando a proposito di una sempre più probabile riapertura del caso Cessati Spiriti iniziarono a moltiplicarsi. Su pressione del nuovo direttore de **L'Indipendente libero**, il Dottor Francesco Saverio Nardi, il quale fu esortato dall'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri insediatosi appena dopo l'ennesima crisi istituzionale, l'onorevole Massimo Castelletti, a ripubblicare la relazione relativa all'inchiesta fatta dal suo giornale riguardo il caso Cessati Spiriti, la conduttrice di **Social Vox** fu in un certo senso quasi costretta a non invitare altri ospiti in trasmissione e dedicare l'intera puntata ad intervistare la ex moglie dell'onorevole Sebastiano Rolle. La sera prima della diretta, che come di consueto si tenne negli studi **Mediterraset** in Via Tiburtina, a casa di Consuelo la tensione emotiva di entrambi stava progressivamente aumentando, fino a che raggiunse il suo apice d'exasperazione.

Come fai anche solo a pensarci, di andare a dormire? Domandò sconcertato Franco Re a sua moglie, dopo che lei si prodigò in un'interminabile spiegazione a proposito sia di come la Casiroli l'aveva contattata, che del suo nuovo profilo Instagram, curato da "quelle quattro oche giulive di **Pensiero stupendo**", insomma, di come lei, per tra virgolette giustificare in qualche modo gli eventi,

fu costretta ad ascoltarlo e ad assecondarlo.

Basta! Non ne posso più ... (poi, dopo l'ennesimo silenzio) domani è un giorno come un altro. No, domani non è un giorno come un altro.

Sì invece! Per chi come me non ha nulla da nascondere è un giorno come un altro, si vede che per te non lo è. Perché hai, anzi scusa, perché dovresti avere ancora qualcosa da nascondere dopo tutto quello che ti è già successo, visto che comunque sono io quella che ci va in quello studio a mettere la faccia e non tu?

Perché il romanzo non è ancora uscito.

Ma va? Pensa te ... e perché non è ancora uscito? Non dirmi che ora ti è improvvisamente tornata voglia di scriverlo! E' così? Dimmelo che ti è tornata, avanti ...

... perché non è così che doveva andare, se proprio lo vuoi sapere ... perché hai tradito le mie aspettative.

Ho tradito le tue aspettative? Ma se ti sto allungando un bastone per tirarti fuori con tutte le tue forze dalle sabbie mobili dove tu stesso hai deciso di andare, e tu cosa fai? Non solo lo butti via il bastone, ma mi accusi pure di lasciarti affogare! Se io avessi tradito le tue aspettative ... e visto che lo hai pensato è perché credevi che io avrei dovuto aspettarmi di vederti affogare ... perché allora dovrei comunque sentirmi in dovere di aiutarti? Chi credi che ti verrà incontro nel caso tu non riesca a vendere una sola copia di quello che hai scritto? (poi, dopo una pausa)

Deresponsabilizzazione : è su questo che ...

... forse sarebbe meglio se la mettessimo sul piano opposto, non ti pare?

Dipende. Se per responsabilità intendi quello che tu hai accuratamente evitato di prenderti in tutta questa faccenda sì, sarebbe il caso che ne parlassimo.

Quali sarebbero queste responsabilità che avrei accuratamente evitato di prendermi?

Tanto per cominciare se tu avessi davvero voluto assumerti le tue responsabilità, di quello che sai, avresti dovuto denunciarlo subito ... no, no aspetta, so già che cosa vuoi dire, ma è proprio questo quello che intendo io per responsabilità : se io so che è successo qualcosa di grave, anzi, di molto grave, denuncio il fatto alle autorità competenti aspettandomi tutte le conseguenze derivanti dalla mia azione, poi, a ragion veduta, se addirittura rischio la mia stessa vita per entrare in possesso delle prove che documentano quello che so, non aspetto tutto questo tempo per dirlo poi a chi? Al capo redattore di un giornale invece che alle autorità competenti e posto sempre che tu avessi voluto assumertene qualcuna di queste responsabilità. Se proprio ci tenevi che questo tuo romanzo uscisse prima di questo mio inaspettato coinvolgimento, invece di giocare a nascondino facendoti pure prendere in giro da un'analfabeta tra le altre cose, perché non ci vai direttamente tu in quello studio a dire quello che sai? Tanto comunque il romanzo lo avresti scritto lo stesso no?

No, non lo avrei scritto.

Ma falla finita Franco, sei ridicolo ... fino a qualche mese fa, quando intravedevi un fallimento totale, su tutti i fronti, non lo avresti più scritto, un attimo fa, che intravedevi un eventuale e insperato successo dovuto alla mia partecipazione a un evento pubblico, improvvisamente ti viene voglia di scriverlo di nuovo, e ora? Ora non più ... certo che per essere uno che vuole parlare di responsabilità ...

... quando dico responsabilità in riferimento a un fatto che si deve ancora compiere non significa per forza di cose che dobbiamo parlare di un fatto compiuto. Non so quante volte abbiamo discusso su questo, ma io non mi stancherò mai di ripeterti che se ci fossi andato dalla Guardia di Finanza a quest'ora sarei a Rebibbia! Se per responsabilità è questo quello che intendi tu, e cioè se per assumermi le mie avrei dovuto denunciarlo a tempo debito, o magari andarlo a

dire in tv, anche dopo, quando lui era pur sempre un uomo politico nonostante quello che ha fatto mentre io ero e non sono altro che un disoccupato, quanto sarei risultato credibile agli occhi dell'opinione pubblica? Di più o di meno rispetto a quanto sto risultando ora sui social? Vuoi che ti faccia una ricostruzione su come ...

... ma no, no, cosa vai farneticando ...

(urlando) ... fammi finire! (poi, in tono pacato, dopo un attimo di tensione) Ritorniamo a sette anni fa, d'accordo? Io vado dai finanziari a denunciare il fatto con tanto di registrazione e con tutto quello che so, va bene?

(in tono rassegnato/sarcastico) Benissimo ...

... mi fanno fare la deposizione, la verbalizzano ...

... perchè dovrebbero verbalizzarla? Mica sei già al processo ...

... in ogni caso la registrebbero no? O pensi forse che ...

... vai avanti ...

... quanto tempo credi che sarebbe passato dalla mia denuncia alla sua querela calunnia e diffamazione?

Ma che cosa c'entra quanto tempo sarebbe passato? Tanto il processo lo avrebbero fatto comunque.

Infatti! E chi credi che avrebbero condannato?

Senti Franco ...

... no, stammi a sentire tu ora Elo ... ciò che intendo io per responsabilità non significa farsi processare per poi essere arrestato. Se io sapessi con certezza che quel ladro schifoso scontasse la sua pena per la miriade di reati che ha commesso e che purtroppo commetterà ancora, sarei disposto perfino a farmi ammazzare pur di rendermi in qualche modo utile alla società, ma questo non potrebbe mai avvenire perchè è la società stessa che avrebbe bisogno d'essere processata e punita per tutto quello che non è stata capace di fare per assicurare i colpevoli alla giustizia. Saranno anche delle cose banali quelle che ti sto dicendo, ma è pur vero che a forza di non ripeterle perchè sono banali stiamo cominciando a dimenticarne. Ci sono mai stati dei veri colpevoli, mi riferisco ai mandanti ovviamente, delle stragi di Stato che hanno continuato a ...

... è proprio questo il punto : tu vai sempre oltre Franco, tu non riesci più a capire quando ti devi fermare, specie in un argomento così vasto e complesso come la responsabilità, perchè vorresti vedere, anzi, perchè non vorresti più vedere ingiustizie prima di morire dimenticandoti purtroppo che il mondo è destinato a subire ingiustizie. E' vero, è per colpa di quelle stesse ingiustizie che la società ha creato, ma tu, che credi valga la pena addirittura farsi ammazzare pur di renderti utile alla società, pensi che il mondo possa cambiare in meglio se condannassero Sebastiano Rolle? Ce l'hai una vaga idea di quanti ce ne sono al mondo di Sebastiano Rolle? La responsabilità che intendi tu si basa soltanto su una parola sola, e tu sai molto bene qual'è.

Quindi fammi il favore almeno di non ...

... quella parola è la mia ragione di vita!

E allora sai che c'è? Restaci da solo con quella parola!

No, aspetta ... (poi, dopo che si resero entrambi conto che il reciproco sfogo non li avrebbe portati da nessuna parte facendo loro perdere del tempo prezioso, tempo che avevano il dovere di non perdere prendendosi cura l'uno dell'altra e che potevano recuperare soltanto grazie a quei silenzi. Riferendosi ancora alla parola utopia) almeno non nominarla invano.

Farò l'impossibile. Tu però cerca di non vederla come una promessa.

E così il giorno dopo Consuelo si recò in Via Tiburtina, negli studi **Mediterraset**, per rispondere alle domande che la conduttrice di **Social Vox** aveva preparato apposta per lei ma che, a differenza dell'unica precedente intervista che avesse mai rilasciato, vale a dire quella sul Canale Youtube di **Pensiero stupendo**, Consuelo pretese di farsi riassumere prima di andare in onda in diretta nazionale.

Intanto, domandò Consuelo alla giornalista Miriam Casiroli in presenza del regista e del cameraman della trasmissione subito dopo le presentazioni, sarebbe così gentile da dirmi quanto dovrà durare, visto e considerato che comunque tratteremo di vicende personali e che quindi non ci dovrebbe essere la necessità di protrarre a lungo simili argomenti?

(in tono giustificato) Un'ora! Come al solito del resto. (poi, in tono divertito) Perché? Non mi dica che ha già cambiato idea ... rispose la Dottoressa Casiroli.

... no, è che ...

... capisco che l'emozione possa giocare brutti scherzi, specie per lei, che di fatto a quanto pare non ha mai ...

... no dottoressa Casiroli, l'emozione non c'entra affatto. Glielo posso assicurare. Vede, il fatto è che un'ora a me sembra un'eternità per le cose che ho da dire. Oltretutto poi, non essendoci altri ospiti in una trasmissione ideata apposta per farli interagire, trovo che sia una mancanza di rispetto nei confronti di chi ha scelto di fare un certo tipo di dichiarazioni e di renderle pubbliche. Mancanza di rispetto? Se mai è il contrario!

Mi faccia vedere le domande prima, poi se lo riterrò opportuno le darò i dovuti chiarimenti in merito.

(in tono sconcertato, prendendo un dossier dal tavolo) Ma certo ... ecco, come può vedere qui sono annotate tutte le domande che le farò nel corso della diretta. Non esiti a chiedere nel caso avesse bisogno di chiarimenti.

Senta Dottoressa Casiroli, lei è l'ultima persona con la quale vorrei scontrarmi mi creda. Se sono stata un pò brusca le chiedo scusa, ma lei capirà ... la tensione, il pubblico ...

(in tono circostanziale) ... ovviamente, si capisce ... (poi, in tono canzonatorio) l'emozione è del tutto fuori luogo ... del resto, non so lei, ma io sono abituata a fare tutto alla luce del sole, di conseguenza glielo ribadisco : nel caso avesse bisogno di chiarimenti non esiti a chiedere.

Lo sa qual'è il suo problema Dottoressa Casiroli? Dico il suo come avrei potuto dire il nome di chiunque altro ricopra un ruolo mediatico di una certa rilevanza : è che date per scontato che chi non appartiene al vostro mondo sia un perdente perchè è fuori dal mondo che conta e che quindi non sia in grado di afferrare i più semplici concetti, mentre invece è proprio chi sta al di fuori del vostro mondo che dovrebbe quanto meno ignorarvi, per farvelo capire. Se voleva invece lei dei chiarimenti, a proposito di quello che a lei pareva essere un paradosso, mi riferisco alla mancanza di rispetto nei miei confronti, perchè si limita a fare una trasmissione del genere che dura soltanto un'ora? Perché non ne fa una di dodici?

Perchè se ne facessi una di dodici lei non sarebbe intervenuta, è evidente! Ora mi ascolti lei : ci troviamo in uno studio televisivo dove ci lavorano qualcosa come trentacinque professionisti di prim'ordine, tra cui ingegneri informatici, tecnici del suono, gente che si è laureata con il massimo dei voti e che ha saputo svolgere il proprio lavoro con passione e competenze indiscutibili (alludendo al regista e al cameraman presenti) e che per questa semplice ragione dispongono di una soglia di tolleranza molto alta, specie quando vengono tacciati di incomprensione da soggetti che non fanno altro che invidiare il loro percorso di vita, biasimandoli indipendentemente da quello che fanno, che dicono o che pensano, quindi, se ha intenzione di leggersi le domande prima di andare in onda, lo faccia, altrimenti ... ma cosa fa?

Aspetti ... si può sapere dove pensa di andare?

Dove ho il diritto di fare, di dire e di pensare. (in tono provocatorio) Non mi dica che avrebbe intenzione di impedirmelo!

Ma lei non può andarsene via così, abbiamo preso degli accordi, tra nemmeno quaranta minuti c'è la diretta!

Dottoressa Casiroli, evidentemente abbiamo iniziato male, succede, ad ogni modo sì, mi faccia prima dare un'occhiata a queste domande e poi ne riparleremo. Da un punto di vista accademico le potrebbe andar bene? (poi, dopo aver preso visione per qualche minuto del dossier sotto gli sguardi esterrefatti dei presenti) Se vuole che io partecipi a questa trasmissione le consiglio di rivolgermi delle domande inerenti esclusivamente alle modalità con cui io sono venuta a conoscenza dei fatti relativi al caso Cessati Spiriti evitando di metterla sia sul piano personale che su quello politico. Sono stata sufficientemente chiara?

Chiarissima! Rispose con sarcasmo la Casiroli. E come pensa di rispettare i tempi della diretta?

Questo è affar suo. Io l'avevo avvertita che per me un'ora rappresentava un'eternità.

No mi scusi eh ... prima di tutto lei non è che me l'aveva detto, ma me lo ha appena detto ... e poi non può piombare qui e ... (vedendola andarsene di nuovo) d'accordo, mi ascolti ... non sarà affatto semplice evitare di metterla sia sul piano personale che su quello politico quando si affronterà l'argomento di come lei è venuta a conoscenza di queste informazioni, su questo ne converrà, spero, ma al di là di questo ciò che a me preme che lei sappia, considerato che i confini di certi argomenti sono piuttosto labili, è che ... sì, insomma, è che ho dovuto subire delle pressioni per realizzare questa intervista.

Pressioni da parte di chi?

Del direttore del giornale per cui lavoro, il Dottor Nardi.

Sarebbe a dire, che cosa l'avrebbe costretta a fare?

A ripubblicare la relazione relativa all'inchiesta del 2014 sul caso Cessati Spiriti.

Perché?

Beh perché pare che intendano riaprire il caso! Penso che lei ne sappia qualcosa più di me in proposito.

Sì, ma perché l'avrebbe costretta a non avere un confronto con altri ospiti? Magari proprio con lo stesso onorevole Rolle, visto che se non erro è già stato nei vostri studi?

Questo dovrebbe chiederlo a lui.

Mi dia il suo numero allora.

Facciamo così (digitando il numero al cellulare, per poi passarglielo) ... almeno glielo può chiedere direttamente ... ho messo il viva voce ...

... dimmi Miriam ... rispose il Dottor Nardi in tono esasperato ... che altro c'è?

Parlo con il Dottor Nardi?

Sì, ma lei chi è mi scusi?

Consuelo Neri.

Ah, ma certo ... mi dica signora Neri, in che cosa potrei rendermi utile?

Perché ha impedito alla qui presente Dottoressa Casiroli di invitare altri ospiti, come ad esempio proprio l'onorevole Rolle?

Come dice prego?

Ho detto, perché ...

... no, no ... ho capito benissimo quello che mi ha chiesto, ciò che invece non mi è chiaro è come lei possa sperare di sapere che il sottoscritto avrebbe impedito alla Dottoressa Casiroli di invitare altri ospiti in trasmissione, visto che la scelta di dedicare l'approfondimento a un caso

così discusso è stata presa all'unanimità dal nostro giornale dopo aver preso atto di un'intervista che lei ha rilasciato su Youtube. Da quel che mi ricordo io di quell'intervista, lei ha dichiarato pubblicamente che sul caso Cessati Spiriti non intendeva esprimersi e che aveva tutti i diritti di farlo se non erro. O forse sbaglio?

No, non sbaglia affatto Dottor Nardi ...

... e allora mi dica : come fa ad essere così sicura di sapere certe cose?

Guardi, forse mi sono espressa male ... sta di fatto che ...

... l'unica cosa che sta di fatto è che manca poco meno di mezz'ora alla diretta e che lei ha preso degli accordi con la nostra testata, oltre al fatto che, qualora non li rispettasse, sarebbe costretta inevitabilmente a pagare una penale che ...

(urlando) ... non me ne frega un cazzo della penale! Così sono più chiara? La sola cosa che mi interessa sapere è perchè avete voluto esporre soltanto me evitando di chiamare qui in causa anche lui. Intesi?

(in tono pacato) Bene. Vorrà dire che oltre al mancato pagamento della penale lei risulterà inadempiente anche agli occhi dell'opinione pubblica. Oppure forse lei è talmente inopportuna da pensare che saremo costretti a dire che la diretta è saltata a causa di un suo improvviso malore? Dunque? Allora, mi risponde o no? Che intende fare?

E va bene, va bene ... (porgendo il cellulare alla Casiroli)

... oh finalmente ... si rilassi signora Neri! Lei mi sembra ancora troppo emotivamente coinvolta per apparire e parlare di fronte al grande pubblico. Provi a fare un bel respiro.

Dotto Nardi ... Dottor Nardi sono io ... (poi, a Consuelo, dopo aver constatato che il direttore aveva già troncato la conversazione) ha bisogno di rivedersi ancora qualche altro passaggio per caso?

No.

Cerchi di stare tranquilla, davvero, lo dico per lei ... è comprensibile che ...

... la prego ... eviti queste smancerie, detesto che mi si compiangano.

In ogni caso farò del mio meglio per venire incontro alle sue richieste. Ha la mia parola.

Venne quindi il momento della diretta, che iniziò in perfetto orario appena dopo la consueta sigla musicale.

Buonasera ai telespettatori in ascolto, esordì la conduttrice, come potete vedere ... così come lo avevamo preannunciato la volta scorsa ... siamo in compagnia di Consuelo Neri, la ex moglie dell'onorevole Rolle ...

... buonasera. Salutò timidamente Consuelo.

E' doveroso ricordare che Consuelo Neri ha attirato la nostra attenzione non soltanto per essere stata la moglie dell'onorevole Rolle, ma anche perchè sui social media più conosciuti ha avuto modo di farsi notare parlando di una vicenda che ha coinvolto il suo attuale marito ...

... Franco Re.

Per l'appunto. Le chiedo scusa per questa improvvisa amnesia.

S'immagini.

Forse ciò che sto per chiederle sarà dovuto al fatto che nella settimana in corso si è parlato davvero molto della possibile riapertura del caso Cessati Spiriti, o forse perchè si respira un'atmosfera inconsueta qui in studio, vista l'assenza di altri ospiti, comunque sia le confesso di non poter fare a meno di notare una certa sua emozione nel comparire di fronte alle telecamere. Me lo può confermare?

(in tono canzonatorio) No. E dal tono categorico con cui mi sono espressa presumo che anche i telespettatori si siano accorti che in effetti mi sia proprio lasciata tradire dall'emozione!
Ah ah ... bene, direi che abbiamo iniziato con il piede giusto. Veniamo ai fatti allora. Come tutti sanno il caso risale al 2014, quando al processo che vedeva imputato l'onorevole Rolle per la mancata costruzione dello stadio Cessati spiriti, lo stesso Rolle venne prosciolto da ogni accusa per insufficienza di prove e assolto al primo grado di giudizio fomentando così le voci su una persecuzione giudiziaria perpetrata nei suoi confronti dalla Magistratura in quanto era la sesta volta che all'onorevole Rolle veniva intimato di rispondere in tribunale di qualche presunto reato. Ora, secondo lei su quali basi gli inquirenti intenderebbero riaprire il caso?

Evidentemente saranno sopraggiunte altre prove che dimostrerebbero il suo effettivo coinvolgimento con la criminalità organizzata.

Lei ne è forse al corrente di queste prove?

Sì, ma ...

... ma?

A dire il vero non c'è nessun ma.

Mi scusi, ma mi è parso che lei avesse esitato un istante prima di proseguire con la risposta, ed è per questo che io ...

... capisco che in questo Paese quando si parla di criminalità organizzata le interpretazioni aumentino in modo esponenziale, l'importante però è che non diventino una costante.

Vuole essere così gentile da spiegare meglio ai telespettatori ciò che ha appena detto?

Che le pressioni fatte da questo piuttosto che da qualche altro direttore di giornale per tirare in ballo chi in un dato momento politico fa comodo tirare in ballo ci sono sempre state, ma che comunque la si possa pensare una speranza che queste pressioni non si trasformino in intimidazioni ancora c'è, per fortuna.

Di conseguenza, mi corregga se sbaglio, considerato che dal suo punto di vista questo genere di pressioni le subirebbero un pò tutti e nonostante sia stata lei ad accettare di essere intervistata, perchè io dovrei intervistarla?

Perchè in questo momento penso di essere l'unica persona, oltre ovviamente gli interessati, a sapere come si sono realmente svolti i fatti e i retroscena del caso in questione.

Benissimo, visto che allora i fatti sono arcinoti ci parli dei retroscena. In che modo uno stimato e autorevole uomo politico di lungo corso come l'onorevole Rolle avrebbe avuto dei rapporti con la criminalità organizzata? Rapporti che per altro sono stati tutti smentiti dalla sentenza di assoluzione, non dimentichiamocelo.

Infatti non li avrebbe avuti, li ha avuti, è diverso. Li ha avuti e molto probabilmente li avrà ancora se verrà prosciolto per l'ennesima volta, sempre che decidano di riaprire il caso.

(rivolgendosi ai telespettatori) Restate con noi. Questo è solo l'inizio ... a tra poco, subito dopo la pubblicità. (poi, fuori onda, a Consuelo) Le piace il gioco pesante vero?

La verità non è una questione di preferenze.

(in tono alterato) Ma nemmeno di retorica, per Dio! Che bisogno aveva di far intendere che io avrei subito delle pressioni se poi ... (rispondendo al cellulare) ma è ovvio che non lo sa, come farebbe a saperlo? Solo che ... no, nella maniera più assoluta. Perchè? d'accordo ho capito ...

(poi, notando che la giornalista ha appena finito di parlare al telefono, Consuelo la precede)

... non avrei dovuto citare il direttore, è questo quello che non avrei dovuto dire in diretta?

No senta ... non mi faccia perdere il lume della ragione ... non c'è niente di più imbarazzante nello spiegare a qualcuno che pensa di sapere tutto le dinamiche inerenti la professione svolta da qualcun altro, e non vedo per quale ragione dovrei anche giustificarmi dicendo con chi stavo

parlando al telefono visto che fino a prova contraria quella persona era presente con il cameraman prima che andassimo in onda! Qualcosa è andato storto nel collegamento audio interno. È solo per questo che mi ha telefonato. Soddisfatta ora?

Le chiedo umilmente scusa.

Non importa, mi ascolti invece : io sto cercando di aiutarla a tirare fuori il meglio di sé di quello che sa a riguardo di questa vicenda, se ancora non l'avesse capito. Se uso il condizionale per iniziare ad elencare dei fatti, come nella fattispecie i rapporti dell'onorevole Rolle con la criminalità organizzata, non è mia intenzione far capire al pubblico che quei fatti siano presunti, è soltanto un modo per dare a lei la possibilità di rispondere come meglio ritiene di dover rispondere. Le è chiaro il concetto?

Ho capito.

(poi, dopo la ripresa della diretta, rivolgendosi al pubblico) Rieccoci ... per chi si fosse sintonizzato soltanto ora è qui con noi Consuelo Neri, la ex moglie dell'onorevole Rolle, alla quale abbiamo dedicato l'intera puntata di **Social Vox**, così come vi avevamo promesso. (poi, a Consuelo) Consuelo Neri, assodato il fatto che lei resta una delle poche persone ad essere a conoscenza di che cosa orbita intorno alla galassia del caso Cessati Spiriti, se non addirittura di cosa realmente accade, così come ha appena dichiarato, può dirci quali sarebbero le prove che dimostrerebbero i rapporti di collusione tra l'onorevole Rolle e alcuni esponenti della criminalità organizzata? Io non ho che una prova, inconfutabile, ovvero la registrazione di una conversazione avvenuta nel 2013 tra l'onorevole Sebastiano Rolle e il boss mafioso tutt'ora latitante Gaetano Musumeci, con un esplicito riferimento e dunque coinvolgimento del gip, il Dottor Pier Alberto Alcantara. Come è entrata in possesso di questa registrazione?

A questo genere di domande intendo rispondere nelle opportune sedi avvalendomi della facoltà che mi spetta.

Perchè si è dunque sentita in dovere di rendere di pubblico dominio queste sue pesanti dichiarazioni?

Considerato il coinvolgimento del giudice Alcantara mi sembrava il minimo che potessi fare per rendere nota a tutti la veridicità di quello che sto dicendo.

Che cosa le fa pensare che l'onorevole Rolle avrebbe deliberatamente messo a repentaglio la sua brillante carriera da euro deputato lasciandosi coinvolgere in un simile scandalo?

Devo ricordarle Dottoressa Casiroli che non è corretto dire "avrebbe", altrimenti si rischia di fare confusione. Lui non ha, e lo sottolineo, non ha messo deliberatamente a repentaglio la sua brillante carriera da euro deputato, lui ha come si suol dire tra virgolette agito nell'interesse del Paese sapendo che non sarebbe stato incriminato, è diverso.

Non le è venuto in mente nemmeno per un istante che la registrazione potesse risultare inattendibile a seguito delle debite perizie tecniche?

No.

Come fa ad ostentare così tanta sicurezza?

In primo luogo non ritengo di ostentare, ma al limite di dimostrare, e se me lo consente a questo punto gliela faccio io una domanda : se lei avesse passato quindici anni della sua vita con un uomo che ha scelto di sposare e le avessero chiesto di riconoscere la sua voce da un'analogha registrazione, lei che cosa avrebbe risposto?

No senta ... evidentemente c'è stato un malinteso ... intendevo chiederle : secondo lei sarebbe fattibile che qualcuno avesse manomesso quella registrazione facendo una semplice operazione di montaggio usando per esempio le voci degli attori in questione estrapolate da un altro contesto? Oggi come oggi con le tecnologie esistenti tutto è possibile.

Non lo metto in dubbio. Così come non metto in dubbio per esempio che, laddove ci sia stata una strage che ha provocato delle vittime innocenti, i responsabili siano sempre stati assicurati sistematicamente alla giustizia ... e ovviamente per responsabili intendo sia i mandanti che gli esecutori materiali ... tant'è che i nostri penitenziari brulicano di colpevoli che hanno meritato a pieno titolo di scontare una pena relativa ai reati commessi. Questo è evidente, è risaputo. Dal tono che sta usando si direbbe che lei abbia sempre condiviso l'operato dell'esecutivo, indipendentemente dal susseguirsi delle legislature.

Certo che sì, anzi, le dirò di più ...

... no senta ... come avrà avuto modo di notare sto cercando di venirle incontro il più possibile, ma temo che i telespettatori siano interessati più al caso che stiamo trattando piuttosto che alle sue evoluzioni satiriche, quindi, se non le spiace, proseguiamo. Quali rapporti aveva, o per meglio dire, quali rapporti presume abbia ancora l'onorevole Rolle con lei e suo figlio, l'avvocato Giorgio Rolle?

Non sono fatti che la riguardano.

Riguardano però chi in questo momento è davanti ai teleschermi. Come risponderebbe a chi le dovesse eventualmente rivolgere la stessa domanda, qualora il dibattito fosse aperto a tutti? Allo stesso modo.

Rispondendo così non farebbe altro che inimicarsi tutti quelli che invece pensano sia fondamentale conoscere qualsiasi aspetto del carattere del personaggio pubblico, o se preferisce dell'individuo, che interessa alla maggior parte dell'opinione pubblica in quel dato momento. Le faccio un altro esempio : se lei dovesse essere la testimone chiave di un processo per calunnia e diffamazione a mezzo stampa che avesse come imputato il direttore di un giornale, come risponderebbe al legale del direttore nel caso le dovesse rivolgere la stessa domanda?

Fino a prova contraria qui non siamo in un'aula di tribunale, mi sembra.

E' evidente, anche se in certi casi il giudizio è perfino più significativo, ma andiamo avanti. Per quale ragione questi ... a detta sua ... determinanti elementi probatori, sarebbero usciti fuori soltanto adesso?

Come ho detto poc'anzi è nelle opportune sedi che intendo rispondere a queste domande.

Mi scusi, ma allora non crede che abbia sbagliato a concedere questa intervista? Se fosse vero che lei avesse voluto rendere noto a tutti ciò che sa a causa del coinvolgimento del giudice Alcantara, per quale ragione non si sarebbe rivolta nelle opportune sedi a tempo debito?

Perchè a tempo debito non ero in condizione di andare e perchè penso che il giudice Alcantara sia di fatto ancora coinvolto nel caso Cessati Spiriti.

Lei sa a che cosa sta andando incontro con le sue dichiarazioni vero?

Me ne assumo tutte le responsabilità.

(rivolgendosi ai telespettatori, mandando in onda i consueti spot promozionali) A tra poco.

Perchè non fa intervenire anche il suo direttore? Domandò "ingenuamente" Consuelo fuori onda.

Se chiamassimo direttamente in causa il Presidente della Repubblica, rispose sarcastica la Dottoressa Casiroli, secondo me sarebbe ancora meglio ... anzi, facciamo così : non appena il collegamento riprende noi due ci scambiamo i ruoli, però le domande le faccio lo stesso io, che ne pensa?

Stavo solo cecando di ...

... so esattamente cosa stava cercando di fare, ma si da il caso che è in ballo anche la mia di reputazione e visto e considerato che ho fatto molta fatica per raggiungere i risultati che ho ottenuto non me ne starò certo qui ad ascoltare i "suggerimenti" di una che per incastrare il suo ex abbia per forza bisogno di dire al mondo intero che chiunque di quel mondo sia un corrotto!

(poi, al ritorno del collegamento) Consuelo Neri, secondo lei, che conosce così bene l'onorevole Rolle, oltre all'avidità e presumo anche al fatto di voler sempre essere al centro dell'attenzione mediatica, quali sarebbero state le reali motivazioni che lo avrebbero portato a commettere i reati che secondo lei avrebbe commesso? Non pensa che ci siano state delle motivazioni di natura più complessa, come ad esempio il rischiare di farsi incriminare nel tentativo di riuscire a salvaguardare l'interesse nazionale coprendo delle cariche istituzionali di alto profilo, malgrado questo andasse contro i suoi stessi interessi privati?

(in tono esageratamente ironico) Sì, certo ... è sempre stato il suo primo pensiero mattutino quello di dover tutelare gli interessi del ...

... che cosa pensa lei, la interrompe la conduttrice, dell'interesse nazionale in genere? Quali sono i suoi concetti ideali di democrazia rappresentativa?

Non penso che questa sia una domanda consona all'argomento che stiamo trattando per ovvie ragioni, ad ogni modo intendo in linea di massima che l'interesse nazionale non esista, ma che purtroppo esistano esclusivamente gli interessi personali, e con ciò non mi riferisco solo alla classe dirigente sia chiaro, mi metto in prima persona quando dico che prima o poi saremo tutti costretti ad ammetterla questa verità oggettiva.

Per restare in tema di verità oggettiva allora le chiedo : lei, che ha ammesso di essersi presentata qui per dimostrare a tutti che nel caso che stiamo trattando sarebbe coinvolto perfino un membro della Magistratura, che cosa sarebbe disposta a fare qualora riaprissero il caso e l'onorevole Rolle venisse ancora una volta prosciolto da ogni accusa? Ammetterebbe di aver sbagliato, oppure si ostinerebbe a combattere una lotta impari, insostenibile?

La seconda opzione, e non soltanto perchè sarebbe una lotta impari ma più semplicemente perchè è la verità oggettiva che deve venire fuori, anche se, purtroppo, la cosa triste è che sia quando che se, dovesse venire fuori, sarebbe sempre troppo tardi rispetto al dovuto.

Quando ha iniziato a sospettare che l'onorevole Rolle avesse dei rapporti con il Musumeci? Nel 1997. L'anno del nostro matrimonio.

Posso chiederle in quale modo si insospettì?

No.

Teme delle ritorsioni? Ha subito delle intimidazioni?

No, in entrambi i casi.

Sarebbe lecito supporre che non avendo subito alcuna ritorsione o intimidazione lei si sia presentata qui con la sola intenzione di screditare l'onorevole Rolle?

No, nella maniera più assoluta.

Come spiega allora il fatto di essersi insospettita in tempi così remoti e guarda caso proprio nell'anno in cui convolaste a nozze? Le fece dei regali lussuosi?

Come le ho già detto non intendo rivelare in che modo venni a conoscenza di ...

... ma io non le ho chiesto di rivelarmi le sue fonti, le ho chiesto se il suo ex marito ...

... senta, so benissimo cosa mi ha chiesto. In ogni caso glielo ribadisco : la risposta è negativa.

Consuelo Neri, qualora riaprissero il caso e si trovasse nei panni del giudice incaricato di emettere la sentenza, quale pena infliggerebbe all'onorevole Rolle se si provasse la sua colpevolezza?

Non essendo un legale non posso certo formulare i tempi di detenzione di un pluri pregiudicato, se però spettasse a me decidere lo sbatterei dentro e butterei via la chiave ... se proprio ci tiene in modo particolare a saperlo!

Dice questo perchè è contro i domiciliari oppure perchè è a favore di qualsiasi ipotesi di condanna nei confronti dell'onorevole Rolle?

Intanto mi lasci dire che per i ladri di quel livello le pene si dovrebbero inasprire senza se e senza ma, e poi, per rispondere alla sua domanda, personalmente ritengo di essere a favore sia di una sua condanna, escludendo qualsiasi altra ipotesi, che contro gli arresti domiciliari, che non sono altro che la riproduzione giudiziaria di un provvedimento legislativo decisamente opinabile quale quello del condono edilizio.

Lei ritiene che in Italia ci siano stati troppi condoni edilizi?

No. Io credo che in Italia manchino i veri imputati, quelli che non avrebbero dovuto e quelli che non dovrebbero concederli.

Se la memoria non mi inganna André Gide, parlando di sè stesso, disse che era sempre attratto da tre o al massimo quattro cose quando viaggiava da una città all'altra, una delle quali era il tribunale. Lei da che cosa sarebbe attratta se i veri imputati, così come li ha appena definiti, diventassero tutti miracolosamente dei detenuti?

Dal suggerire all'attuale Ministro delle Infrastrutture il modo più veloce per adibire l'enorme numero di locali chiusi in aree dismesse, che già esistono, in carceri di massima sicurezza.

In quale modo si difenderebbe lei da una quasi certa querela per calunnia e diffamazione mossa dall'onorevole Rolle dopo aver rilasciato questa intervista, preferirebbe farsi difendere da un buon avvocato, oppure sollevarlo dal suo incarico alla prima udienza e difendersi da sola?

Beh ... devo dire che ... non essendo a conoscenza della pratica legale, sarei alquanto indecisa.

Su cosa mi scusi?

Sul fatto se questa sua domanda sia o meno retorica.

Ah ah ah ... sì, in effetti lo era ...

... non esattamente.

Come dice prego?

Ho detto "non esattamente", proprio perchè, se fosse stata retorica con ogni probabilità avrebbe aggiunto "se avessi preferito difendere anche lei oltre che la sottoscritta", visto che lei, che di fatto ha subito delle pressioni, non intende rivelarle.

(visibilmente in imbarazzo) Le pressioni che subisco io sono analoghe a quelle che deve subire qualunque professionista, pertanto proseguiamo, sempre che non le dispiaccia!

Le chiedo scusa se la interrompo, ma qui, di fronte a milioni di telespettatori voglio dire, è così sempre necessario dimostrare di avere una risposta pronta, oppure in certi casi sarebbe anche fattibile ammetterla qualche omissione?

A onor del vero qui è lei che deve rispondere alle mie domande, visto che ha accettato di farsi intervistare. Comunque sia, quale fu il ruolo dell'impresario edile Laudisi? Quello di un beneficiario piuttosto che di un debitore, oppure quello inconsapevole di capro espiatorio?

Non lo so. Non ho mai conosciuto l'impresario Laudisi.

Dunque le sue accuse sull'onorevole Rolle si basano esclusivamente sulla registrazione audio che lei sostiene di avere in suo possesso, dico bene?

Sì.

Bene Consuelo Neri, grazie per il tempo che ha voluto dedicare al nostro approfondimento ...

... e no mi dispiace ... se lei tronca così la discussione per farmi sembrare una sprovvista agli occhi di chi ci sta guardando non sono affatto d'accordo ...

(in tono canzonatorio) ... a questo punto ci illumini allora! Anzi guardi, le suggerisco di invitare i colleghi del telegiornale a posticipare il notiziario delle ore venti!

(alzandosi in piedi, Consuelo si avvicina alle telecamere rivolgendosi ai telespettatori) In un modo o in un altro la verità uscirà fuori e se non riapriranno il caso sarà ancora peggio perchè ...

Nonostante la trasmissione non avesse ancora sfiorato i tempi della diretta, la regia mandò in onda in anticipo la pubblicità tagliando l'ultimo plateale intervento di Consuelo Neri.

Feng Li

Vuoi per lo straordinario e immenso patrimonio d'arte e di beni culturali e vuoi anche per l'unicità della sua natura e dei suoi paesaggi, che l'Italia sia stata da sempre considerata da chiunque il Bel Paese per antonomasia è risaputo, così come è risaputo delle sue eccellenze, che si rispecchiano in ogni ambito professionale che si rispetti, ma ciò che forse meglio rappresenta l'orgoglio degli Italiani è quella misteriosa perseveranza nel voler a tutti i costi preservare la propria lingua dalle contaminazioni di genere con assoluto sciovinismo, indipendentemente da un'influenza francofila o anglofila e soprattutto con metodi di insegnamento efficaci, mirati a curare ogni aspetto formativo di un giovane che voglia intraprendere una qualsiasi via estetica. L'idea di istituire, innovando con successo ovviamente, un corso triennale per diventare una o un influencer - avendo al tempo stesso la possibilità taumaturgica di laurearsi attraverso 49 percorsi e ben 5 facoltà annesse a quella di scienze delle comunicazioni senza fare alcun esame di ammissione e studiando in pratica dove, come, quando e con chi meglio si dovesse prestare a condividere tale studio - è un'idea geniale, destinata come tutte le grandi idee a rivoluzionare il tessuto socioeconomico di un Paese, migliorandolo sia in termini occupazionali che in quelli dell'offerta politica, questo va da sé. Verso la fine di Ottobre del 2019 questi nuovi guru della comunicazione globale, ovvero gli influencers, divennero un vero e proprio esercito del Verbo, in grado di condizionare generazioni di nativi digitali, tant'è che chi tra questi ultimi riusciva a distinguersi per meriti indiscussi e non certo legati all'immagine e che per una ragione scientifica o tecnica veniva invitato a spiegare i concetti basilari inerenti la sua professione - che poteva essere quella di un medico specializzato in interventi di microchirurgia piuttosto che quella di un ingegnere informatico - alla faticosa domanda dell'intervistatore/trice di una qualsiasi trasmissione in diretta televisiva o in differita, oppure in streaming, che gli chiedeva se si sentisse un influencer, vista la mole di visualizzazioni ricevute sul proprio sito web di riferimento, la risposta, giustificata e perentoria, era sempre la stessa, del tipo, testuale : “Non l'ho di certo fatto apposta, ad esserlo diventato”. Anche a Consuelo Neri accadde più o meno la stessa cosa. A seguito dell'intervista rilasciata a **Social Vox** da Miriam Casiroli, segnalata con largo anticipo da messaggi promozionali che scorrevano durante i più disparati programmi televisivi proposti in prima serata, Consuelo venne contattata anche da **Rainove** visto l'interesse suscitato trasversalmente da quel particolare momento. Però - invece di partecipare a certe trasmissioni rischiando di finire come tutti i bravi cultori dell'esibizionismo nel girone degli opinionisti - Consuelo preferì non esporsi più di tanto optando per il silenzio mediatico, ma al tempo stesso rispondendo naturalmente fuori onda - a chi le chiedeva se per caso anche lei si considerasse una influencer - di avere sia i requisiti fondamentali, che di poter addirittura sbaragliare la concorrenza familiare e pure scomoda di una competitor come Lucrezia Galante. Fu in quel periodo che la Procura di Roma decise di riaprire il caso relativo alla mancata costruzione dello stadio Cessati Spiriti. In aggiunta alla prova di Consuelo depositata subito in Questura il giorno dopo quell'intervista, sul tavolo degli inquirenti comparve improvvisamente dall'Archivio di Stato un fascicolo desecretato denominato “Il Papeddu”. Oltre a preservare il nome originario in dialetto siciliano e a contenere in linea di massima l'elenco di richieste che il boss mafioso latitante Gaetano Musumeci avanzò nei confronti di alti rappresentanti delle Istituzioni per far cessare, prima ancora che avvenissero, altre stragi pianificate da Cosa Nostra,

“Il Papeddu” riportava per iscritto le designazioni degli appalti per la fornitura di latte destinato alle mense scolastiche, tradotte in concessioni dall'allora Ministro dei Rapporti con il Parlamento l'onorevole Ottavio Mercadante, ovvero il suocero del venerabile D., all'ex amministratore delegato della **Vallelat**, poi assessore al comune di Roma per le politiche ambientali e futuro senatore, l'onorevole Michele Ferrante, in cambio di un controllo totale da parte di Cosa Nostra sulle nomine che stavano per essere assegnate all'allora Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. Nel processo riguardante il caso Vallelat, che si svolse nel 2011 e che tra gli altri vedeva come imputati sia l'onorevole Ferrante che l'onorevole Rolle, reo di aver pagato delle tangenti in favore del Ferrante, che se le intascò, e che comunque fu il solo ad essere condannato alla pena di un anno e otto mesi di reclusione (commutata poi in arresti domiciliari per sopraggiunte ragioni di salute) l'onorevole Rolle venne prosciolto da ogni accusa per insufficienza di prove, a conferma del fatto che dell'esistenza del suddetto documento erano forse soltanto due le persone che lo sapevano e che perciò non venne mai esibito nelle udienze preliminari, vale a dire perchè il nome di Sebastiano Rolle compariva tra i possibili Ministri o Sottosegretari che i mentori di Cosa Nostra avrebbero dovuto designare allora, ovvero con l'avvento della Terza Repubblica e l'ascesa dei populismi. Del resto, in un Paese come l'Italia, le nomine ritenute più idonee a ricoprire le più alte cariche istituzionali hanno sempre esercitato un fascino indiscusso tra i mentori di Cosa Nostra, se non fosse stato così con ogni probabilità il venerabile D., fondatore nonché leader supremo del partito di appartenenza dell'onorevole Rolle, non avrebbe avuto ragione di esistere. Dunque la prima e unica udienza della riapertura del processo relativo al caso Cessati Spiriti si svolse nel Tribunale Ordinario all'interno del Palazzo di Giustizia di Via Golametto il 4 Novembre 2019, alla presenza del sostituto procuratore, il giudice Carlo Alberto Farnesi, che presiedeva l'aula, del procuratore del DDA (Direzione Distrettuale Antimafia) di Roma, il magistrato Antonio Di Martino, che rappresentava l'Accusa, e dell'avvocato di fiducia dell'onorevole Rolle, il Dottor Cesare Lozano, che rappresentava la Difesa, oltre che ovviamente del pubblico presente in aula. Inutile dire che la tensione era altissima, sia perchè tutti sapevano che la sentenza si sarebbe letta in quell'aula il giorno stesso e sia a causa dell'inevitabile clamore mediatico che avrebbe continuato a persistere - malgrado chi aveva seguito le fasi regresse più salienti del caso Cessati Spiriti sapesse a che cosa sarebbe andato incontro il faccendiere. In un certo senso era come assistere a una sorta di replica del processo che Adolph Eichmann subì nel 1961 in quel di Gerusalemme, con la sottile differenza però che il cercare di mitigare quelle raccapriccianti scene di annichilimento umano perpetrato dalla follia nazista (mostrate a tutti nella vana speranza che il gerarca confessasse i crimini commessi) trasformandole di fatto in ordinarie abitudini truffaldine e facendole entrare di diritto nell'immaginario collettivo, continuò a perpetrarsi all'infinito, con l'aggravante che la pena inflitta all'imputato Rolle rispetto all'imputato Eichmann dovesse essere commutata in semplice reclusione, consentendo così, in ragione di questo, un genere di negazionismo ancora più trasversale. Ad ogni modo alla fine Rolle fu condannato, ma non perchè, in qualità di capro espiatorio, avrebbe dovuto essere di monito per altri suoi simili, ma perchè in quel particolare momento politico i vertici della criminalità organizzata optarono di far cessare la sua strumentalizzazione. In fondo non era che una pedina, nemmeno poi così rilevante nel sistema degli appalti, ed essendo comunque schierato dalla parte di grandi evasori il suo arresto contribuì - anche se in modeste proporzioni - a generare una nuova coalizione di governo che fino a qualche mese prima che cadesse il precedente sembrava addirittura matematicamente impossibile che nascesse. I capi di imputazione a carico dell'onorevole Rolle, vale a dire turbativa d'asta, peculato e abuso d'ufficio, determinarono la sentenza che sancì la condanna a un anno e

dieci mesi di reclusione, che con la condizionale - in quanto risultava incensurato - si sarebbero presto trasformati in libertà a tutti gli effetti. All'alba del 2020 quindi - un anno che avrebbe letteralmente sconvolto e rivoluzionato le esistenze dei sopravvissuti alla devastante pandemia che stava per abbattersi sull'umanità - tutto tornò esattamente come all'inizio di questa storia : considerata la sua trentennale esperienza in politica, l'onorevole Rolle fu riabilitato da una Corte d'Assise europea a svolgere nuovamente le sue funzioni da euro deputato, Franco Re tornò ad ascoltare audiolibri correndo, comunque restando saldamente ancorato alla sua professione oltre che all'anonimato più profondo nonostante l'esposizione mediatica di sua moglie avesse attirato una tanto significativa quanto effimera attenzione su di loro, mentre Consuelo Neri, che avrebbe avuto delle enormi opportunità di successo qualora avesse deciso di fare anche solo qualche sporadica comparsata televisiva, scelse di non esporsi più ad alcun genere di microfono dimostrando di avere un'empatia straordinaria nei confronti di suo marito. Pertanto, entrambi gelosi del valore dell'anonimato, un valore visto ancora come una calda trapunta protettiva in grado ancora di proteggere l'essere dalle stalagmiti dell'apparire, il finale di "Gratis" decisero di scriverlo a quattro mani. Scartando a priori una decina, se non una dozzina di ipotesi circa l'epilogo naturale che doveva avere il romanzo, optarono per tornare alla fine dell'ultimo audiolibro ascoltato da Franco correndo, che tra l'altro aveva anche lo stesso titolo. Forse furono indotti a farlo perchè avrebbero voluto emulare le gesta della giovane attivista che rivelò al mondo i danni causati alle democrazie dai programmi attuati dalla pianificazione digitale, sensibilizzando l'opinione pubblica con un'eco decisamente più ridondante rispetto all'inconsapevolezza di continuare a rimanere schiavi di un virus già presente nell'etere da almeno mezzo secolo - come quello della divulgazione ininterrotta del nulla nelle sue più svariate forme, che aveva già contagiato molte più vittime rispetto a quelle contagiate da Covid 19 - o forse perchè sapevano che il mondo sarebbe inesorabilmente andato incontro a delle disparità sociali senza precedenti e che di conseguenza quella scelta non fu dettata da una loro preferenza, perchè in effetti il mondo li costrinse a mettere nero su bianco il fatto che - malgrado un uso corretto della digitalizzazione avesse progressivamente convinto tutti che il futuro non dovesse basarsi che sulla digitalizzazione e che però al tempo stesso anche l'abuso di intelligenze artificiali pianificato da un qualsiasi governo avrebbe fatto degenerare lo status di troppi disoccupati - una serie incalcolabile di persone a basso reddito non avrebbe fatto altro che peggiorare la loro già precaria condizione diventando agli occhi del mondo stesso degli automi senza più alcuna dignità che si sarebbero potuti controllare in ogni loro azione, sguardo o perfino pensiero e che, per effetto, un nuovo e più pericoloso insieme di invisibili totalitarismi avrebbe potuto imperversare negli anni a venire, sta di fatto che per continuare a credere in quello che stavano facendo avevano bisogno di dare un nome alla giovane attivista, con tanto di biografia, contatti, rapporti familiari, indirizzo di studi e particolari attitudini o passioni, in modo tale da far rinascere la storia di Yashar Knight e del suo "fido" Nandone e di mostrare attraverso la visione delle loro prospettive - di Consuelo e di suo marito - ciò che meglio potesse rappresentarli.

Feng Li sorrise al solo pensiero che un giorno l'umanità sarebbe scomparsa, non soltanto perchè avendo preso parte a Chengdu a una manifestazione del Movimento Friday For Future sorto e insorto per combattere i devastanti cambiamenti climatici e guidato da una sua coetanea svedese afflitta dalla sindrome di Asperger, ebbe modo di misurare il reale livello di speranza che i giovani di tutto il mondo dimostrarono e continuano a dimostrare di avere nel cercare di far cambiare rotta alla classe dirigente costringendo i politici ad attuare misure d'emergenza per evitare di arrivare a un probabile collasso ambientale nel 2050, ma anche perchè era cinese, che detta così potrebbe sembrare una ragione più che sufficiente vista la situazione della progressiva crescita demografica di quel Paese ma che, ragionando per paradossi e considerata anche la rarità nel vedere dei sorrisi spontanei e sinceri mostrati in quel Paese per i neonati, è una motivazione che trascende la stessa demografia. Nella provincia dello Sichuan e per la precisione a Leshan, la città natale di Feng Li, se qualcuno si azzardava a dire che il solo motivo che spingeva tante ragazze e ragazzi come lei a partecipare a manifestazioni del genere era quello di aver trovato il modo più furbo per evitare di andare a scuola veniva letteralmente trascinato da un fiume umano composto da giovani attivisti, condotto in una pubblica piazza e interrogato sulle tematiche ambientali più rilevanti (il tutto veniva ripreso da un paio di emittenti locali e divulgato in Rete da una piattaforma on line fondata dagli attivisti stessi) per poi venire sistematicamente umiliato nel caso non sapesse rispondere, ovvero nella maggior parte dei casi, del perchè e sul come l'emergenza climatica non dovesse essere considerata un business.

All'alba del 2020 Feng viveva ancora con la sua famiglia (Quing, la madre, Wei, il padre, e Tao, suo fratello maggiore di tre anni : i Li) in aperta campagna, sulle sponde di uno dei tre fiumi che attraversano la città di Leshan. Il Minjiang, non lontano dalla più grande statua in pietra del Buddha al mondo. Un giorno come tanti decise di rispondere a un annuncio, trovato su Bing, in cui c'era scritto che il nuovo centro di produzione **Amazing** di Chengdu era alla ricerca di personale da assumere e visto che per lei si trattava della prima reale opportunità di riuscire a portare a casa qualche yuan, dopo aver brillantemente superato il colloquio finalizzato a un'assunzione a progetto (di ben 25 giorni!) si presentò nello stabilimento di stoccaggio delle merci da consegnare con tutta la buona volontà ed entusiasmo necessari, ma dopo neanche cinque minuti si rese subito conto di essere finita in un sistema di sfruttamento di risorse umane che andava ben oltre le assurde condizioni di lavoro imposte nel suo Paese. Malgrado tutto però portò a termine quella dura esperienza lavorativa senza lamentarsi, nè con i suoi familiari nè tantomeno con le sue amiche, che erano solite manifestare con lei il proprio diritto ad avere almeno una speranza per il futuro, ma che in più circostanze furono messe in stato di fermo dalle milizie dell'Esercito Popolare di Liberazione del regime comunista. La passione di Feng Li, di voler ad ogni costo lottare per poter vivere in un mondo migliore diventando precocemente un hacker di tutto rispetto, la portò a collaborare proprio con le cyber milizie dell'Esercito Popolare di Liberazione, che in quel periodo si stavano occupando di rafforzare i controlli sui sistemi di sicurezza del proprio spazio cibernetico. Durante una sezione operativa effettuata da remoto sul pc di un responsabile del centro di produzione **Amazing** di Chengdu, al quale era riuscita a sottrargli sia la password che le credenziali, Feng notò che all'interno delle pagine del sito di riferimento relativo a **Downloadable** (suddiviso in nove schermate) si potevano contare qualcosa come 12745 note vocali contenenti le voci campionate delle intelligenze artificiali che venivano poi sistematicamente comparate con una voce umana, femminile e suadente, al solo scopo di imitarla alla perfezione. Non essendo pratica di letteratura s'informò dalla sua più cara amica Hui Zhou, che invece era piuttosto ferrata in materia, circa l'uscita dei più recenti

audiolibri di successo e Hui Zhou le rispose che quello che in assoluto era riuscito a vendere più copie in quel momento era “Gratis”, un romanzo scritto da un autore straniero, la cui identità era ancora coperta dall'anonimato e tradotto nelle lingue più conosciute. In sintesi il libro di avventure di Yashar Knight, un personaggio carismatico che cerca invano di fare una rivoluzione armata in Italia per vendicare il popolo etiope dalla colonizzazione subita il secolo prima, ma che alla fine confessa tutto alla famiglia italiana di cui si era servito per i suoi scopi dimostrando in fondo di essere un buono, tant'è che dopo nemmeno una settimana da quella confessione viene arrestato dagli agenti dell'ANSI. Alla luce di queste informazioni Feng acquista una copia di quell'audiolibro, riconoscendo subito la voce femminile simulata dalle intelligenze artificiali. Inizia così a riflettere su come trovare il modo per smascherare quella truffa ai danni degli utenti. Durante l'ascolto, la sua interpretazione la porta però a credere che la storia di “Gratis” invece di essere stata scritta da un autore anonimo sia stata creata apposta da **Amazing** combinando in modo casuale degli algoritmi che prendono spunto da qualsiasi storia per inventarne una di sana pianta, credibile e coinvolgente, al fine di orientare il mercato verso una delle più potenti multinazionali di commercio elettronico, e prima ancora di finire la in un certo senso quasi biografia di Zerthum Negasi, di come più che altro riuscì a fare fortuna, Feng viene estromessa dalla collaborazione con le cyber milizie dell'Esercito Popolare di Liberazione perchè ritenuta poco affidabile, eversiva e per giunta pericolosa. Fu così che cominciò ad elaborare quel metodo (denominato PIPPO nell'equivalente versione italiana del romanzo, ricordiamo l'acronimo per chi se ne fosse sciaguratamente dimenticato : programma interinale per la pianificazione punto zero. N.d.A.) atto a dimostrare la pericolosità intrinseca dell'abuso delle intelligenze artificiali. Nella versione cinese di “Gratis”, così come per altro nelle altre, tradotte in altre lingue, non viene resa nota la nazionalità della giovane attivista che scopre l'inganno nè tantomeno in che modo riesce a scoprirlo proprio perchè strumentalizzando Feng Li - ovvero lasciandola libera di esporre il suo metodo al pubblico - le cyber milizie lo avrebbero comunque confutato con almeno cinque altrettanti metodi volti invece a dimostrare che si trattava di un semplice esperimento fatto per ottimizzare i sistemi di sicurezza di riconoscimento vocale, mettendo così in dubbio la sua credibilità qualora lo avesse rivelato in un altro contesto. Nonostante sia comunque ancora completamente ignara di essere diventata la protagonista di una storia creata al tempo stesso proprio dagli algoritmi usati da **Amazing** per narrare storie, Feng Li si concentra sul metodo : traslare il video degli esperimenti di ottimizzazione delle voci campionate delle intelligenze artificiali e divulgarlo in Rete specificando in modo esplicito che in realtà si tratta di un avviso di scadenza per tutte quelle imprese che attuano programmi di pianificazione digitale titolandolo “Gongyong Shiyè Gonggào”, ovvero “Avviso di pubblica utilità”. Per traslare quel genere di video era indispensabile che Feng Li si connettesse direttamente con il sistema operativo di quelle intelligenze artificiali e l'unico modo per farlo era quello di farsi impiantare un microchip nel cervello per riuscire ad interagire con ogni singola voce delle 12745 contenute all'interno dei server di **Downloadable** dimostrando di poterle alterare. Oltre ad essere consapevole dei rischi cui sarebbe andata incontro nel farsi impiantare un microchip nel cervello connesso a Internet in grado di dare qualsiasi risposta si fosse azzardata a chiedere, di programmi interfacciali in grado di collegare cervello e computer ne sentì parlare per la prima volta l'anno prima in una scioccante dichiarazione del già citato Denis Last (l'imprenditore statunitense a capo anche di **Watchout**, la start up che ha investito in questo genere di interventi) di conseguenza, non essendoci ancora sul mercato dei dispositivi simili, anche non così invasivi, che si sarebbero potuti ingerire oppure anche essere iniettati in vena o perfino essere inseriti attraverso una cavità nasale, Feng Li decise di partire per Shanghai, dove alla **Liang Nao Jihua** (una start up sorta come un nuovo progetto di

pianificazione cerebrale della Liang, analoga di Watchout, di proprietà di Deng Liang, un imprenditore visionario cinese vicino alle evoluzioni pionieristiche di Denis Last) su indicazione del suo insegnante di matematica, un certo Kong Zhao, che conosceva molto bene le persone che ci lavoravano, avrebbe incontrato l'equipe di medici e scienziati pronti a sottoporre dei volontari per i loro esperimenti già testati su delle cavie da laboratorio, quali, topi, pipistrelli e simili. Una volta venuta a conoscenza del vero scopo di quella missione, vale a dire cercare di replicare la coscienza umana attraverso l'impiego delle intelligenze artificiali, Feng Li manifestò con disinvolture il suo "evidente entusiasmo" nello sperimentare quell'affascinante esperienza sottoponendosi suo malgrado all'intervento chirurgico ad altissima precisione effettuato da un robot, senza palesare alcun segnale di cedimento o crollo psichico, chiedendo soltanto di poter sottoporsi ad un altro intervento per rimuovere il microchip qualora avesse avvertito dei disagi o dei disturbi di carattere encefalico. L'intervento riuscì alla perfezione e al suo risveglio Feng Li, grazie anche alla magistrale assistenza medica e alle potenzialità che ora poteva esprimere connettendosi con il solo pensiero con qualsiasi informazione esistente in Rete, parve di rinascere una seconda volta : era come se una sensazione di onnipotenza l'avesse pervasa in tutto il suo essere e dovesse in un certo senso avere l'obbligo morale di usare un trasduttore per paradossalmente limitarsi a fare quel che riusciva a fare per non risultare troppo avanti rispetto agli altri, in termini di capacità cognitive, e in questo senso (dal risvolto umano più comprensibile) questo aspetto - ovvero il non voler dimostrare di essere troppo avanti rispetto agli altri - fu uno dei tanti aspetti che non venne preso in considerazione dall'equipe guidata dal professor Yuan Bò Zhang per realizzare lo scopo della loro missione. Argomentando di intelligenze artificiali con gli ingegneri che le hanno progettate, se fosse vero che ci ritroveremo in un futuro nemmeno poi così lontano a dipenderne quasi completamente, in pratica ad evitare di pensare o, peggio, di immaginare con la nostra testa in ragione del fatto che non solo le intelligenze artificiali, ma soprattutto gli esseri umani connessi con le intelligenze artificiali prenderanno per noi le decisioni più importanti, in che modo gli esseri umani riuscirebbero ancora ad immaginare di essere in una fase embrionale dei loro futuri progetti se per esempio pensassero, come di fatto è avvenuto, di poter replicare la coscienza, o magari di essere in grado di emulare le meravigliose e straordinarie metamorfosi naturali di una farfalla? Il fatto stesso di fare previsioni in qualsiasi campo e a ragion veduta in questo, che è del tutto imprevedibile e che trascende qualsiasi ipotetico controllo, non è di per sé un'esagerazione, per altro priva di quel sano umorismo necessario a vivere con più entusiasmo il tempo che ci è dato vivere? Queste erano le domande che si poneva Feng Li, la quale, invece di porle ai suoi interlocutori, iniziò con tutto l'entusiasmo che la contraddistingueva ad interagire con le intelligenze artificiali. In quel laboratorio scientifico di Shanghai, all'alba dell'anno 2020, in pieno lockdown causato dalla pandemia, si stava studiando il processo di elaborazione dati di un robot che avrebbe dovuto salvare un anziano da un attacco cardiaco praticandogli un massaggio al cuore immediato, per poi caricarlo sulla vettura di sua proprietà portandolo al più vicino ospedale, mentre al tempo stesso, quel robot chiamato Kiro, era consapevole che se avesse agito in quel modo non avrebbe avuto più tempo di auto rigenerarsi, visto che si era anche auto prodotto e auto programmato. Durante la fase di salvataggio, subito dopo aver praticato il massaggio cardiaco, ovvero nell'istante in cui tramite la sua pseudo coscienza si rende conto che sta finendo la sua carica elettrica e che per questa semplice ragione non sarebbe più esistito, Feng Li, sostituendosi a Kiro, che invece stava già pensando a come salvarsi, porta a termine l'operazione caricando in macchina la persona anziana, o meglio, il robot travestito da anziano, facendo letteralmente esplodere di gioia l'intera equipe di scienziati. Se però al posto di Feng Li ci fosse stato qualcuno a cui serviva più

Kiro che quell'anziano signore, quel qualcuno come avrebbe agito? Chi avrebbe salvato? Così come avvenne in precedenza, anche in questo caso Feng Li non osò fare alcuna domanda, sperando di poter sperimentare per conto suo l'interazione con le intelligenze artificiali di suo interesse. Prima di congedarsi - trasformando perciò quella speranza in una coraggiosa richiesta - il permesso le fu accordato, non senza però clausole di salvaguardia, il che significava essere monitorata in tempo reale, continuamente. Pertanto, non avendo la possibilità di schermare le sue interazioni, Feng Li si limitò a procedere alla luce del sole entrando nel sistema operativo di **Downloadable** e interagendo con ognuna delle 12745 voci campionate per dimostrare a sè stessa prima che agli altri, che in effetti si trattava di una vera e propria truffa ai danni degli inconsapevoli utenti e che, con l'ausilio dei trasduttori installati in quel sistema operativo, era in grado di trasformare in immagini, animate dagli avatar delle intelligenze artificiali che indicativamente somigliavano a Kiro, tutta l'acustica contenuta nelle voci campionate.

Fu così che quel video cominciò a circolare in Rete. Sfortunatamente però il rovescio della medaglia per Feng Li si manifestò pressochè subito : una pattuglia delle cyber milizie dell'Esercito Popolare di Liberazione si presentò nella sua da lei stessa definita sala prove, non distante dall'abitazione di famiglia, a Leshan, intimandole di non divulgare per nessuna ragione al mondo quelle immagini, pena l'esecuzione capitale con l'addebito dei proiettili ai suoi familiari, proprio come avviene nei confronti di chi commette dei crimini che a insindacabile giudizio della Repubblica Popolare Cinese sono punibili con la massima pena.

E alla fine disobbedì, senza alcuna esitazione.

GIANFRANCO TOMASILLO

Rivarolo Canavese

331 9109500

gftom67@virgilio.it

Via del Cedro 5/D

Perosa Canavese

TORINO